Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 293 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

DOPO IL FALLIMENTO DEL VERTICE DI ATENE

L'Europa può attendere: altri rinvii a Bruxelles

I ministri dell'agricoltura aggiornano le decisioni A vuoto anche le iniziative sui prestiti comunitari

BRUXELLES — Due riunioni di routine hanno occupato ieri a Bruxelles i ministri dell'agricoltura e delle finanze della Cee. I primi hanno aperto i lavori su temi prevalentemente tecnici, mentre solo oggi passeranno a quelli più generali; il commissario Cee Poul Dalsager farà una dichiarazione sulle probabili conseguenze che il fallimento del vertice di Atene avrà sulla politica agricola comune.

I ministri dell'Europa verde — per l'Italia era presente Filippo Maria Pandolfi — hanno avuto ieri pomeriggio un dibattito sulla revisione delle politiche strutturali della comunità, dibattito che si è risolto in un rinvio di altri 10 giorni, al prossimo consiglio, in attesa, tra l'altro, delle proposte della commissione Cee sull'eliminazione degli aiuti nel settore del latte.

La discussione di ieri riguardava alcune indicazioni dell'esecutivo di Bruxelles sulla revisione delle direttive strutturali, che scadono a fine anno e che riguardano la modernizzazione delle aziende agricole, gli incentivi alla cessazione dell'attività e la formazione professionale. È stata ugualmente rinviata ogni decisione sulla lista delle zone sfavorite dell'Italia, della Gran Bretagna e dell'Olanda, alle quali si applicano queste direttive.

Nello stesso pomeriggio i ministri delle finanze e del tesoro della Cee hanno discusso e approvato il rapporto annuale sulla situazione economica e sociale della comunità presentato dalla commissione Cee in ottobre, che conteneva alcuni indicatori economici: crescita dello 0,5 per cento nel 1983, dell'1,5 p.c. nel 1984, tasso d'inflazione del 10,6 p.c. nel 1983 del 10,9 p.c. nel 1984, tasso d'inflazione del 6,3 p.c. nel 1983 e del 4,9 p.c. nel 1984.

Nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda la modifica del meccanismo di prestiti comunitari creato nel 1975 per sostenere le bilance dei pagamenti dei paesi colpiti dall'aumento dei prezzi petroliferi. I paesi che fino a ora hanno usufruito di questi prestiti per la durata media di 5 anni, sono l'Italia l'Irlanda e la Francia.

Ancora da registrare che il comitato monetario Cee — l'organo consultivo comunitario in materia di politica valutaria — ha avuto ieri mandato dal consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze dei «Dieci» di approfondire una proposta, già formulata in passato, per aumentare l'area operativa del meccanismo di prestiti comunitari destinati al sostegno delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Si tratta del cosiddetto «sportello petrolifero», avviato dalla commissione Cee per far fronte a difficoltà dei pagamenti esteri legate in origine alla crisi del petrolio, cui hanno fatto ricorso in passato Italia e Irlanda, e di cui ora fruisce la Francia, in base a un'operazione della scorsa primavera che le ha fatto ottenere 4 miliardi di Ecu (circa 5.300 miliardi di lire) sui 6 miliardi disponibili in totale.

I ministri Cee appaiono ora orientati ad aumentare il «tetto» del fondo a 8-10 miliardi di Ecu, e a modulare il ricorso in modo che nessun paese posso attingervi al disopra di una quota prefissata.

Il comitato monetario dovrà definire i limiti d'azione del meccanismo, mediando tra due concezioni: alcuni paesi, Germania in testa. Considerano tiepidamente l'ipotesi di un aumento, in quanto sostengono che la comunità dispone già di sufficienti meccanismi finanziari, mentre gli altri ritengono che un momento di calma monetaria come l'attuale è l'ideale per rafforzare il fondo.

Intanto circola anche a Bruxelles la notizia che l'Italia potrebbe ricorrere alla corte di giustizia qualora la Cee non accordasse alla siderurgia italiana l'aumento di quote produttive richiesto di 1,2 milioni di tonnellate necessario, sulla base del piano Finsider, per riattivare il complesso di Bagnoli.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Casa»

SETTE ESPLOSIONI CON QUATTRO MORTI E OLTRE CINQUANTA FERITI FANNO AUMENTARE LA TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Kuwait: ondata di attentati contro le sedi Usa e francesi

Responsabili gli integralisti musulmani filo-iraniani - Colpite anche le ambasciate dei due paesi - Ancora vivo uno dei kamikaze - Missili terra-aria difendono la Casa Bianca

KUWAIT — Gli integralisti musulmani filo-iraniani che hanno fatto strage della forza multinazionale a Beirut ieri hanno esteso la loro zona di operazioni e attaccato gli interessi americani e francesi nel Kuwait.

Almeno sette camion e auto esplosivi, secondo la ricostruzione dell'agenzia ufficiale kuwaitiana «Kuna», sono scoppiati fra le 9 e le 11 di ieri mattina. Gli obiettivi sono stati l'ambasciata americana, quella francese, una ditta di costruzioni americana, un centro residenziale dove abita personale americano e francese, la torre di controllo dell'aeroporto, una zona industriale e un impianto del ministero dell'elettricità e delle acque.

Le bombe, confezionate con bastoncini di dinamite collocati fra bombole di gas butano, hanno provocato danni notevoli anche in edifici non direttamente presi di mira, come l'hotel Hilton, e incendiato numerose auto.

Sebbene, secondo i dati ufficiali, i morti siano quattro e i feriti 54, fonti governative e diplomatiche affermano che queste cifre sono sicuramente inferiori alla realtà.

La responsabilità di tutte le esplosioni è stata rivendicata, con una telefonata a una agenzia di stampa a Beirut, dalla «Organizzazione per la guerra santa islamica». Lo sconosciuto che affermava di parlare a nome dell'organizzazione ha annunciato che un'altra bomba sarebbe scoppiata nel Kuwait di lì a qualche ora. Ma un portavoce governativo kuwaitiano aveva già dato notizia di un'auto esplosiva disinnescata davanti a un centro per il controllo dei passaporti degli immigrati.



Kuwait — L'ingresso dell'ambasciata americana dopo l'attentato. Nel cerchio si notano i resti del veicolo imbottito d'esplosivo

Quattro morti e 14 feriti è il bilancio di uno solo degli attentati, quello all'ambasciata degli Stati Uniti. L'attentato è stato compiuto con un autocarro carico di esplosivi: uno dei due uomini che erano in cabina è stato lanciato in aria ed è scampato alla morte. Il suo compagno è rimasto ucciso. Il superstite è stato ricoverato in ospedale dove versa in gravi condizioni e privo di conoscenza.

Due dei quattro morti erano guardie del servizio di sicurezza arabo dipendenti dell'ambasciata e il terzo un tecnico ucciso nell'attentato all'aeroporto.

Testimoni affermano che le sentinelle dell'ambasciata non sono riuscite a fermare il camion, che ha sfondato i cancelli ed è esploso a 25 metri dalla palazzina dell'amministrazione.

Il Quay d'Orsay ha invece comunicato che l'attentato contro l'ambasciata francese ha causato il ferimento di due dipendenti.

C'è intanto da sottolineare che la Casa Bianca è protetta contro eventuali attacchi terroristici aerei da una «dotazione segreta» di missili terra-aria destinata ad abbattere eventuali aerei-suicidi. Lo afferma la rivista «Time».

La breve notizia di «Time» non sembra comunque riferirsi a «batterie» di missili installate in segreto, quanto piuttosto ad armi portatili.

Israele rassicura l'Urss e la Siria

Gerusalemme non vuole acquistare i Pershing Arafat ora chiede la protezione della Siria

TEL AVIV — L'interesse degli osservatori medio-orientali è rivolto a un articolo del quotidiano israeliano «Maariv» secondo cui il primo ministro Shamir avrebbe fatto pervenire a Mosca l'assicurazione che Israele non acquisterà dagli Stati Uniti i «Pershing 2».

Non si sarebbe trattato di un messaggio personale (le relazioni fra i due paesi sono interrotte dal 1967) ma dell'inoltro, tramite un paese scandinavo, del contenuto del discorso in cui la settimana scorsa, in Parlamento, Shamir aveva smentito la notizia ripresa dalla stampa sovietica secondo cui Israele riceverebbe missili «Pershing 2» nel quadro della nuova alleanza strategica con gli Usa.

Amnon Kapoliul, esperto di affari sovietici in Israele, si è compiaciuto del passo israeliano che a suo dire serve «ad allegerire la tensione e a sollevare un po' i rapporti fra i due paesi che ultimamente erano scesi al livello più basso». Rassicurando Mosca, oltretutto, Israele ha voluto allentare la tensione con la Siria.

A Beirut, intanto, il governo libanese ha fallito nel tentativo di riattivare il comitato di sicurezza incaricato di dare stabilità alla tregua in Libano in coincidenza con la richiesta degli uomini di Arafat di avere una copertura aerea per l'evacuazione di Tripoli via mare sempre che essa si faccia.

A tale scopo il governo Gemayel aveva avviato contatti con le principali fazioni libanesi in lotta per risolvere le dispute che hanno causato una interruzione dell'attività del comitato.

Il comitato di tregua non si riunisce dal 1.o dicembre perché i capi sciiti hanno chiesto che i cristiani liberino i musulmani rapiti e che il governo Gemayel abroghi la censura sulla stampa.

Gemayel parte intanto oggi alla volta della Gran Bretagna. La tappa londinese sarà l'ultima in un paese che fornisce reparti armati alla forza multinazionale di pace (lo statista libanese ha già visitato Washington, Parigi e Roma).

Frattanto Yasser Arafat e i quattromila guerriglieri a lui fedeli sono sempre bloccati a Tripoli dal timore che gli israeliani possano sferrare un attacco durante l'operazione di sgombero. Il leader dell'Olp ha chiesto la protezione della Siria e dell'Arabia Saudita da un eventuale attacco aereo israeliano contro il porto di Tripoli. Il trasferimento di Arafat e dei suoi uomini dalle posizioni attuali al porto dovrebbe essere invece salvaguardato dalle forze della polizia libanese.

«Arabia Saudita e Siria — ha notato il portavoce di Arafat, Ahmed Abdul Rahman — sono in dovere di fornire protezione alle forze dell'Olp in partenza contro un attacco aereo israeliano come garanti dell'accordo di novembre. «Queste forze — ha infatti osservato — si raduneranno in una località esposta».

Sul piano delle attività diplomatiche, si è appreso che l'inviato speciale del governo statunitense in Medio Oriente Donald Rumsfeld ha posticipato a domani la visita a Damasco che avrebbe dovuto compiere ieri; il motivo del rinvio, stando alle informazioni raccolte in ambienti libanesi, è da ricercare nella dimostrazione popolare antiamericana promossa dalle autorità e svoltasi ieri nella capitale.

C'è infine da rilevare che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha inviato al Presidente egiziano Hosny Mubarak un messaggio relativo alla posizione italiana sul problema libanese e palestinese, e in generale sul processo di pace nel Medio Oriente.

Ferito a Beirut un carabiniere

ROMA — Il carabiniere Ezio Casarone, del contingente italiano in Libano è rimasto ferito, a Beirut, in maniera non grave al tallone destro da una pallottola vagante. Il carabiniere è attualmente ricoverato all'ospedale civile di Beirut per accertamenti radiologici. Il ministro della difesa, Spadolini, messo al corrente dell'accaduto, ha incaricato il gen. Angioni di far giungere al ferito i suoi auguri personali e quelli del governo per una rapida e completa guarigione.

IL DIBATTITO IN UNA CAMERA DESERTA, ENTRO SABATO PROSSIMO IL VOTO

Sulla finanziaria il Pci conferma: non metterà i bastoni tra le ruote

Anche per il bilancio i comunisti condurranno un ruolo di opposizione in modo corretto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Banchi vuoti, aula semideserta. Così, in un clima che certo non rispecchia le polemiche e i contrasti che ancora dividono i partiti, la Camera ha iniziato ieri mattina la discussione generale sulla legge finanziaria e sul bilancio previsionale dello Stato. Il dibattito si dovrebbe esaurire entro domani, quando toccherà ai capigruppo decidere sui tempi dell'esame dei vari articoli e della votazione degli stessi e degli emendamenti presentati. Sarà a quel punto, che i corridoi di Montecitorio cominceranno a popolarsi e il dibattito in aula ad assumere i toni della polemica.

È possibile, tuttavia, che entro sabato prossimo si possa giungere alla votazione finale. Con una maggioranza che si presenta compatta, infatti, il ruolo decisivo per il rispetto dei tempi fissati passa al Pci e i comunisti ancora ieri hanno confermato che condurranno il loro ruolo di opposizione in modo corretto.

Tradotto in soldoni questo significa che il fatto che il governo abbia allargato i cordoni della borsa per circa 1500 miliardi in favore degli enti locali e delle Usl, ha consentito al Partito comunista di segnare un punto in suo favore e di rinunciare, di conseguenza, a tattiche dilatorie.

L'obiettivo di fondo dell'esecutivo, quello cioè di approvare i due provvedimenti entro la fine dell'anno senza stravolgerne il significati, sarà così centrato e il governo potrà pensare alla seconda parte della manovra economica con maggior tranquillità.

Ieri, dopo la lettura delle cinque relazioni (una di maggioranza e quattro delle opposizioni: Pci, Dp, Msi-Dn e Pr) sono iniziati gli interventi (sedici quelli previsti per un tempo complessivo di sette ore e 23 minuti). Il governo ha rinunciato a intervenire, per snellire i lavori, riservandosi la facoltà di replicare al dibattito prima dell'inizio delle votazioni.

È così toccato subito al comunista Eugenio Peggio prendere la parola. «È davvero stupefacente che il primo governo a presidenza socialista — ha detto — non si sia accorto del nesso esistente tra politica economica e impegno per la distensione». Quindi l'esponente del Pci ha analizzato le cause del dissesto della finanza pubblica e ha chiesto quale politica intenda seguire il nostro Paese per procedere al risanamento finanziario. «Si vuole accogliere la linea monetarista sostenuta dall'Fmi — ha aggiunto — che tende alla compressione dei consumi, alla riduzione dei salari ed all'aumento della disoccupazione? Una politica economica di tal tipo — ha aggiunto — non consentirebbe certo all'Italia di sfruttare la ripresa internazionale sulla quale il governo e la maggioranza fanno grande affidamento».

Ai rilievi comunisti ha risposto il democristiano Mario D'Acquisto il quale ha parlato di una manovra economica difficile «resa ancora più complicata dalla necessità di non colpire, attraverso una politica di rigore, le fasce più deboli del Paese». Il compito che l'attuale maggioranza si prefigge — ha aggiunto l'esponente democristiano — è quello di contenere l'inflazione per una ripresa dell'occupazione.

Anche il repubblicano Monducci, dopo le ripetute critiche dei giorni scorsi, ha portato l'adesione del suo partito alla politica economica del governo.

T. G.

COME SARANNO APPLICATE LE NUOVE ALIQUOTE IRPEF

Pensioni: in arrivo i conguagli Malumori per il nuovo riordino

Per gli statali si provvederà con la rata di gennaio - Proteste sui progetti di rivalutazione

ROMA — Per i titolari di pensioni ordinarie, ferroviarie e degli istituti di previdenza, le operazioni di conguaglio e gli aggiornamenti, derivanti dall'applicazione della nuova tabella delle aliquote di imposta e del diverso regime delle detrazioni, saranno effettuate in occasione della rata del gennaio 1984. Il ministero del Tesoro sta per diramare alcune precisazioni in materia.

Le nuove aliquote e le detrazioni relative, introdotte con legge 28 febbraio 1983, n. 53 con efficacia 1.o gennaio 1983, avrebbero dovuto essere applicate entro il 30 giugno 1983, ma un conguaglio — si parla sempre di impiegati e pensionati statali — tra le imposte trattenute e quelle effettivamente dovute, mentre si presenta agevole per quanto riguarda la curva delle aliquote, presenta notevoli difficoltà in ordine all'attribuzione delle detrazioni.

Proprio per evitare un danno conseguente a un recupero, sia pure temporale, ma sempre successivo (un danno conseguito a una riduzione degli assegni) sono state allestite meccanograficamente e spedite a tutti i pensionati ordinari, degli istituti di previdenza e delle ferrovie dello stato, cartoline da compilare e restituire firmate, contenenti le dichiarazioni già predisposte per attribuire le maggiori detrazioni di imposta.

L'allestimento, la spedizione e la restituzione delle cartoline, nonché la registrazione dei relativi dati, sono state tutte fasi lunghe e laboriose

Per i dipendenti in attività di servizio sono stati aggiornati gli stipendi dal 1.o luglio 1983 in base alle nuove aliquote, mentre le detrazioni saranno effettuate a febbraio, in sede di tradizionale conguaglio di tutto l'Irpef.

Per i pensionati invece, lo slittamento a gennaio delle due distinte operazioni (aggiornamento in base alle aliquote mutate e conguaglio delle detrazioni) è inevitabilmente slittato a causa del notevole ritardo con cui sono state restituite le cartoline.

Ricordiamo che la suddetta legge n. 53 aveva introdotto un raggio di aliquote (del 18, del 27, del 35 e del 37 per cento) in base al reddito conseguito, fissando anche un nuovo regime delle detrazioni.

Esemplificando, le quote esenti sono: di 96 mila lire fino a 10 milioni, oltre 10 milioni è di 36 mila lire. Oltre a queste le altre detrazioni introdotte sono: fino a un reddito di 9 milioni di 324 mila lire, dai 9 ai 10 milioni di 276 mila lire, dai 10 ai 12 milioni di 156 mila lire, dai 12 ai 15 milioni di 84 mila lire, di 60 mila lire da 15 a 16 milioni; nessuna detrazione è prevista oltre i 16 milioni.

Sempre in materia la Cgil ha proposto che l'articolo 20 della legge finanziaria sia esaminato nell'ambito della legge di riordino del sistema pensionistico in modo che siano valutati i correttivi al sistema di perequazione automatica delle pensioni proposti dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Alcune decine di migliaia di pensionati provenienti da sei regioni dell'Italia centrosettentrionale (Toscana, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Umbria) hanno dato vita ieri a Firenze a una manifestazione di protesta.

Nel suo intervento, Silvano Miniati ha detto che «la manifestazione doveva costituire un avvertimento per il governo e le forze politiche che non possono decidere senza o addirittura contro i pensionati» e ha aggiunto che la federazione è contraria all'ipotesi di scaglionamento triennale della rivalutazione delle pensioni

NELLE PAGINE INTERNE

Il delitto a Trieste: arrestato l'omicida

In meno di 24 ore la squadra mobile di Trieste ha identificato l'assassino di Francesco Cafagna, l'omosessuale trovato ucciso a coltellate domenica sera in una soffitta del Borgo Teresiano. Si chiama Antonello Spanu, ha 19 anni e abita in via Ovidio 2. Ieri sera al termine di un breve interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin ha firmato l'ordine di cattura. L'accusa è di omicidio con l'aggravante di aver agito per futili motivi. Antonello Spanu ammette di aver ammazzato. «L'ho fatto per legittima difesa. Mi aveva aggredito».

In cronaca

Trieste: cinque condanne per il furto in tribunale

Si è concluso con cinque condanne (da due a quattro anni) il processo celebrato dal Tribunale penale di Trieste contro gli autori del clamoroso furto al palazzo di giustizia triestino, perpetrato il 9 dicembre del 1979. Come si ricorderà i malviventi si introdussero nel palazzo e, passando attraverso la stanza del procuratore generale, giunsero all'ufficio corpi di reato da dove asportarono denaro, gioielli e 28 chili di droga. Undici persone vennero rinviate a giudizio e, come detto, cinque sono state condannate. Rimane però misteriosa la figura del «basista» locale.

A pagina 4

VISITA AL NOTO PRESENTATORE DI UNA DELEGAZIONE DEL PLI GUIDATA DA ZANONE

Il caso Tortora pone interrogativi alla giustizia

«Sta chiaramente male, ma dimostra di volersi battere» - L'istanza per la libertà provvisoria

BERGAMO — *«Conosco Tortora da anni, siamo amici e ho voluto portargli il solo aiuto che posso, l'attestazione di un'amicizia». Lo ha detto il segretario del Partito liberale italiano on. Valerio Zanone, al termine di una visita fatta ieri al carcere di Bergamo, dove Enzo Tortora è detenuto, programmata, come lo stesso uomo politico ha precisato, «nell'ambito del discorso che il partito porta avanti sui problemi della giustizia e, in particolare, dei termini di carcerazione preventiva».*

Ad accompagnare il segretario del Pli nella sua visita all'istituto di pena, iniziata alle 11.45 è durata più di un'ora, c'erano l'on. Antonio Patuelli, vicesegretario del partito, e l'on. Beppe Facchetti.

La delegazione liberale ha incontrato Tortora nel corso della visita, non avendo chiesto un colloquio particolare con lui.

«L'ho trovato teso, molto cambiato fisicamente — ha osservato Zanone — sta chiaramente male, ma dimostra anche una grande volontà di battersi. Mi ha colpito la sua richiesta insistente perché, come partito, ci impegniamo sulla questione della giustizia».

Rispondendo alle domande dei giornalisti sullo stato psicologico del presentatore e sulla sua attesa della libertà provvisoria, Zanone ha precisato che «Tortora sembra poco interessato alla faccenda della libertà provvisoria, alla cui richiesta è sempre stato contrario. Inoltre mi è sembrato uno che crede ancora fortemente nella giustizia e nello stato di diritto. All'indomani delle elezioni politiche, fra l'altro, mi ha inviato un telegramma in cui mi diceva di aver votato liberale, riconfermando la sua fiducia nello stato democratico».

«Il Partito liberale — ha anche detto Zanone — sollecita con forza una decisione del Parlamento sulle questioni giudiziarie, dal codice di procedura penale alla correzione di una legislatura di emergenza che, se si è resa indispensabile in passati anni di piombo, rischia ora di imbarbarire lo stato di diritto»

«Chi ha il senso della giustizia — ha aggiunto l'esponente liberale — non può non indignarsi di fronte all'inquinamento portato nella vita giudiziaria dal fenomeno del pentitismo, che ha fatto sì che i colpevoli di delitti efferati potessero tornare in libertà dopo pochi anni, mentre altri cittadini rimangono in carcere per le accuse mosse loro da criminali».

Enzo Tortora potrebbe ottenere la libertà provvisoria agli inizi della prossima settimana. Lo ha detto ieri uno dei difensori del presentatore, l'avv. Antonio Coppola, il quale ha aggiunto che entro sette giorni i sostituti procuratori della Repubblica di Napoli, Felice Di Persia e Lucio Di Pietro — gli stessi magistrati che nel giugno scorso emisero contro Tortora l'ordine di cattura per associazione per delinquere di carattere mafioso — decideranno sulla richiesta di libertà provvisoria, per motivi di salute, presentata mercoledì scorso dai componenti del collegio di difesa.

SI ALLARGA A DISMISURA L'INCHIESTA SUI CASINÒ

Arrestato il sindaco di Imperia

MILANO — Il sindaco democristiano di Imperia, Claudio Antonio Scajola, di 35 anni è stato arrestato ieri sera a Imperia in esecuzione di un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sui casinò. L'ordine di cattura parla di tentativo di concussione aggravata, in danno della «Flower's Paradise», in concorso col sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, arrestato nei giorni scorsi. Claudio Antonio Scajola è stato subito trasferito a Milano, a disposizione della Procura.

Scajola fu eletto sindaco di Imperia due anni fa in sostituzione di Renato Pilade che dette le dimissioni perché coinvolto in uno scandalo. Attraverso un messo comunale, infatti, inviò la soluzione di un tema alla fidanzata del figlio che stava sostenendo un esame. Fu denunciato, processato e condannato anche in appello.

Claudio Antonio Scajola è fratello dell'on. Alessandro Scajola, democristiano che a sua volta fu sindaco di Imperia come anni prima lo fu il loro padre, Ferdinando. Prima di diventare sindaco era consigliere comunale e presidente dell'Unità sanitaria locale numero 3 di Imperia, carica cui dovette rinunciare in quanto incompatibile con quella di primo cittadino. Claudio Scajola è sposato e ha due figli. Prima di entrare a far parte del Consiglio comunale di Imperia, fu segretario provinciale della Federazione giovanile della Dc.

CON UN INVITO A MOBILITARE LE COSCIENZE

Il Pontefice parla ai siciliani e condanna «certa violenza»

Senza pronunciare la parola mafia ne ha ricordato i traumi

CITTÀ DEL VATICANO — **Il Papa, senza mai nominare la parola «mafia», ha riaffermato la sua condanna a «certi fatti di barbara violenza che provocano dolore, stupore e sgomento e offendono la dignità umana»,** contro i quali «occorre una autentica mobilitazione delle coscienze di tutti».

L'occasione è stata un'udienza nell'aula delle benedizioni a un pellegrinaggio di 1.500 siciliani, guidati dall'arcivescovo di Palermo, card. Salvatore Pappalardo.

Rilevato che la Sicilia è «ricca di molteplici valori umani e cristiani, ma anche lacerata e mortificata da contraddizioni di ordine economico e sociale», il Papa ha detto che la sua presenza nel Belice «voleva essere un richiamo ai responsabili e a tutte le persone di buona volontà perché si adoperassero per affrettare i tempi della ripresa; voleva essere un invito a tutti i siciliani perché si impegnassero personalmente e responsabilmente per la promozione del bene comune, per il continuo ed effettivo rispetto della persona umana, per la vigile e amorevole attenzione alle necessità dei più piccoli, degli emarginati, degli "ultimi"».

Ma la visita nel Belice — ha proseguito il Papa — voleva essere anche una testimonianza di solidarietà e di incoraggiamento, nella comune riflessione di quello che la Sicilia è in se stessa, di quello che essa ha donato agli altri durante la sua lunga, plurisecolare vicenda storica, di quello che essa potrà offrire ancora di bene, di bello, di santo nella prospettiva del suo futuro».

Parole di stima sono state espresse dal Papa al card. Pappalardo per la sua «instancabile, intrepida ed evangelica azione pastorale».

In un'altra occasione e nella stessa giornata il Papa ha formulato un richiamo al rispetto dei diritti dell'uomo e della «libertà di ciascuna persona umana», spesso violati «in tanti paesi», nel discorso che ha rivolto al presidente della Corte europea per i diritti dell'uomo Gerard Wiarda, ricevuto in Vaticano con una delegazione di giudici.

IL SEGRETARIO AGGIUNTO MARINI SCOPRE LE CARTE SULLA CONTINGENZA

E adesso la Cisl ha proposto di predeterminare gli «scatti»

Non risparmiate le critiche alla posizione di Cgil e Uil - Ma non mancano opinioni diverse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Cisl scopre le carte e propone di predeterminare gli scatti di contingenza per il 1984. Aprendo i lavori del consiglio nazionale, il segretario aggiunto della Cisl, Marini, ha chiarito la posizione del suo sindacato in merito alla verifica sul costo del lavoro, che vede impegnate le organizzazioni sindacali, imprenditoriali e il governo.

La «terapia di emergenza» per il 1984 dovrebbe prevedere la predeterminazione degli scatti di contingenza entro il tetto del 10 per cento, ma questa manovra sulla scala mobile deve avere un valore straordinario e temporaneo e non strutturale. Con la proposta della Cisl, quindi, le organizzazioni sindacali sono uscite allo scoperto, anche se in realtà dalla Cgil ci si attende, nei quattro giorni di riunioni della conferenza di organizzazione, uno sforzo ulteriore di avvicinamento alle posizioni di Cisl e Cgil, in quanto l'ipotesi lanciata tempo fa di un blocco temporaneo di prezzi e salari non trova consensi.

Marini ha apertamente osteggiato ogni proposta debole, pasticciata e fuorviante, rilevando però che quanto propone la Cisl non rappresenta una bandiera inamovibile, ma la Cisl è disponibile a discutere con le altre due confederazioni nella ricerca di una posizione unitaria. Per il momento, però, questa unità non c'è e Marini non si è certo astenuto dal contestare quanto vanno dicendo sia la Uil sia la Cgil.

Scartato a priori ogni blocco degli aumenti contrattuali per il 1984, viene respinta anche l'ipotesi della Uil per la differenziazione degli scatti di contingenza, che, secondo Marini, è uno strumento improprio per affrontare i problemi della professionalità, mentre il blocco temporaneo di prezzi e dei salari produrrebbe degli effetti traumatici e controproducenti.

Marini vede l'unica via di uscita praticabile per contenere l'inflazione nella predeterminazione degli scatti, ma questa manovra, per essere efficace, deve essere accompagnata da un'azione coerente del governo per frenare prezzi amministrati e tariffe e per controllare il costo del denaro, e da una effettiva equità fiscale.

Il «numero due» della Cisl ha difeso l'accordo del 22 gennaio, escludendo la possibilità che possa essere rimesso in discussione, e se questa intesa non ha espresso ancora appieno le proprie potenzialità la responsabilità è anche del governo, che ha consentito una crescita delle tariffe pubbliche molto al di sopra del tasso di inflazione.

Ma anche nella Cisl non tutti la pensano allo stesso modo. Il segretario dei metalmeccanici Cisl, Morese, ha proposto una strategia diversa dalla predeterminazione, basata su una verifica, il prossimo autunno, da cui far dipendere il pagamento dell'ultimo scatto annuale di scala mobile. Una strada, questa, che forse rappresenta un ponte verso la Cgil, che a partire da domani dovrebbe far conoscere compiutamente la propria posizione.

Giuseppe Sanzotta

GRIDA E MINACCE IN AULA CONTRO IL PENTITO

Nuovi caotici confronti tra Barbone e gli altri

Pozzi e Funaro sulla pedana a contrastare l'assassino di Tobagi

ROMA — La tempesta che aleggiava nell'aula del Foro italico fin dal momento in cui si annunciò che la corte di assise, impegnata a giudicare gli imputati del «7 aprile», avrebbe ascoltato come testimone Marco Barbone è esplosa ieri. Già nelle ultime udienze della scorsa settimana c'erano state le prime avvisaglie, e soltanto l'energico intervento del presidente Severino Santiapichi era riuscito ad evitare che la situazione precipitasse. Ma ieri non c'è stato nulla da fare: le urla si sono intrecciate con le minacce, con le battute sferzanti e l'atmosfera si è fatta incandescente.

Ad alimentare lo scontro sono stati, l'uno di fronte all'altro, il «pentito» Marco Barbone e l'imputato Paolo Pozzi, stretto collaboratore di Toni Negri e responsabile della rivista «Rosso», organo ufficiale dell'Autonomia Organizzata. A dar man forte a Pozzi ci hanno pensato anche alcuni degli imputati, chiamati direttamente in causa da Barbone durante i suoi precedenti interventi. E l'udienza è diventata caotica.

Il caos è finito solo quando il dottor Santiapichi ha deciso di interrompere l'udienza della mattina. Ma nel pomeriggio, quando di fronte a Barbone si è seduto Chicco Funaro, l'atmosfera si è nuovamente elettrizzata con un nuovo «testa a testa».

Pozzi, che secondo l'accusa è stato uno degli uomini di fiducia di Toni Negri, è salito sulla pedana nella tarda mattinata e subito è partito all'attacco per sostenere che Barbone mente quando vuol far credere che la rivista «Rosso» aveva rapporti con gruppi eversivi clandestini, come le «Brigate comuniste», o che l'ormai nota riunione avvenuta a Fino Mornasco servì per indirizzare gli autonomi verso la lotta armata.

«A Fino Mornasco — ha detto ad un certo punto Pozzi — c'erano si e nò una cinquantina di persone che non avevano certo come obiettivo la lotta armata... la mattina si giocava a pallone...». «Questo è vero — ha esclamato Barbone interrompendolo — e il centravanti era Sebregondi!». «Questo non significa nulla — l'ha interrotto Pozzi — Tu riduci tutto in uno schema di clandestinità... alteri le cose, tu che vieni dall'alta società... ti piace ridurre tutto a schemi fissi e immutabili... hai avuto sempre nella zucca l'ideologia militaristica e arrivavi ai cortei sempre armato!».

Le grida, le minacce che avevano sottolineato il confronto, sono salite di tono quando si è parlato di una rapina che Pozzi, secondo l'accusa, avrebbe compiuto nel dicembre del 1976 con un gruppo di cui faceva anche parte Corrado Alunni.

Il posto di Paolo Pozzi, sulla pedana, è stato preso nel pomeriggio da Chicco Funaro, che Barbone ha spesse volte chiamato in causa durante la sua deposizione. Funaro, che già venerdì scorso aveva voluto sedersi davanti alla corte per contestare i racconti di Barbone, ha preteso il nuovo confronto allo scopo di chiarire i travisamenti che a suo avviso il «pentito» avrebbe fatto sulla storia dell'Autonomia milanese.

L'imputato non ha negato che ci fu violenza negli anni caldi di Milano, che si parlò di spese proletarie, di espropri, di incendi di auto di capi e di «capetti». «Ma — ha aggiunto — alla violenza siamo arrivati perché ci sono stati anni ed anni di emarginazione politica e l'uso della forza era l'unico bene di cui disponevamo per poterci far sentire».

Sergio Geraldini

SANREMO

RISCHIA DI SALTARE IL FESTIVAL.

TANTO HANNO GIA' "CANTATO" QUASI TUTTI.

ORIGONE

I CONTATTI CON LA CRIMINALPOL

I nastri del libanese al processo Chinnici

La polizia sapeva che si preparava una strage

CALTANISETTA — Pietro Scarpisi segue l'esempio del libanese Bou Chebel Ghassan: non intende più assistere al processo in cui è imputato per la strage del 29 luglio scorso dove uccise il giudice Rocco Chinnici e la scorta. Scarpisi ieri non si è presentato in aula e sul banco degli imputati sedeva, dunque, tutto solo, il suo presunto complice Vincenzo Rabito.

Scarpisi ha inviato una lettera al presidente della Corte, nella quale si legge tra l'altro: «La mia decisione di non assistere più al processo, se non quando dovrò essere interrogato, è scaturita dal fatto che qualche avvocato non sta cercando giustizia, ma condanne».

Verso chi sono rivolte le accuse, non troppo velate, di Scarpisi? Con ogni probabilità i nervi dell'imputato sono saltati venerdì, quando la parte civile ha fatto sapere «che al momento opportuno» sarà in grado di provare che Scarpisi è perito in elettronica. Scarpisi stesso ha ammessso di essere in grado di riparare macchine da scrivere elettriche, aggiungendo però di non avere alcuna idea su come funzioni e, soprattutto su come si costruisca, un «timer» a innesco radiocomandato

La quarta udienza è stata caratterizzata, per il resto, dall'avvio dell'ascolto delle bobine registrate contenenti le conversazioni tra il vicequestore Antonio De Luca e il libanese.

L'ascolto delle bobine registrate ha rivelato un riferimento ad alcune date.

In aula si è finalmente sentita la voce del libanese che «ribadisce», il 15 luglio scorso tornando dall'hotel D'Este di Milano, al funzionario di polizia di essere sulle tracce del «cervello» che ha deciso di compiere una strage a Palermo.

Come si è detto, è emerso un nuovo dato: la telefonata del 15 luglio era stata sicuramente preceduta da almeno un altro contatto — resta da stabilire se telefonico o meno — nel corso del quale si era discusso appunto di quanto la mafia stava organizzando.

De Luca (il funzionario della Criminalpol in contatto con il libanese) dice infatti al suo informatore: senti non parliamo di droga, non mi interessa per il momento; parliamo piuttosto di quell'altro discorso, di quello che avrebbero organizzato ai danni di quella persona. «Quella persona» — almeno a quella data — era l'alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

PER ANTONOV DOVREBBE FINIRE LA LUNGA DETENZIONE

Forse lascerà il carcere il bulgaro della Balkanair

La vicenda potrebbe influire sul caso Farsetti-Trevisin

ROMA — A conclusione dell'istruttoria sull'attentato a Giovanni Paolo II, appare molto probabile una soluzione favorevole per Serghej Ivanov Antonov, il caposcalo della «Balkanair» che un anno fa è finito in carcere perché il terrorista turco Mehmet Alì Agca l'ha accusato di essere stato suo complice. Indiscrezioni fanno ritenere che l'ultima istanza di scarcerazione abbia buone probabilità di accoglimento.

E si aggiunge che un provvedimento benevolo potrebbe ben disporre il governo di Sofia nei confronti di Gabriella Trevisin e Paolo Farsetti, che si apprestano a presentare domanda di grazia alle autorità bulgare.

Anche se nessuno parla esplicitamente di accordi ad alto livello per dare alla vicenda una soluzione che soddisfi tutti, un clima di reciproca «comprensione» sembra essersi ormai consolidato tra l'Italia e la Bulgaria. Ne sono una dimostrazione le missioni che i magistrati di Sofia hanno in questi ultimi mesi compiuto a Roma, trovando nel giudice istruttore Ilario Martella una piena collaborazione.

C'è da aggiungere che, essendo ormai conclusa l'indagine avviata due anni fa dal magistrato, una risposta alle istanze dei difensori di Antonov è imminente e tutto lascia presumere che il provvedimento sarà favorevole al bulgaro.

L'istruttoria, dunque, si è praticamente conclusa e tutti gli atti raccolti dal giudice istruttore Ilario Martella sono già da alcuni giorni nelle mani del sostituto procuratore Antonio Albano che dovrà studiarsi le carte per valutare la posizione dei sette imputati, tre bulgari e quattro turchi.

L'esame degli atti da parte del rappresentante della pubblica accusa richiederà comunque diverso tempo, poiché il dottor Albano soltanto recentemente è stato chiamato a occuparsi dell'inchiesta, che, nella sua prima fase, era affidata al suo collega Franco Scorza. Di conseguenza soltanto all'inizio del prossimo anno il magistrato depositerà la requisitoria scritta nella quale formulerà le sue richieste.

L'inchiesta sull'attentato del 13 maggio del 1981 era cominciata subito dopo che Agca era stato condannato all'ergastolo per aver cercato di uccidere il Papa. Gli stessi giudici della corte d'assise che l'avevano processato sollecitarono, nella motivazione della loro sentenza, la prosecuzione degli accertamenti per stabilire se dietro il gesto del terrorista turco non si nascondesse un complotto internazionale. Un anno dopo, fu lo stesso Agca a confermare i sospetti, decidendo di collaborare con la giustizia e di coinvolgere nella vicenda i bulgari. Affermò che a proporgli il delitto fu l'affarista turco Bekir Celenk.

Una volta a Roma, raccontò ancora il terrorista, venne preso in consegna da agenti bulgari. Aggiunse che a curare e organizzare l'operazione erano stati, oltre ad Antonov, i funzionari dell'ambasciata di Sofia, Theodor Ayvazov e Vassilev Kolev. Mentre questi ultimi due lasciavano Roma prima che Agca facesse le sue rivelazioni, Antonov, nell'autunno dello scorso anno, finiva nel carcere di Rebibbia, dove si trova tutt'ora.

S. G.

■ ERGASTOLO — La condanna all'ergastolo è stata chiesta a Palermo dal pubblico ministero Piero Grasso per Baldassare Donzelli, di 30 anni e Francesco Paolo Natalia, di 39, accusati di omicidio. Donzelli e Natalia, secondo la pubblica accusa, avrebbero ucciso il 26 aprile scorso, strangolandolo, Tommaso Roberti, di 22 anni.

15 dicembre, 7 e 10 gennaio senza aerei Difficoltà nelle poste il 16 e 17 dicembre

ROMA — Sono state confermate le azioni di lotta previste nel settore del traffico aereo dai sindacati confederali di categoria. Fra la fine di dicembre e la prima metà di gennaio prossimo pertanto gli uomini radar sciopereranno per il «non rispetto da parte aziendale degli impegni assunti dalla Aavtag».

A fronte delle precise richieste sindacali, il presidente dell'azienda, riferisce una nota sindacale, «ha offerto delle generiche affermazioni di buona volontà rinviando a ulteriori incontri la soluzione dei problemi senza alcun impegno di risolvere gli impegni sottoscritti».

Gli scioperi saranno pertanto attuati il 15 dicembre dalle 10 alle 18, e il 7 e il 10 gennaio dalle 8 alle 20. Le agitazioni sono state proclamate dal Filt-Cgil, Snacta-Cisl, Uilt-Uil e dall'Anpcat-Cisas.

Disservizi si avranno anche nella distribuzione della corrispondenza il 16 e 17 dicembre prossimi, per una sospensione dell'attività da parte dei cosiddetti «accollatari» dei trasporti postali: si tratta in pratica di circa 1600 aziende private che, in base a contratti con l'amministrazione delle poste, trasportano la corrispondenza, impiegando furgoni e autoarticolati, sia in singoli capoluoghi, sia tra capoluoghi diversi situati anche a grande distanza.

L'associazione cui fanno capo queste aziende, l'«Anisp» (Associazione nazionale imprenditori servizi postali), ha deciso l'interruzione dell'attività nelle giornate del 16 e 17 dicembre, in segno di protesta per il mancato pagamento da parte dell'amministrazione postale di servizi già resi dalle aziende nei mesi scorsi.

La protesta — fa notare l'associazione — avrà effetti consistenti sul servizio postale, dato che gli «accollatari» trasportano circa il 60 per cento della corrispondenza complessiva.

AL PROCESSO ATTUALMENTE IN CORSO A MILANO

Donat Cattin imbarazzato parla di sé e Prima linea

«Mi pesa essere nella città in cui ho ucciso Alessandrini»

MILANO — Con l'udienza di ieri è entrato nel vivo il processo ai «Cocori» (Comitati comunisti rivoluzionari) e al troncone milanese di Prima linea (oltre 200 imputati, 9 omicidi, ferimenti, attentati, rapine, espropri).

È cominciato infatti l'interrogatorio del terrorista pentito Marco Donat Cattin, figlio dell'ex vicesegretario della Democrazia cristiana, che sabato scorso è stato condannato come esecutore materiale dell'omicidio del giudice Alessandrini a soli 9 anni ottenendo dalla Corte d'assise di Torino anche il beneficio della libertà provvisoria.

Provvedimento questo, però, non ancora concretizzato perché serve il nullaosta di altre autorità giudiziarie, tra cui appunto la Corte milanese presieduta da Antonio Marcucci. Questo dibattimento, iniziato il 29 novembre, dovrebbe durare un anno circa.

L'interrogatorio di Marco Donat Cattin proseguirà nella giornata di oggi con le domande del pm, degli avvocati di parte civile e della difesa di altri imputati, chiamati in causa dalle dichiarazioni del terrorista pentito.

Giubbotto blu scuro, pantaloni dello stesso colore, Donat Cattin tradisce tensione e nervosismo prima saltellando in gabbia come in attesa della gara, poi, una volta seduto davanti alla Corte, intreccia e scioglie continuamente le dita.

È visibilmente infastidito da alcuni legali che vorrebbero rinviare il suo interrogatorio.

Poi comincia a parlare ma non lo fa per molto. Premette di essere imbarazzato: «Sono nella città in cui ho ucciso il giudice Alessandrini, un delitto che pesa. Lo dico qui anche se la materia è stata oggetto di un altro processo».

Marco Donat Cattin passa al racconto dei suoi percorsi politici. Circa nove anni sono stati rievocati in meno di un quarto d'ora. Alla fine non si è capito né perché entrò a Prima linea, né perché successivamente decise di uscirne.

Non spiega affatto le ragioni della terribile responsabilità che assunse con la decisione di uccidere, né i motivi del dietrofront, della responsabilità di mandare in carcere compagni e amici alcuni dei quali accusati di reati molto meno gravi dei suoi.

Nè il presidente della Corte chiede lumi all'imputato per capire e far capire.

Prima di Donat Cattin erano stati ascoltati altri due terroristi pentiti, Oliviero Camagni e Giuseppe Crippa. Quest'ultimo ha riferito del triplice omicidio di Porta Romana, quando due militanti di Prima linea uccisero in un bar gli avventori con cui poco prima avevano litigato.

Un delitto commesso per futili motivi. I piellini, infatti, erano ubriachi, e per quella azione furono anche espulsi dall'organizzazione armata.

Rizzoli: completato il consiglio d'amministrazione

MILANO — Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione della «Rizzoli editore Spa» che ha proceduto alla nomina per cooptazione del dott. Bruno Reboa a consigliere della società.

Viene così completato, con la nomina del settimo consigliere — informa un comunicato — il consiglio d'amministrazione della «Rizzoli editore Spa», dopo le dimissioni del prof. Carlo Scognamiglio, date il 22 novembre scorso.

Il consiglio ha quindi provveduto a nominare l'ing. Carlo Peretti vicepresidente della società e, nel contempo, ha deliberato lo scioglimento del comitato esecutivo.

Il tempo che farà

NUVOLOSO

NUVOLOSO

NUVOLOSO VARIABILE

Situazione: una perturbazione estesa dalla Francia al Mediterraneo occidentale si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità locale, con qualche precipitazione probabile sulle zone alpine orientali, ove sarà nevosa. Tendenza a miglioramento. Banchi di nebbia in Pianura padana. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Sul versante centrale tirrenico addensamenti stratiformi, con possibilità di deboli piogge. Sul versante adriatico sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e sulla Sicilia; moderati sulla Liguria e sul versante tirrenico; deboli sul versante adriatico.

Mari: agitati i mari intorno alla Sardegna; mossi o molto mossi gli altri mari a ponente della penisola; poco mossi quelli a Oriente.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 5; Venezia 0, 6; Milano −3, 4; Torino −5, 2; Cuneo −1, 0; Genova 1, 4; Bologna 1, 5; Firenze 3, 9; Pisa 3, 8; Ancona 3, 7; Perugia 2, 5; Pescara 6, 9; L'Aquila 4, 5; Roma Urbe 3, 12; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso 2, 3; Bari 6, 11; Napoli 6, 12; Potenza 3, 6; S.M. Leuca 10, 14; R. Calabria 11, 17; Messina 12, 15; Palermo 13, 15; Catania 8, 18; Alghero 6, 13; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −6, 6; Atene s. 7, 14; Bangkok s. 22, 31; Berlino −9, −4; Ginevra neve −1, 3; Helsinki −14, −11; Hong Kong n. 17, 19; Honolulu s. 20, 31; Londra n. 2, 5; Los Angeles s. 9, 17; Madrid s. −2, 7; Montreal p. −9, −7; Mosca −7, −2; Nuova Delhi s. 6, 22; New York p. 3, 5; Oslo s. −11, −6; Parigi n. 0, 6; Pechino s. −4, 11; Perth s. 17, 28; Perth s. 17, 28; Rio de Janeiro n. 21, 29; San Francisco n. 11, 15; Stoccolma s. −11, −8; Sydney s. 15, 25; Tokyo n. 5, 13;.

Scalfaro: solidarietà tra Stato e forze locali

BOLOGNA — Occorre un forte impegno di solidarietà fra tutti gli organi dello Stato e quelli elettivi dell'amministrazione locale per una essenziale collaborazione al fine di rendere un migliore servizio al destinatario comune della loro azione che è il cittadino.

Con queste parole il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, ha dato inizio ieri mattina alla riunione nella prefettura di Bologna dedicata ai problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica in Emilia Romagna, riunione alla quale hanno partecipato i quattro sottosegretari agli interni, Barsacchi, Ciaffi, Corder e Costa, l'alto commissario per la lotta antimafia De Francesco, il direttore centrale della Criminalpool Nicastro.

Da una maggiore collaborazione, ha detto Scalfaro, può anche non venire un risultato immediato, ma fa una minore collaborazione certamente ne risulterà un danno.

Il ministro, affrontando i temi del terrorismo, ha rilevato che purtroppo sulla scoperta dei responsabili degli attentati più atroci come le stragi sul treno Italicus e alla stazione ferroviaria di Bologna, non si è ancora giunoi ad alcun risultato.

È una constatazione, ha affermato, di fronte alla quale si ribella la mia coscienza di un uomo prima che di ministro, il quale non si sentirà mai di scrivere la parola «atti» sopra i fascicoli relativi alle indagini.

Testimoni di Geova in Cassazione a Cagliari

CAGLIARI — La vicenda legata alla morte della piccola Isabella Oneda, la bimba di tre anni ammalata di talassemia e deceduta nel luglio del 1980 dopo che i genitori — entrambi testimoni di Geova — si erano opposti alle necessarie trasfusioni di sangue, ritorna alla ribalta.

Oggi si svolge infatti in corte di Cassazione il processo nei confronti dei genitori della bambina: l'operaio Giuseppe Oneda, 28 anni, nativo di Rovato (Brescia) e la casalinga Consiglia Costanzo, 33, di Sarroch (Cagliari), condannati in appello a 10 anni di reclusione ciascuno (di cui uno condonato) per omicidio volontario.

I giudici della suprema corte devono esaminare i ricorsi dei difensori degli imputati e quello del sostituto procuratore generale dott. Franco Lai, che al processo di secondo grado aveva sollecitato la conferma a 14 anni di carcere inflitta ai coniugi Oneda in assise a Cagliari.

Gli imputati sono patrocinati dagli avvocati Adolfo Gatti di Roma, Giandomenico Pisapia di Milano, Oreste Dominioni di Firenze e Giuseppe Fadda di Cagliari.

Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo erano stati arrestati il 3 luglio di tre anni fa. Da cinque mesi l'operaio è in libertà provvisoria per motivi di salute; sua moglie è invece tuttora reclusa nella casa circondariale di Buoncammino e recentemente i giudici della corte d'Assise d'appello hanno respinto l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari.

Si dichiara innocente la «strega» incendiaria

LIVORNO — Si è nuovamente dichiarata innocente Carol Campton, la ragazza scozzese di 22 anni, babysitter all'isola d'Elba e a Ortisei, accusata di omicidio colposo e di cinque incendi colposi.

La ragazza — che secondo alcune ipotesi più o meno fantasiose, possederebbe facoltà paranormali e il cui caso ha suscitato notevole scalpore specialmente in Inghilterra — ha deposto davanti ai giudici di Livorno, dove è iniziato il processo che ha richiamato nella città molto pubblico e numerosi giornalisti.

Il suo caso prese avvio nell'estate del 1982, quando la Compton venne arrestata su denuncia di una famiglia, secondo la quale la giovane (nata ad Ayr, in Scozia, e residente ad Aberdeen), mentre era in casa loro a Rio Marina, all'Elba, avrebbe appiccato il fuoco al lettino di una bimba di tre anni, salvata fortunosamente dalle fiamme.

Durante l'inchiesta vennero accertati altri 5 incendi verificatisi appunto nel giro di 23 giorni anche a Ortisei (Bolzano) mentre la Comption era ospite di famiglie italiane. Si è parlato appunto di facoltà paranormali della Compton, la ragazza è stata addirittura descritta come una specie di strega.

Essa ha però sempre negato ogni responsabilità negli incendi, difendendosi anche in aula con puntiglio. Ha detto che in carcere è stata trattata bene e si è detta pronta a superare al più presto anche questra prova giudiziaria. Oggi saranno ascoltati i 13 testimoni.

IMPRESSIONI DOPO LA CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA

L'Azione cattolica orientata a maggiore impegno sociale

ROMA — *Impressione comune, all'indomani della chiusura dell'assemblea nazionale triennale dell'Azione cattolica italiana, è che l'associazione abbia scelto per un più deciso reinserimento nell'impegno sociale e politico. Ma, attenzione, è solo un fatto di sfumature.*

In realtà l'Ac ha scelto un'intensificazione delle proprie iniziative secondo il suo stile caratteristico — quello della cosiddetta «scelta religiosa» — che riconosce nella formazione globale dell'uomo — cristiano e cittadino — il ruolo più vero e più urgente della comunità cristiana. Nessuna rincorsa quindi verso un'occupazione di spazi e di ruoli propriamente politici.

Il collateralismo, che pure caratterizzò una stagione gloriosa di questa associazione (a partire dal contributo decisivo al successo elettorale democristiano del 1948), è relegato per l'Ac alla memoria storica. L'associazione, anzi, ha in più modi rivolto un monito a quanti, nel variegato panorama del movimento cattolico italiano, si attardano su posizioni integralistiche privilegiando il rapporto con un partito, quando non addirittura con una corrente di esso. Non è per questo mancato lo sforzo verso un'articolata presenza nel sociale.

La commissione nominata per esaminare i rapporti tra Azione cattolica e situazione del paese ha terminato i suoi lavori presentando un documento in cui si definisce «oggi più che mai scelta obbligata l'assunzione del sociale». Il riconoscimento della crisi attuale della società non dev'essere un alibi per sfuggire alla realtà, ma bensì un impegno a rifuggire da atteggiamenti di nichilismo, di rinuncia ad agire.

Il documento sottolinea la necessità di un intervento a favore degli emarginati «comprendendo non solo quelli sul piano economico e sociale ma anche quanti non hanno voce nel tessuto civile, come i ragazzi, i giovani, i non occupati».

Molta attenzione è stata rivolta anche alla richiesta di valorizzare la dimensione popolare dell'associazione con la creazione di «un rapporto più autentico fra cittadini e istituzioni, evitando di introdurre a livello di base gli schemi di vertice che impediscono un'effettiva partecipazione».

Il segretario di Stato cardinale Casaroli, intervenendo ai lavori, ha detto che di fronte «ai diffusi fenomeni di un materialismo e di una secolarizzazione che appannano, quando non mortificano appieno, il voto cristiano in Italia», l'Azione cattolica deve avere «fiducia a tutta prova nel servizio ecclesiale», compiere «opere di sicura connotazione evangelica». Il cardinale Casaroli, ha definito l'Azione cattolica «viva e insostituibile parte» della Chiesa italiana.

Ernesto Preziosi

Medici: le agitazioni potrebbero rientrare

ROMA — Potrebbero essere revocate le azioni di lotta indetta a partire dal 16 dicembre dai sindacati dei 70 mila medici di famiglia e dei 20 mila specialisti convenzionati per sollecitare il governo ad aprire le trattative per il rinnovo delle convenzioni in scadenza il prossimo 31 dicembre.

Per oggi, infatti, il ministro della Sanità ha convocato separatamente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate per verificare la possibilità di trovare una soluzione alla vertenza che vede i medici contrari all'ipotesi governativa di «congelare» la parte economica delle convenzioni fino al 30 giugno 1985 come prevede il disegno di legge finanziaria.

La convocazione è stata accolta con «viva soddisfazione» dal segretario nazionale del Sumai Benito Meledandri, secondo cui l'incontro di oggi «rappresenta comunque il superamento di una fase estremamente critica.

Tensione all'università di Calabria

COSENZA — Situazione tesa all'università della Calabria, di Arcavacata (Cs). Il rettore dell'Ateneo, Pietro Bucci, aveva ordinato la ripresa delle lezioni per ieri. Gli studenti, invece, hanno contestato tale decisione, poiché non ritengono risolti i problemi, a suo tempo posti, e che riguardano la salvaguardia delle caratteristiche residenziali, l'ammissione dei 400 studenti, che chiedevano l'iscrizione al primo anno, ma rimasti fuori poiché le strutture non consentono un elevato numero di matricole, investimenti per le strutture.

Intanto, secondo una comunicazione del comitato di lotta degli studenti, l'università sarebbe assediata dalle forze di polizia, con camionette e cellulari, mentre, per volontà del rettore Bucci, all'interno dell'Ateneo circolerebbero agenti della Digos.

Una laurea per Pappalardo e Pertini

PALERMO — L'università di Palermo ha deciso di conferire la laurea «honoris causa» al Presidente della Repubblica Sandro Pertini e all'arcivescovo card. Salvatore Pappalardo.

In particolare la facoltà di magistero ha deciso di conferire a Pertini la laurea in pedagogia avendo egli saputo «dai giovani imparare l'entusiasmo e la speranza e ai giovani insegnare, con l'esempio e l'impegno, il piacere dell'onestà, la coerenza delle idee, l'importanza della libertà».

«Al card. Pappalardo la laurea in lettere viene conferita nella considerazione che il suo magistero costituisce una rilevante forza morale per la trasformazione della società generando tensione etica e stimolo del recupero della dignità dell'uomo specialmente in riferimento al fenomeno mafioso e alle sue connivenze».

«UCCELLI DI ROVO»: UN NUOVO BOOM DOPO LO SCENEGGIATO TV

La ricetta del best-seller molto solido e «multiuso»

Anche per il romanzo, nella sua duplicità di testo scritto per essere letto e di prodotto commerciale confezionato per essere venduto, pare sia avvenuta una «svolta» storica: «Uccelli di rovo» (di Colleen McCullough, Bompiani) che, stando alle ultime classifiche della Demoskopea batte il secondo (Fruttero e Lucentini, «Il palio delle contrade morte», Mondadori) in un rapporto di cinque a uno, ne è l'esempio più significativo.

Edito nel 1977, dopo un buon successo di vendite è sparito dalla circolazione per rientrarvi clamorosamente in seguito al noto «caso» televisivo. E se è vero che la pubblicità, per un libro come per un detersivo, può aumentare le vendite, è anche vero che il prodotto deve possedere delle qualità che rispondano alle attese create, pena il fallimento dell'intera operazione.

In questo caso la risposta è stata data in maniera perfetta, proprio perché si tratta di un testo che nasce già progettato per essere usato — con il massimo di economicità quindi — dai «media» più diversi: è, insomma, uno dei primi testi «multimediali» perché oltre che possedere una struttura «letteraria» a tutti gli effetti, è già, per sua natura, una sceneggiatura cinematografica (abbigliamento, espressione, gesti dei personaggi, ambienti chiusi e aperti, luci naturali e artificiali sono descritti nei minimi dettagli) a sua volta predisposta al taglio a puntata (sette capitoli, ognuno concluso in sé ma aperto per l'aggancio con il successivo).

E il lancio, veramente massiccio, conferma questa ipotesi. Dai cartelloni pubblicitari agli annunci sui quotidiani l'utente televisivo apprende che lo sceneggiato, già famoso prima di cominciare, è tratto da un romanzo a sua volta già best-seller in America (e viene fatto scattare il meccanismo dell'autopromozione culturale); che l'argomento è scabroso, tanto da aver «scandalizzato milioni di spettatori» (e qui scatta il voyeurismo); viene poi passata indirettamente un'informazione più precisa, suggerita dall'immagine (un cardinale al centro con sullo sfondo una donna anziana, un prete, un amplesso tra un giovane uomo e una giovane donna) e confermata dalla didascalia: «Ralph, il Cardinale. Maggie, una donna. Una passione che sconvolse gli uomini e osò sfidare Dio».

Lo spettatore a questo punto sa già tutto e guarderà lo sceneggiato perché non sa «come» verrà punita una storia d'amore tra un prete e una donna, che insieme hanno avuto un figlio. E guarderà lo sceneggiato in attesa dello scioglimento finale, perché è implicito il castigo («osò sfidare» Dio, non «sfidò»: quindi la sfida è perdente) e con esso il rientro tranquillizzante nell'ordine sotteso al proprio orizzonte d'attese.

Contemporaneamente, l'industria culturale rilancia il romanzo per trasformare lo spettatore in lettore: qui il gioco si fa più esplicito. Sulla prima pagina di copertina è riportata la tiratura (dodici milioni di copie!); sulla quarta si ricorda che il libro è un best-seller, si suggerisce che l'autrice è entrata nel novero delle grandi firme letterarie perché le è stata dedicata una copertina di «Time», e si tranquillizza il mancato spettatore con la notizia che dal romanzo sarà tratto un film dal cast eccezionale.

A questo punto l'acquirente potrebbe essere lasciato in pace, perché si suppone abbia individuato da solo il filone d'appartenenza del romanzo che sta per comprare: invece no, dovendo essere in qualche modo giustificato, gli viene confermato che il suo sospetto era giusto, e che «Uccelli di rovo» è proprio dello stesso genere di «Via col vento». Quindi è un romanzo, o un film, destinato a restare nella storia, a entrare nel «mitico numero delle saghe... rimaste intramontabili».



Il libro, destinato a diventare un classico, è dunque anche un investimento. Lo sforzo compiuto per lanciare il prodotto sui tre diversi canali della comunicazione (televisione, editoria, poi cinema) viene premiato con un successo notevole. Questo è possibile tuttavia solo perché, o soprattutto perché, il testo è costruito in modo da funzionare perfettamente. E vediamo come: furbescamente, sempre nella quarta di copertina, il libro individua e sceglie il proprio lettore ideale, che è una lettrice: viene spiegato che le figure di maggior spicco sono quelle femminili «tenere e orgogliose» che «vanno incontro al destino come gli uccelli di rovo della leggenda australiana, che cercano le spine con cui si danno la morte».

Si sa che il pubblico «forte» della narrativa è quello femminile e che il bovarismo è un fenomeno tutt'altro che scomparso. Scatta dunque un meccanismo di identificazione che — se è esterno alla vicenda concretamente narrata — è invece tutto interno all'inquietudine e al desiderio di maturare il proprio stato, storicamente tipici della condizione femminile.

Strettamente intrecciata con la vicenda centrale, che termina con la morte del figlio di Maggie e del Cardinale (ignaro, fino a poco prima di morire a sua volta, dell'esistenza di un proprio figlio, che tuttavia segue amorevolmente nella carriera scelta, che è quella di prete!), scorre la vicenda della madre e della figlia di Maggie. La prima ha avuto un figlio, anche lei, fuori del matrimonio, e sarà punita con l'allontanamento dalla propria creatura (che finisce in carcere); la seconda è frutto del matrimonio di Maggie (momentaneamente arresasi all'impossibilità del suo amore per Ralph), con un lavoratore onesto ma troppo dedito ad accumulare denaro, per il quale trascura la moglie e non vorrebbe figli: naturalmente, viene abbandonato.

La figlia, Justine, trascurata dalla madre, se ne andrà di casa e farà l'attrice: orgogliosa e sprezzante, è però fondamentalmente buona e adora il fratello tanto amato dalla madre: finirà sposa di un uomo ricco, buono, importante, e sarà la consolazione di una madre che per aver sfidato Dio ha perso tutto.

Dunque, il primo punto di attrazione di una storia molto banale — se non fosse per la profanazione del voto — è il fatto stesso che ci sia una storia concreta con inizio, svolgimento, fine, premiazione dei «buoni» e castigo dei «cattivi», cosa che da tempo non avveniva nella narrativa: si tratta di un ritorno in grande stile al vecchio «feuilleton», il cui meccanismo narrativo, nonostante tanta avanguardia, pare funzionare ancora.

Il secondo punto infatti riguarda gli archetipi culturali invocati a sostegno della dimostrazione: quello del sacrificio/espiazione, il cui finale tragico (la morte) è accettato come logica conseguenza della colpa commessa, e quello della fiaba a classico lieto fine, cui tutti anelano. La vicenda di Maggie e di sua figlia Justine poggia sui due pilastri della tradizione narrativa occidentale e, pur contrapposti, si incrociano chiasmicamente in un punto, che la tradizione cattolica ha contribuito a rinsaldare ulteriormente: l'accettazione del proprio stato. Le donne sono le più sfortunate, sbagliano già «nascendo», ma anche gli uomini devono ubbidire a regole da rispettare.

Se questo è il succo del racconto, che il lettore scelto dall'autrice non può che condividere, tuttavia il meccanismo narrativo che porta a queste conclusioni è molto raffinato: il narratore presenta infatti la storia in terza persona, da estraneo, senza prendere parte. Si limita a riportare pensieri, dialoghi, riflessioni dei personaggi su questioni dell'oggi: il rapporto della donna con la famiglia e il lavoro, i problemi dell'Australia come terreno ex «terzomondista», la questione del celibato dei preti, la guerra batteriologica, fascismo e Chiesa, Dio e il mondo, ecc.

Problemi grossi su cui il lettore è contento di essere chiamato a riflettere, senza però accorgersi che lo spessore problematico creato è falso, è un'ombra cinese proiettata sul muro. Subito dopo averli posti — e aver gratificato il lettore — l'autore, altrettanto impersonalmente, continua la narrazione registrando gli eventi così come si verificano.

La saga dimostra che gli esseri umani possono congetturare, predisporre, volere, ma che comunque devono fare i conti con qualcosa che li vince, sia questa natura o divinità, perché tutto è già stabilito: gli stessi occhi e lo stesso carattere che dalla nonna passa alla madre e poi alla figlia lo dimostrano biologicamente. Il racconto, sospeso tra eventi storici concreti e monologhi riflessivi dei personaggi, alterna a una narrazione asciutta uno stile iperletterario, allo slang un linguaggio mistico.

E piace perché rassicura non tanto sulla bontà dell'esistente, quanto sull'impossibilità di modificarlo, assegna a ciascuno il proprio posto, dà sicurezza in un'epoca di forti tensioni, come è la nostra. Di più, toccando tutti i tasti della sensibilità del lettore (epico, drammatico, erotico, mistico, ironico) lo trascina inesorabilmente fino alla fine del racconto lasciandolo, purtroppo, senza fiato, così come era stato previsto da chi questo libro ha lanciato.

Cristina Benussi

Nella foto, Colleen Mac Cullough.

IL CONVEGNO GORIZIANO SULLE STRUTTURE FORMATIVE IN ALPE ADRIA

Tutti a scuola. Ma da chi?

Protestanti da una parte, Gesuiti dall'altra: il confronto tra due opposte strategie educative si tramutò in una lotta senza quartiere, soprattutto nelle terre di frontiera della Mitteleuropa

GORIZIA — *«Ciò che è più terribile a questo mondo non è tanto la scarsa diffusione dell'intelligenza, quanto la grande diffusione dell'ignoranza». L'aforisma è di Goethe. Serve per entrare in punta di piedi nei labirinti insidiosi di un argomento difficile, un tema delicato e centrale: quello della trasmissione della cultura. Produrre conoscenza negli altri significa determinare destini prima individuali e poi collettivi, incidere e ipotecare la fisionomia di una società.*

Anche la Mitteleuropa ha avuto i suoi maestri e i suoi allievi; e, se si può parlare oggi, senza commettere forzature nostalgiche, di un'unità complessiva fatta di sfumature e affinità elettive (superiori alla logica Est/Ovest), è anche per questo. È anche perché la scuola ha agito da collante, ha suggerito per secoli l'arte della convivenza.

Della struttura educativa, e più in generale dei centri di formazione attivi nell'area Alpe Adria e nel bacino danubiano si è discusso per tre giorni nelle asburgiche sale di Palazzo Attems (l'occasione: il XVII appuntamento dell'Istituto per gli incontri mitteleuropei, coinciso, quest'anno, con il secondo convegno culturale Alpe Adria).

Ammettiamolo: non è stata un'assise «estroversa». Nessuna concessione alle parentesi un po' frivole, aneddotiche, quelle che attirano il pubblico dei non addetti ai lavori. Le relazioni erano ponderose, circostanziate, prive di esibizioni culturali. Ben inteso, questo è un merito. Peccato soltanto che nell'intricata sequenza delle vicende educative in Mitteleuropa, dalla conclusione del Concilio di Trento fino alla prima guerra mondiale, il profano si muova a stento (ma i promotori del convegno l'hanno promesso: torneranno a parlarne, il 1983 è stato un anno «propedeutico»).

Dalle decine di interventi che avevano per oggetto collegi, accademie, università, tipografie, biblioteche, strategie d'insegnamento e tecniche d'apprendimento, è emersa però un'immagine più nitida delle altre, più «sanguigna» e perciò, in un certo senso, più adatta all'analisi non specialistica. È il quadro della lotta senza quartiere per la supremazia in campo educativo. Da una parte i protestanti, dall'altra i Gesuiti.

La sfida fu dura e spietata dappertutto ma nelle terre di frontiera ebbe accenti intensi e tuttora parzialmente inesplorati. «Conosco la natura del paese — scriveva Pier Paolo Vergerio, vescovo di Capodistria, passato con sofferenza nelle file luterane (ed evocato da Fulvio Tomizza) — perché ivi è la mia patria: se tra quella simplicità de intelletti penetra la setta lutheristica, se quel canton della Italia si ammorba, Vostra Signoria vedrà presto le circumvicine province et regioni infette e corrotte».

Non sbagliava Vergerio. La periferia era pronta ad accogliere i fermenti della «Nuova Chiesa», ad ascoltare senza timore il «veleno eretico» dei predicatori locali, che, per primi, rivendicavano il diritto/dovere della scuola elementare per tutti. Tanto pronta che già negli anni '20 del Sedicesimo secolo, quasi contemporaneamente alla scomunica del Grande Maestro, a Lubiana nobili e borghesi, in numero tutt'altro che modesto, avevano scelto di stare dalla parte della Riforma; e così pure in Carinzia, Stiria e Carniola.

La «guerra del pulpito» si abbatté dunque con inevitabile irruenza su queste terre appartate ma reattive. Atilij Rakar, dell'Università di Lubiana, ha descritto bene l'atmosfera quasi «elettorale» che si respirava all'epoca. I consensi si strappavano nelle piazze, con l'astuzia della dialettica e la forza della disperazione.

Primož Trubar fu il grande portavoce del verbo rivoluzionario (o, visto alla rovescia, il più illustre «distruttore della pace pubblica»). Parlava in sloveno, tedesco e italiano, e le sue orazioni scatenavano un pubblico già entusiasta. Senza contare che combatteva l'avversario anche sul piano delle realizzazioni pratiche, quelle che più lasciavano il segno nella memoria collettiva (a lui si devono le traduzioni slovene di libri, manuali, canti sacri e testi destinati alla scuola protestante).

Dal canto loro, i sacerdoti cattolici faticavano a imporsi, sfruttavano le pubblicazioni nemiche con una sorta di inquieta pigrizia e mandavano inutilmente in campo gli uomini migliori; come, ad esempio, Baltazar Radlić, predicatore del duomo di Lubiana.

La lotta non conobbe vincitori fin quando gli Asburgo non presero posizione. «Senza l'intervento del potere politico — ha spiegato il prof. Rakar — in queste regioni il fronte cattolico non avrebbe resistito alla pressione delle forze protestanti». L'Augusta scelta, con la soppressione delle scuole luterane, aprì dunque un nuovo capitolo nella storia dell'educazione e alimentò la vocazione pedagogica della Compagnia di Gesù.

E qui scatta il punto interrogativo, l'argomento forse più analizzato ma meno chiarito del convegno goriziano. Quanto ha inciso l'Ordine dei Gesuiti nella formazione della società mitteleuropea? Sulla pesantezza e la serietà degli studi non si discute.

Il «ginnasio liceo», organizzato secondo i principi della «Ratio studiorum» del 1599, con i suoi cinque gradi d'insegnamento, tre grammaticali e due umanistici, prevedeva ritmi di lavoro massacranti. Dall'alba al tramonto, letture in latino di Ovidio, Sallustio, Cesare, Catullo, Tibullo, Virgilio, Orazio e Cicerone, e lezioni di greco sui testi di Crisostomo, di Esopo, Demostene, Platone e Omero. Tutto questo ogni giorno per sei anni.

«Durezza di studi, ma non costrizione mentale», ha precisato Quirino Principe. Al contrario, «colui che riesce a superare tanta fatica è tanto meritevole che la disciplina gesuitica gli concede fiducia piena. Chi tale prova ha dato di sé, non è più, giunto al vertice, responsabile dinanzi all'Ordine, ma soltanto dinanzi a Dio».

«Mortificazione di ogni tendenza autonoma, di ogni individualità e creatività, frutto di un'attività psichica basata esclusivamente sulla memorizzazione e ripetizione della materia», asserisce invece Jože Ciperle.

Valutazioni opposte, inconciliabili. Ne viene fuori un quadro di difficile interpretazione, da approfondire. Chi ha ragione, per esempio, quando si tratta di valutare il grado di «indottrinamento religioso» previsto all'interno della struttura scolastica gesuitica? Dice padre Ladislao Szilas (gesuita): l'insegnamento della religione avveniva soltanto il sabato, per un'ora. E la teologia, nei collegi dell'Ordine, la studiavano esclusivamente gli allievi che si preparavano al sacerdozio. Al contrario — precisa Szilas — le scuole protestanti teologizzavano ogni scolaro, indistintamente, a prescindere dal suo destino professionale.

Ma anche in questo caso c'è una contro/asserzione. È sempre Ciperle a produrla. Se si faceva poca religione — spiega — non era per lo spirito libertario dei Gesuiti ma perché «tutta la scuola era in genere improntata all'insegnamento e all'educazione religiosi, e dunque il catechismo come materia a sé non era neanche necessario».

Le «fazioni» sono due: da una parte un gruppo di studiosi che getta nuova luce sull'attività dei Gesuiti nelle province della Mitteleuropa e la valuta, ieri come oggi, positiva e persino «miracolosa»; dall'altra una delegazione di esperti (soprattutto sloveni) che tende a considerare con riserva l'avvento della Compagnia, vista come una minacciosa «avanguardia d'assalto della Controriforma cattolica», decisa a cancellare a tutti i costi la presenza protestante. Quella presenza che aveva inaugurato, per quanto riguarda la scuola, la stagione dell'istruzione elementare obbligatoria con lingua d'insegnamento materna.

Un capitolo importante, dove i contrasti si sarebbero sicuramente fatti più accesi, poteva essere quello della censura. È stato affrontato di striscio, in velocità. Eppure c'è molto da dire. Ladislao Mittner nella sua «Storia della letteratura tedesca» attribuisce ai Gesuiti «una deformatrice finezza filologica» nel correggere impercettibilmente i testi latini. Ecco, le sue affermazioni perentorie e articolate potrebbero essere già lo spunto di una sana polemica da mettere in calendario per il prossimo appuntamento degli Incontri Mitteleuropei goriziani.

Alessandra Longo

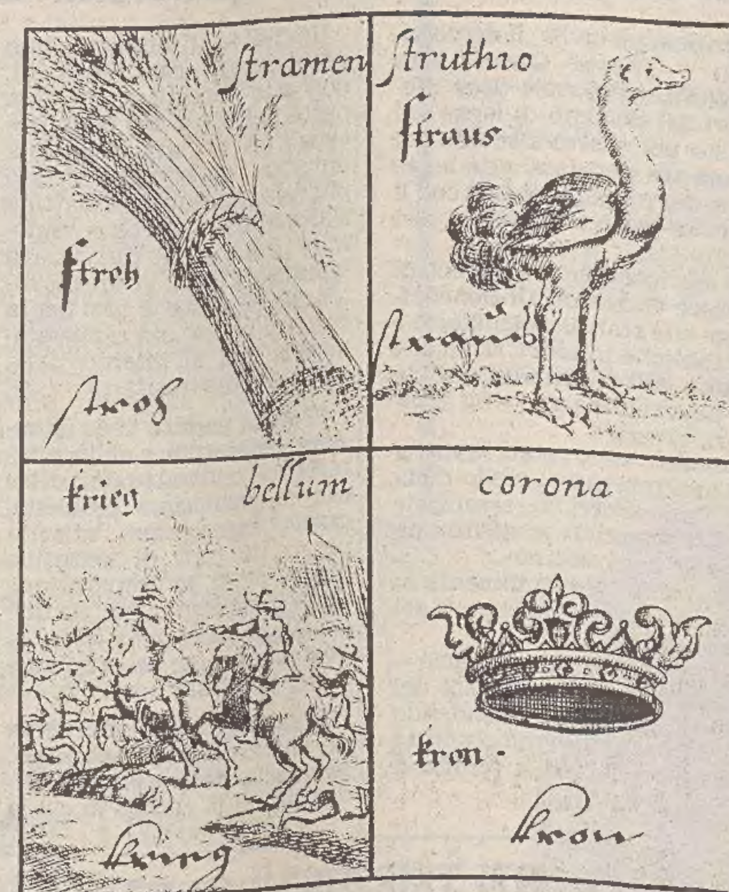
Tante lingue per un abbecedario

GORIZIA — Triste e rassegnata città di frontiera, forse ancor più di Trieste, Gorizia era un tempo centro vivace e fecondo di cultura, sede di importanti scuole, accademie e biblioteche, di livello e di impronta internazionale. Lo si intravede ancor oggi, a guardare con attenzione i suoi palazzi, le sue vie, le sue istituzioni culturali — o meglio, ciò che di queste sopravvive.

E' preziosa guida in questa volontà (tutt'altro che morbosa o decadente) di andare all'indietro e recuperare un prestigioso passato, la mostra «La scuola, la stampa, le istituzioni culturali a Gorizia e nel suo territorio, dalla metà del '700 al 1915», allestita nell'Auditorium goriziano in concomitanza con il convegno sulle strutture educative qui a fianco analizzato. La rassegna non ha, né potrebbe avere, la pretesa di «commentare» visivamente il convegno; si limita saggiamente (e con l'autorevolezza che le viene dai curatori e dal materiale originale esposto) ad approfondire uno degli aspetti di esso, e certo non il più marginale.

Le quattro sezioni in cui è divisa parlano infatti solo di Gorizia e della sua contea: vi sono documentati i tempi e i modi della Gorizia controriformista, asburgica e poi austroungarica, dal 1775 allo scoppio della prima guerra mondiale.

La città, alla fine del secolo dei lumi, contava abitanti di quattro etnie diverse: ebrei, sloveni, tedeschi e italiani. Ogni etnia aveva le sue scuole, le sue tradizioni e i suoi punti di aggregazione politica, sociale, economica, culturale; l'imperiale benevolenza e la lungimiranza di Maria Teresa e dei suoi discendenti fungevano da trait d'union un po' più che formale e un po' meno che sostanziale.



Nel 1774 l'imperatrice d'Austria emanò il Regolamento generale scolastico per i territori asburgici, che disciplinava finalmente — e con criteri allora di assoluta modernità — un settore rimasto fino a quel momento prevalentemente nelle mani di privati cittadini o di istituti religiosi: un settore alquanto anarchico nei suoi principi e nei suoi fini, dichiarati o no che fossero. Il punto focale della riforma teresiana era l'obbligatorietà della scuola primaria: tutti i futuri cittadini dell'impero dovevano saper scrivere, leggere, far di conto e conoscere le basi della cultura umanistica e scientifica.

La mostra goriziana passa in rassegna, nella prima sezione, testi e documenti in uso nelle varie scuole civiche reali o universitarie. Si nota l'uso indifferenziato, almeno in apparenza, del tedesco e dell'italiano, seguito dallo sloveno, dal romeno, dal ceco, dal croato, dall'ebraico e perfino dal friulano, che era lingua ammessa nelle scuole della Bassa.

La seconda sezione si occupa specificamente delle istituzioni scolastiche organizzate dalle associazioni religiose: i gesuiti (assieme alle suore orsoline per quanto riguarda l'istruzione delle ragazze) appaiono qui i veri cementatori occulti dell'unità politica e scientifica della Mitteleuropa.

La terza e la quarta sezione della mostra, di argomento decisamente meno pedante e pertanto più godibile, si occupano rispettivamente delle istituzioni culturali cittadine, delle tipografie e di quanto da queste prodotto. Anche qui spicca la varietà di lingue e di tradizioni (oltre che di interessi) delle varie etnie, ancor oggi in varia misura presenti nella città.

I documenti delle quattro sezioni sono oggi conservati nella Biblioteca di stato, in quella del Seminario e in quella civica, negli archivi provinciali e statali, tutti originati dalle istituzioni statali e religiose asburgiche quali, per esempio, i seminari Werdenbergico e Vescovile.

Incuriosisce un po' tutti i visitatori, tra manuali di botanica e di medicina, tra manifesti teatrali e ricette di farmacia, un foglio di appena 66×45 centimetri, con la trascrizione microcalligrafica dell'intera Divina Commedia: i 14.233 versi si leggono soltanto per mezzo di una potente lente di ingrandimento... E' il pezzo senz'altro più prezioso e interessante dell'intero patrimonio librario goriziano, che pure, nel suo insieme, è la prova più evidente di quell'omogeneità culturale che l'istituzione Alpe Adria e analoghi Istituti (come, appunto, quello per gli incontri mitteleuropei di Gorizia) tentano di ritrovare o di reintegrare, in nome di una pace che in altri campi sembra ancora lontana.

Marilì Cammarata

Sopra, pagina illustrata di un «abbecedario» tedesco/latino del '700.

ROBERTO JOOS A GORIZIA

Romantico viennese di umore veneziano

GORIZIA — Gli umori, le inquietudini, le malizie del mondo femminile, in una società attraversata da affari e interrogativi ma anche dalle seduzioni di un benessere non del tutto compromesso dalla crisi economica, costituiscono il tema dominante della pittura di Roberto Joos, riproposta a Gorizia dove egli è nato nel 1926 e da dove mancava da più di vent'anni.

Pittore e giornalista, prima di essere chiamato nella redazione del quotidiano di Venezia, aveva svolto fin da giovane una versatile attività, collaborando con articoli e disegni a giornali e riviste, scrivendo per il teatro e realizzando documentari. Alla professione di giornalista a tempo pieno aveva più tardi accoppiato un impegno artistico mai abbandonato e corroborato anche dall'esercizio della critica d'arte. D'altra parte i fatti della cultura lo hanno visto sempre acuto osservatore, mai indotto a seguire le mode, ma interessato a tutto ciò che ha caratterizzato, non senza contraddizioni, il clima del nostro tempo.

A Venezia, a contatto con un mondo singolare e irripetibile, Joos ha saputo accogliere suggerimenti e proposte, innestandole in quella coscienza mitteleuropea che aveva maturato nell'ambiente natio: ne è scaturita una pittura che, stemperandosi nell'atmosfera vaporosa e ricca di colore della laguna, ha riscoperto gli umori sotterranei dell'uomo e ha messo a fuoco, privilegiando l'immagine femminile, i caratteri più evidenti della società attuale.

Kokoschka e Klimt, nelle mai dissimilate ascendenze giovanili, Toulouse Lautrec in un'accezione di attualità, l'Informale e la nuova figurazione come acquisizioni linguistiche da non trascurare, hanno concorso a sollecitare l'istinto e la fantasia di Joos, determinando via via il suo itinerario artistico puntualizzato infine nelle immagini odierne, e documentato nella mostra antologica aperta nelle sale dell'Auditorium.

«Un romantico viennese che, passando attraverso l'eco storica della Secessione, si è venezianizzato»: può essere questa, con le parole di Paolo Rizzi, la definizione più calibrata di Roberto Joos che pur offre, nell'unità stilistica delle sue immagini, una molteplicità di temi: da quelli sottilmente sensuali, ma visti con occhio disincantato, a quelli suggeriti dalla cronaca quotidiana e assorbiti dal vigile alter ego giornalistico, a quelli vagamente dannunziani.

Sempre la mano, educata al disegno rapido e caratterizzante, scorre dinamicamente sulla tela a delineare le forme, nella festosità di un colore mai negletto, e a rendere accessibile e appetibile una pittura sottratta alle mode in quanto obbediente agli impulsi del temperamento più che ai calcoli dell'intelletto. Con il suo mondo cadenzato sui flessuosi ritmi muliebri, nelle segrete stanze come nella solarità degli esterni, con l'agrodolce sentimento di una società decadente, Roberto Joos è un testimone della nostra epoca, garbato e immune da rabbie censorie.

Fulvio Monai

La rassegna dei libri

Palcoscenico giallo, con delitto

«Il teatro di Agatha Christie» (a cura di Ida Omboni) - Mondadori editore, pagg. 368, lire 15 mila.

Agatha Christie è la donna che dopo Lucrezia Borgia ha guadagnato di più dal delitto. Quest'amena freddura è di un celebre connazionale della prolifica e intelligente giallista: Winston Churchill. Egli certamente si riferiva alla produzione globale della scrittrice d'intrecci polizieschi che comprende, oltre a numerosi racconti, ben 65 romanzi (di cui 33 con l'investigatore belga Poirot e 12 con Miss Marple), taluni sconfinanti nell'intrico spionistico; delicati romanzi d'amore che firmava — allo scopo di evitare confusioni — con lo pseudonimo di Mary Westmacott; infine, alcune commedie, dodici, per l'esattezza, ovviamente «gialle», tutte costruite in modo nitido e ingegnoso.

Di queste, quattro vengono ora raccolte in un volume Mondadori della serie «Sipario Giallo», curata da Gian Franco Orsi, che sta già preparando una seconda raccolta.

Si tratta di «Verso l'ora zero», mistery classico imperniato su un nevralgico triangolo coniugale; «L'ospite inatteso», suspense drammatico condito dall'avvicendarsi caleidoscopico di verità relative; «La tela del ragno», delizioso controgiallo del tipo «cadavere in biblioteca»; «Delitto sul Nilo», dal romanzo omonimo, dove vediamo ignorata, volatilizzata nel nulla, la figura di Hercule Poirot.

Ebbe infatti a dire Agatha Christie che «niente è più diverso da un lavoro teatrale di un romanzo poliziesco, ed è questa la ragione per cui la riduzione scenica comporta grossi problemi. L'intreccio complicato e il numero elevato di personaggi e di false piste presenti nel romanzo rischiano spesso di renderla pesante e confusa».



L'autrice scriveva questo per spiegare le semplificazioni adottate per la pièce ricavata dal suo romanzo «Dieci piccoli negretti», dove — come riferisce ampiamente Oreste del Buono nella succosa prefazione — nella trama che vede appunto dieci persone convocate su un'isola morire una alla volta (misteriosamente, per mano assassina, secondo una filastrocca chiaramente allusiva che inizia con le parole «Dieci poveri negretti / se ne andarono a mangiar: / uno fece indigestione, / solo nove ne restar»), escogitò nel finale, altrimenti senza sbocco sulle scene, la salvezza di due personaggi.

Il romanzo, non la commedia, ebbe ben tre versioni cinematografiche, una firmata addirittura da René Clair. Tuttavia, il teatro tutto di Agatha Christie ha goduto e gode di buona fortuna. Basterà dire che «Trappola per topi», ad esempio («Mousetrap» nell'originale), tiene cartellone a Londra da oltre un quarto di secolo.

Il fatto è che la fervida inventrice di sciarade poliziesche con delitto, dopo l'esperienza nel 1939 di «Dieci poveri negretti» si sentì trasportata in un altro mondo, riuscendo a penetrare — naturalmente, si direbbe — l'universo convenzionale del palcoscenico, comprendendone i trucchi e i risvolti affidati alla battuta recitata, alla sfumatura della voce, all'allusione per ciò che accadeva fuori scena. Fu attenta al fondale fisso, di cui in apertura di copione offre tante e doviziose spiegazioni, che tradiscono la pignola preoccupazione letteraria di non lasciar alcun elemento sfocato, e rimane al servizio del pubblico fin quasi alla morte, avvenuta a 86 anni, nel gennaio 1976.

C'è da chiedersi se il piacere della lettura di queste commedie assomigli al godimento di una rappresentazione scenica, e se sia paragonabile a quello che con brivido atteso e immancabile, procurano i suoi romanzi. La soddisfazione è — a nostro avviso — più sottile e più scavata, perché ci colloca nella posizione privilegiata del regista che vede il copione dal di dentro, quasi in confidenza con l'autrice, a contatto con le sue «note» e «avvertenze» per attori e tecnici dietro le quinte. E' comunque garantita la sorpresa finale.

Piero Zanotto

Sopra, una caricatura di Agatha Christie firmata da Nicholas Bentley.

Taccuino

Lussino e le vele

TRIESTE — La favolosa storia della marineria velica lussignana rivive in questi giorni in una mostra ospitata alla Stazione marittima di Trieste (fino al 15 dicembre; dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20). Si tratta di una grande raccolta di cimeli e documentazioni che ripropone un passato che è stato di orgoglio per i lussignani e di crescita per il capoluogo giuliano. In occasione di questa rassegna, un discendente dell'antica famiglia dei Cosulich, Alberto, presenta il suo ultimo libro «I velieri di Lussino — Storia e vita della marineria velica lussignana dell'800» (Edizioni Svevo).

L'Ottocento è il secolo della lotta tra la sopravvivenza della vela e l'imporsi sempre più deciso, ma per decenni molto graduale, del vapore. Si può dire che i lussignani abbiano per culla la barca, da millenni. E ai tempi andati, per chi cominciava a sgambettare, fu subito vela nella splendida baia di Augusto. Poi le prime traversate, magari fino a Sansego, a «farsi le ossa» su un mare che forse in nessun luogo come a Lussino è vera palestra di vita.

Nell'800 si registra a Lussino una svolta decisiva: i vari Cosulich, Scopinich, Vidulich, Camalich, Frelich, Premuda e Tarabocchia, sono alcuni dei pionieri della flotta lussignana che, lasciati i modesti impieghi, su barche per lo più di terzi, iniziano a navigare in proprio con nuovi traguardi e nuove prospettive.

Il libro di Alberto Cosulich è un documentario che nulla lascia alla fantasia o al romanzo. Le fonti di informazione sono manoscritti, libri d'epoca, quadri e fotografie di personaggi che hanno vissuto direttamente quel passato. Il libro contiene tra l'altro un'interessante aneddotica a cura di Italo Scopini e una serie di fotografie dei porti dell'Alto Adriatico nell'Ottocento, reperite da Wladimir Aichelburg di Vienna.

Ma il capitolo più bello del volume è quello che riproduce, per la prima volta, buona parte della flotta velica lussignana. Sono ben ottanta riproduzioni di quadri e acquerelli di velieri lussignani, il merito della cui raccolta va a Nera Hrelich Mercanti e al prof. Giulio Benussi. Da ciascuna pagina de «I velieri di Lussino», spira l'aria del passato, e il lettore può facilmente immaginare quale sia stato lo spettacolo di vele sul mare con quella favolosa flotta protagonista di imprese eccezionali.

Chi è appassionato di cose marinare potrà trovare diletto anche a leggere la parte relativa ai consigli, alle istruzioni, ai moniti ai naviganti dell'epoca dati da uno di loro (Antonio Biagio Cosulich, in «Miscellanea») che ha navigato tutta la vita.

P.B.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MINISTRO OGGI A TRIESTE

Protezione civile: vertice con Scotti

Per coordinare la legge regionale con quella nazionale

TRIESTE — Il ministro della Protezione civile, il democristiano Vincenzo Scotti arriva oggi a Trieste. Questa sera prenderà parte alla riunione della giunta regionale dove illustrerà, tra l'altro, i principi ispiratori del disegno di legge del governo sulla protezione civile che sta per essere discusso dal Parlamento. Anche la nostra Regione sta per darsi una legge organica su questo tema e la riunione del ministro Scotti con il presidente Comelli e gli assessori servirà per rendere omogenei i due provvedimenti.

Sul tema della protezione civile era intervenuto mercoledì scorso al Consiglio regionale l'assessore Giovanni Di Benedetto. In aula si stava discutendo la legge che stanzia sei miliardi e mezzo per ripristinare varie opere pubbliche in alta Carnia, nel Manzanese e a Gorizia, tra aree colpite nell'autunno scorso da violenti nubifragi. «Presenteremo il provvedimento — ha affermato Di Benedetto — entro la primavera».

«Il momento politico è favorevole: sono stati appena superati i problemi tra il ministero dell'Interno e quello della Protezione civile — ha aggiunto l'assessore. È essenziale arrivare a un coordinamento a livello regionale e sgombrare così il campo delle competenze che si accavallano».

Di Benedetto ha anche assicurato che il provvedimento in studio accoglierà in varie fasi, i suggerimenti e le esperienze dei comuni delle forze sociali e del volontariato.

«Con la nuova legge sulla protezione civile — ha concluso — riusciremo anche a creare nuovi posti di lavoro. I danni del nubifragio in Carnia superano i cento miliardi. Spendendo molto meno per sistemare i torrenti e i boschi avremmo potuto evitare la tragedia di ottobre. Gente preparata e pronta a lavorare c'è già».

LO HA DICHIARATO IL SEGRETARIO REGIONALE FANNI

Cisl: una politica comune per i due atenei regionali

Tra i problemi da risolvere: la carenza di personale

UDINE — «Il sindacato non deve creare campanilismi, non può succedere che una parte del territorio regionale venga privilegiata, rispetto a un'altra». Questo il concetto più volte ripetuto ieri mattina a Udine dal segretario regionale della Cisl-Università Maurizio Fanni, in un incontro che ha posto le basi per la costruzione di una realtà sindacale Cisl all'interno della struttura universitaria.

Si è così parlato della situazione legislativa e della piattaforma contrattuale, oltre che di particolari problemi, quali possono essere l'attività per conto terzi di istituti o dipartimenti, in preparazione di un congresso regionale della Cisl-Università che si dovrebbe tenere nei primi mesi del prossimo anno.

Il sindacato dunque cerca di entrare nell'Università, abbracciando docenti e non docenti in un campo in cui la partecipazione non è tradizionalmente molto influente. E cerca di prendere piede in una realtà come quella regionale che vede operanti due atenei, in certi momenti antagonisti fra di loro e che attualmente godono, per motivi diversi, di ottima salute.

Da una parte infatti, a Trieste — ha detto Fanni — la crisi dell'Università deriva dalla crisi stessa che sta attraversando le città, dall'altra a Udine l'ateneo non è ancora riuscito a entrare nel territorio, non gode oggi di tutte quelle attenzioni che meriterebbe.

Due realtà difficili dunque, e spesso si è detto in antagonismo fra di loro: «I vertici delle due università — ha detto ancora Fanni — non si incontrano fra di loro, e questo non significa creare assieme qualcosa». Molti problemi però sono comuni ad entrambe le strutture: innanzi tutto la mancanza di personale, anche non docente, che comporta enormi difficoltà al comparto amministrativo, ma anche alla ricerca.

In queste condizioni — dice la Cisl — non si può pensare alla realizzazione di dipartimenti, non si può fare ricerca, e risolvere il problema non sono sufficienti le supplenze. Ecco quindi — secondo Fanni — l'importanza di un sindacato regionale che deve rappresentare una forza che difenda la professionalità in maniera unitaria. Un sindacato regionale che fornisca però anche una seria proposta culturale e che rappresenti una solida forza associativa.

Insomma la Cisl difende a spada tratta l'unità regionale anche nei problemi delle Università, «è vero che ci sono peculiarità diverse — hanno specificato — ma è importante che il sindacato si presenti in maniera compatta».

INCONTRI DI DIRIGENTI

Turismo in Alpe Adria Un'offerta con lancio pubblicitario mondiale

Esaminate questa e altre proposte di collaborazione

GORIZIA — Una seduta plenaria dei Presidenti delle Regioni della Comunità di lavoro Alpe-Adria nella prima decade di marzo prossimo a Trieste; una offerta turistica complessiva dell'intera area; la concessione di borse di studio a ricercatori universitari nell'ambito della collaborazione fra le Università: la comune azione promozionale dei porti dell'Alto Adriatico; l'impegno nel settore della protezione civile e nell'attività antincendio; lo svilgimento dei giochi estivi sportivi giovanili, la costituzione del gruppo degli uffici stampa. Queste le principali proposte emerse nel corso della riunione della Commissione dei dirigenti di Alpe-Adria svoltasi a Gorizia, presieduta dal dott. Sossi, funzionario della Regione Friuli-Venezia Giulia. I lavori si sono svolti in concomitanza del secondo convegno culturale di Alpe-Adria che la Comunità ha organizzato in collaborazione con l'Istituto degli incontri mitteleuropei. Era presente anche il presidente Comelli (che quest'anno è anche presidente dell'Alpe Adria). Nel corso del dibattito, i dirigenti hanno sottolineato con interesse due argomenti che formeranno oggetto di due precise proposte alla riunione plenaria dei presidenti: l'offerta turistica e la cooperazione in campo sanitario.

Per la prima, visto che su quest'area è presente una delle realtà turistiche più consistenti d'Europa, si vorrebbe predisporre un'offerta unica con lancio pubblicitario mondiale.

In merito alla seconda, l'attività di collaborazione potrebbe svolgersi nei settori della situazione sanitaria con analisi conoscitiva delle istituzioni, delle strutture, dello studio della realtà sociale esistenti.

GIOVEDÌ INCONTRO DI DOCENTI TRIESTINI E FIUMANI

Un consulto al capezzale dell'economia jugoslava

FIUME — L'economia jugoslava attraversa una grave crisi, e gli esperti d'oltre confine si interrogano a questo punto sulla stessa efficienza delle proprie organizzazioni economiche. Anzi, quello delle organizzazioni economiche jugoslave in difficoltà non è un interrogativo ma ormai un assunto. Ed è questo il punto di partenza di una «tavola rotonda» — organizzata giovedì e venerdì ad Abbazia dalle facoltà di economia delle università di Fiume e di Trieste — che servirà a un confronto sulle diagnosi e sulle prospettive della crisi delle imprese quali vengono esaminate, nell'ottica di due sistemi diversi, dagli esperti jugoslavi e italiani.

A questa iniziativa di rilevante livello tecnico e accademico — che si aprirà con le prolusioni del preside della facoltà di economia di Fiume, Ante Starcevic, e del preside della facoltà di economia e commercio di Trieste, Claudio Calzolari — concorreranno gruppi di esperti dei due atenei, che per due giorni dibatteranno sul risanamento delle organizzazioni economiche e sulle forme di cessazione degli attuali sistemi di lavoro (temi che verranno affrontati in particolare dagli studiosi jugoslavi) e sulla crisi e il risanamento delle imprese (argomento nel quale si cimenteranno i docenti dell'ateneo triestino: Mario Pines, Ondina Gabrovec Mei, Maurizio Fanni, Giovanni Caselli, Michele Miscione).

Scopo dichiarato dell'iniziativa, quello di evidenziare le difficoltà delle imprese in crisi mettendone scientificamente in risalto le cause e suggerendo il modo per risolverle; e ciò attraverso un confronto delle soluzioni proponibili nei due diversi sistemi sociali, come occasione di conoscenza di tematiche valide per lo sviluppo dei rapporti economici internazionali.

Ma anche una timida e inconfessata, da parte jugoslava, rimeditazione sulla validità del sistema dell'autogestione sul quale si regge l'economia d'oltre confine.

Voli da Tessera su Ronchi

VENEZIA — Causa lo sciopero dei dipendenti del provveditorato del porto di Venezia (che gestiscono anche l'aeroporto di Tessera) sono stati dirottati sullo scalo di Ronchi dei Legionari quattordici voli, tra l'altra sera e ieri.

CONCEPITO 15 ANNI FA RISCHIA DI NAUFRAGARE CAUSA LA BUROCRAZIA

Marina a Staranzano: progetto d'avanguardia che non decolla

STARANZANO — *Per il «marina» di Staranzano, il porto turistico alle foci dell'Isonzo che, con i suoi tremila posti barca, si preannuncia come uno dei più grandi d'Italia, siamo alla resa dei conti. La sensazione, in queste settimane, è che, a dieci anni dall'approvazione del progetto, o si «parte» coi lavori adesso, oppure uno dei più grandi porti turistici italiani rischia di diventare la più grande occasione perduta per l'economia del Monfalconese, che sta attraversando oggi una gravissima crisi del settore industriale.*

Dice Lorenzo Papais, sindaco di Staranzano, il paese di cinquemila abitanti in provincia di Gorizia nel cui territorio ricade il progetto: «Mai come in questo momento ci sono le condizioni per dare il "via" ai lavori, i privati sono pronti con i capitali da investire. Ma dalla Regione non arrivano segnali confortanti, sul "marina" di Staranzano in giunta c'è una divaricazione di vedute».

Concepito ancora una quindicina di anni fa, precorrendo quindi i tempi del «boom» della nautica da diporto, il progetto del «marina», redatto dall'arch. Mangani e dall'ing. Foramitti, è stato approvato dal consiglio comunale di Staranzano ancora nel 1972. Nello stesso anno ha ottenuto il nulla osta dalla Regione.

L'insediamento nautico dovrebbe sorgere nei pressi della foce dell'Isonzo, lungo il litorale tra Monfalcone e Grado, su un'area di quasi 500 ettari: tremila posti barca, mille lavoratori occupati, dodici chilometri di banchine, canali interni, lotti funzionali indipendenti con darsene attorno alle quali gravitano insediamenti residenziali, una vera e propria città turistica con tanto di centro civico, chiesa, scuole e servizi sociali.

Ma perché sono passati dieci anni senza cominciare i lavori? «All'inizio — spiega il sindaco Papais — per una sciagurata clausola del nulla osta regionale, che subordinava la lottizzazione al consenso esplicito di tutti coloro che a vario titolo vantassero diritti sui terreni. Una cosa folle su un'area di quasi 500 ettari e con una proprietà frammentata. Né il Comune poteva avere i soldi per espropriare i non consenzienti.

«Adesso — aggiunge — questo ostacolo è stato superato, ma da più di due anni siamo al palo per problemi di raccordo del progetto con gli strumenti urbanistici superiori, il piano regolatore intercomunale e il Pur. E qui l'atteggiamento della Regione è decisivo.

«È degli anni Cinquanta — dice ancora il sindaco — che a Staranzano si parla di turismo. Ma su questo per tanto tempo siamo rimasti isolati.

Il paradosso è che oggi il progetto del «marina» di Staranzano, dopo aver precorso di gran lunga i tempi, rischia di essere affossato nella melma delle pastoie burocratiche, proprio mentre lungo il litorale regionale, da Muggia a Latisana, è tutto un fiorire di nuove iniziative nel settore della nautica da diporto.

SI IMPOSSESSARONO 4 ANNI FA DI DENARO, GIOIELLI, 19 CHILI DI EROINA E 9 DI MORFINA

Cinque condanne (a metà condonate) agli autori del «clamoroso» furto al Tribunale di Trieste

TRIESTE — Il dibattimento per la temeraria incursione al palazzo di giustizia si è concluso con cinque condanne e lo stralcio della posizione di un imputato. A Lorenzo Palmeri, 40 anni, da Montesilvano di Pesaro e a Luigi Masciulli, 43 anni, da Pescara, sono stati inflitti 4 anni e 6 mesi di reclusioni e 6 milioni e mezzo di multa ciascuno; Salvatore Sciannella, 37 anni, da Monterotondo di Roma, e al suo concittadino, il trentenne Antonio Orlandi 4 anni e 3 mesi e 6 milioni e mezzo di multa a testa, e ad Antonio Sforza, 43 anni, da Roma due anni e un milione di multa.

Il Collegio ha dichiarato condonati due anni di reclusione e 2 milioni di multa a tutti, e infine, ha ordinato lo stralcio della parte inerente al romano Enrico Saja, che sarà oggetto di un altro procedimento. Dei sei imputati, solo Sciannella e Orlandi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Nicolina Materia, e gli altri sono contumaci.

Il colpo grosso, che suscitò scalpore nazionale, fu attuato nella notte di domenica, 9 dicembre del 1979 quando sconosciuti, scalando un muro, penetrarono nella stanza di un magistrato della Corte d'appello e di là passarono negli altri ambienti del palazzo. Arrivarono nell'ufficio del cancelliere capo del Tribunale dott. Rodolfo Pasquali, intaccarono una cassaforte a muro, asportandovi un milione e 800 mila lire, nonché le chiavi del locale dove vengono custoditi i corpi di reato. Qui sfondando porte blindate, razziarono quasi 19 chili di eroina, 9 chili di morfina base (lo stupefacente avrebbe dovuto essere trasferito altrove il lunedì successivo) e all'incirca 4 chili di preziosi assortiti.

La prima luce nel buio fitto delle indagini, che impegnò carabinieri, finanzieri e agenti della Mobcle, si accese appena il 17 aprile dell'80 quando a Roma, Sciannella e Orlandi furono arrestati per detenzione di un paio di chili di eroina che, incautamente, aveva offerto in vendita a un finanziere della sezione antidroga.

Gli inquirenti appresero, inoltre, che nel 1978, Sciannella, con la complicità di Masciulli e Palmieri, aveva tentato un colpo al Tribunale di Venezia. La polizia di Trieste si recò a Pescara, dove Masciulli e Palmieri, che si erano costituiti dopo la latitanza guidarono gli agenti in un casolare abbandonato dove fu ricuperato lo stupefacente mentre i gioielli furono trovati nella casa del primo. Durante l'inchiesta, 11 persone vennero indiziate di reato ma alla fine dell'istruttoria soltanto gli attuali imputati furono rinviati a giudizio: Palmeri e Masciulli per furto pluriaggravato, e detenzione di droga; Sciaannella e Orlandi per detenzione e smercio di stupefacenti e, assieme, a Saja, per ricettazione degli stessi, e Sforza per ricettazione di due chili d'oro.

Al processo, Orlandi sostiene di aver ignorato la provenienza dell'eroina, della quale non sarebbe mai entrato in possesso, e Sforza afferma di avere ritenuto che i gioielli di scarso pregio appartenessero a Masciulli. Vengono, quindi, lette le deposizioni degli assenti: in istruttoria, Palmeri dichiarò che a Pescara era stato avvicinato da una misteriorsa sconosciuta, che gli aveva proposto un «lavoro». La donna gli aveva consegnato due milioni a titolo di caparra e una mappa del Palazzo di giustizia. Ne aveva parlato a Masciulli e avevano deciso di fare la ladresca trasferta.

Sul pretorio si avvicendano una ventina di testi e poi prende la parola il p.m. Nella propria requisitoria il dott. Coassin rileva che dopo la cattura gli imputati divennero collaboratori della giustizia e consentirono il recupero di quasi tutta la refurtiva.

A quattro anni di distanza, l'atmosfera è mutata e consente di osservare con un certo distacco le carte processuali pur senza disattendere la gravità del fatto. Claudio Coassin si dice convinto che nell'impresa ha giuocato un ruolo determinante un basista locale che non è stato mai rintracciato «e nonostante l'abnegazione delle forze dell'ordine rimane questo vuoto. La droga era arrivata con imponente scorta il giovedì precedente e doveva essere smistata altrove: questo è il mistero che rimane nella causa».

Miranda Rotteri

DA DOMANI A SABATO CON UNA CONFERENZA CONCLUSIVA

La vivisezione è proprio necessaria? Una mostra a Udine per rispondere no

UDINE — Con il pstrocinio del Comune, Udine si accinge ad ospitare da mercoledì 14 dicembre al sabato successivo una mostra dal titolo «Testimonianze sulle atrocità della vivisezione», promossa dalla delegazione regionale della Lega antivivisezionista romana.

Nella sala ex Agu del municipio il pubblico potrà vedere un'allucinante documentazione su ciò che avviene nei centri di sperimentazione. Il materiale documentario e fotografico proviene da diversi paesi d'europa che si battono contro queste pratiche che, oltre un secolo fa, Victor Hugo aveva definito «un crimine».

Alle 15.30 di sabato, a conclusione della rassegna nella sala Ajace del Comune di Udine, la dott. Milly Schär Manzoli terrà una conferenza sul tema «Vivisezione e attendibilità scientifica: un equivoco alla base». Plurilaureata, la dott. Manzoli è l'indiscussa leader internazionale dell'Associazione ticinese antivivisezione di Lugano, lo stesso ente che lo scorso mese promosse un clamoroso corteo di protesta contro questi metodi che la scienza autentica ha ricusato da anni per la loro inutile crudeltà. Alla fine della sua esposizione la relatrice risponderà alle domande del pubblico.

La professionista ha condotto approfonditi studi sui danni che arrecano agli uomini i farmaci sperimentati sugli animali e, a questo proposito, il famigerato «talidomide» è illuminante: venne provato su bestie assortite e poi fu immesso in commercio con l'etichetta di «ideale per gestanti». Dovevano nascere nella sola Germania oltre diecimila bimbi focolomelici perché i luminari, più carrieristi che dotti, si rendessero conto della topica nella quale erano incorsi. Ma del senno di poi son piene le fosse: si persuasero di avere sbagliato ma il loro convincimento non mutò la sorte delle sventurate creature.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	2,2	4,6
Gorizia	−2	5,8
Monfalcone	0	5,5
Pordenone	0	6
Udine	0,5	6,1

Notizie in breve

Arte di confine al Cca

TRIESTE — «Scambi culturali con le regioni di confine» è il tema di una conferenza che verrà tenuta domani dall'on. prof. Vittorio Marangone, presidente del Centro Friulano Arti Plastiche di Udine.

L'on. Marangone si soffermerà particolarmente sul successo ottenuto dall'originale formula di scambi culturali con gli artisti della Slovenia e della Carinzia, concretizzati con le ormai note rassegne Intart.

L'iniziativa è della Sezione arti visive del Cca, l'appuntamento è fissato per le 18.45 al ridotto del Verdi di Trieste in via San Carlo 2. L'oratore verrà presentato dal critico Luigi Danelutti. Ingresso libero.

Pulfero contro il soggiorno obbligato

UDINE — Il consiglio comunale di Pulfero, ha preso posizione contro la legge nazionale che assegna in soggiorno obbligato ai comuni al di sotto dei 5000 abitanti e dotati di una stazione di carabinieri, pregiudicati mafiosi «per un periodo riabilitativo». La protesta — che segue di alcuni mesi analoghe prese di posizione dei comuni di San Leonardo, Grimacco e della comunità montana delle valli del Natisone — è nata per l'assegnazione in soggiorno obbligato per due anni di un presunto mafioso, detenuto in ospedale psichiatrico giudiziario.

Il consiglio comunale, riunito d'urgenza dal sindaco avv. Antonio Manzini (Dc), si è schierato contro questa assegnazione «e qualora queste proteste non venissero ascoltate dagli organi competenti — è detto in un comunicato — sindaco e giunta si dimetterebbero, provocando una «vacazio legis» che potrebbe mettere in discussione addirittura l'istituto comunale».

GIORNALE DI TRIESTE

DIFFICOLTÀ PER UN ACCORDO FRA I PAESI DELL'UNIDO

Non avrà una sede unica il centro di biotecnologia

La candidatura triestina sarà ora riformulata - Incontro fra Granelli e Indira Gandhi

Si danno ormai per scontate da parte dell'Italia, che punta sulla candidatura di Trieste, le difficoltà di un accordo internazionale su un'unica sede per il centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. Pertanto il ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli riformulerà a Vienna, entro questo mese, la proposta avanzata dall'Italia al «meeting» di Madrid, e ciò alla luce dell'eventuale articolazione del Centro su due o più sedi.

A queste conclusioni il ministro Granelli è giunto dopo aver confrontato nei giorni scorsi a Nuova Delhi la posizione dell'Italia con quella dell'India, cioè del Paese che finora ha costituito la più irriducibile concorrenza alla candidatura di Trieste.

La delegazione italiana guidata da Granelli era formata dal segretario generale del ministero della Ricerca scientifica Italo Rocca, dal diplomatico Guido Nicosia della direzione relazioni culturali del ministero degli Esteri, dal direttore del progetto di ingegneria genetica del Consiglio nazionale delle ricerche Arturo Falaschi, dal presidente dell'Area di ricerca triestina Fulvio Anzellotti e dal prof. Domenico Romeo dell'Università di Trieste.

La delegazione — assistita dall'ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, Pascarelli — ha avuto tre incontri, il primo dei quali con il primo ministro Indira Gandhi, che peraltro è responsabile dei quattro dipartimenti della ricerca scientifica e tecnologica affidati ad altrettanti sottoministri; e poi con il capo del dipartimento delle Scienze, Patil, e con il direttore generale dello stesso dipartimento, Varadajan, che alla conferenza di Madrid aveva gestito lo scroso settembre le trattative da parte dell'India.

Il significato della visita è stato così motivato dal ministro Granelli: «Non siamo qui per lavorare per i Paesi in via di sviluppo ma insieme con essi, per garantire la caratteristica multinazionale e internazionale della rete delle ricerche biotecnologiche che si stanno attivando per iniziativa dell'Unido. Siamo qui per operare assieme, a reciproco vantaggio, per la rimozione di ogni ostacolo, evitando intese bilaterali e tenendo invece conto delle esigenze di tutti i Paesi firmatari». E qui Granelli ha ribadito anche l'importanza che l'Unido venga mantenuta associata all'iniziativa.

Da parte indiana è stato espresso l'auspicio che ogni accordo sia integralmente approvato dai Paesi più sviluppati, con riferimento alle preoccupazioni per esempio per la posizione della Spagna, e che i futuri Centri possano ricorrere ai finanziamenti delle Agenzie internazionali partendo tutti alla pari per quanto riguarda i finanziamenti stessi, a evitare la concentrazione degli scienziati nelle sedi eventualmente più favorite sotto il profilo economico.


Luigi Granelli


Indira Gandhi

Verificate in India le possibilità di un'intensa collaborazione e di un'efficace integrazione delle ricerche, l'obiettivo italiano è ora quello di privilegiare Trieste — rimossa la richiesta indiana di avere l'unico Centro — nell'articolazione del Centro su due o più sedi. Per una decisione definitiva sui siti si riunirà il 24 gennaio a Vienna il comitato preparatorio dell'Unido.

G. P.

ALL'ISTITUTO DI CHIMICA APPLICATA

Studiosi a confronto sulle macromolecole

Incontri scientifici a tappeto da domani fino a venerdì

Un centinaio di studiosi provenienti da università, centri di ricerca e industrie nazionali e straniere confluiranno da domani a venerdì all'Istituto di chimica applicata della facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste per il quinto «Convegno nazionale di calorimetria e analisi termica». Attraverso una serie di conferenze plenarie, di rapide comunicazioni scientifiche e di un'ampia tavola rotonda conclusiva, l'incontro affronterà una gamma di temi che vanno dalla chimica delle macromolecole d'interesse biologico fino ai materiali vetrosi e ceramici.

Spiega il prof. Sergio Meriani dell'Istituto di chimica applicata, segretario del convegno: «L'analisi termica e calorimetrica è un punto d'incontro interdisciplinare estremamente costruttivo, perché consente lo scambio di esperienze e valutazioni tra studiosi di discipline che spesso rimangono lontane tra loro».

«Basti pensare — continua — alla distanza culturale esistente tra un ricercatore rivolto allo studio delle macromolecole che formano le proteine e gli acidi nucleici e uno impegnato nello studio del comportamento termico dei materiali che costituiscono ad esempio il sistema protettivo dello Shuttle. Le tecniche di calorimetria e analisi termica rappresentano quindi un denominatore comune di questi diversi aspetti, consentendo a ricercatori con esperienze e finalità diverse di parlare un linguaggio comune».

Il convegno, organizzato sotto gli auspici dell'Associazione italiana di calorimetria e analisi termica e in collaborazione tra gli Istituti di chimica applicata e di chimica dell'ateneo triestino, si aprirà domani alle 11 con una prolusione tenuta dal prof. H.R. Oswald, preside della facoltà di scienze dell'Università di Zurigo, sul tema «Ricerche su reazioni eterogenee nello stato solido». Nel pomeriggio seguirà un'ampia discussione su una serie di brevi relazioni, mentre alla sera i congressisti potranno ascoltare nella Chiesa di San Silvestro un concerto del gruppo «Nova Academia».

■ BOTTINO — Dodici autoradio e un «equalizzatore» sono depositati al commissariato di Muggia in attesa di essere restituiti ai proprietari.

IN MENO DI 24 ORE RISOLTO CON UNA CONFESSIONE IL «GIALLO» DI VIA VALDIRIVO

È l'«amico» diciannovenne l'assassino Cafagna si era ridotto al verde per lui

Si chiama Antonello Spanu, per gli amici Tony, ha 19 anni e abita in via Ovidio 2. È stato lui a uccidere con un coltello a serramanico Francesco Cafagna, l'omosessuale trovato morto domenica sera in una soffitta di via Valdirivo. Ieri sera verso le otto il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin gli ha notificato l'ordine di cattura. L'accusa è di omicidio, con l'aggravante di aver agito per futili motivi. Rischia dai 15 ai 21 anni di carcere.

«L'ho ucciso per legittima difesa. Mi era saltato addosso per aggredirmi» ha ripetuto ieri più volte Antonello Spanu, prima agli uomini della Mobile, poi al magistrato. La confessione ha permesso di risolvere il caso in meno di 24 ore.

«Tony aveva conosciuto Francesco nello scorso maggio» racconta uno dei tanti giovani interrogati ieri negli uffici della Mobile. «In questi mesi aveva ricevuto vari regali costosi. Francesco prima gli avena comprato un orologio "Porsche", costosissimo, poi una catenina d'oro. Infine un'Alfetta rossa. Tutto con la speranza di diventare il suo "moroso". Ma Tony, pur non disdegnando i regali amava una ragazza, Antonella».

Per questi regali Francesco Cafagna si era rovinato. Cambiali, debiti, cessione del quinto dello stipendio, prestiti. «Infine non ne ha potuto più» racconta un frequentatore del bar Politeama, il punto di ritrovo della compagnia di Tony e Francesco. «L'altro giorno c'era stata un'ennesima lite tra i due».

L'amico continua il racconto: «"Non pagherò più le cambiali per la tua Alfetta"» aveva protestato Francesco. Tony aveva risposto duro. Poi erano volate delle sberle».

Francesco Cafagna non si poteva nemmeno difendere. Da anni aveva perso completamente l'uso del braccio destro. Un suo amico, un sottufficiale dell'esercito, gli aveva esploso contro un colpo di pistola. Così, stupidamente, per gioco. Il proiettile era entrato nel collo, sfiorando appena le terminazioni nervose. Questo però era bastato per bloccare per sempre l'arto. Per questo motivo il Cafagna aveva trovato lavoro come invalido civile alla «Siot», la Società dell'oleodotto transalpino. Faceva il portiere e apriva il portone d'ingresso premendo un pulsante.

Le divise compaiono due volte in questa vicenda. Tony Spanu è uno dei tre figli gemelli di un sottufficiale dell'esercito in servizio in città. Lui stesso era in servizio di leva: in questi giorni era ufficialmente ricoverato all'ospedale militare di via Fabio Severo, per certe cisti che aveva sulla schiena.

Gli inquirenti hanno cercato in queste ore di ricostruire la scena del delitto. Alcuni particolari non sono stati messi perfettamente a fuoco. Non è stata ancora trovata l'arma del delitto.

«Con tutta probabilità è stato uno dei tanti ragazzi che frequentavano la soffitta e che si è trovato di fronte al cadavere» sostengono gli inquirenti. «Non c'era nemmeno una serratura efficiente sulla porta d'ingresso. Un porto di mare insomma».

Francesco Cafagna aveva rilevato l'alloggio qualche tempo fa da un pizzaiolo napoletano che lavora in viale XX Settembre. Betty, il nome a grandi lettere sulla parete della stanza da letto appartiene alla fidanzata del pizzaiolo. Così come il grande cuore azzurro dipinto sull'ingresso. È un segno propiziatorio che dovrebbe sostenere le fortune calcistiche del Napoli. Una squadra con la maglia azzurra.

Oggi il professor Nicolini effettuerà l'autopsia del cadavere. Dovrà stabilire come sono state inferte le coltellate e quanti colpi hanno raggiunto parti vitali.

Sarà un lavoro determinante per capire cos'è accaduto nella soffitta sabato sera verso le 18.30. Un delitto assurdo nato in una storia in cui uno cercava amore e l'altro soldi o uno scoppio di risentimento verso chi voleva tutto e non era disposto a dar nulla?


Antonello Spanu, 19 anni

Claudio Ernè

Campagna per l'uso dei bus durante il Natale

Da metà dicembre, per due settimane, le vetture, di 59 aziende pubbliche di trasporto in tutta Italia saranno il veicolo di una campagna che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di limitare l'uso del mezzo privato nel periodo natalizio. L'AcT di Trieste ha aderito all'iniziativa.

La campagna è finanziata dalla Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali) e dalla Federtrasporti (Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali).

I contenuti della campagna sono stati illustrati dalla commissione informazione utenza della Federtrasporti, presente il presidente dell'Act, Paolo de Gavardo. Sui bus saranno esposti messaggi indirizzati agli automobilisti, quale ad esempio: «Se a Natale tutti vanno in autobus..., c'è solo il rumore della neve!».

■ FOGLIO DI VIA — Due jugoslavi contravventori del foglio di via obbligatorio sono stati denunciati sabato.

In poche righe

Dibattito sull'economia triestina

Gli aspetti salienti dell'attuale momento economico nella provincia saranno l'argomento al centro della discussione nel tradizionale incontro di fine anno che si terrà sabato alle 12 nella sala rossa della Cdc fra i rappresentanti della Camera di commercio e quelli degli organi di informazione. Nell'occasione sarà anche illustrata l'attività svolta dall'ente camerale nell'83.

Topi all'elementare di Opicina

La scuola elementare di lingua italiana a Opicina è rimasta chiusa tre giorni per la presenza di topi. Giovedì mattina la scoperta delle tracce di un ratto ha seminato il panico nell'edificio di piazzale Monte Re. La direttrice, Gianna Fumo, ha avvertito i tecnici del settore igiene pubblica del Comune, che sono intervenuti immediatamente per effettuare la disinfestazione. Ma la scuola ha dovuto chiudere i battenti lo stesso: i servizi igienici, dove erano sistemate alcune esche, non potevano essere usati.

Ieri, nel corso di un'assemblea, il caposettore dell'igiene pubblica, Romano Botteghelli, ha assicurato che la scuola sarà di nuovo agibile oggi, dopo una radicale pulizia. Ma i genitori non sembrano essere ancora tranquilli. Si riserveranno di decidere se mandare subito o meno i loro figli a scuola.

Gli autotrasportatori in agitazione

I permessi di transito in Jugoslavia per gli autotrasportatori, già molto limitati negli ultimi mesi, sono esauriti. Lo denuncia, in una nota, l'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, che sollecita un immediato contatto tra i due Paesi per permettere il regolare svolgimento dei traffici di fine anno. La confederazione nazionale dell'artigianato ha chiesto un incontro con il commissario del governo per invitarlo a intervenire presso i ministeri competenti.

«L'odierna situazione — è detto nella nota — trova le sue cause in un sistema di accordi bilaterali slegati dalle esigenze di programmazione e di sviluppo dei traffici, in un sistema di distribuzione dei permessi non sempre razionale, e in una tendenza all'accaparramento dei permessi da parte di alcune grandi ditte che poi magari non li usano».

Aree pubbliche: domande d'affitto

Entro il 31 dicembre, gli assegnatari di posteggi di vendita su aree pubbliche coperte e scoperte devono presentare domanda in carta legale per ottenere il rinnovo della concessione per l'84. La domanda deve contenere: le generalità del richiedente con il numero di codice fiscale, gli estremi dell'autorizzazione amministrativa, le tabelle e le categorie merceologiche per le quali si chiede la concessione del posteggio e le sue dimensioni, la richiesta di riduzione del 50 per cento della tassa di occupazione di suolo pubblico ai sensi dell'articolo 6 del regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Ladri in tre distributori di benzina

I chioschi di tre distributori di benzina sono stati forzati, la notte fra domenica scorsa e lunedì, da una banda di ladri che dal colpo ha ricavato, però, un magro bottino: 20 mila lire e pochi spiccioli. I malviventi hanno divelto le serrature delle porte d'ingresso con un grosso cacciavite. Hanno trovato il cassettino del denaro vuoto alla «Total» di viale Campi Elisi 1, pochi spiccioli in quello di via Revoltella 110/2 e le 20 mila lire all'«Agip» di via Revoltella, angolo via D'Angeli.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo IV comprendente la cripta XLIX (loculi decennali a pagamento) ove giacciono i resti mortali delle persone sepolte dal 20 agosto all'8 settembre 1973. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali ai propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione Cimiteri della ripartizione Lavori pubblici, passo Costanzi 2, stanza 427, dalle 8 alle 10, dal 12 al 16 dicembre. Si dovrà essere muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

AL COMUNE OGGI E VENERDÌ CONSIGLIO

Polemica fra capigruppo sul tema del bilinguismo

Nel giro di otto giorni il Consiglio comunale — che è rimasto fermo le ultime due settimane — terrà tre sedute: questa sera, venerdì e martedì prossimo. Il calendario dei lavori è stato deciso ieri dalla commissione dei capigruppo, in seno ai quali si è sviluppata peraltro un'accesa polemica.

Alla richiesta di Parovel (Movimento Trieste) di anticipare la trattazione in aula di una propria mozione che sollecita iniziative conoscitive sulle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena, si sono opposti sia Di Giorgio (Msi) sia Cecovini (LpT). Il primo ha obiettato che gli sembrava più urgente una propria mozione — presentata durante l'ultima campagna elettorale — per la sistemazione della foiba di Basovizza; e il secondo si è associato al rappresentante massimo definendo di pari importanza le due mozioni.

In un successivo comunicato stampa Parovel sottolinea «questa ulteriore manifestazione di identità di vedute fra meloni e missini» e protesta «per la debolezza e l'ambiguità della giunta, che non ha saputo o voluto sottoporre ugualmente alla discussione e al voto del Consiglio un argomento di tale importanza».

Così la trattazione delle mozioni seguirà il loro ordine di presentazione; venerdì verrà discussa una mozione dello stesso Parovel (MT) sugli obiettori di coscienza e su una convenzione comunale che ne prenda i servizi; e martedì prossimo sarà la volta di una mozione comunista sull'assistenza agli anziani. Per il resto la seduta di stasera e le due successive verranno riservate al disbrigo, oltre che delle interrogazioni, di una nutrita serie di delibere d'ordinaria amministrazione.

■ ARMA AERONAUTICA — La riunione conviviale di fine anno fra soci e familiari, avrà luogo domani alle 19.30, al Circolo sottufficiali del Presidio, in via Cumano 5.

INIZIATIVE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO MISTO

Un programma comune di lavoro fra le scuole italiane e slovene

Italiani e sloveni convivono fianco a fianco quasi senza neanche conoscersi. Ciò accade soprattutto nella scuola. Proprio per modificare questa situazione il Gruppo di coordinamento tra insegnanti italiani e sloveni del Friuli-Venezia Giulia, che si è riunito ieri sera, sta mettendo a punto una serie di iniziative che avranno per protagonisti gli studenti.

Entro primavera, a esempio, si cercherà di organizzare alcuni incontri tra scuole italiane e slovene, per approfondire la cultura e la storia di Trieste. Per questo lavoro, che richiederà la collaborazione e la disponibilità soprattutto degli insegnanti, si pensa di chiedere un contributo alla Provincia.

«Ormai è un anno e mezzo che abbiamo dato vita a questo coordinamento — ha ricordato Stelio Spadaro, moderatore dell'incontro — e ora è venuto il momento di passare alla realizzazione di iniziative concrete. Le autorità scolastiche triestine, anche recentemente, non sono state sensibili ai problemi della convivenza sul territorio, né alla diffusione della cultura locale. Si tratterà di stanarli, e di costringerli al dialogo».

Oltre agli scambi d'esperienze tra scuola di lingua diversa, il coordinamento intende promuovere anche un incontro sui materiali didattici. Si pensa, a esempio, di aprire una discussione su alcuni libri di storia, che trattano gli avvenimenti del secondo dopoguerra a Trieste e dintorni. In questa modo, a poco a poco, si riuscirà a coprire i «buchi» lasciati dai tessuti scolastici tradizionali.

Consiglio comunale a San Dorligo

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle si riunirà venerdì alle 18.30. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno, informazioni sul bilancio di previsione per l'84, iniziative per l'uguaglianza dei diritti degli sloveni, discussione sulla costruenda centrale termoelettrica dell'Enel e sull'inceneritore, interventi di Stato, Regioni e Comuni per l'aumento dei posti di lavoro nelle zone di confine attraverso la valorizzazione del loro ruolo.

Pulizia strade

Via Massimo D'Azeglio, largo Nicolini e via Alfieri: sono questi i tratti di strada interessati domani ad un'altra operazione di pulizia radicale effettuata dalla Nettezza urbana.

In via D'Azeglio, largo Nicolini e via Alfieri (nel tratto fra via Vecellio e largo Nicolini) sarà vietata fra le 13 e le 17 la sosta e la fermata su ambo i lati. I veicoli saranno rimossi d'autorità.

Rubati 60 metri di fune antibora

Ignoti hanno rubato nottetempo una delle corde collocate due sabati fa nelle zone della città più esposte alla bora. Si tratta di una fune di circa 60 metri che gli addetti della Nettezza urbana avevano sistemato in via dell'Orologio, dietro il palazzo del Lloyd Triestino. Il furto dovrebbe essere avvenuto nella notte fra sabato e domenica. Sono rimasti solo i paletti di sostegno delle corde, che vengono infissi proprio per sostenerle.

Le funi antibora, tirate fuori dai depositi dopo sei anni per l'eccezionale violenza delle raffiche di quelle giornate, sono state lasciate prudenzialmente sul posto nel caso del ripetersi della bora. Ne hanno approfittato gli ignoti ladri.

Le funi antibora, spesse due centimetri, sono state acquistate dal Comune nel Dopoguerra (oltre 700 metri di corda complessivamente) e vengono conservate nei depositi della Nettezza urbana.

Narodni dom: il ministero sta valutando la questione

Primo importante riscontro per gli abitanti di San Giovanni, Guardiella e Sottolongera agli sforzi profusi per la restituzione del «Narodni dom»: alcuni giorni fa, in risposta a una petizione inoltrata al Presidente Pertini, la segreteria della Presidenza della Repubblica che ha reso noto che della questione era stato interessato il ministero degli Esteri. Sarà questo ministero a prendere contatto con gli abitanti di San Giovanni per esaminare ulteriormente il problema.

Costruito agli inizi del secolo con i contributi e il lavoro volontario degli abitanti del rione, il «Narodni dom» di San Giovanni divenne ben presto il centro di tutta l'attività culturale e sociale slovena del rione.

Requisito dal fascismo, il centro alla fine della guerra non venne restituito agli abitanti e oggi, andato quasi completamente in rovina, è stato trasformato in deposito.

Gli alpini di Trieste ricordano Guido Corsi

Gli alpini di Trieste interrompono per qualche giorno i preparativi per la grande adunata di maggio per ricordare la figura di Guido Corsi, la medaglia d'oro cui è intitolata la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini.

Stasera, alle 19, una delegazione deporrà una corona d'alloro sotto la lapide dedicata a Corsi nell'aula magna del liceo Dante. Di quella scuola fu allievo, oltre a Corsi, anche Renato Timeus, il «papà» di tutti gli alpini triestini.

Guido Corsi, nato a Trieste e trasferitosi per gli studi universitari prima a Vienna e poi a Firenze, morì nella grande guerra, il 13 dicembre 1917, a Cima Valderoa, con la divisa di capitano del settimo reggimento alpini. Trieste conta altre sette medaglie d'oro alpine: Fabio Filzi, Mario Granbassi, Silvano Buffa, Nicolò Giani, Mario Codermatz, Giuliano Slataper e Scipio Slataper.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucia vergine. — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 13.09 e cala all'1.05 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 4,6; minima gradi 2,2; pressione millibar 1020,7 in aumento; umidità 45 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 9,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 4.57 con cm 30 e alle 16.52 con cm 5 sotto il livello medio; bassa alle 12.34 con cm 12 e alle 22.05 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Monaco Paola, Dossi Marco, Berdini Riccardo Simone, Perisutti Giovanni, Gamba Matteo, Longo Samanta, Bubba Giada.

MORTI: Fiorentin Pompeo, di anni 77; Padoan Elisabetta ved. Dal Toni, 86; Ferrui Roma ved. Longo, 60; Doglia Amalia ved. Ciacchi, 68; Mirasola Angelo, 62; Fortuna Attilio, 55; Vecchiet Claudio, 52; Surian Nella, 51; Comelli Carlo, 77; Gon Genoveffa ved. Fiorentin, 94; Bianchi Antonio, 68; Babich Maria ved. Olenik, 84; Rusgnach Nicolina in Depase, 81; Ogrizek Giovanna, 72; Milazzi Bruno, 38; Postogna Egle ved. Albertini, 71; Faid Redo, 43.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste e congressi Lo studio della CrT

La ricerca affidata alla Trieste Consult

Sarà illustrato questa sera, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7, lo studio realizzato dalla Trieste Consult per conto della Cassa di risparmio di Trieste sulle prospettive del turismo congressuale. Relatore sarà il prof. Giorgio Bean, direttore della Trieste Consult, che illustrerà i dati salienti della ricerca condensata in oltre un centinaio di pagine.

L'incontro sarà aperto dal presidente della CrT, avv. Aldo Terpin. Prenderà la parola anche il presidente della Trieste Consult, dott. Renzo Piccini, che è anche vicedirettore generale della Cassa di risparmio.

Lo studio costituisce un approfondimento della più vasta indagine che la Cassa di risparmio aveva commissionato l'anno scorso sulle prospettive turistiche della città.

La ricerca della Trieste Consult è di estrema attualità nella prospettiva di utilizzazione della Stazione marittima come centro congressi: una prospettiva che ha trovato rinnovato vigore in vista della manifestazione del «Premio Italia» che si svolgerà il prossimo settembre appunto alla Marittima.

La Cassa di risparmio è uno dei soci fondatori della Trieste Consult, di cui fanno parte anche la Camera di commercio, l'associazione degli industriali, le Assicurazioni Generali, il Lloyd adriatico, la Ras e la Sasa.

Lo studio sul turismo congressuale si avvale di testi condotti fra organizzatori e fruitori di manifestazioni congressuali e su esperienze già avviate in alcune regioni italiane nel campo delle «Convention Bureau».

NON È SERVITA A NIENTE LA POCA PIOGGIA CADUTA SABATO

Boschi e prati ancora in fiamme

Cappa di fumo su Bagnoli

Boschi e prati ancora in fiamme, nonostante i dieci millimetri di pioggia caduti sabato. Ieri mattina un incendio si è sviluppato poco dopo le 10 sul costone della Val Rosandra, fra San Lorenzo, Monte Stena e Sant'Elia. Forestali e volontari della cooperative «Santa Barbara» e del «Breg» hanno lavorato per più di tre ore.

Poco dopo le 13, l'incendio è stato domato. «Lo abbiamo bloccato quando ormai si stava avvicinando alla pineta», racconta un volontario, «Non riesco, comunque, a capire come i boschi continuino a prender fuoco con questa frequenza... bene o male negli ultimi giorni è caduta un po' di pioggia».

Dal costone il fumo è sceso nella valle, fino a coprire l'abitato di Bagnoli. Poi le raffiche di bora lo hanno disperso.

Un altro incendio è scoppiato nel pomeriggio, verso le 16.30. Le fiamme si sono levate qualche decina di metri sotto la «Napoleonica», all'altezza del tempio di Monte Grisa. Sono intervenuti anche in questo caso gli uomini della forestale

I danni sono ingenti dal momento che le fiamme non solo hanno distrutto arbusti ed erba, ma anche hanno tolto ogni protezione al suolo. Le prime piogge rilaveranno il terreno, fino a scoprire la roccia. In quel punto non crescerà più nulla.

■ ESCE DI STRADA — Con prognosi di 20 giorni è stato accolto all'Ospedale maggiore Maurizio Urzan, abitante a Santa Croce, che alla guida di una Ford Escort 1300 (TS 251155) è uscito di strada ieri mattina; poco prima delle 6, all'altezza dell'abitato di Santa Croce. La macchina, che percorreva la provinciale da Prosecco, è finita contro un muretto abbattendolo per una quarantina di metri.



Gli sloveni tra le due guerre: oggi si presenta un libro

È uscito in questi giorni «Tigrova Sled» (Sul sentiero del Tigr), di Dorce Sardoc, il libro pubblicato dalla Editoriale Stampa Triestina con la collaborazione della casa editrice Lipa di Capodistria. Il volume verrà presentato oggi alle 17 nella Casa di cultura slovena di Trieste.

«Tigrova Sled» è un libro di memorie. Parla degli sloveni tra le due guerre e della loro ribellione contro il fascismo. L'autore, uno dei dirigenti politici di allora, processato e condannato dal tribunale speciale, racconta fatti di cui è stato protagonista dando un contributo alla conoscenza di un periodo difficile nella storia del Friuli-Venezia Giulia. I fatti e le persone citati sono illustrati da note di Lida Turk, mentre il quadro storico dell'epoca è stato tracciato dalla direttrice dell'istituto per la storia del movimento operaio di Lubiana, Milica Kacin Wohinz.

Alla presentazione con l'autore saranno presenti Lida Turk e Milica Kacin Wohinz, nonché la dott. Joza Vilfran, dirigente del movimento di liberazione della Primoeska.

Riprende oggi il processo a carico del prof. Mocavero

Riprende stamane davanti al Tribunale penale presieduto da Mario Trampus il processo a carico del prof. Giuseppe Mocavero, il direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione del nostro ospedale accusato di aver provocato una lesione gravissima alla signora Nives Zanotti.

La signora Zanotti, che si è costituita parte civile per tutelare i suoi interessi, afferma che non può più muovere le gambe dal 3 marzo 1980; cioè dal giorno in cui il prof. Mocavero le iniettò in una vertebra una soluzione di fenolo e glicerina.

Nella stessa udienza il prof. Mocavero ha invece respinto tutti gli addebiti. «La signora muoveva male le gambe anche prima dell'intervento. Quando iniettai il farmaco si lamentò per il dolore, ma non ritenni che il suo urlo fosse tale da manifestare dissenso per l'operazione».

■ FALCIATO — Un operaio bolognese è stato investito, l'altra notte, mentre attraversava via Brigata Casale all'angolo con via Flavia. Bruno D'Orazio, 44 anni, è stato ricoverato per trauma cranico.

IMPIANTO COMPLETAMENTE ELETTRONICO A BORGO SAN SERGIO

Nuova centralina Sip: telefonate più affidabili

È stata attivata ieri a Borgo San Sergio la prima centrale Sip interamente elettronica che entra in funzione a Trieste. È anche una delle prime in regione. La Sip ha infatti da poco avviato in Italia un programma di graduale sostituzione delle centrali elettromeccaniche in esercizio con quelle elettroniche di nuovo tipo. È previsto che a Trieste vengano sostituite entro gli anni Ottanta circa la metà delle centrali esistenti.

Per comprendere l'importanza dell'innovazione, bisognerebbe spiegare cos'è e a cosa serve una centrale telefonica. Una essenziale funzione che essa svolge è quella della «commutazione», cioè mette in collegamento diretto i telefoni dei due abbonati fra i quali si svolge la comunicazione. Chi compone il numero di un altro utente attiva una serie di operazioni, nella centrale telefonica cui è collegato, che si può paragonare alla manovra degli scambi in una grande stazione ferroviaria diretta a condurre un treno in arrivo a un determinato binario della pensilina.

Nella centrale elettromeccanica la commutazione avviene attraverso una rotazione meccanica di contatti elettrici; in quella di nuovo tipo attraverso componenti elettronici. In particolare la formazione del collegamento avviene attraverso lo smistamento di segnali tramite «elaboratori di processo», che sono appunto delle scatolette elettroniche.

Quali vantaggi ne deriveranno all'utente? Per ora la maggiore affidabilità della «commutazione», cioè minori falsi contatti e sbagli di numero dovuti, nelle centrali attualmente in esercizio, ad usura e a guasti delle parti meccaniche. Infatti i componenti elettronici si dovrebbero rovinare meno facilmente. Inoltre gli stessi guasti potranno venir individuati e riparati più rapidamente: il sistema elettronico consente anche una diagnosi preventiva delle usure, attraverso specifici test nel corso dell'operatività dell'impianto. In futuro poi la commutazione elettronica permetterà l'uso di telefoni elettronici, che ridurranno a zero il tempo di attesa fra la composizione del numero sugli apparecchi a tastiera e il segnale di conversazione, tempo che dipende oggi dalla commutazione di tipo meccanico.

La centrale di Borgo San Sergio è collocata in un container (lungo 6 metri, largo 2,5 metri e alto poco più di tre metri) che è stato posto in via Forti. L'impianto è stato realizzato dalla società Italtel, i cui addetti hanno lavorato oltre due mesi per la sua attivazione.

Da ieri sono collegati alla nuova centrale un primo gruppo di abbonati: saranno 700 a fine anno. Altri 700, cioè tutti gli attuali abbonati di Borgo San Sergio, verranno allacciati alla centrale di via Forti entro l'anno prossimo. La centrale ha comunque una capacità di 2 mila utenti.

B. U.

In poche righe

Inquilini dell'ex Opera profughi

L'assemblea generale degli inquilini della case dell'ex Opera per l'assistenza ai profughi giuliani-dalmati e rimpatriati è convocata per domani, alle 18, nella sede dell'associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C. Parlerà il consigliere regionale Arturo Vigini. Tra i problemi in discussione la sistemazione definitiva dei rapporti fra regione e Iacp, la questione delle ipoteche e la formazione delle «amministrazioni autonome» tra gli inquilini.

Solidarietà allo Stabile sloveno

Solidarietà ai lavoratori dello Stabile sloveno per le difficoltà finanziarie del teatro è stata espressa dalla Federazione lavoratori informazione e spettacolo e dalla Nuova Camera del lavoro-Cgil.

I 40 anni del «Quotidiano partigiano»

Il 40.o anniversario dell'uscita del primo numero del «Quotidiano partigiano», l'unico stampato nell'Europa occupata, è stato ricordato nei giorni scorsi con l'inaugurazione di una mostra e la consegna dei premi intitolati al giornalista «Albin Bubnic». La celebrazione è stata organizzata dal «Primorski Dnevnik», il giornale sloveno della città che del «Quotidiano partigiano» ha raccolto l'eredità.

Stampato per la prima volta il 26 novembre 1943 come portavoce della divisione partigiana «Triglav», il «Quotidiano partigiano» divenne prima portavoce del «Nono Korpus» e successivamente il giornale del comitato di liberazione nazionale per la Gorenjska e il litorale. Raggiunse ben presto la tiratura di cinquemila copie giornaliere che venivano diffuse da attivisti e corrieri.

Il quotidiano, composto nelle ore pomeridiane e stampato di notte, veniva diffuso al mattino da una ben organizzata rete di corrieri clandestini e riusciva a raggiundere in giornata zone distanti anche varie decine di chilometri. Gli ultimi numeri uscirono a Trieste agli inzi del maggio 1945. Finito il conflitto, il giornale venne chiuso, mentre al suo posto venne fondato il «Primorski Dnevnik» (Quotidiano del Litorale) che, raccogliendo l'eredità del giornale partigiano, la sviluppava in un nuovo contesto.

AUSTERA CERIMONIA IERI MATTINA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Appello: Jucci presidente

Con un'austera cerimonia il dott. Giovanni Jucci ha preso ieri possesso del suo ufficio di presidente della Corte d'appello. Più che una formalità è stato un atto collettivo di affetto e di stima per l'alto magistrato e per il rito.

Nell'aula delle udienze civili sono convenuti il presidente del Tribunale Boschini, del Tribunale per i minorenni Petris con il procuratore della Repubblica Rosario, il pretore dirigente Del Conte, presidenti di sezione, consiglieri e funzionari. Tra i presenti anche il Presidente della Corte d'appello di Milano dott. Francesco Falletti e il dott. Eugenio Zumin, che anni fa fu al vertice della magistratura del distretto.

Alle 11.30 si è insediata la Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, e il procuratore generale dott. Giuseppe Guastapane ha invitato il cancelliere capo dott. Maione a leggere il decreto ministeriale di nomina del nuovo presidente, che il dott. Rubini ha poi dichiarato «immesso nell'esercizio delle sue funzioni» e, dopo avergli ceduto il proprio posto tra i consiglieri, gli ha rivolto un caldo indirizzo, ricordando gli anni che a Milano avevano lavorato negli stessi uffici, dove il dott. Jucci ha lasciato «un'indelebile impronta di prestigio e di preparazione giuridica».

Il procuratore generale ha rilevato nel proprio discorso come nella metropoli lombarda Giovanni Jucci «abbia profuso i tesori del suo equilibrio e della sua grande dottrina, di cui ora il distretto risentirà i benefici effetti».

Giuseppe Gustapane ha posto l'accento sulla deficienza degli organici essendo Trieste anche sede di uffici di collegamento con il ministero degli esteri e di un folto corpo consolare.

Ha preso poi la parola l'avvocato distrettuale dello Stato, Di Carlo, mentre il saluto del Foro è stato portato dal consigliere anziano dell'Ordine, avv. Fabio Amodeo.

Il presidente Falletti ha preso congedo dal collega e ha ricordato che, con la partenza del dott. Jucci, la metropoli si è privata di un grande magistrato. Per ultimo ha parlato il neo presidente e, dopo avere ringraziato tutti gli oratori e i presenti, ha aggiunto di amare Trieste perché suo padre, ufficiale dei granatieri, combattè sul Carso. Ha concluso dicendosi lieto di presiedere la Corte triestina, nota «per la ricchezza di sapere giuridico e per grande saggezza».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ida per il compleanno (13.12) da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Giuliano Bertocchi per il compleanno (13.12) dai nonni Bruna Carlo Tropina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amerigo Lonoce nel XXVIII anniv. (13.12) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria del dott. ing. Guglielmo Premuda nel I anniv. (13.12) dalla moglie 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Augusto Abrami (Nino) da Valnea e Luigia 40.000 pro Uniote italiana ciechi.

In memoria del sig. Pettelini dalle fam. Sirico, Covacich, Dordei, Laico, Marchionni, Zavagna, Bianchi, Pluharsch, Spogliarich, Cesaria, Zacchigna, Ressi, Marchesi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Narcisa Gregorich ved. Vicig dalle famiglie Faidiga, Verdel, Marassi, Ferrigno 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Simone Vidali da I. E L. Roncati 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurora Villini dalla famiglia Bordon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria Umberto Tarabochia dalla moglie e figlie 200.000 pro Ospedale alla Maddalena III geriatria dott. Bonini, 100.000 pro Ospedale maggiore medicina d'urgenza dott. Weiss; dalla moglie e figlie 100.000 pro Chiesa S. Rita via Locchi, 100.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli S. Rita; da Marino e Clio Tarabochia 50.000, da Valeria Marass 20.000 pro Fondo Banelli; da Claudia e Paolo Bruno, Laura e Giuseppe Pasini 50.000 pro 3.o reparto geriatria Ospedale della Maddalena; dalle famiglie Molinari, Bartoli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana Sussig 10.000 pro Ospedale Maddalena, III div. Geriatrica.

In memoria di Francesco Ipauz e Antonia Bencian dalla figlia Jolanda Maria 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria del prof. Antonio Umani dalle famiglie Vellich, Fülvi, Geromella, Sambo, Giorgi, Della Rocca, Sforzina 70.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Antonio Umani dalla fam. Rebbi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sabina e Mario Scapin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Oscar Toppan da Anna Macorsi 50.000 pro Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan, premio studente meritevole.

In memoria di Maria Tenze da Anna Facchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla ditta A. Pertot 10.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari da Giovanni Degasperi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Viler da Fulvia Amadeo Morandini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vidulich da Elda e Vinicio Szalay 20.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande; da Matteo Pergolis e figlia 10.000, da Malvina e Adriana Laurenti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Borsatich ved. Poiani dalle famiglie Sannini e Rovatti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Topan ved. Suzzi dagli amici del nipote Uccio 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Bruno ed Editta Caracoi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Skodnik dalla cognata 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Redolfi da Silvio Rustia e famiglia 25.000 pro Astad.

In memoria di Alice Pincherle da Bruna Schreiber, Franca e Luisella 30.000, da Piero Kern 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

È morto il fondatore del Serra club

Si è spento prematuramente il dott. Ferruccio Vorini. Nato a Trieste nel 1928, si laureò con il massimo dei voti in Economia e commercio. Fu assunto dalla Ras, dove restò fino all'ultimo, apprezzato da tutti in particolare per le iniziative previdenziali.

Diresse per molti anni un gruppo di giovani lavoratori e professionisti che prestavano assistenza ai lungodegenti dell'ospedale San Giovanni a Trieste. Consigliere direttivo dell'Associazione culturale italo-francese, in tempi recenti si dedicò intensamente al «Serra club» che egli aveva fondato e di cui aveva curato nel 1977 l'incorporazione nel Serra International, la nota istituzione cattolica che si pone al servizio delle vocazioni religiose.

Da ultimo, aveva pubblicato, con prefazione del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, un limpido libro di racconti e riflessioni intitolato «Un laico a Lourdes» e lo aveva dedicato ai quattro figli.

Edili Cgil: campagna tesseramento

Nell'arco di un anno, mille lavoratori in meno a Trieste nel settore dell'edilizia. Continua riduzione occupazionale e produttiva anche nei comparti cementieri, lapidei e del legno. È con questo grido di allarme che la Fillea-Cgil (sindacato dei lavoratori del legno, dell'edilizia e affini) lancia la campagna tesseramento 1984.

Il programma delle iniziative prevede appuntamenti e spettacoli con i cori «Tina Modotti» e «Vesna» di Santa Croce, rispettivamente domani alla Casa del Popolo di Ponziana e alla Casa del Popolo di Santa Croce. Sabato e domenica (giornata nella quale è prevista una manifestazione pubblica alle ore 10 all'Auditorium con la partecipazione del Coro partigiano triestino) interverranno il presidente del sindacato edili del Cile, Cuevas, e l'argentino Garcia.

Verrà anche presentato un libro sui cento anni di storia dei lavoratori delle costruzioni di Trieste.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1600)	—	(2000)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	1000	(—)	1200	(—)
CICORIA	700	(—)	3500	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1200	(—)	6000	(—)
PATATE	280	(—)	1300	(—)
PEPERONI	1400	(—)	2000	(—)
POMODORI	350	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	5000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	900	(—)
SPINACI	800	(—)	2000	(—)
ZUCCHINE	1100	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	2100	(—)	2200	(—)
ARANCI	450	(—)	1200	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
MANDARANCI	500	(—)	1800	(—)
MANDARINI	600	(—)	1700	(—)
MARRONI	2000	(—)	2700	(—)
MELE	350	(—)	1200	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	8500	(20800)	14000	(20800)
CEFALI	500	(3600)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	3000	(—)	3000	(—)
MOLI	3000	(8800)	6500	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	12000	(16800)	14500	(20800)
PASSERE	1200	(1600)	3800	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(4800)	7500	(10800)
RIBONI	16000	(2400)	16000	(12800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	500	(—)	500	(—)
SARDONI	1000	(4800)	2860	(4800)
SGOMBRI	2000	(3200)	5000	(3600)
TONNI	3000	(7800)	3500	(7800)
TROTE	3700	(—)	3700	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(8800)	10500	(14800)
CANOCE	7000	(6800)	8500	(10800)
CAPELUNGHE	4500	(—)	7000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 12.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Sicet: «Dovrebbe essere obbligatorio dare in locazione un alloggio vuoto»

C'è anche l'esigenza di istituire l'anagrafe del patrimonio immobiliare

Dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) riceviamo:

Il ministro, tra lo scetticismo generale, ha preannunciato che ci saranno novità sulle leggi della casa. Noi ribadiamo ancora una volta che questo modo di procedere è assolutamente incoerente con la conclamata ricerca di democrazia e partecipazione di cui ci si riempie la bocca.

Noi sappiamo, a esempio, che esistono la proposta di legge per la modifica della «392» di iniziativa popolare, una proposta del Pci e altre proposte; si apre il confronto sui tavoli di una trattativa con le forze sociali più coinvolte nel paese sui problemi concreti e si addivenga alla formulazione di una piattaforma su cui far convergere il consenso parlamentare in tempi ragionevolmente rapidi ma soprattutto risolutivi.

In effetti la mancanza di coordinamento con cui è stato applicato, quando non addirittura eluso, il quadro normativo per il rilascio edilizio e la programmazione urbana, varato nella seconda metà degli anni Settanta, ha fatto sì che anche la legge con più ampio consenso iniziale, l'equo canone, sia stata progressivamente sempre più evasa.

La riduzione degli investimenti destinati a produrre immobili da affittare e la sottrazione dal mercato di una cospicua parte di quelli già posti in locazione hanno, infatti, determinato una situazione di squilibrio tale da consentire alla Proprietà edilizia la formulazione di qualsiasi proposta e da costringere l'inquilino a non poterla rifiutare.

La prima condizione da realizzare per riformare la legge di equo canone è pertanto «esterna» alla legge 392/78, coinvolgendo l'assestamento e il rilancio del settore edilizio in tutte le sue implicazioni.

Per quanto concerne la normativa sul regime delle locazioni, nel riconfermare la validità della proposta di legge di iniziativa popolare a suo tempo presentata, riteniamo opportuno sottolineare la validità delle modifiche che si rendessero necessarie:

La durata dei contratti. E' indubbiamente l'aspetto potenzialmente più pericoloso della norma in quanto offre una potente arma di ricatto alla Proprietà. Il presupposto fondamentale di qualsiasi piattaforma risulta pertanto quello dell'introduzione del diritto all'automatica rinnovabilità del contratto, la cui risoluzione dovrà essere consentita solo per motivi di giusta causa. Sotto questa tutela dovrebbero entrare i contratti già scaduti e disdetti per finita locazione.

L'ambito di applicazione. L'esclusione della regolamentazione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, le differenze per i diversi tipi di residenze e tra queste e gli immobili destinati a usi diversi, oltre a non agire nel senso della semplificazione e uniformità dei regimi, introduce pericolosi stimoli. E' pertanto necessario che si istituisca una regolamentazione da applicarsi, con le opportune distinzioni, a tutto il patrimonio immobiliare costruito e costruendo, e che si espliciti in modo inequivocabile il divieto, in assenza di pubblica autorizzazione, alla trasformazione di destinazione d'uso degli immobili.

Le commissioni e gli uffici casa. Molti degli scompensi sono riconducibili alla mancanza di competenza nei poteri di intervento da parte dei Comuni e di controllo democratico dei cittadini. Occorre quindi costituire organi di partecipazione decentrati e assegnare agli Enti locali autorità in merito alla formazione dell'anagrafe del patrimonio immobiliare e alla possibilità del suo completo utilizzo, attraverso l'obbligo ad affittare e, nei casi di maggior resistenza della Proprietà, con l'occupazione temporanea d'urgenza.

Anche nei riguardi dell'emergenza i Comuni dovrebbero assumere un ruolo più attivo, prevedendo le forme e le competenze per una gestione sociale della stessa, e in particolare dell'esecuzione degli sfratti.

Occorre, inoltre, un più stretto controllo del monte affitti sottraendolo all'attuale mera rivalutazione automatica, più adeguati criteri e meccanismi di integrazione del canone nel caso di una eccessiva onerosità, l'estensione del diritto di prelazione ai conduttori di abitazioni, l'introduzione di severe pene nel caso di trasgressione della legge.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi: ore 16-17 (aula di via S. Nicolò 7), dott. Giorgio Cividin («Viaggiare nel mondo»); 17.30-18.30 (stesso posto): prof. Bruno Cester («Evoluzione stellare»).

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord è in programma per le 13. In chiusura saranno discussi argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio e trattati temi d'attualità.

Aggiornamento medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che questa sera, alle 19, nell'aula magna del seminario diocesano (via Besenghi, 16), continua il VI corso di aggiornamento professionale con la lezione del prof. Franco Panizon su «Chiamate notturne in pediatria».

Associazione medica

Venerdì 16 dicembre, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. G. Mattioli terrà una conferenza dal titolo: «I nuovi farmaci dello scompenso cardiaco: un de profundis per la digitale?».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Il consiglio circoscrizionale si riunirà stasera alle 20.30, nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno della seduta il piano di recupero dell'area di Cittavecchia, chiesa Santi Sebastiano e Rocco, canonica e palazzo Leo e le relazioni delle commissioni sanità e scuola.

Maranzana tra i velieri

Giovedì 15 dicembre, alle 18, a conclusione della mostra sui velieri di Lussino alla Stazione marittima, l'attore Mario Maranzana, rientrato a Trieste per le feste, si esibirà nella lettura di un racconto tratto dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna, «El vapor de fero».

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, al circolo italo-austriaco di via San Nicolò 21, Giorgio Rimoli proietterà ai soci del Rotaract una serie di diapositive su un suo recente viaggio a Malta.

Società dei francesisti

La Società italiana dei francesisti sezione di Trieste, in collaborazione con il Goethe Institut, centro culturale tedesco di Trieste, organizza una serata franco-tedesca: «Goethe en Alsace» con letture di testi e poesie di Jean-Paul de Dadelsen e di poesie di Johann Wolfgang Goethe. L'introduzione sarà tenuta dal dott. Graziano Benelli, dell'Università di Trieste, mentre Mario Pardini, Simona Protti e Renate Scherer leggeranno i testi. La pianista Silvana Tarabocchia suonerà alcune composizioni di Eric Satie. La manifestazione avrà luogo questa sera, alle 20.30, al Goethe Institut di via Coroneo 15.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà dell'«Attività e tribolazioni degli Apostoli», dal V cap. degli Atti degli Apostoli.

Da Noemi

in via Carducci 30. Svendita di Natale! Com. Com. 26-11-83.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna», condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

«Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

La mela Natale

con sconti del 10-20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. l'1/12/83.

Moulin Rouge

Via Ginnastica 12/B. Per tutte le tue serate eleganti, per le tue feste private, per Natale, per l'ultimo dell'anno: abiti, gonne, pantaloni e fantasiose camicette per la vostra eleganza e bellezza.

Sera giovane, colorata

all'insegna della moda da Guina l'abbigliamento di via Genova. Strass, paillettes, raso, velluto, girandole di colori: tutto il look più originale per le vostre serate di Natale e fine anno. Guina via Genova 12.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Da Italplast

Una partita di tappeti per la casa, per il bagno, per l'ufficio. Assortimento corsie ingressi. Piazza Ospedale 7.

Profumeria Rosa

Settimana clinique, consigli di una esperta, omaggi speciali, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
DUIZ
Incisioni acquerellate

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra mercato di STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

SEGNALAZIONI

La tassa di manovra

In relazione alle notizie riportate sul «Piccolo» del 3 dicembre vorrei precisare che cosa sono le famose 24.000 lire per carro che il giornale chiama tassa di manovra, applicata al solo porto di Trieste, così discriminandolo da tutti gli altri scali nazionali.

L'articolo 1 dell'allegato 6 delle Condizioni e tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato, sotto il titolo «disposizioni generali comuni a tutte le stazioni marittime, lacuali e fluviali» recita testualmente: «Ai trasporti in provenienza o con destinazione dalle stazioni marittime, lacuali e fluviali si applicano le condizioni ed i prezzi per l'esecuzione delle operazioni speciali di cui il presente allegato, nonché le condizioni, le tariffe e le tasse accessorie comuni a tutti i trasporti».

Inoltre, «per ogni carro arrivato o partito carico dalle suddette stazioni è dovuto un "compenso fisso di lire 24.000" (attualmente). Per i trasporti interessanti le stazioni stesse, la distanza minima tassabile è in ogni caso di km 30».

Ciò vale sia per i trasporti nazionali sia internazionali, tant'è che tale «compenso fisso» è recepito in tutte le tariffe dirette afferenti il porto di Trieste ed altre amministrazioni ferroviarie come per esempio Austria, Germania federale, Svizzera, Jugoslavia, ecc.

Poi c'è l'articolo 6, sempre «valido per tutte le stazioni», che parla di tassa di manovre supplementari in uno stesso scalo, su cui è inutile soffermarsi qui.

Ed, infine, veniamo alle «disposizioni speciali» interessanti le singole stazioni italiane, previste a seconda della loro configurazione. Ed è qui che all'articolo 87 dell'allegato 6, vengono gratificati gli scali di Trieste P.F. Vecchio, Trieste P.F. Nuovo, Trieste P.F. Scalo Legnami e Trieste Campo Marzio Rive di una «tassa di manovra» particolare di (attualmente) lire 6300 per ogni carro in arrivo e di lire 8200 per ogni carro carico in partenza, da o per qualsiasi destinazione, nazionale o estera e rappresenta l'aggravio speciale che deve sopportare il porto di Trieste.

Tenuto conto delle due voci congiunte, sempre applicate, si arriva ad un esborso di (attualmente) lire 30.300 e lire 32.800 rispettivamente per carro. Ciò equivale per carichi di 18 tonnellate in media per carro, a lire 1683,3 e lire 1822,2 per tonnellata che vengono a gravare sulla merce.

Questa è la reale situazione delle tasse gravanti sul traffico ferroviario portuale ed è da augurarsi che l'azione intrapresa dai rappresentanti del porto di Trieste presso il governo per una giustificata riduzione, possa trovare l'auspicato esito. Gustavo Schneider.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

«Zo straza che pica de cana»

Sto avvicinandomi alla veneranda età degli... 80. Ed ecco, allora, fiorire al pensiero, al cuore, una marea di ricordi della mia adolescenza lontana. Si era nell'estate del 1917, in piena guerra mondiale. Io frequentavo la terza ginnasiale, al «Petrarca», che allora aveva sede in via Paolo Veronese, dove oggi si trova il liceo scientifico «Oberdan»; il vecchio e glorioso «Dante» era stato ormai chiuso.

Ero orfano di entrambi i genitori: abitavo con il nonno ed una zia, che faceva la maestra elementare. Miseria e fame, fame nera. Ebbene, un giorno, i socialisti del «Lavoratore», organo ufficiale dei socialisti italiani in Austria, ebbero la buona idea di mandare un mesetto al mare alcuni fra i più bisognosi giovinetti della città. Fra i tanti, fui scelto anch'io; nessuno dei miei era iscritto al partito, ma allora si guardava non già alla tessera, ma alle reali necessità dei richiedenti; ed io ero estremamente povero ed affamato come un lupo.

Si partì un bel giorno con il piroscafo, credo che fosse il «Tergeste», e si approdò ad Ancarano. Belle villette, comodi lettini lindi, un servizio ottimo e cordiale, e soprattutto un mangiare che faceva venire l'acquolina in bocca.

Furono giornate di godimento spirituale e materiale; belle passeggiate nei dintorni, squisite merende. Insomma la guerra sembrava un brutto sogno lontano lontano.

La sera, prima di addormentarmi, parlavo, parlavo tanto con i miei compagni. E la storia dei miei «discorsi» mi lasciò il titolo di «Cicala» ed io non me ne ebbi a male: sembrava una lieve carezza, che la mamma ahimé non poteva più darmi; aveva il tepore del bacio materno, rimasto anche quello nel mondo di un'infanzia desolata.

Ed un brutto giorno si partì; eravamo in tanti, il piroscafo era tutto nostro e noi si cantava: Picchia martello / che batterà le ore / Viva il vapore / che noi dobbiam partir, ecc.

Arrivati in città, io e altri portavamo, appeso ad una canna, raccolta proprio ad Ancarano, un fazzoletto di colore rosso. Ci accompagnava un maestro. Subito una guardia, di quelle con il chiodo, si avvicinò al minuscolo corteo e disse in un italiano strampalato: «Zò straza che pica de cana!». Ma, se qualcuno si volse a guardare quella scenetta, non ne ebbe soddisfazione. La canna non ci fu sequestrata ed il fazzoletto rosso continuò a sventolare.

Giungemmo così in via delle Zudecche (proprio da quelle parti si stampava «Il Lavoratore»). Una lauta cena, qualche inno. Qualcuno gridò: Abbasso la guerra! I nostri cari ci attendevano per riportarci a casa. Addio bei giorni trascorsi ad Ancarano, grazie a quei buoni che ci fecero passare giorni di felicità! Ma, dopo tanti anni, quel fazzoletto rosso come il sangue che palpita nelle nostre vene, mi ritorna ancora alla memoria. E penso che l'insegna era modesta, come pure erano i nostri cuori, ma il simbolo era più grande di noi adolescenti inquieti. Quel simbolo voleva dire libertà. Magister.

Rassegna delle gallerie

Le «macchie rosse» di Spacal - I colori di Cecchetti - I paesaggi di Fabiani

Luigi Spacal alla Galleria TK di via San Francesco. La mostra delle sue opere più recenti è stata allestita in occasione della presentazione della nuova monografia dell'artista edita dalla «Mladinska Knjiga», di Lubiana, assieme all'«Arte e pensiero», di Firenze.

I dibattiti sull'arte possono essere interessanti ma non sono una grande personalità artistica, simile ad altre e sotto l'influenza di altri; meglio è essere una personalità minore, ma quanto possibile genuina e originale».

Così Spacal, con l'umiltà delle grandi personalità, parla di sé e del suo carattere che, attraverso l'amore per il Carso dichiarato dalle sue opere prima che dalle sue dichiarazioni, si mescola e si fonde con l'oggetto del suo amore.

E la marginalità geografica del Carso, l'asprezza e l'essenzialità dei suoi elementi, bene rappresentano la genuinità e l'originalità a cui l'opera, ma anche la vita dell'artista si sono sempre ispirate.

Ma è proprio in virtù della marginalità di questa originalità e di questa genuinità, conquistate con tantissime lunghe e faticose ore di lavoro e di solitudine, che Spacal diventa artista europeo e internazionale.

Operando ai confini dell'astratto con una inventiva che, nella vitalità asimmetrica delle composizioni, si può accostare a quella di alcuni bozzetti e pannelli di Anita Pittoni — è curioso notare come i due artisti molto diversi per formazione e ispirazione, raggiungano una certa somiglianza formale attraverso la comune fede in una creatività continuamente autorinnovantesi e non subordinata alle mode — Luigi Spacal arriva attraverso la sua costruzione personale ad alcuni temi impersonalmente reiterati dalla transavanguardia.

Le ampie falde materiche dei quadri esposti alla TK, oltre ad essere erose e intersecate da tonalità tridimensionali, sono in alcuni casi perforate da piccole e inquietanti macchie rosse che turbano la nostra percezione. Squarci che fanno intravedere il sangue sotteso e rimosso del nostro Carso, e contemporaneamente della nostra civiltà. Ma anche quel sangue che, come diceva Pier Paolo Pasolini, è la cultura.

E il sangue che ci stilla Spacal risulta molto più incisivo e convincente di quello profuso dal manierismo granguignolesco di molti transavaguardisti.

* * *

Aldo Cecchetti alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Romantici paesaggi carsici notturni e crepuscolari, sensuali nudi femminili e poetici mazzi di fiori.

Sostenuta da un rigoroso impianto tecnico che trae origine dalle frequentazioni dello studio del pittore Romeo Daneo, l'estroversa sensibilità di Cecchetti prende forma e colore sulla tela con tinte nitide e accese. I paesaggi carsici riescono così — cosa difficile e rara — a essere iperrealistici senza cadere nel kitsch; e le spazialità quasi ipercettibilmente dilatate dei cieli e degli orizzonti non possono non far pensare a un certo influsso dei paesaggi americani: l'artista triestino si è, infatti, affermato con successo in questi ultimi due anni sia all'Artexpo di Nex York che in quello di San Francisco.

Molto sensuali, ma forse un po' meno originali, soprattutto nei volti, i nudi di donne dagli sguardi puri e dai pizzi maliziosi.

Protagonisti, comunque, dei quadri di Aldo Cecchetti sono, più delle forme, i colori. Come scrive lo scrittore e poeta americano Gerald Parks in occasione della mostra di San Francisco, «L'arte di Cecchetti deriva la sua forza ed il suo significato dal confronto diretto con i materiali che essa utilizza, ed in particolar modo dai colori che la animano. Infatti, Cecchetti spesso spiegherà che un tale quadro è un esperimento nell'uso del giallo, del blu, del rosso, ecc., a seconda del caso. La sua fantasia è ossessionata da questi colori, dalla peculiarità che assumono sulla tela, e dal loro cangiarsi in luci diverse. I suoi quadri sono quasi sempre dominati da uno o due colori di fondo, che prendono la forma di grandi blocchi compositivi, nei quali gli altri particolari vengono sistemati».

A. C.

* * *

Ritorna alla Galleria d'arte Corsia Stadion il pittore triestino Adriano Fabiani. L'artista, che espone dal 1967, propone una serie di paesaggi tratti dalla sua ultima produzione.

Nelle ultime opere si intravedono suggestioni formali di varia ascendenza, tutte fuse però omogeneamente secondo un indirizzo predominante. Il nucleo direttore attorno al quale si muove il linguaggio del pittore va ricercato in una dimensione prettamente tecnico-pittorica.

Le campiture di colore pieno, distese per lo più a spatola, vengono articolate da lunghi tratti veloci di pennellate scure che marcano i contorni suggerendo spesso accortamente le direttrici vettoriali delle valenze ritmiche e compositive.

Tanto le stesure a spatola che la delineazione a pennello conservano rispettivamente un accentuato gusto per il materico e il gestuale distintivo di una sensibilità moderna che caratterizza e qualifica la scelta figurativa di base.

Con questa mostra Fabiani ha confermato di aver raggiunto una propria maturità stilistica.

V. S.

Piccolo albo

E' stato smarrito un orecchiale acustico. Chi l'avesse trovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 763843.

LA SECONDA A DELLA SCUOLA MEDIA «DIVISIONE JULIA»

Graditi ospiti in tipografia

La seconda A della scuola media «Divisione Julia» — 24 tra ragazzi e ragazze — ha visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Un giornalista ha fatto da Cicerone spiegando come nasce, ogni giorno, il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa, alla diffusione. I graditi ospiti erano arrivati in via Silvio Pellico accompagnati dalla prof. Maria Zoppolato Vigori e dalla bidella Gina Tarlao (*Italfoto*)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI LO HA DECISO IERI A ROMA

È nata la nuova Fincantieri e già si parla di licenziare

Basilico annuncia seimila organici in esubero - In primavera la sede a Trieste

ROMA — La vecchia Fincantieri, la finanziaria dell'Iri per la cantieristica, non esiste più. Al suo posto è nata la «Fincantieri - Cantieri navali italiani», che avrà la sede a Trieste, verosimilmente già da maggio-giugno dell'anno prossimo. La nuova finanziaria è nata — come avevamo annunciato — da una delibera dell'assemblea degli azionisti, che si è riunita a Roma e ha deciso la fusione delle otto maggiori società del gruppo, in esecuzione delle decisioni assunte dal comitato di presidenza e dal consiglio di amministrazione dell'Iri in due sedute distinte, quella del 4 agosto scorso (per quanto attiene al progetto di ristrutturazione organizzativa), e quella del 17 novembre (per quanto riguarda il cambio della ragione sociale e della sede).

Il capitale sociale sarà di 250 miliardi e 980 milioni. Immutate le cariche sociali per il momento: saranno rinnovate a metà dell'anno prossimo, dopo l'adempimento degli obblighi di legge connessi alla nascita della nuova finanziaria e al trasferimento effettivo della sede sociale nel capoluogo giuliano. Le otto società che fanno parte della fusione sono la Italcantieri, la Cantiere navali riuniti di Genova, la Cantieri Orlando di Livorno, la Cantieri navali Breda di Venezia, la Sebm di Napoli, la Cnovm di Venezia, l'Arsenale triestino San Marco e la Grandi Motori Trieste.

«I ministri Carta e Darida — ha detto l'avv. Rocco Basilico, presidente della nuova finanziaria, commentando all'agenzia Adn-Kronos le decisioni dell'assemblea di ieri — hanno già avviato il confronto sui programmi e sul documento elaborato dal comitato consultivo previsto dalla legge 599 dell'82, inteso a verificare le possibilità della nostra industria cantieristica di svolgere ancora un ruolo nell'economia del Paese.

In relazione ai risvolti occupazionali della ristrutturazione, Basilico ha riconfermato i tagli di circa 6 mila unità tra operai e impiegati «tremila dei quali — ha precisato — verranno meno per i normali pensionamenti, e non saranno sostituiti, mentre gli altri saranno oggetto di particolare attenzione degli strumenti di ammortizzazione sociale (prepensionamenti, mobilità) previsti dai progetti di legge in corso di elaborazione per i settori in crisi».

A questo proposito Basilico ha confermato che la Fincantieri è già impegnata nella ricerca di valide attività sostitutive. Passando ad analizzare le prospettive del settore cantieristico, Basilico ha affermato che esse — aldilà delle affermazioni superficiali di alcune forze politiche e sindacali — non sono affatto incoraggianti.

Lloyd Triestino: perdite secondo previsioni

TRIESTE — Si è riunito ieri, nella sede sociale e sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Fanfani, il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino. Nel corso della seduta, è stata deliberata la nomina ad amministratore della società del dott. Roberto Colonnello, dirigente della Finmare, in sostituzione del rag. Italo Perenze, scomparso il 16 giugno scorso. Se Roberto Colonnello manifesterà il proprio gradimento per la nomina, in una prossima seduta sarà nominato consigliere delegato.

Successivamente, l'organo ha preso in esame gli altri argomenti previsti all'ordine del giorno e relativi all'andamento dei traffici, alle trattative in corso per il recupero di un più equilibrato assetto tecnico-economico della linee ed all'evolversi della situazione gestionale della società.

Al proposito, è emersa dall'analisi una sostanziale tenuta nell'andamento commerciale, che non ha registrato particolari sbalzi nelle sua evoluzione. È stato scongiurato l'aprirsi di perdite improvvise. Anche le perdite di gestione si sono allineate ai termini espressi nelle previsioni.

Nel corso del periodo considerato, la società anzi ha potuto constatare un aumento del trasportato ma, contemporaneamente, ha dovuto fare i conti con un contestuale abbassamento dei noli. E proprio l'abbattimento delle tariffe ha assorbito i proventi della più sostenuta commercializzazione.

Economia marittima: il piano in arrivo

ROMA — Entro Natale il ministero della Marina mercantile dovrebbe aver predisposto le linee generali per il rilancio dell'economia marittima da cui dovrebbero discendere alcune soluzioni al problema della cantieristica. Nel corso di un incontro svoltosi con i rappresentanti dell'armamento pubblico e privato, dei trasporti e con i sindacati, il ministro Carta si è impegnato a definire entro la prossima settimana le linee generali di questo piano che «si pone — dice la Flm — in netta antitesi con il piano della Fincantieri».

«Questo infatti — dice la Flm — si basa su una logica di smantellamento dei bacini italiani e di ridimensionamento del settore mentre il piano per l'economia marittima punta al suo rilancio».

LA UIL REGIONALE INSISTE, CGIL E CISL PER IL RINVIO

Sciopero a Trieste e Gorizia: oggi la decisione sindacale

Ma a Gorizia è già proclamata un'agitazione limitata ad alcuni settori

TRIESTE — La Uil regionale gioca la carta del tutto o niente nella partita a tre sullo sciopero generale di giovedì a Trieste e a Gorizia. Venerdì Cgil e Cisl avevano deciso di rinviarlo dicendo che non è ancora il caso di fare una fermata generale nelle due province.

Secondo loro il gruppo di lavoro proposto da Darida apre uno spiraglio di trattativa nella vertenza sull'area giuliana. Così avevano proposto per giovedì uno sciopero che coinvolgesse aziende a partecipazione statale, portuali e marittimi. Il week end avrebbe dovuto portare consiglio e chiarezza. Invece ha contribuito a intorbidire le acque.

Ieri infatti la Uil ha risposto in modo contraddittorio alla proposta delle altre due organizzazioni. Il primo segnale è arrivato in mattinata da Gorizia. Lì, dopo un vertice a tre, la federazione provinciale unitaria Cgil Cisl Uil ha deciso di proclamare per giovedì uno sciopero di lavoratori portuali, delle aziende pubbliche e di quelle che nella provincia sono in crisi.

Motivazione: «Per dare una risposta», si legge in un comunicato, «ai negativi risultati dell'incontro tra il ministro Darida e le delegazioni sindacali, per rivendicare l'immediata apertura di un tavolo delle trattative e perché il previsto gruppo di lavoro sia sede della stessa trattativa». Sono fissate anche le modalità della protesta. Due ore di sciopero a Monfalcone (9-11), tre nel resto della provincia (9-12) con manifestazione nel centro della città dei cantieri.

Il secondo segnale è arrivato in serata da Trieste. Al termine di un conclave, durato circa un'ora e mezzo, la segreteria regionale della Uil — in cui non è rappresentato alcun goriziano — decide di non aderire alla proposta di uno sciopero limitato alle categorie che invece la Uil isontina ha fatto propria. «È una soluzione riduttiva rispetto allo sciopero generale che era stato proclamato lunedì 6 dai consigli generali unitari», spiega il segretario regionale Uil, Gianfranco Trebbi.

«I lavoratori delle partecipazioni statali, portuali e marittimi erano già scesi in piazza il 10 novembre. Non ha senso riprogrammare la stessa iniziativa. Crediamo che anche le altre categorie debbano essere coinvolte perché ci troviamo davanti a una vertenza che coinvolge l'intera economia delle due province».

Questa decisione ha creato serio imbarazzo nelle segreterie provinciali triestine di Cgil e Cisl. I sindacalisti tendono a minimizzare e a non drammatizzare l'acuirsi della frattura nel rapporto a tre.

Intanto, per dimostrare la loro disponibilità, Cgil e Cisl triestine non hanno ancora proclamato nulla per giovedì. Oggi è in programma un'altra giornata di frenetiche consultazioni. Ieri il problema dello sciopero, accanto a quello della cassa integrazione, è stato trattato in un'assemblea all'Arsenale. Oggi Cgil, Cisl e Uil saranno fianco a fianco davanti alla giunta regionale per parlare dei problemi del porto e dell'indotto sulla base della piattaforma sull'area giuliana.

A. d. C.

Porto: nuove agitazioni per spingere l'utenza a garantire le paghe

TRIESTE — Sono ripresi ieri gli scioperi articolati nel porto giuliano. L'attività dello scalo è rimasta semiparalizzata dalle astensioni dal lavoro che hanno interessato i dipendenti dell'Ente nelle prime e i soci della Compagnia nelle ultime tre ore di ogni turno.

La protesta si inserisce nella lunga ed estenuante vertenza sull'esodo dei portuali. Ma in questi giorni, in particolare, i sindacati hanno deciso di inasprire la lotta per sollecitare l'utenza nazionale a garantire con un'addizionale sulle tariffe gli stipendi (e le tredicesime) dei portuali per almeno due mesi. Di fronte a questa proposta, nell'ultimo vertice romano tra Assoporti, comitato nazionale dell'utenza e sindacati, gli utenti aveva chiesto tempo per decidere.

Una risposta potrebbe arrivare questo pomeriggio alle 18 nel nuovo incontro convocato dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta.

Oggi, comunque, è in programma un'altra giornata di scioperi. A Trieste verrà ripetuta un'astensione dal lavoro di tre ore per turno (le prime dipendenti Culp, ultime Eapt). A livello nazionale, invece, i portuali si asterranno dagli straordinari e dal lavoro notturno. Ieri sono rimasti bloccati gli aeroporti di Venezia e Genova la cui gestione è affidata a enti e consorzi portuali.

A Genova, in particolare, ieri mattina i portuali hanno manifestato nel centro cittadino. Oggi, invece, saranno bloccati i traghetti per le isole.

IL GRUPPO MECCANOTESSILE PORDENONESE

Le trattative Savio interrotte a Roma

PORDENONE — Secondo incontro romano per il risanamento del gruppo Savio tra sindacato, azienda ed Eni. Si trattava anzitutto, per la Flm, di chiarire l'impegno dell'Eni nel settore, alla luce degli orientamenti emersi in sede ministeriale circa il riassetto del comparto e la creazione di un «Sistema Italia» per il meccanotessile.

Per il sindacato, inoltre, l'operazione non deve prevedere l'abbandono o la chiusura di altri stabilimenti del gruppo, come la S. Giorgio e la Tematex. Le risposte fornite nell'occasione dalla controparte hanno creato — si rileva alla Flm — un clima di ulteriore incertezza. Tanto che il coordinamento non ha ritenuto opportuno proseguire la trattativa.

Nei prossimi giorni si avranno incontri separati con il presidente dell'Eni e con la commissione interministeriale «Barattieri», a patto che l'azienda in questo periodo non avvii operazioni unilaterali dagli effetti traumatici.

In ogni caso, la delegazione sindacale ha chiesto che la ripresa della trattativa avvenga presso il ministero delle partecipazioni statali nei primissimi giorni dell'84. In quell'occasione verranno discusse le necessità immediate dell'azienda in merito alla cassa integrazione straordinaria.

E' stato intanto proclamato uno sciopero di tre ore da effettuarsi entro questo mese in modo articolato.

Zanussi: cassa a zero ore scongiurata per il momento

PORDENONE — Luci e ombre sul futuro degli impiegati Zanussi. Di positivo c'è che, presumibilmente, nessuno di questi sarà posto in cassa integrazione a zero ore fino alla fine dell'anno, ma sembra che, secondo l'azienda, tale ricorso sarà inevitabile in seguito.

D'altro canto, informa il sindacato, sono iniziate delle operazioni di trasferimento di alcuni impiegati e questo senza confronti preventivi. «Le varie direzioni aziendali — sempre secondo la Flm e i delegati di categoria — rifiutano poi di informare i consigli di fabbrica su una serie di dati di fondamentale importanza ai fini della trattativa, quali a esempio le funzioni considerate esuberanti, il numero effettivo di dimissioni dal primo gennaio '83, le nuove organizzazione degli uffici e il ricorso agli straordinari».

Di fronte a tale situazione, sia la Flm che i delegati degli impiegati hanno chiesto di aprire subito le trattative a livello provinciale con la direzione Zanussi, dato che a loro giudizio ci si sta avviando su una strada estremamente pericolosa, che è quella dei «fatti compiuti senza alcuna possibilità di discussione».

L'obiettivo che il sindacato persegue è quello di evitare, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti previsti dall'ultimo accordo generale (part-time, riconversioni professionali, mobilità contrattata, eccetera) e attraverso nuove proposte che possono essere trovate, la cassa a zero ore.

CONCLUSA LA TRATTATIVA SINDACALE A GENOVA

Ansaldo: scatta la «cassa» A casa in 90 con domani

MONFALCONE — Ancora un calice amaro per la disastrata economia monfalconese. Da domani 90 lavoratori dello stabilimento elettromeccanico del gruppo a partecipazione statale Ansaldo (quasi mille dipendenti) saranno posti in cassa integrazione per almeno un anno. A partire dal maggio del prossimo anno, il numero dei cassaintegrati, tra operai e impiegati, dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 120.

Nella defatigante trattativa sindacale del gruppo Ansaldo, svoltasi a Genova e durata a oltranza quasi due settimane (si è conclusa sabato), infatti, la direzione dello stabilimento monfalconese «ha confermato fino in fondo la strategia di decentrare al di fuori dell'azienda le produzioni considerate "marginali", come la carpenteria».

Lo hanno affermato ieri mattina, nell'illustrare all'assemblea dei lavoratori dell'Ansaldo di Monfalcone l'accordo raggiunto a Genova, Gianfranco Valenta, della Flm territoriale e i delegati che, con lui, hanno preso parte alle trattative nel capoluogo ligure.

I sindacati sono riusciti a ottenere una gradualità nel processo di decentramento produttivo, a corsi di riqualificazione professionale in modo che tutti i lavoratori in cassa integrazione possano rientrare in produzione e garanzie affinché le lavorazioni decentrate siano svolte da agenzie locali.

Per quanto riguarda Monfalcone, l'accordo di Genova dev'essere giudicato «senza trionfalismo — ha detto Valenta — ma anche senza netti rifiuti». Sulla cassa integrazione, il sindacato è riuscito a ottenere la garanzia dell'anticipo dell'indennità da parte dell'azienda e il principio della rotazione dei lavoratori sospesi.

Quello di Genova, in ogni caso, è un accordo che lascia dei margini aperti alla trattativa aziendale, e su questo terreno il sindacato monfalconese intende muoversi adesso con incisività. Il documento siglato tra le parti a Genova — ha ricordato Valenta — è stato sottoscritto solo dalla Flm nazionale, poiché tra le varie organizzazioni sindacali delle aree interessate al gruppo Ansaldo «si è registrata una frattura non tanto di principio, quanto su chi avrebbe dovuto pagare il prezzo più alto della ristrutturazione».

In questo senso, Monfalcone «si è trovata come un vaso di coccio tra i vasi di ferro di Genova e Milano». L'area ligure e quella lombarda del gruppo Ansaldo, in ogni caso, hanno pagato ugualmente prezzi pesantissimi.

Un giudizio tutto sommato positivo è stato espresso sulla strategia del gruppo Ansaldo uscita dal «tour de force» genovese. E' stato infatti rilanciato il cosiddetto «Piano Italia», all'interno del quale l'Ansaldo dovrebbe assumere il ruolo di capofila dell'intero settore elettromeccanico.

Inoltre, il Piano energetico nazionale sarà fatto decollare, il che vorrà dire nuove commesse, anche se non a breve termine, mentre l'Ansaldo, con l'appoggio del governo, non rinuncerà ai mercati internazionali.

P. Fr.

Notizie in breve

Assemblea Italcantieri

MONFALCONE — I 999 lavoratori in cassa integrazione dell'Italcantieri di Monfalcone si riuniscono stamane in assemblea, al termine della quale decideranno se attuare o meno, oggi pomeriggio, un presidio a Trieste davanti alla sede della giunta regionale. Dopo l'assemblea, comunque, si recheranno a Gradisca d'Isonzo, dove distribuiranno alla popolazione un volantino sulla situazione della cantieristica.

Protesta alla Total

TRIESTE — Un inasprimento del blocco dei prodotti in entrata ed uscita dalla raffineria dell'Aquila Spa (gruppo Total) di Aquilinia è stato deciso dal consiglio di fabbrica dopo che la proprietà ha respinto un incontro con gli esponenti dei lavoratori. Il consiglio di fabbrica, infatti, aveva sollecitato una riunione con Jean Pierre Laporte, amministratore delegato della Total, per verificare i programmi aziendali nell'ambito dell'accordo siglato il 6 gennaio scorso sulla ristrutturazione della raffineria di Trieste. In particolare la direzione del gruppo si sarebbe detto disposta all'incontro solo in tempi successivi. Il consiglio di fabbrica, nel decidere di inasprire la protesta, ha annunciato di aver inoltrato un esposto al commissario del governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia e di aver chiesto subito un incontro all'assessore regionale all'industria.

Convenzione Porto-Ferrovie

TRIESTE — Una nuova convenzione tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e le Ferrovie dello stato potrebbe determinare una riduzione delle tariffe relative alla movimentazione di vagoni ferroviari nell'ambito dello scalo giuliano. Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie si riunirà oggi per approvare questa bozza che prevede, tra l'altro, la soppressione della «tassa di manovra» di 6.300 per ogni carro in arrivo e di 8.200 per quelli in partenza. Nel rendere nota questa importante variazione alle tariffe del porto di Trieste, il presidente dell'associazione degli spedizionieri, Ernesto Merzari, ha tuttavia sottolineato come queste agevolazioni non debbano far dimenticare la necessità di insistere, a tutti i livelli economici e politici, italiani e comunitari, affinché il porto di Trieste sia reso concorrenziale a livello europeo.

Vertice sull'Olcese

PORDENONE — Un incontro per l'Olcese si è avuto ieri mattina a Pordenone tra parlamentari, membri del sindacato del tessile e della Federazione unitaria. Si è convenuto di fare passi ulteriori nei confronti della Snia, pertanto il problema del cotonificio ai massimi livelli regionali; è stato chiesto a Comelli, a tal proposito, un incontro per domani. Nello stesso tempo sarà coinvolto lo stesso ministro per l'industria. I partecipanti all'incontro (c'erano numerosi esponenti regionali) si sono impegnati affinché si giunga ad una trattativa tra il Frie e l'Olcese, affidando al primo organismo un mandato politico di verifica sul piano per quanto concerne la copertura finanziaria e i tempi di erogazione.

Slittano le tariffe Inail

ROMA — La nuova tariffa dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali — che avrebbe dovuto entrare in vigore dal prossimo 1.o gennaio 1984 con un aggravio delle aliquote a carico dell'industria — decorrerà invece dal 1.o gennaio 1985.

ANCHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELLE «IDROVIE SPA»

Le strutture viarie sono intasate? È ora di sfruttare meglio i canali

VENEZIA — «Secondo alcuni studi recenti ci si potrebbe avviare verso un completo intasamento delle strutture viarie non soltanto attraverso le Alpi, ma anche all'interno della pianura Padana. Di conseguenza diventa necessario affrontare strutture alternative di trasporto per carichi pesanti, quali le idrovie, entro la fine del secolo».

Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti della Lombardia Fabio Semenza, nel corso della conferenza stampa dell'intesa interregionale per la navigazione interna che si è tenuta ieri a Venezia nella sede della giunta della Regione Veneto.

Nel corso dell'incontro, al quale sono intervenuti anche i rappresentanti del Piemonte e dell'Emilia Romagna, è stato fatto l'esame della situazione sull'intero sistema idroviario, di cui il fiume Po tra Pavia e la foce costituisce, come è noto, l'asta fondamentale.

Si è compiuta poi una verifica sullo stato delle opere eseguite o in corso di esecuzione e in programma. L'importanza che la Lombardia mette al tema della navigazione interna, ha detto Semenza, è documentata nel piano regionale dei trasporti approvato nel novembre dell'anno scorso. L'indispensabile strumento programmatorio, uno dei più completi d'Italia, è frutto di uno sforzo quinquennale, e si articola sostanzialmente in cinque progetti di cui uno è appunto rivolto al trasporto idroviario.

Nel corso dei lavori è intervenuto anche il presidente dell'azienda per i porti di Cremona e Mantova, Gianesio Dolsini, che ha illustrato l'attività di questo importante strumento operativo.

Gli assessori regionali hanno quindi riferito sui risultati ottenuti e sui programmi dell'intesa interregionale. Ne è emerso un quadro degli 846 chilometri dei canali padani che, se da una parte segna due milioni e mezzo di tonnellate di merce trasportate nel 1982, dall'altra registra una serie di strozzature: accessi seminterrati (come porto Levante), ponti da rifare per permettere un più agevole passaggio delle imbarcazioni, tratti da completare, infrastrutture e porti da realizzare.

Intanto le regioni padane hanno commissionato uno studio alla società «Simpo» per fornire un quadro completo delle condizioni, delle necessità e delle prospettive dei canali padani e hanno deciso di dar vita con l'Italstat a una società con capitale di due miliardi di lire, le «Idrovie Spa», per la progettazione costruzione e gestazione del sistema idroviario nazionale. Di Questa società entreranno a far parte anche le regioni Campania e Friuli-Venezia Giulia.

Gigi Bevilacqua

La vita nel porto

Trieste

Navi in arrivo: «Tapuz» (israel.) Ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. molo V; «Eva» (ital.) Ag. Marlines, sbarco segati, prov. Sud America, orm. Scalo Legnami; «Fantasia» (ital.) Ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Rinia» (aban.) Ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «North Star» (norveg.) Ag. Agemar, lavori, orm. molo 3.o; «Rabunion IX» (liban.), Ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo 3.o; «Bloudan» (egiz.) Ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1/A; «Eustathia» (greca) Ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1/grande; «Sormovskiy 119» (soviet.) Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo 5.o; «Castello» (ital.) Ag. Audoly, lavori, orm. testa molo 5.o; «Caly» panam.) Ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 53; «Maga» (liber.) Ag. Cepak, attesa partenza, orm. Silos; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman e Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 61; «Omex Pioneer» (Singapore) Ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo 7.o; «Europa» (ital.) Ag. Lloyd Triest., sbarco-imbarco contenitori, orm. molo 7.o; «Petya Kovalenko» (soviet.) Ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. testa molo 7.o; «Ursa Major» (ital.) Ag.Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo 7.o; «Socartre» (ital.) ag. Penso, trasbordo carbone, molo 7.o; «Socarquattro» (ital.) Ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo 7.o.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Atlantis Express» (cipriota), vuota, per Salerno; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste; «Ahmad I» (libanese), vuota, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco ravolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, zolfo, dalla Turchia.

Navi in partenza: «Elbe» (panamense), legname, per Famagusta.

Navi all'ormeggio: «Ionica» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Mitikas» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lastovo» (jugoslava), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

Le linee egiziane di Audoly

TRIESTE — L'Agenzia marittima Ernesto Audoly Srl, che opera a Trieste dal 1945, rappresenta nel porto due imprese armatoriali egiziane, e precisamente:

1) Egyptian Navigation Company di Alessandria, che mantiene servizi di linea su Trieste da circa venticinque anni, effettua toccate per sbarchi-imbarchi ogni 20-25 giorni. Le navi impiegate sono di tipo mediterraneo, con tonnellaggi di portata lorda intorno a 3.000 e con qualche unità che si aggira sulle 4.000 t., nei casi di maggior traffico.

Nell'anno in corso, l'impresa egiziana avrà effettuato 14 scali nei nostri punti franchi. È da notare che i traffici in uscita sono in prevalenza austriaci e germanici, ma anche con interessanti aliquote di prodotti svizzeri e ungheresi.

In generale, gli imbarchi comprendono carta, macchinari, impiantistica, magnesite e colli di merci varie. L'azienda alessandrina riconferma la propria linea anche per l'anno prossimo. Dal giornale «D.V.Z.» rileviamo che stanno aumentando in modo positivo gli interscambi egiziano-tedesco-austriaci.

2) Panarab Shipping Company, pure di Alessandria, in rotta su Trieste da oltre un decennio, ha effettuato nell'anno in corso, nove toccate nel nostro porto franco. I carichi in arrivo sono le cipolle, (prodotto stagionale), oltre a filati e tessuti di cotone grezzo e articoli vari. Anche questa impresa armatoriale continuerà nell'anno prossimo a svolgere i suoi servizi da e per Trieste.

In totale, le due imprese appoggiate alla E. Audoly chiuderanno il 1983 con 23 arrivi nel nostro emporio portuale.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

PRESENTATO A VISENTINI UN PROGETTO DI NUOVI CONTROLLI

I «superispettori» del fisco affilano le unghie per l'84

Nel mirino delle Finanze docenti universitari, primari, società di trasporti

ROMA — Un piano quinquennale antievasione per programmare meglio i controlli del fisco ed attenuare il diverso grado con cui il fenomeno si manifesta a livelli territoriali e di categorie: è questa la proposta avanzata dal Secit (il servizio dei superispettori tributari) al ministro delle Finanze Visentini.

Per l'immediato intanto i superispettori hanno già messo a punto il programma di controlli per l'84: nel mirino del fisco, tra gli altri, i medici docenti universitari e i primari ospedalieri a tempo definito che non hanno dichiarato redditi da lavoro autonomo o che comunque hanno dichiarato un reddito derivante dall'esercizio della professione inferiore al reddito di lavoro dipendente percepito nello stesso anno.

Per ora, si tratta solo di proposte; la relazione è allo studio del ministro Visentini che dovrà decidere in quale misura accogliere le indicazioni del Secit. I superispettori comunque consigliano di varare il decreto contenente i criteri per i controlli fiscali '84, entro la fine dell'anno.

Quanto al piano quinquennale suggerito, perché possa funzionare è necessario, secondo il Secit, innanzitutto rivedere la quantità e la qualità delle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione finanziaria. In secondo luogo dovrà essere risolto il problema delle risorse umane: non potenziando gli uffici in modo indiscriminato, avvertono però i superispettori, ma dando priorità a quelle situazioni in cui il grado di insufficienza delle capacità di controllo risulta maggiore.

Sui controlli fiscali per l'84 poi il Secit ripropone in parte i criteri utilizzati per l'83: è il caso dei medici ospedalieri ma anche dei soggetti che hanno acquistato con atti di compravendita donazione o successione beni immobili i cui redditi non risultano dichiarati negli anni successivi.

Accanto ai criteri «collaudati» (in sostanza sono quelli contenuti nel decreto dello scorso anno, più o meno «riveduti e corretti»), le novità. Per il settore delle imposte dirette, ad esempio per la prima volta nell'84 verranno sottoposti a controlli i soggetti esercenti autotrasporti internazionali di merci che hanno dichiarato per il 1980 ricavi lordi incongruenti con il parco automezzi dichiarato e i viaggi autorizzati nello stesso anno dalla «Mctc» (la motorizzazione).

Potenzialmente controllabili anche le persone fisiche che hanno indicato per l'anno 1980 oneri deducibili in misura tale da incidere notevolmente sul reddito complessivo dichiarato o coloro per i quali le segnalazioni inviate all'anagrafe tributaria dai Comuni, Camere di commercio, Ordini professionali risultano incongruenti con le dichiarazioni dei redditi.

Sempre in materia di imposte dirette, rappresentano una novità i controlli sui soggetti per i quali nelle dichiarazioni presentate nell'anno 1981 sono stati riscontrati inadempimenti formali particolarmente gravi, sintomatici di irregolarità sostanziali.

Un occhio di «riguardo» verrà infine riservato alle società ed enti del settore credito ed assicurazione che hanno presentato domanda di condono semplice in assenza di accertamento con un nuovo imponibile ancora negativo o inferiore ad un incremento dell'1% rispetto a quello a suo tempo dichiarato per gli esercizi '76, '77 e '78.

Alla base della formulazione di questo criterio un comportamento sospetto rilevato dal Secit nei settori in oggetto: alcune società — si legge infatti nella relazione — hanno presentato per gli esercizi per i quali non esistevano contestazioni dichiarazioni integrative semplici per ammontare sproporzionato (cioè troppo modesto, n.d.r.), rispetto ai redditi dichiarati, all'evidente scopo di fruire della franchigia».

Quanto al settore delle imposte indirette, anche qui il Secit ha «riciclato» in gran parte i criteri '83 affiancandoli però con altri nuovi. Tra le novità più interessanti, i controlli rivolti verso i soggetti che nell'81 hanno stipulato contratti di leasing per uso di beni e macchinari e un canone annuale rilevante rispetto al volume di affari medio dichiarato nel triennio '1979-1981.

ALLO STUDIO DELL'ABI

Carta di credito «made in Italy»

Gestita da un pool di istituti bancari

ROMA — Il progetto per il varo di una carta di credito italiana, gestita collegialmente da tutti gli istituti bancari interessati, comincia a prendere corpo. Se ne parlerà, entro il 20 dicembre, all'Associazione bancaria italiana (Abi), nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei 16 istituti di credito che già da tempo stanno lavorando al progetto.

Non si tratta, ovviamente, di un «numero chiuso» di banche: altre hanno già chiesto di poter partecipare ai lavori preparatori per la creazione di questa carta e si auspica come altre aderiscano all'iniziativa. «Verso la fine degli anni 60, quando facevano la loro comparsa in Italia le prime carte di credito — dicono in Assobancaria — come la Bankamericard, la Diner's e la American Express, in associazione realizzammo uno studio di fattibilità per una carta di credito italiana, a cui dessero vita una pluralità di istituti anziché uno solo, per suddividere i costi del lancio e della gestione del prodotto, oltre che per aumentare le possibilità di successo di questa formula». Il progetto fu però accantonato, perché si ritenne più urgente la nascita di altri strumenti, attraverso i quali era possibile incentivare l'uso dei conti correnti bancari, come la carta assegni.

«Le carte di credito in Italia — dicono all'Abi — non raggiungono oggi i due milioni di esemplari, e su questo numero ci sarebbe da discutere. Se soltanto 4-500 mila sono attive, si può parlare di 2 milioni di carte di credito?».

SCARSA L'AFFLUENZA AGLI SPORTELLI

In banca di pomeriggio: positivo l'esperimento però poco pubblicizzato

ROMA — Giudizi pressoché eguali nelle varie regioni italiane sulla prima settimana di sperimentazione di apertura pomeridiana degli sportelli bancari. L'affluenza è risultata scarsa, si sostiene, soprattuto per mancanza di pubblicità all'iniziativa.

In altri termini, si prevede che, dopo un primo periodo di rodaggio, l'apertura pomeridiana degli sportelli possa corrispondere pienamente alle necessità degli utenti. C'è anche da tener conto che questa apertura non si è attuata uniformemente su tutto il territorio: molte banche, soprattutto quelle locali, si adegueranno al nuovo orario con il passar del tempo.

Piuttosto freddina l'accoglienza del nuovo orario tra i lavoratori del settore che, in molti casi, si sono espressi decisamente contro.

A Roma, in particolare, si è attuato uno sciopero «pomeridiano» e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali romani dei bancari si sono riuniti in assemblea presso un teatro Capitolino. Netta contrarietà del sindacato è stato espressa in Abruzzo, in Calabria, oltre che nel Lazio. Tra i problemi maggiori c'è quello dell'organizzazione interna del personale e del numero dei dipendenti.

C'è un altro fattore che i sindacati sottolineano: quello di non creare disparità tra il personale. L'iniziativa infatti sembra per il momento aver interessato solo grandi città e grandi commerciali, mentre in provincia e nei paesi in rari casi si sarebbe attuata l'apertura pomeridiana.

LA VALUTA STATUNITENSE QUOTATA IN ITALIA 1.666,25

Sempre ai massimi il dollaro: record a Roma, Parigi, Madrid

Si difende bene la lira

ROMA — Il dollaro continua a mantenersi a livelli altissimi sui mercati dei cambi traendo vantaggio sia dalle previsioni sui tassi di interesse Usa, che dovrebbero restare elevati almeno per tutto dicembre, sia dall'acuirsi della tensione in Medio Oriente, dopo gli attentati di ieri nel Kuwait.

La lira continua a mantenersi stabile nei confronti del dollaro, pur subendo, alla pari di tutte le altre valute europee, la sua forza. Infatti, seppur di mezzo punto, ieri il dollaro si è ancora rafforzato sulla divisa italiana (stabilendo l'ennesimo record: 1.666,25 contro 1.665,75 di venerdì), ma la lira ha guadagnato su tutte le altre principali valute dentro e fuori lo Sme: il valore dell'Ecu è, infatti, ancora diminuito da 1.370,10 a 1.369,49 lire.

Invariato il rapporto di cambio con il marco (605,7 contro 605,5) e con il franco francese (199,2 contro 199,4) la lira ha guadagnato sulla sterlina (2.388,5 contro 2.391,75) e sul franco svizzero (745,1 contro 752,8).

Il dollaro dal canto suo ha registrato una serie di piccoli rafforzamenti su tutte le valute, raggiungendo livelli record in tutta Europa: 1,43 dollari a Londra; 8,36 franchi a Parigi; 158,3 pesetas a Madrid; 2,21 franchi svizzeri a Zurigo; 2,75 marchi a Francoforte, nonostante gli interventi della Bundesbank.

NEW YORK — *La fermezza strutturale del dollaro, a prescindere dal rialzo di ieri per le bombe nel Kuwait, non convince tutti gli analisti. Alcuni — come il capo della divisione finanziaria della Ubs, Snow — sono convinti che la divisa americana resterà ferma ai nuovi livelli fino alla fine dell'anno, mentre altri sono convinti che le quote attuali rappresentino un tetto per lo meno temporaneo.*

Fino a quando in rialzo?

Secondo Snow, la divisa che ha ricevuto ultimamente il sostegno delle tensioni sui tassi di interesse e delle crisi politico-militari, resterà forte, dato che la domanda di fondi di fine anno negli Usa fornirà un ulteriore appoggio al costo del denaro: il dollaro, che ha già superato la settimana scorsa i presunti limiti di resistenza tecnica e che quindi ha la via spianata verso nuove mete, potrebbe raggiungere i 2,79 marchi e i 2,30 franchi svizzeri (2.2150 ora).

Altri analisti ritengono invece che il dollaro abbia imboccato la strozzatura che si riscontra al termine di una tendenza in entrambi i sensi: questo potrebbe essere, pertanto, l'ultimo rialzo del dollaro prima di un periodo di parecchi mesi di debolezza. Di questa evoluzione — secondo Campbell — si sarebbero accorti anche gli investitori, per i quali sarebbe meglio incominciare a vendere ora che l'ascesa non è completamente esaurita.

Dal prossimo trimestre tendenza contraria

Analoga l'opinione del vicepresidente della Irving Trust, Walsh, il quale ritiene che le spinte rialziste stagionali dei tassi toccheranno l'apice in settimana, dopo di che il dollaro, a prescindere dalle influenze della situazione mediorientale, potrà invertire la tendenza, e pur restando fondamentalmente forte, ribassare fino a 2,55 marchi.

Secondo il capo dei consulenti della Lloyds Bank International, Christopher Johnson, la correzione avrà luogo nel prossimo trimestre, e sarà lunga ma non generalizzata: nei prossimi cinque anni, infatti, il dollaro si indebolirà solo gradualmente nei confronti del marco, del franco svizzero e dello yen, ma si manterrà stabile contro la sterlina e il franco francese.

La lira rischia

Una ripresa del marco (che ha perso terreno rispetto allo yen e in parte alla sterlina, ma solo per problemi estranei al mercato, come l'installazione dei missili cruise e lo scandalo Flick), porterebbe ad un riallineamento dello «Sme» con una rivalutazione in particolare contro il franco francese (minore, però, di quelle degli ultimi due anni) e la lira. Quest'ultima — secondo Johnson — potrebbe perdere nei confronti del marco il 13% nei prossimi dodici mesi e passare all'ultimo posto del sistema monetario europeo nel caso che il governo Craxi non riuscisse a risolvere i gravi problemi di bilancio.

Positivo il fermo atteggiamento Usa

Secondo Walsh, della Irving Trust, il dollaro deve il 5-10% del suo valore alla convinzione che l'amministrazione stia adottando un atteggiamento fermo di fronte ai problemi mondiali, in contrasto con l'Europa occidentale, considerata politicamente divisa sull'affare dei missili Usa e sul futuro della Cee.

Il Brasile svaluta ancora e si mette in pari con i debiti

BRASILIA — La Banca centrale del Brasile ha annunciato l'ennesima svalutazione dell'anno: con la nuova settimana il dollaro varrà 940 cruzeiro con una svalutazione dell'1,8%. Di queste minisvalutazioni ce ne sono state 51 finora quest'anno, che ha mantenuto, quindi, un ritmo abbastanza simile a quello dell'anno scorso.

Nello stesso tempo, William Rhodes, il vicepresidente della Citicorp, che presiede la commissione di consulenza delle banche creditrici, ha fatto sapere che entro la fine dell'anno o all'inizio del 1984 il Brasile dovrebbe riuscire a saldare tutti i debiti scaduti per un importo valutato sui 2,5 miliardi di dollari.

Questo sarà possibile in quanto il Brasile otterrà la prima tranche del credito di 6,5 miliardi messo insieme dalle banche. «Cerchiamo di firmare il nuovo prestito prima della fine dell'anno», ha detto Rhodes.

MA LE VETTURE PICCOLE NON SFONDANO: COMPRANO SOLO I RICCHI

Superata in Usa la crisi dell'auto Le industrie tornano ad assumere

DETROIT — L'industria americana dell'auto guarda finalmente al futuro con fiducia, dopo quattro anni «neri». Nei primi undici mesi di quest'anno il mercato ha assorbito 6,2 milioni di nuove unità, con un aumento di più del 17% rispetto allo stesso periodo del 1982, e i profitti delle tre case maggiori — General Motors, Ford e Chrysler — si avviano a superare il record segnato nel 1978 con 4,9 miliardi di dollari.

Nel 1982 il settore aveva registrato i primi timidi segni di ripresa, totalizzando profitti per 82,5 milioni di dollari, rispetto a perdite di 1,4 miliardi di dollari nel 1981 e 4,2 miliardi nel 1980 (le cifre si riferiscono a tutto il settore, comprese le industrie minori).

«Siamo entusiasti. Siamo usciti dalla valle della morte» ha dichiarato in un'intervista Philip Benton, vicepresidente per le vendite della Ford. «Ma è chiaro che abbiamo ancora molta strada da fare prima di poterci considerare di nuovo a cavallo, come nei ruggenti anni Sessanta».

Secondo molti osservatori, d'altra parte, gli anni ruggenti non torneranno: nel frattempo è intervenuta l'industria giapponese, a frenare i facili entusiasmi con la sua pesante concorrenza.

Dietro il successo dell'industria nel riportare i conti «in nero» ci sono diversi fattori. In primo luogo i tagli all'occupazione, la chiusura di impianti, e le concessioni a cui i sindacati sono stati costretti sul piano salariale. Le prospettive però non sarebbero mutate senza una svolta nella situazione economica generale e senza il parallelo recupero della fiducia nel futuro da parte del pubblico.

Il presidente della General Motors, Roger Smith, prevede che nel 1984 il mercato assorbirà 10,5 milioni di automobili nuove e di 3,5 milioni di automezzi industriali. Come sarà divisa la «torta» tra l'industria americana e quella straniera però è difficile prevederlo.

Secondo gli analisti di mercato, le cui stime si mantengono sempre entro limiti prudenziali, la prevista espansione delle vendite dovrebbe produrre profitti ragguardevoli, ma in termini «storici» l'incremento non sarà spettacolare.

«Le vendite sono state così esigue l'anno scorso, che non è stato difficile ottenere un aumento del 50% quest'anno» afferma Maryanne Keller, autorevole analista con uno studio di consulenza finanziaria a New York. «La verità è che le auto di medio-piccola cilindrata non vendono come quelle di categoria superiore. Sono ancora i ricchi che comprano mentre il livello di disoccupazione è ancora alto e gli aumenti salariali rimangono limitati».

Intanto le tre industrie maggiori stanno aumentando la produzione per soddisfare l'aumento della domanda. I lavoratori licenziati vengono richiamati, e molte fabbriche lavorano a tempo pieno, anche se molti sindacalisti e industriali prevedono che la maggior parte dei posti di lavoro perduti durante la crisi non saranno mai recuperati.

Se d'altra parte le concessioni offerte dal principale sindacato di categoria — United Auto Workers (Uaw) hanno giocato un ruolo fondamentale nel portare l'industria fuori dalla crisi, molti esperti si chiedono ora quale sarà l'atteggiamento del sindacato.

La Cina ha debiti esteri per tre miliardi di dollari

PECHINO — Per la prima volta la Cina ha reso noto l'ammontare dei propri debiti esteri, calcolandoli pari a tre miliardi di dollari alla fine di settembre. Lo riporta il periodico «Cina Finanza» (Zhongguo Jinrong) il quale, nel numero di dicembre, afferma che la cifra dei debiti pendenti sarà resa pubblica regolarmente d'ora in avanti incominciando con il terzo trimestre del 1983, e dà i seguenti importi: 4,43 miliardi di dollari di debito estero a fine luglio, 2,96 ad agosto e 3 netti a settembre.

Secondo quanto veniva calcolato da esperti stranieri, il debito estero cinese ammontava a 4,8 miliardi di dollari alla fine del 1981 e a 3,8 miliardi nel 1982. Le stime per quest'anno erano sui tre miliardi, trovando ora conferma nei dati ufficiali.

Secondo gli ambienti diplomatici, la Cina si sarebbe decisa a rendere pubbliche le cifre dell'indebitamento per evitare che si formi la convinzione di essere un paese finanziariamente in condizione troppo buona per poter richiedere agli enti internazionali di finanziamento agevolato grosse cifre per i propri piani

L'ASSEMBLEA AL 19 DICEMBRE

«Centrale» ristrutturata al vaglio degli azionisti

MILANO — Durante l'esercizio chiuso il 30.6.83 il cui bilancio verrà sottoposto il 19 dicembre agli azionisti, «La Centrale» ha venduto la partecipazione nella «Toro» e il gruppo editoriale «Il Gazzettino», mentre non è riuscita a cedere la partecipazione nella Rizzoli Editore. Altri interventi di riassetto hanno riguardato: la costituzione de «La Centrale servizi», alla quale è stato conferito il ramo aziendale costituito dal servizio banche e assicurazioni, l'acquisizione del gruppo «Fiscambi» per integrare l'attività dei servizi finanziari e parabancari e infine la costituzione di una società di gestione denominata «La Centrale fondi» per operare nel campo dei fondi comuni di investimento.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di 19 miliardi (62,6 miliardi nell'esercizio precedente) che sarebbe stata più elevata se non vi fosse stata la plusvalenza di oltre 90 miliardi realizzata sulla cessione della «Toro».

Il rilevante indebitamento a breve ha prodotto un carico di interessi passivi superiore a quello già ingente registrato nell'esercizio 1981-82. Le perdite delle controllate hanno costretto la finanziaria a procedere alla svalutazione delle partecipazioni in Rizzoli editore per 46 miliardi, in Sparfin per 8 miliardi e in Serfin per 2 miliardi.

La cessione del pacchetto di controllo della Toro assicurazioni è stata l'operazione di maggior rilievo dell'esercizio. Il prezzo è stato di 295 miliardi e la plusvalenza rispetto al valore di bilancio di 90,9 miliardi.

Con la «Toro» è stato concluso un accordo per l'acquisto dell'8,63% della Banca Cattolica del Veneto e del 6,78% del Credito Varesino per complessivi 70 miliardi ed è stata ottenuta un'opzione per l'acquisto del 57,75% della Fiscambi e del 17% della Fiscambi Immobiliare.

La cessione del «Gazzettino» è avvenuta per il prezzo di 3 miliardi. Le partecipazioni nella Banca Cattolica del Veneto e nel Credito Varesino sono state rivalutate in applicazione della Visentini Bis per complessivi 120 miliardi.

La riserva così costituita viene in parte utilizzata a copertura della perdita di esercizio di 19 miliardi.

Brevi di finanza

Deludente asta di Cct

ROMA — Ancora un'asta di titoli pubblici con limitata accoglienza da parte dei risparmiatori, che appena usciti dai numerosi prelievi fiscali di novembre (acconti Irpef, Ilor e Socof) hanno poca disponibilità di liquido. L'ultima emissione di Cct a cedola variabile con scadenza 1-12-87 e 1-12-90 per complessivi 4000 miliardi ha raccolto sottoscrizioni per 2.421 miliardi. I titoli acquistati sono prevalentemente quelli a più lunga scadenza: le sottoscrizioni sui titoli a sette anni ammontano a 1.655 miliardi, mentre sui titoli a quattro anni raggiungono i 766 miliardi. I titoli invenduti ammontano a 1.579 miliardi.

Lloyd's rileva banca tedesca

FRANCOFORTE — Il gruppo assicurativo e bancario britannico Lloyd's intende acquisire una quota di rilievo nella Schroeder, Muenchmeyer, Hengst Bank tedesca. Si tratta dell'istituto tedesco che agli inizi di novembre rischiava il tracollo ed è stato oggetto di un salvataggio organizzato dalle maggiori banche tedesche.

Trenta miliardi alla Italtel

MILANO — Un finanziamento di 30 miliardi di lire della durata di 18 mesi, a tasso variabile e con garanzia della capogruppo Stet, è stato concesso alla Italtel telematica da un consorzio di venti istituti di credito italiani e stranieri, guidati dalla filiale italiana della Citibank.

Italimpianti-Cmf in Arabia

GENOVA — L'Italimpianti di Genova e la Cmf di Livorno, società Iri-Finsider, hanno firmato un contratto di ingegneria e assistenza tecnica con il gruppo industriale Xenel-Alireza, uno dei maggiori dell'Arabia Saudita. Il contratto, del valore di 5 miliardi di lire, suscettibile di ulteriori forniture, prevede per ora la progettazione di un impianto per la produzione di tralicci per il trasporto di energia elettrica, la cessione del relativo software, l'addestramento del personale e un'assistenza biennale dopo l'avviamento.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi riflessivi

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. Le nuove e preoccupanti tensioni nello scacchiere mediorentale e soprattutto la necessità da parte di alcuni operatori istituzionali di smobilizzare posizioni in vista della chiusura dell'anno borsistico, in calendario per giovedì prossimo con i riporti, hanno fatto affluire sul mercato nuovi ordini di vendita, che si sono aggiunti alle sistemazioni di posizioni speculative legate alla risposta premi di mercoledì prossimo.

Al listino, dove la quota ha accusato mediamente un regresso dell'1% circa, hanno perso terreno anche Falck (−3,1%), Credit (−2,5%), Interbanca (−1,8%), Comit, Breda, Imm. Roma, Sip, Stet e Snia.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare i recuperi Agricola (+3,1%), Olivetti priv. (+2,3%), Coge (',1%).

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario, con prezzi frazionalmente irregolari.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-1/4	10-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/4	6-1/6
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1640/1660, franco svizzero 745/755, marco tedesco 600/606, franco francese 196/200, sterlina 2390/2408.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/12	9/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4630	4630
Bonifiche ferraresi	26000	26600
Cavarzere	—	—
Eridania	7110	7100
Ibp	2700	2740
Ibp risp.	2800	2800
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6910	6820
Perugina	1678	1700
Perugina risp.	1655	1655
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31700	31705
Ass. Ausonia	856	855
Comp. Ass. Milano	19200	19102
C. Ass. Milano risp.	9765	9850
Comp. Latina	605	620
Comp. Latina priv.	430	422
Firs	1230	1220
Firs risp.	597	610
Generali	32700	32700
Italia Assicurazioni	9950	10050
L'Abeille Italiana	31570	31000
La Fondiaria	29600	29500
Ras	47950	48490
Sai	11070	11300
Sai priv.	11150	11220
Toro Assicurazioni	10800	10900
Toro Assi. pr.	7815	7950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26000	26300
Banca Catt. Veneto	4510	4570
Banco di Roma	24200	24510
Banco Lariano	4430	4430
Credito Italiano	3070	3150
Credito Varesino	3700	3700
Interbanca	16200	16500
Mediobanca	50200	50210
Cartarie editoriali		
Burgo	2120	2100
Burgo priv.	1690	1970
Burgo risp.	—	—
De Medici	2518	2530
Mondadori	4600	4650
Mondadori priv.	2200	2205
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1480	1492
Pozzi Ginori	77,75	78
Pozzi risp.	67,50	65,50
Eternit	414	414
Eternit pref.	455	461
Italcementi	39300	40110
Italcementi risp.	33500	35700
Unicem	15850	15890
Unicem risp.	11100	11110
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	397	397
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	9299	9350
Italgas	1056	1066
Lepetit	25590	25500
Lepetit priv.	25400	25950
Mira Lanza	33450	33400
Montedison	213	215
Perlier	7500	7650
Pierrel	1400	1412
Pierrel risp.	785	800
Rol	1340	1360
Saffa	5520	5500
Saffa risp.	5301	5301
Siossigeno	14420	14420
Snia Bpd	1220	1230
Snia Bpd risp.	1250	1255
Commercio		
La Rinascente	341	344
La Rinascente priv.	229,50	227
Silos di Genova	1092	1090
Standa	5295	5350
Standa risp.	5190	5290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	725	725
Ausiliare	7790	7790
Aut. Torino-Milano	6030	6280
Italcable	8720	8755
Nai	26,50	28
Nord Milano	3270	3270
Sip	1650	1662
Sip risp.	1758	1760
Elettrotecniche		
Tecnomasio	355	373
Finanziarie		
Acqua Marcia	1720	1720
Agricola	17900	17350
Agricola risp.	12800	13000
Bastogi	131	152
Bon Siele	26220	26600
Borgosesia	7000	6930
Borgosesia risp.	2350	2510
Brioschi	1140	1130
Buton	2400	2400
Centrale	1180	1180
Centrale risp.	750	725
Cir	4620	4650

	12/12	9/12
Cir risp.	4650	4650
Euromobiliare	4355	4350
Fidis	3105	3115
Breda	4800	4850
Finmare	42,75	43
Finrex	1316	1315
Finsider	46,25	48
Fiscambi	2905	2920
Gemina	396,75	401
Gemina risp.	400	400
Gim	3630	3690
Gim risp.	2050	2072
Ifi priv.	4560	4550
Ifil	6000	6060
Ifil risp.	3976	3998
Invest	2890	2920
Italmobiliare	38900	42900
Mittel	1300	1300
Part. Finan.	904	904
Pirelli Spa	1401	1420
Pirelli risp.	1390	1387
Pirelli C.	2680	2685
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4110	4100
Sarom	1530	1550
Schiapparelli	500	500,50
Sme	498	503
Smi	1681	1690
Smi risp.	1380	1385
Stet	1690	1705
Terme Acqui	1088	1090
Central risp. pr.	778	780
Stet ris.	1690	1680
Tripcovich	6310	6300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6090
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	680	682
Beni Imm. It. risp.	654	670
Cogefar	1371	1373
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1600	1592
Gen. Immobil.	735	750
Iniziativa Edilizia	25510	25595
Isvim	21350	21400
La Milano Centrale	4500	4500
Mi-Centrale risp.	4450	4415
Risanamento	7660	7699
Risanamento risp.	6402	6402
Sifa	2582	2576
Coge	780	771
Beni Imm. It. pr.	648	648
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3146	3144
Fiat priv.	2170	2177
Gilardini	6665	6725
Franco Tosi	16200	16200
Magneti	860	860
Magneti risp.	853	852
Olivetti ord.	3590	3611
Olivetti priv.	3275	3199
Olivetti risp.	3450	3469
Olivetti risp. n.c.	2330	2290
Sasib priv.	3090	3099
Westinghouse	18490	17800
Worthington	2340	2390
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	340	330
Cantieri Metal.	4200	4285
Dalmine	311,50	320
Falck	1405	1450
Falck risp.	1420	1440
Ilssa Viola	490	490
Magona	4600	4550
Pertusola	531	523
Trafilerie	—	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	36	36
Cantoni	2340	2360
Cucirini	1400	1375
Cascami Seta	3760	3780
Eliolona	1030	1065
Fisac	6900	6900
Fisac risp.	7128	7128
Linificio Canapif.	3970	3975
Linificio risp.	1758	1785
Marzotto	1160	1250
Marzotto risp.	1675	1685
Olcese	36,75	38
Rotondi	10800	11500
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13450	13450
Zucchi	3460	3400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1654	1680
Acq. De Ferrari risp.	1590	1601
Condotte	3400	3390
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3605	3595
Jolly Hotel	4755	4755
Pacchetti	68	69,50
Trenno	13998	13998

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1666,25	1662,—	1666,25
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	605,70	603,—	605,71
Franco francese	199,23	198,50	199,23
Fiorino olandese	540,35	537,50	540,32
Franco belga	29,84	29,60	29,84
Lira sterlina	2388,60	2392,—	2388,52
Lira irlandese	1883,90	1859,—	1883,95
Corona danese	166,92	165,—	166,91
Ecu	1369,49	—,—	1369,49
Dollaro canadese	1335,50	1315,—	1335,67
Yen giapponese	7,06	6,95	7,06
Franco svizzero	754,17	748,—	745,18
Scellino austriaco	85,95	85,60	85,96
Corona norvegese	214,91	211,—	214,95
Corona svedese	206,69	203,50	206,70
Marco finlandese	284,65	284,—	284,62
Escudo portoghese	12,65	11,—	12,66
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,30	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,75-11,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1480,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,13 p.c. (65,12); delle valute Cee 57,96 p.c. (57,98); di tutte le valute 61,01 p.c. (61,02).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 149000-155000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; 50 pesos messicani 780000-830000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 660000-680000; oro fino 21000-21200; argento 510-521; platino 23130.

Borse Estere

LONDRA — Mercato calmo e contrastato, con richieste leggere e selettive. L'indice del Financial Times è salito di 0,4 a 757,5 punti. Gec ha perso 18 pence per il disappunto degli operatori dopo la pubblicazione dei risultati semestrali. Btr ha guadagnato 15 pence. In flessione fino a 3/8 di punto le obbligazioni governative di riflesso alla debolezza della sterlina e agli alti tassi di interesse Usa. Fermi gli auriferi.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno messo a segno un modesto recupero rispetto alle deboli indicazioni di apertura. La sessione è stata caratterizzata da scambi fiacchi ed esigui. La flessione di Wall Street e la forza del dollaro hanno inizialmente depresso le quotazioni, ma alcuni titoli hanno guadagnato terreno per selettive richieste.

Diffuse migliorie sono state registrate negli automobilistici, con Daimler in rialzo di 6,50 marchi, Bmw di 1 e VW di 3,60. L'indice Commerzbank è salito a 1016,3 da 1014,3 di venerdì. In leggera ripresa i chimici, che hanno terminato sopra i minimi, contrastati i bancari con Deutsche in rialzo, Commerzbank e Dresdner in flessione.

Invariata Aeg, più ferma Siemens tra gli elettrotecnici, generalmente in rialzo i grandi magazzini.

ZURIGO — Quotazioni stabili con affari in diminuzione in quanto diversi operatori sono rimasti assenti dal mercato, in attesa di nuovi incentivi. I prezzi hanno iniziato in leggero rialzo, ma sono poi ribassati per qualche realizzo e per la mancanza di richieste. Tra i bancari Ubs è migliorata di 5 franchi, mentre gli altri sono risultati poco variati. Nei finanziari Adia, Jacobs-Suchard e Pirelli hanno guadagnato terreno, in flessione Schindler.

In netto ribasso Sandoz (—125) tra i chimici, deboli Ciba Geigy, in declino Nestlè. Contrastati i meccanici, poco variata Alusuisse. Abbastanza stabile il mercato obbligazionario, con scambi privi di caratteristica.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in rialzo attraverso scambi calmi. Sono stati segnalati alcuni acquisti di investitori interessati a beneficiare degli sgravi fiscali di fine anno per gli investimenti azionari. Bancari, costruzioni, meccanici, elettrotecnici e petroliferi sono risultati constrastati, in rialzo alimentari, gomma, grandi magazzini e chimici. In flessione gli automobilistici. Tra gli esteri in rialzo i tedeschi, stabili olandesi e americani, fermi gli auriferi, deboli minerali e petroliferi.

TRIESTE

	12/12	9/12
Generali	32.200	32.700
Ras	46.500	48.000
Montedison	209	213
Snia BPD	1210	1230
Snia BPD risp.	1240	1255
La Rinascente	340	344
La Rinascente priv.	228	227
Gerolimich e Comp.	360	360
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1650	1660
Sip risp.	1760	1760
D. Tripcovich	6940	7000
Bastogi Irbs	126	140
Finmare	42	42
Finsider	48	49
Pirelli	1400	1420
Pirelli risp.	1390	1385
Sme	500	500
Stet	1690	1705
Stet risp.	1690	1680
Gen. Imm. Sogene	735	750
Fiat	3120	3140
Fiat priv.	2170	2180
Dalmine	310	320
Lane Marzotto	1250	1205
Lane Marzotto risp.	1685	1695
Patriarca	230	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.500
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.60
B.T. 84 II - 12%	98.60
B.T. 87 - 12%	87.90
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	82.30
IMI 27 - 6%	75.50
IMI 29 - 7%	81.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.50
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	56.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.—
Icipu Vent - 6%	79.90
Enel 71-86 - 7%	90.10
Enel 72-87 I - 7%	86.30
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	95.35
Enel 79-86 - 12%	93.40
Enel 76-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.90
Autos Iri 71-86 - 7%	90.—
Autos Iri 72-88 - 7%	85.60
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	74.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison ind. - 13,5%	154.80
Eni 72-92 - 7%	69.—
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	493.—
Medio - Olivetti - 12%	309.25
S. Paolo Italcable - 12%	270.10
Generali 81-88 - 12%	248.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	10,55	—
Italfortune	»	9,59	10,26
Italunion	»	7,54	8,22
Interfund	»	10,83	—
Capital Italia	»	10,32	—
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Mediolanum	»	12,88	14,00
Int. Sec. Fun.	»	7,92	—
Europrogr.	fsv.	188,35	—
Rominvest	doll.	12,90	13,67
Robeco	fior.	329,00	—
Rolinco	»	314,00	—
Rasfund	lire	11.914	—
Fondo Tre R	lire	16.817	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	392,02	(+ 2,12)
Hong Kong	388,95	(−11,80)
New York	391,25	(+ 2,50)
Londra	391,25	(+ 2,50)
Milano	396,81	(+ 4,71)
Parigi	389,76	(− 1,40)
Zurigo	391,65	(+ 4,53)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DEBUTTA STASERA AL ROSSETTI LO SPETTACOLO PRODOTTO DALLO STABILE

«Romolo il grande» di Dürrenmatt si fa attendere per molti motivi

Un autore scomodo eppur grandissimo - Gradito ritorno di Mario Scaccia nel ruolo del protagonista

Le battute chiave

ROMOLO: Non c'è rimedio migliore, per nascondere un grosso scandalo, che costruirne uno di più piccole dimensioni.

ROMOLO: Anche il messaggio più spaventoso può suonare meno sgradevole in bocca a un uomo riposato, lavato e ben rasato, e soprattutto che abbia mangiato come si deve. Lo riceverò domani.

ROMOLO: Ti sbagli, ministro: non sono le notizie a sconvolgere il mondo. Sono i fatti, e quelli non possiamo cambiarli perché son già accaduti quando le notizie arrivano. No: le notizie non fanno altro che emozionare il mondo. È bene perciò abituarsi a farne a meno.

ROMOLO: Dove cominciano i calzoni finisce la civiltà.

CESARE RUPF: È una freddura che si può permettere lei come imperatore, ma io che sono un realista, sono freddamente e obiettivamente convinto che l'avvenire appartiene ai calzoni. Uno stato moderno che non porti i calzoni è inevitabilmente destinato a finir male.

ZENONE: Noi siamo il mondo, Romolo.

ROMOLO: Noi non siamo altro che piccola gente di provincia, soverchiati e sopraffatti da un mondo che ci è ormai incomprensibile.

ZENONE: Chi pensa come te non dovrebbe essere imperatore!

GIULIA: Si può sapere una buona volta che cosa intendi fare?

ROMOLO: Non vorrei disturbare il corso della storia, mia cara.

ROMOLO: Tu sei ferito. Esausto. Perché questo sforzo immane, Spurio Tito Mamma?

SPURIO: Affinché Roma viva!

ROMOLO: Roma? Roma è già morta da un pezzo... Va' a dormire: la nostra epoca ha ridotto il tuo eroismo a un gesto senza senso.

CESARE RUPF: Dopo la caduta di Roma, l'Impero romano non vale più una cicca... O me ne torno a casa con una sposa, oppure l'Impero va a farsi friggere.

ACHILLE: Vostra maestà desidera indossare la toga imperiale o la veste da camera?

ROMOLO: La veste da camera. Per oggi ho regnato già abbastanza.

ROMOLO: Un buon verso non lo si dimentica mai del tutto.

ROMOLO: La mia concezione politica è di non far nulla.

GIULIA: Ma per questo non avevi mica bisogno di diventare imperatore.

ROMOLO: Al contrario: solo da imperatore la mia inazione poteva avere un senso. Se un privato poltrisce, ciò non ha alcun effetto politico.

REA: Ho paura, padre mio.

ROMOLO: Impara a vincerla, la tua paura. È l'unica arte che ci possa servire in tempi come questi, quella di guardare senza paura la realtà negli occhi e di fare senza paura ciò che è giusto.

ODOACRE: Ti concederò una pensione.

ROMOLO: Una pensione?

ODOACRE: È l'ultima soluzione che ci resta.

ROMOLO: Essere pensionato è la cosa più spaventosa che mi potesse capitare.

TRIESTE — Prima produzione del nostro Teatro Stabile di prosa, «Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt va in scena questa sera al Politeama Rossetti, nella traduzione di Aloisio Rendi, con la regia di Giovanni Pampiglione (fu lui, l'anno scorso, a sostituire Wajda nell'«Affare Danton»), le scene di Sergio D'Osmo e con Mario Scaccia — un gradito ritorno — nel ruolo del protagonista.

L'attesa è notevole, per più motivi. Al primo posto metterei, personalmente, la collaborazione dell'Ente triestino con l'Atelier di Formia, che ha coprodotto lo spettacolo e ne ha realizzato l'esordio, meno d'un mese fa, nella cittadina laziale con esito — a quanto dicono — più che lusinghiero (così come si ripeterà, per il secondo spettacolo triestino, la «novità» di Rosso, la collaborazione con un'altra istituzione, Il Centro di drammaturgia di Fiesole). E' un gesto politico-organizzativo di significativo valore e, dati i tempi, di notevole lungimiranza.

Al secondo posto metterei, ma non per disdicevole sufficienza verso l'autore, l'osar portare a Trieste un autore scomodo eppur grandissimo (è di pochi giorni fa la notizia che gli è stato assegnato il «Premio Europa» per il teatro), già ampiamente conosciuto in Italia per due edizioni della «Visita della vecchia signora» (Strehler-Ferrati e Micol-Innocenti), per «I Fisici» (Enriquez), per il «Mississipi» (Buazzelli), per «Franco V» (in tedesco alla Rassegna internazionale fiorentina), per «La meteora» (Genova, Sciaccaluga), ma non per questa che è tra le opere prime — la terza, se non sbaglio — del drammaturgo svizzero del cantone di Berna.

Anzianotta (son passati trentacinque anni dalla sua prima stesura) ma non per questo invecchiata, e lo potremo giudicare solo questa sera, «Romolo il Grande» ci racconta dell'ultimo fra gli imperatori romani, Romolo Augustolo, tranquillamente ritiratosi in campagna, agreste filosofo di contro a un Impero che crolla occupato dai Germani.

La comicità, la clownerie, lo sberleffo continui, sono tipici della drammaturgia di questo dichiarato «anti-brechtiano» che proprio da B. B. ha appreso la tecnica costruttiva del dramma. E il risultato comico — specie pensando a un protagonista dello spessore ironico di Scaccia — non dovrebbe mancare.

Mi ricordo che una volta Dürrenmatt ebbe a dire, lui schivo e appartato, così poco incline alle confidenze: «Ma come sono più bravi i registi e gli attori a mettere in scena le mie opere che non io a scriverle».

Giorgio Polacco

La decima di Carmen

Roma — Carmen Russo è con Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo l'animatrice della decima puntata di «Drive in», che va in onda questa sera alle 20.25 sull'emittente «Italia 1»

È STATO VISTO DA DUECENTO MILIONI DI SPETTATORI

Alti e bassi all'opera nel «Memorial-Callas»

Fra i contributi di spicco quelli di Ileana Cotrubas e Jessie Norman

Duecento milioni di persone — calcolano gli esperti — hanno assistito domenica sera al «Memorial Callas», trasmesso contemporaneamente, con una sofisticatissima tecnologia, complici non so quanti satelliti e quattro giganteschi «Eidophor» sistemati strategicamente alla «Scala» di Milano, il «Covent Garden» di Londra, l'Opéra di Parigi e l'«Opera» di Cicago. Pochi e rari e spesso inediti gli spezzoni in cui è apparsa — in concerti — la «Divina»: molti i contributi di alcune fra le più grandi ugole in attività, o perché s'erano accompagnate con Maria o perché ne ricalcavano le orme attraverso brani a lei carissimi.

«La vecchia, vendicativa, cattiva gallina greca stonata, s'è difesa spasmodicamente con le unghie e col becco». Così iniziava una recensione (simbolicamente intitolata «Le rovine d'Atene») con cui un noto critico italiano stroncava implacabilmente la Callas a un suo debutto scaligero (si trattava, per la cronaca, del «Poliuto»), vincendo oltretutto la causa per diffamazione intentatagli dalla cantante. Oggi, che la Callas avrebbe da poco compiuto i sessant'anni, le si è voluto tributare questo omaggio musicaltecnologico dove la si è vista e risentita nella «Habanera» di Bizet, nella «Tosca» e nel «Don Carlos» («O Don Fatale», dirigeva Prêtre, 1962).

Ma vediamo, singolarmente, i quattro «omaggi» e giochiamoci un po' sopra. Inizia la «Scala» Lorin Maazel (in questi giorni acclamato direttore di «Turandot»), esegue la sinfonia della «Forza del destino», veemente senza alte folgorazioni, d'ottima «routine» (Abbado è lontano). 6 più. Poi, si presenta l'«ugola malata», al secolo Placido Domingo, nel finale della «Carmen»: forma eccelsa, salvo forse il registro sovracuto (diamogli almeno 8), accompagnato dalla temperamentosa Agnes Baltsa (7 meno); per finire, da Milano il Preludio del terz'atto della «Traviata», diretto da Maazel (7 meno) con discreta intensità e passione.

Siamo a Chicago. Qui c'è il nostro Bartoletti che fa esplodere l'anziano Jon Vickers nel prim'atto della «Walchiria» (almeno 7) e poi coglie rapinosamente Ileana Cotrubas nella «Traviata» (sicuramente un 9 nettissimo), accompagnata da Alfredo Kraus (senza voto), e meritandosi un 6 più per il Gounod di «Romeo e Giulietta», lo stesso voto accomunando la Scotto per la «Wally» di Catalani.

Da Parigi, il giapponese Seji Ozawa propone con intensa partecipazione quattro pagine di Gounod («La dannazione di Faust» in cui José van Dam è un basso-baritono come sempre corretto (8 meno), ma dove l'apoteosi la conosce («D'amour l'ardente flamme») Jessie Norman che vale un tondo 9.

Un po' inferiore all'attesa, se vogliamo fare i pignoli, la prestazione del «Covent Garden» londinese. Colin Davis è un direttore sopravvalutato (6), così James McCracken che è un Otello dallo stesso voto, mentre rialza la serata la Desdemona (7 più) di Kiri Te Kanawa.

Sessanta candeline su un'immensa torta, offerta da Trussardi e non inquadrata dalle telecamere, hanno suggellato a Milano l'insolita, spettacolare, commovente celebrazione di una cantante sovente discussa ma anche di un'indubbia protagonista del nostro tempo.

G. P.

DOMANI A GENOVA E IN TIVÙ

Notte delle stelle per i dischi d'oro

MILANO — Gli artisti che hanno venduto più dischi in Italia negli ultimi 12 mesi, saranno premiati ufficialmente con i «Dischi d'oro» e d'argento o di platino nel corso di una serata televisiva organizzata da Vittorio Salvetti per domani sera, al Palasport della Fiera di Genova.

La manifestazione, che ha il titolo di «Notte delle stelle» andrà in onda in diretta Eurovisione su Raidue (sarà collegata anche Rai Stereouno) dalle 20.30 alle 22.15.

Si tratta del premio che «ufficializza» i campioni d'incasso della discografia sul mercato italiano.

A Genova saranno premiati e presenti Franco Battiato («L'Arca di Noè»), Lucio Dalla («1983»), Pino Daniele («Bella 'mbriana»), Teresa De Sio («Teresa De Sio» e «Tre»), i Pooh («Tropico del Nord») e Vasco Rossi («Bollicine») per gli lp.

Per i 33 giri ci saranno anche Alberto Fortis («Fragole infinite») e Ivan Cattaneo («Bandiera gialla»). Julio Iglesias («Momenti») sarà in collegamento «via satellite» da Los Angeles con Franco Schipani; Sandro Paternostro curerà invece il collegamento da Blackpool con i Police («Sincronicity» lp ed «Every Breath You Take», 45 giri).

Tra i premiati per il 45 giri, Dario Baldan Bembo («Amico è»), Tiziana Rivale («Sarà quel che sarà») e ovviamente i Righeira per «Vamos a la playa». In attesa di una conferma definitiva sono Scialpi («Rocking Rolling») e Raffaella Carrà («Balla balla»).

L'INSIEME VOCALE DEL VERDI AI CONCERTI DOMENICALI

Riflessioni sulla musica nel mondo rinascimentale

TRIESTE — L'aria fredda e tagliente di domenica mattina non ha scoraggiato il pubblico ad accorrere al secondo appuntamento con i Concerti della Domenica, formula ormai ampiamente collaudata e che riscuote sempre maggior consenso.

I cinque componenti l'Insieme Vocale del Teatro Verdi (Maria Tararan, Ondina Altran-Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss e Erminio Amori) hanno animato la mattinata con un programma antologico composto di brani di vari autori rinascimentali.

La lezione-concerto aveva lo scopo di sottolineare l'importanza e il ruolo significativo che la musica ricopriva nel mondo rinascimentale e come, attraverso le testimonianze dei diversi autori, essa si inserisce direttamente sul testo infondendogli una maggiore carica di comunicatività.

L'ideale di grazia e semplicità della borghesia cinquecentesca, espresso pienamente dalla forma del madrigale a tre o più voci, è affiorato con evidenza nell'esecuzione del quintetto vocale, che ha rivelato una seria preparazione culturale e una singolare sensibilità musicale.

Nei madrigali (di Bernardi, Festa, Marenzio, Banchieri, Verdelot) le leggere tessiture delle voci sono state trattate con delicatezza e gusto, raggiungendo un impasto vivace e sempre interessante, attento allo svariare di accenti, alla dinamica del fraseggio e al contenuto del linguaggio musicale.

La chiarezza degli intrecci vocali e la perfetta intesa delle parti hanno esaltato le doti di agibilità e duttilità vocale, messe non di rado a dura prova (come nel madrigale «Perché se m'odiavi» di Monteverdi, in cui le tre voci maschili non hanno avuto un attimo di indecisione nella difficoltà di intonazione richiesta dal brano).

Anche nel settore di ispirazione popolare il gruppo ha manifestato un'acuta indagine psicologica nella resa vivace e briosa di quella tipica intonazione semplice e faceta propria delle villanelle, canzonette e balletti, che non disdegnano l'assunzione di «rumori» quotidiani per conquistarsi il benevolo sorriso dei cortigiani.

F. d. V.

7 giorni alla TV

Gli sponsor o il canone?

Passetto dopo passetto, le tartarughine son sempre in marcialonga sulle sdrucciolevoli corsie dei Wagner e dei Kennedy «en rose», dei test in cartolina, della Lotteria Fantastica, dei quiz alla Loretta Goggi, dei film (valeva comunque la pena di rivedere «Gruppo di famiglia in un interno»), dei telefilm, telenovelas e via di seguito; talché la sonnolenza potrebbe cullarci all'infinito se ogni tanto non venissero a destarci dei rumori esterni: il crepitio, a esempio, delle dispute fra Tv pubblica e Tv private sui numeri (A me dieci milioni di spettatori! E a me dieci milioni + 1), o le polemiche per una «Turandot», preannunciata nell'allestimento inaugurale della Scala e resasi invece latitante per colpa non si sa bene di chi e di che cosa: avarizia della Rai? Dispettucci di Gesù Zaffirelli, che ha in fiero odio la... Juve e in grande amore il Canale 5 di Berlusconi? O del sovrintendente alla Scala, Badini, il quale avrebbe chiesto per i diritti di ripresa televisiva una cifra tale da far ingelosire persino Ether Parisi e Pippo Baudo? Mistero...

Oppure, sempre in fatto di rumori, le beghe tra quell'irascibile, rissoso confidenziale (dà del tu anche al presepe di Zeffirelli) Emilio Fede e il succitato Pippo Baudo delle Domeniche in, che disgraziatamente sprovvisti di spinaci, devono giocare al braccio di ferro coi giornali, dicendosele di santa ragione.

O, infine, la notizia che anche la Tv di Stato sarebbe propensa a farsi sponsorizzare come una qualsiasi squadra di calcio. Notizia vera, notizia falsa? Mah...

Sta di fatto che parecchie voci danno la Rai in cattive acque da quando i cosiddetti network si sono messi sul piede di guerra rastrellando il feudo della pubblicità che un tempo era di suo esclusivo dominio. È diventata povera, s'è ridotta quasi al lastrico, forse non sarà nemmeno in grado di comprarsi il panettone di Natale.

Che fare allora? Semplice: cercare degli sponsor, mettersi il nuovo marchio di fabbrica sulla maglietta. E aumentare il canone d'abbonamento.

Uno spirito gretto e insensibile alle disgrazie altrui potrebbe magari obiettare che delle due l'una: o gli sponsor o il canone (equo, non equa?) perché, in caso contrario, gli utenti verrebbero a pagare tre volte: la prima attraverso il canone, legittimamente in quanto contropartita di un servizio prestato e fruito, la seconda e la terza, indirettamente e indebitamente, attraverso la sponsorizzazione e la pubblicità, che invece non sono servizi pubblici bensì affari dell'azienda, estranei perciò agli interessi dei telespettatori.

Insomma, di rumore ce n'è tanto, al punto che si prova persino un po' di sollievo alla riproposta di «Piccolo mondo Antico» (ora sui teleschermi di Raiuno nella nuova versione sceneggiata diretta da Salvatore Nocita), dove magari tristezze sospiri e languori sono molti, ma almeno i rumori mondani e patriottici giungono sfumati, i conflitti si manifestano in bisbigli ansiosi e perplessi e la canzoncina è quella dolce, infantile della piccola Ombretta «sdegnosa del Missipipì...» Quasi silenzio.

È vero che il silenzio, o appena il murmure di voci interiori, ottiene indici di gradimento molto bassi, ma non si può nemmeno escludere che a qualcuno piacciono ancora i personaggi dubbiosi, quelli che cercano la loro verità (come nei libri di Antonio Fogazzaro) in un eccesso d'inquietudine esistenzial-religiosa, e che pronunciano la parola «anima» sapendo di pronunciare una parola antiquata, forse inesistente al giorno d'oggi.

Ber.

Polemiche a Vienna per il «caso Caballè»

VIENNA — Il lieve attacco cardiaco che ha costretto il soprano Montserrat Caballè ad abbandonare la scena al terzo atto dell'«Andrea Chenier», in cartellone alcune sere fa all'Opera di Vienna, ha creato quasi un caso.

In discussione è il direttore artistico Lorin Maazel, al quale si rimprovera di non essere intervenuto prontamente per cercare una degna sostituta alla Caballè e soprattutto di non aver tenuto conto delle precarie condizioni di salute del grande soprano spagnolo.

AL CONVEGNO DI AGRIGENTO RIVELAZIONI INEDITE SU PIRANDELLO E IL CINEMA

Tra i «sei personaggi» sullo schermo sarebbe dovuto esserci anche l'autore

AGRIGENTO — Pirandello stesso doveva essere attore nella versione cinematografica di «6 personaggi in cerca d'autore», progettata in Germania negli anni '20. Pirandello non ha scritto il soggetto di «Acciaio» di Ruttman, come si è sempre creduto, ma suo figlio Stefano Landi. E «Trovarsi» doveva essere un film con Greta Garbo.

Sono alcune delle rivelazioni inedite di cinema, che sono state fatte al convegno internazionale «Pirandello e la cultura del suo tempo», svoltosi dal 6 al 10 dicembre ad Agrigento su iniziativa del Centro di studi pirandelliani.

A farle è stato il giornalista e critico Francesco Callari che in una sua relazione, frutto di numerose ricerche in Italia e all'estero, riunisce una ricca messe di dati nuovi e rilevanti sui molteplici rapporti di Pirandello con la settima arte.

Dopo aver ricordato il primo interesse cinematografico di Luigi Pirandello con il romanzo «Quaderni di Serafino Gubbio operatore» (che costituisce in assoluto il primo racconto di «Cinema nel cinema»: si svolge, infatti, durante la lavorazione di un film), Francesco Callari fissa al 1918 con «Il lume dell'altra casa» di Ugo Gracci la prima pellicola da un racconto pirandelliano, seguito da «Lo scaldino» di Augusto Genina.

Ma a parte le notizie su altri film, quali «Il viaggio» di Righelli, «Il fu Mattia Pascal» di L'Herbier, «Enrico IV» di Palermi, nella prima parte il relatore si sofferma in special modo su «6 personaggi in cerca d'autore».

Si tratta del progetto di un film sulla celebre commedia che al nostro autore venne proposto durante un suo soggiorno in Germania. Ne venne scritta, in tedesco, la sceneggiatura.

Pirandello — ha detto Callari — si mostrò entusiasta, tanto da proporre come regista Friedrich Murnau allora in gran voga. Inoltre si era proposto come attore nel «prologo», cioè nella parte dell'autore, che è il personaggio-chiave di tutta la vicenda.

Di Murnau Pirandello disse al produttore tedesco: «Ho in lui una grandissima fiducia. È il solo che possa capirmi, al punto che se non si potesse fare il film in Germania andrò in America perché con il suo nome non sarà difficile combinare con altri».

Ma, proprio quando tutto sembrava pronto, Murnau risultò non disponibile, essendo ancora impegnato in esclusiva a Hollywood con la Fox, per cui il progetto andò a monte. Esso — ha ricordato ancora Callari — naufragò una seconda volta quando nel 1936 Max Reinhardt, durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, espresse lo stesso desiderio. Pure questa volta la rinuncia avvenne all'ultimo momento.

Dopo aver accennato ad altri progetti di portare sullo schermo lavori di Pirandello (fra questi «La nuova colonia», che invogliò prima Robert Wiene e poi Max Reinhardt, e «Il piacere dell'onestà», che la Paramount progettò per l'interpretazione di Edward G. Robinson e la regia di Ernst Lubitsch) Callari ha parlato di «Acciaio» di Walter Ruttman, prodotto nel 1933 dalla Cines di Emilio Cecchi.

A suo dire l'autore del soggetto non fu Pirandello, come risultava dai titoli di testa, ma suo figlio Stefano Landi. Pare che Pirandello accettò l'incarico perché Mussolini voleva a tutti i costi sfruttare il suo nome per un «nuovo corso» del cinema italiano. Pirandello, al quale non andava il tema del film (ambientato nelle acciaierie di Terni) accettò, ma passò di nascosto l'incarico a suo figlio, spessissimo suo stretto collaboratore, pur assumendosi per intero la paternità artistica.

Altra rivelazione di Callari, infine, è che dopo il successo di «Come tu mi vuoi», girato a Hollywood con Greta Garbo, la Metro Goldwin Mayer era decisa a fare «Trovarsi», ancora con la Garbo.

DOMANI AL TEATRO «CRISTALLO» ITALIANI E SLOVENI BALLANO INSIEME

Le cicale e le formiche vanno d'accordo

TRIESTE — Con «La cicala e la formica» i balletti animati organizzati dalla Casa dello studente sloveno «Srečko Kosovel», che vedono come protagonisti bambini e ragazzi italiani e sloveni, sono ormai alla terza edizione.

Il tentativo (peraltro riuscito) di usare un linguaggio «internazionale», come quello della danza, per aggregare in un'unica attività bambini di età, lingua e cultura diverse, iniziò con l'allestimento di «Biancaneve» nel 1980 e di «Pinocchio» nell'81.

In particolare «Pinocchio» ebbe notevole successo: fu replicato in diversi teatri a Trieste e in Jugoslavia, per un totale di 15 mila presenze alle repliche.

All'allestimento de «La cicala e la formica» partecipano oltre novanta bambini e ragazzi provenienti da ben 14 scuole, tra materne, elementari, medie e superiori della nostra città.

Il balletto è tratto dalla nota favola di Esopo ed ha il coordinamento artistico di Joža Komljenović, che per lo spettacolo a curato la regia, la coreografia e le scelte musicali.

I piccoli protagonisti, divisi in stuoli di cicale e schiere di formiche, avranno un gran da fare oltre che per vivere ed andare d'accordo, anche per la presenza di un orribile ed enorme ragno.

Bambini in attesa di entrare in scena durante le prove del balletto *(Foto G. Montenero)*

Alla manifestazione partecipano, in qualità di sostenitori/organizzatori anche numerosi genitori ed insegnanti che, come sostengono Maria Grazia Fancellu, madre di tre «ballerine» e Patrizia Biasini, insegnante/genitrice, trovano l'iniziativa valida sia dal punto di vista didattico sia da quello dello sviluppo del senso dell'amicizia, «costruita» giorno per giorno, sulla base di un progetto concreto, divertente e formativo insieme.

«La cicala e la formica» andrà in scena domani, mercoledì 14 dicembre alle ore 11 (con una replica anche di pomeriggio) al Teatro Cristallo.

Vi. Va.

PROMOSSA DALL'USCI A MONFALCONE

Conferme più che novità dalla rassegna dei cori

MONFALCONE — Si è svolta a Monfalcone la II Rassegna regionale dell'Usci che porta alla ribalta ogni anno, in rappresentanza dei capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia, quattro cori scelti fra un centinaio circa di aderenti all'associazione.

Il coro «Angelo Capello» di Begliano ha interpretato, fra l'altro, alcuni interessanti canti «bisiachi», originari della provincia di Gorizia. Per la provincia di Udine era presente il coro «Zoltan Kodalj» di Passons in un programma interamente polifonico e in particolare con brani del grande autore ungherese, ricchi di intensità lirica.

Un vivace intermezzo era rappresentato dal coro ospite, il «Marmolada» dell'Ana di Venezia, che ha portato una ventata alpina alla rassegna. Complesso affiatato e robusto, dotato di molta comunicativa, ha dato incisività e spirito ai motivi tradizionali delle vallate, non senza il tono malinconico e sentimentale che costituisce il grande fascino dei canti di montagna e di guerra. Ricchi di suggestione anche gli antichi ritornelli della laguna di Venezia, che risalgono al '700, venati di colorito nostalgico.

Il coro «Savorgnano» di S. Vito al Tagliamento (Pordenone) ha rifinito con eleganza e stile brani di polifonia classica e canti popolari, disponendo di un patrimonio di voci belle e ben impostate.

Merita infine un elogio anche il coro «Montasio» che, con la guida del maestro Policardi, sta imboccando nuove vie, sia per quel che riguarda la vocalità sia nella scelta del repertorio, orientato ora preferibilmente verso la polifonia del periodo romantico, resa in modo ben equilibrato. A conclusione l'Inno al Montasio del maestro Mario Macchi, gioioso emblema del coro.

Rassegna piacevole, anche se non ha offerto molte novità a proposito del canto corale, garbatamente presentata dal maestro Domenico Innominato.

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

La sesta di «Così fan tutte»

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi sesta rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

«Capitolo secondo» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena la commedia di Neil Simon «Capitolo secondo» con Ivana Monti, Orazio Orlando, Gino Pernice e Margherita Guzzinati.

«Il direttore d'orchestra» di Wajda

TRIESTE — Da oggi a venerdì (ore 16, 18, 20 e 22) al cinema Ariston, nell'ambito del quarto Festival dei Festival, sarà presentato il pluripremiato film di Andrzej Wajda «Il direttore d'orchestra».

Pianista alla Casa di cultura

TRIESTE — Oggi alle 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio 4 sarà ospite della Glasbena matica la pianista Dubravka Tomšič-Srebotnjak. In programma la Sonata in sol magg. KV 283 di Mozart, la Sonata in la bemolle magg. op. 110 di Beethoven e le quattro ballate di Chopin.

Film di guerra all'Università

TRIESTE — Oggi alle 18 il Cuc presenta all'Istituto di storia dell'arte (v. dell'Università 3) il film di Samuel Fuller «Corea in fiamme» (1951). Domani alle 18 sarà proiettato «I quattro dell'Oca Selvaggia» di Andrew McLaglen.

Film di Woody Allen all'Alcione

TRIESTE — Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di Woody Allen «Una commedia sexy in una notte di mezza estate».

Una serata franco-tedesca

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 al Goethe Institut (via del Coroneo 15) serata franco-tedesca intitolata «Goethe en Alsace» con poesie di Jean-Paul de Dadelsen e Johann W. Goethe lette da Mario Pardini, Simona Protti e Renate Scherer. Musiche di Erik Satie interpretate al piano da Silvana Taraboc-chia.

Film su Arturo Malignani

UDINE — Il film «Una splendida invenzione - Vita di Arturo Malignani pioniere dell'elettricità» verrà presentato in prima assoluta stasera, alle ore 16.30 al cinema Centrale di Udine. Il film, dedicato allo scienziato udinese dal regista Roberto Serrani, sarà presentato dal professor Fabio Illusi, preside dell'istituto tecnico cittadino che porta il nome del famoso inventore. Una seconda proiezione, sempre su invito, avverrà nella medesima sala alle ore 21.

Chiarappa-Gulli a Gorizia

GORIZIA — Domani alle 20.30 all'Auditorium di via Roma per gli Incontri musicali è in programma un concerto di Carlo Chiarappa, violino, e Giuliana Gulli, pianoforte. Musiche di Tartini, Brahms, Berio, Debussy e Ravel.

«Casa senza custode» al Goethe

TRIESTE — Domani alle 18 e alle 20.30 in via del Coroneo 15 il Goethe-Institut propone il film di Rainer Wolffhardt «Haus ohne Hüter» (Casa senza custode, 1975). Sottotitoli italiani.

Gli Inti Illimani a Udine

UDINE — Giovedì alle ore 20 al Palasport Carnera un concerto degli Inti Illimani concluderà le manifestazioni regionali di solidarietà con il Nicaragua. Prevendita biglietti (lire 6000) alla Libreria Rinascita di Monfalcone, alla Cluet e alla Ricordi di Trieste e alla Cooperativa libraria di Borgo Aquileia a Udine.

Edward Albee in sloveno

TRIESTE — Venerdì 16 dicembre alle ore 20.30 alla casa di cultura slovena il Teatro stabile sloveno di Trieste presenta «La Signora di Dubuque» dello scrittore americano Edward Albee. Regia di Dušan Mlakar.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Eurovisione. Courmayeur: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile, 1.a manche*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California: «Agente Dooly», telefilm*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse. Gli anniversari: Alfredo Casella*
16.00 *Ulisse 31: «I fiori malvagi», cart. animati*
16.25 *Sandybell: «Piccola storia di un narciso bianco», cart. animati*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top. Con Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso*
18.00 *Tg1 - Sci. Eurovisione (Courmayeur): Coppa del mondo. Slalom speciale maschile, 2.a manche*
18.30 *Taxi: «La grande corsa», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Kennedy», sceneggiato (4.a puntata)*
21.25 *Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati: 1950 (V trasmissione)*
22.40 *Telegiornale*
22.50 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
23.40 *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.50 *Dse. Medicina specialistica - Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici: Problemi di nefrourologia pediatrica*

RAIDUE

12.00 *Che fai mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol»*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
— *Playtime, gioco a premi - Folly Foot: «Lo zio Joe», telefilm*
16.30 *Dse. Pinocchio perché? (1.a puntata)*
17.00 *«Butterflies», telefilm*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due: Moda & Modi - Sistemone Flash - Come Sto - Musica Maestro - Rosa Play*
18.35 *Tg2 - Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrich: «Anna, cara Anna», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«L'ispettore Martin ha teso la trappola», film con Walter Matthau*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.35 *Tg2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.30 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

14.00 *Tradizioni popolari religiose in Italia: La passione di Cristo*
15.05 *Incontri con Pino D'Angiò e Mario Castelnuovo*
15.30 *Dse. Le prime separazioni nell'infanzia (1.a puntata)*
16.00 *Dse. Umorismo è... (1.a puntata)*
16.30 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni*
— *Intervallo con: Danger Mouse: Il giorno del lavaggio universale*
20.05 *Dse. Bambini all'Opera. Quasi un viaggio nel melodramma: Un teatro, un direttore, la primadonna*
20.30 *3 Sette. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo*
21.30 *Il jazz, musica bianca e nera: Concerto del V.S.O.P. II*
22.20 *Tg3*
— *Intervallo con: Danger Mouse: Il giorno del lavaggio universale*
22.55 *Tenco '83: incontri d'autore (3.a puntata)*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il demone meschino» (1) di Fedor Sologub, regia di Gilberto Visintin; 11.32: Ciak, si gira!, cine varietà; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda Verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti, di L. Matti; 16: Il pagine, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Incontro con Giampaolo Chiti; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (11), regia di S. Ciulli; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox, specus: Zenit e Nadir; 20: Su il sipario: «Alla maniera del gran Guignol», tragedia e farse (3), di A. Pezzini, regia di G. Morandi; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Pianista compositore: Richard Trythall; 22.05: Stanotte la sua voce, sensazioni, passioni e sentimenti con R. Bragalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18 58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani, con M. Paone; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Corrado Angiasi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino, di C. De Seta; 8: Radiodue: sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora fantastico 4, abbinato alla lotteria Italia, di L. Nardella; 8.45: «Il racconto dei Vangeli» (2); 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 16.35: In diretta da via Asiago, due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica, piano e il forte con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: In musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.40: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi regionali); 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: musica della poesia, appunti di metrica contemporanea (5); 17.30, 19: Spaziotre, presenta Daria Falateria; 21: Rassegna della riviste: letteratura di E. Chierici; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza: «Le stelle e i loro compagni»; 21.40: Musiche W. Amadeus Mozart; 22.15: Fatti, documenti e persone: la mostra del decennale fascista di G. Guerrieri (2); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Susanna Bonagura, Manozzi, Carboni; 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e di Wagner. Giuseppe Verdi: Otello (atto terzo e quarto); 11.25: contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un pò; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Autori regionali: Pier Paolo Pasolini: «Pilade»; 19: Segnale orario, Gr

Telequattro

16.00: : Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami: «Il fiore stregato»; 20.25: Drive in con Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo; 22.00: Magum P.I.: «Nero su bianco» con Tom Selleck; 23.00: Provaci ancora «Bogey»: «Non siamo angeli» con Humphrey Bogart, Aldo Ray, Peter Ustinov, J. Bennett, regia di Michael Curtiz.

Teleantenna

15.30: Film: «Fermate il mondo, voglio scendere»; 16.55: Cartoni animati Hanna & Barbera; 18.10: Telefilm: «The Bold Ones»: «Cuori solitari»; 19.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: This is cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-Gremio; 22.00: Film: «Agente Callan spara a vista»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; ; 0.30: Fogolàr sera. Note, giochi, musica e spettacolo con Franca Rizzi ed Enzo Driussi; 22.15: Tuttobasket. Settimanale d'informazione a cura di Franco Terenzan; 23.15: Abat-jour; 23.20: «Alta marea», telefilm.

Telecapodistria

12.00: Courmayeur - Sci. Slalom maschile. Campionato mondiale; 14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Il muro del suono, 1.a parte. Documentario della serie: La storia dell'aviazione; 17.30: Courmayeur - Sci. Slalom maschile. Campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera - Informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: «Sartana nella valle degli avvoltoi», film con William Berger, Carlo Giordana, regia di Roberto Mauri; 22.00: Vetrina vacanze: in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: «Il re che venne dal Sud», sceneggiato.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

12.30: Bis - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.40: «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 18.50: Zig zag - Gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: «T.J. Hooker», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm con L. Gray, L. Hagmen, V. Principal; 21.25: Film; 23.25: Boxe; 1.25: «Il mondo è delle donne», film.

Telebarbara

12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: Telenovela: «Maria Maria», (2.a puntata); 14.00: Telenovela: «Agua viva»; 14.50: Film: «La nave più scassata dell'esercito»; 16.20: Programmazione a cura dell'emittente; 17.20: Cartone animato: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: Telenovela: «Marron glacé»; 19.30: Gioco - M'ama non m'ama, con Sabina Ciuffini e Marco Predolini; 20.30: Film: «Guerre stellari»; 23.00: Film: «Stardust memories», regia di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow; 0.30: Sport - Baseball world series; 1.00: Film: «Appuntamento con il delitto».

Telepadova

16.00: «Medical center», telefilm; 17.00: Julie, rosa di bosco, cartoni animati; 17.30: Pat, ragazza baseball, cartoni animati; 18.00: Andersen, cartoni; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Uomo tigre, cartoni animati; 19.30: «Hulk», telefilm con Lou Ferrigno; 20.20: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», film; 22.00: Katch; 23.00: «Gioco d'azzardo», film; 0.30: «Monjiro Samurai», telefilm.

Triveneta

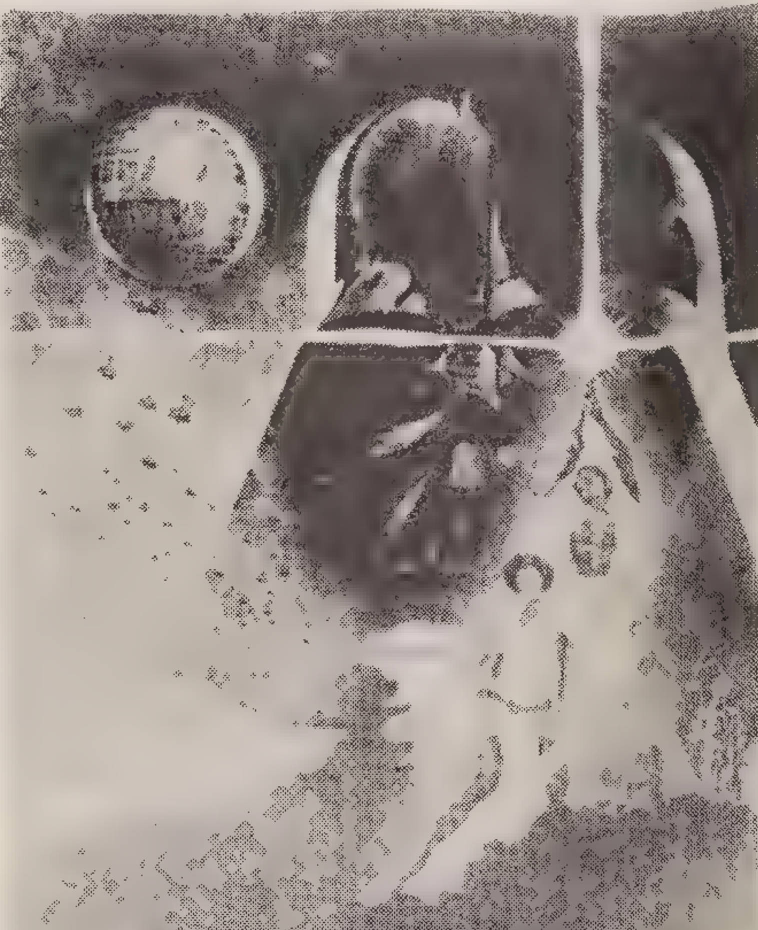
1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Le vergini cavalcano la morte»; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film: «Ragazze in affitto Spa; 5.30: Kodiak; 6.00: Film: «Tatort»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Honey West; 10.00: Addio Giuseppina; 10.30: Cow boy in Africa; 11.30: Documentario; 12.00: Quintin Durward; 12.30: Oroscopo; 13.00: Sidestreet; 13.30: Grandi personaggi; 14.00: 7.o continente; 14.30: Film; 16.00: Cine programma; 16.30: Sempre tre sempre infallibili; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm; 18.30: Cow boy in Africa; 19.30: Bit; 20.00: Grandi personaggi; 20.30: Film: «La dinastia del petrolio»; 22.00: Asta di tappeti.

Tvm

20.00: Film: «Sumuru»; 21.30: Sette e mezzo. Gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Uomo contro uomo, telefilm della serie I nuovi Rookies; 23.20: Film: «I nudisti dell'isola Silte».

Oggi sul piccolo schermo

«Guerre stellari»



Un particolare del manifesto del film «Guerre stellari»

«Guerre stellari» (Retequattro - ore 20.25) — Mentre sul grande schermo arriva «Il ritorno dello Jedi», sul piccolo schermo approda il capolavoro commerciale di George Lucas: «Guerre stellari». Il film del 1977, che in una sola stagione incassò 524 milioni di dollari, trascinerà prevedibilmente con sé il ricordo (ancora fresco) di un fenomeno di massa sfruttato fin nei più minimi particolari, dai gadgets alle figurine, dalle imitazioni alle maschere. Personaggi come Luke (Mark Hamill), la principessa Leila (Carrier Fisher doppiata in italiano da Ottavia Piccolo), Han Solo (Harrison Ford, l'eroe di «Blade Runner»), i piccoli robots D3 BO e C1 P8, il terribile Lord Fader e il santo Obi Wan Kenobi (Alec Guinness), fanno ormai parte di un immaginario collettivo che si rifà con sorridente spudoratezza alle saghe antiche e al racconto di fantascienza, pescando miti greci e freudiani con la stessa libertà con cui al simbolismo biblico e all'ideologia kennediana della «nuova frontiera».

«Guerre stellari», scritto nel 1976 e realizzato in circa 80 giorni di riprese tra l'Africa del Nord e gli studi inglesi, ha ottenuto ben 10 «nominations» ai premi Oscar, ne ha vinti cinque, più uno «speciale» per gli effetti sonori, è stato visto da oltre cento milioni di spettatori, costituisce l'episodio centrale di una saga in dieci parti che forse non verrà mai completata e ha dato infine il via a un filone che ha già visto sugli schermi «L'impero colpisce ancora» e proprio in questi giorni «Il ritorno dello Jedi».

* * *

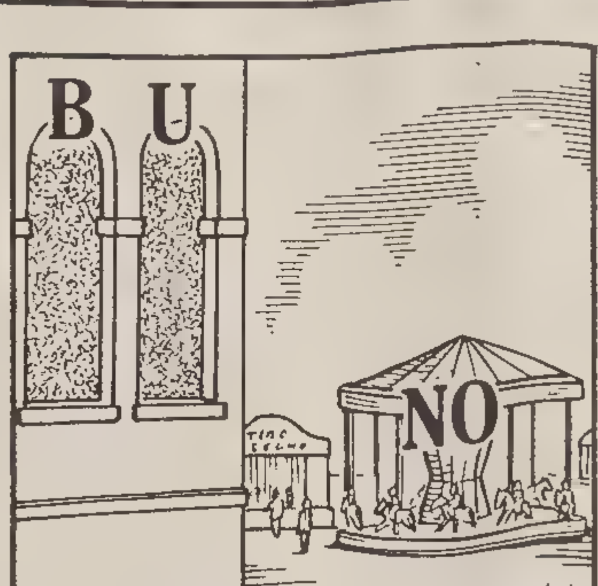
«Trent'anni dalla nostra storia» (Raiuno - ore 21.25) — Conduce Paolo Frajese. «Come eravamo, come siamo cambiati». Un programma di Carlo Fuscagni, Silvia Mauro, Pietro Ruspoli. Regia di Enzo Dell'Aquila. 5.a trasmissione. L'anno è il 1950, ovver l'Anno Santo di Pio XII, della Banda Casaroli e della fine di Salvatore Giuliano, della Mille miglia, di Zeno Colò. Con i lettori de «La Sicilia», «Stampa Sera» e «Paese sera», i protagonisti che ricordano quei giorni.

* * *

«L'ispettore Martin ha teso la trappola» (Raidue - ore 20.30) — Film (1973) di Stuart Rosenberg. Interpreti: Walter Matthau, Bruce Dern, Lou Gossett. L'ispettore Jake Martin è alla ricerca del folle che ha sterminato i passeggeri di un autobus. Egli sospetta che il bersaglio fosse un agente che figura tra le vittime. Durante le indagini, rischia di fare la stessa fine.

REBUS (Frase: 10, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Sol. ARCHIBUGIO STRANO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
DA meches; OS Pirano = dame che sospirano

Andy Capp

È STATO PER QUESTO, CARA
RISPARMIATI: LO SO CHE NON TORNI MAI A CASA IN QUESTO STATO SENZA UNA RAGIONE!
BOP!
MA NON È MA UNA BUONA RAGIONE!

Mafalda

MILIONI E MILIONI DI PERSONE SONO NEL MONDO; E IN FIN DEI CONTI, CHE CI STIAMO A FARE?
PERCHE' SIAMO AL MONDO, CHIEDO IO!
ADESSO HO FRETTA, MA SE VUOI POSSO INFORMARMI PER DOMANI

TEATRI E CINEMA

TS - Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
MARIO SCACCIA in
«ROMOLO IL GRANDE»
di Friedrich Dürrenmatt
Con Ginalla Bertacchi, Carla Cassola, Lidia Koslovic, Edoardo Sala, Jerzy Stuhr.
Regia di Giovanni Pampiglione.
Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore **20** sesta rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni B/B). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore **20** settima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni H/F). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Turno prime, il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Durrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom, via Petronio 4 - Stagione di concerti 1983-84. Martedì 13 corrente ore **20.30**: Drubravka Tomšič, pianoforte (Mozart, Beethoven, Chopin).

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. «Il direttore d'orchestra» di Andrzej Wajda (Premio della critica internazionale al Festival di San Sebastian), con Sir John Gielgud, Krystina Janda e Andrzej Seweryn (Premio per il miglior attore al Festival di Berlino). Solo da oggi a venerdì in prima visione esclusiva.
ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Quinto potere» di Sidney Lumet, con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden, Robert Duvall. I rapporti tra mass-media e potere, il mito degli indici di ascolto, il successo a ogni costo... 4 premi Oscar. Prenotare tel. 741093 1ORE 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15.** Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore **17.30** ult. **22.15.** Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 16, 18.30., ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. **22.15:** «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'erotica Awards (il porno Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. **22.15:** «Il mondo erotico di Olivia». I desideri e la ricerca di sempre nuovi partner di una minorenne insaziabile. Severamente V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: «Bad boys» da un libro terribile un film violento e sconvolgente. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Luce rossa! Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere «Gioia morbosa del sesso». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Ultimo giorno del più divertente film dell'83: «Tootsie» con D. Hoffman. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.30, 18.15, 20, 22.** Francis Ford Coppola, uno dei registi più famosi del nostro tempo, presenta: «I ragazzi della 56.a strada» («The Outsider»). Una testimonianza vera, tratta dal libro scritto da una sedicenne, del mondo suo e dei suoi coetanei. Un mondo pieno di problemi, insicurezza e violenza, dove però trovano posto anche l'amicizia e l'amore. Con Matt Dillon, l'attore rivelazione definito il nuovo James Dean.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Giovani, belle, probabilmente ricche» con Carmen Russo, Nadia Cassini e Gianfranco D'Angelo. Divertente. V.m. 14 anni.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Solo oggi. «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» di e con Woody Allen. Colore. Domani: «Bilitis».
LUMIERE D'ESSAI (Fice). 16, 18, 20, 22. «Fuga di mezzanotte» di Alan Parker, con Brad Davis. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. «Pandora, il sapore della carne». Un doppio concentrato di erotismo! Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Per buongustai. Viet. sev. min. anni 18

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «College girls super pim-pom» sexi a colori.
PRINCIPE. 18: «007 Octopussy: Operazione piovra» con Roger Moore.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. **20.30:** «Capitolo secondo» presentato da Mario Chiocchio con Ivana Monti, Orazio Orlando, Gino Pernice e Margherita Guzzinati. Spettacolo fuori abbonamento.
CORSO. 18, 22: «All'ultimo respiro» con R. Gere, V. Kapriski. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Condannate al piacere». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Lady Jane». V.m.18 anni.
GARIBALDI. «Satans possessions american college». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Caldo letto di vergine». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Taxi Driver».

Anche Brigitte Bardot fra le «Stelle filanti»

ROMA — «Brigitte Bardot» è il titolo di un volume pubblicato dall'editore Gremese nella collana «Le stelle filanti». Non si tratta di una semplice biografia della famosa attrice francese ma di un'opera più profonda dato che le scrittrici Milena Gabanelli e Alessandra Mattirolo hanno effettuato anche un'indagine psicologica cercando di comprendere i fermenti mai spenti neppure adesso che B.B. si appresta a compiere i cinquant'anni.

Fermenti, illusioni e delusioni che già la protagonista del libro ebbe a illustrare in una intervista, in 4 puntate, rilasciata alla televisione italiana.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA FRANCO
Viale XX Settembre 59, tel. 54436. Si accettano prenotazioni per Capodanno.

DISCOTHEQUE LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202 - Muggia. Luciano Bronzi vi aspetta per il veglione di San Silvestro. Prenotazioni: telefono 796762 escluso il mercoledì. Aperto tutte le sere. Sabato e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Seralmente dalle 21.30 alle 03.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

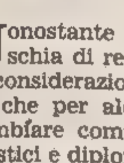
BANDIERA GIALLA AL SIMON'S
Martedì tutti i successi di bandiera gialla.

Astrid

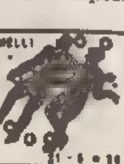
OROSCOPO DI OGGI



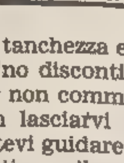
Consigliabile un po' d'attenzione e prudenza nel portare avanti i progetti e nella vita quotidiana, la fretta di raggiungere lo scopo deve essere contenuta per evitare errori di valutazione e difficoltà che complicherebbero le cose. Novità o incontri inconsueti.



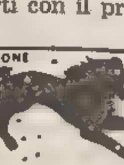
Nonostante i vostri sforzi un problema rischia di restare senza soluzione; prendere in considerazione ogni possibilità, non è escluso che per alcuni si presenti l'occasione di cambiare completamente la rotta. Siate più elastici e diplomatici nei rapporti con gli altri.



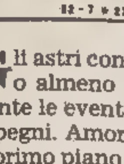
Se non vi mostrerete troppo possessivi e impetuosi potrete migliorare il rapporto con la persona che vi sta a cuore... basterà lasciarle l'impressione di essere libera di condurre il gioco. Cautela nelle questioni legali, fiscali, nella stesura di contratti.



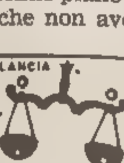
Stanchezza emotività e contrarietà vi rendono discontinui: agite con un po' di calma per non commettere errori di valutazione, per non lasciarvi influenzare da pensieri strani. Fatevi guidare dalla vostra sensibilità nei rapporti con il prossimo, evitate di polemizzare.



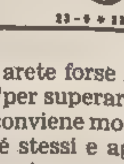
L'attuale situazione astrale può farvi prendere coscienza di cose che in passato avete sempre evitato di esaminare con raziocinio, e volenti o nolenti, dovrete apportare delle modifiche nel modo di vivere, dare un'altra impronta ad un rapporto sentimentale o familiare.



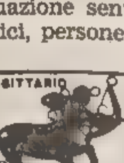
Gli astri consentono quasi a tutti di risolvere o almeno di tamponare abbastanza facilmente le eventuali difficoltà, di sbrigare i soliti impegni. Amore e rapporti interpersonali sono in primo piano per molti... ma non fate promesse che non avete intenzione di mantenere.



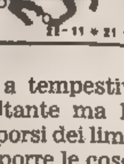
Dipenderà da voi difendere la vostra serenità, dar prova di fermezza in una faccenda che si trascina da tempo; non cercate sempre altrove quello che avete già a portata di mano e convincetevi che non si può ottenere dalla vita (e dagli altri) proprio tutto.



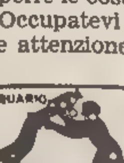
Sarete forse giudicati un po' egoisti ma ora, per superare una situazione non molto facile conviene moderare gli slanci e pensare anche a sé stessi e agli interessi personali. Buona la situazione sentimentale, l'intesa con parenti, amici, persone giovani.



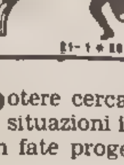
Se volete realizzare i vostri piani dovete cercare di organizzarvi bene, di aver cura delle vostre cose e dei vostri interessi. Non caricatevi di impegni superiori alle vostre possibilità sia in senso qualitativo sia quantitativo, non siete indistruttibili.



La tempestività nell'azione è molto importante ma lo è altrettanto la capacità di imporsi dei limiti, di trovare la giusta misura, di disporre le cose in modo che possano realizzarsi. Occupatevi con calma delle cose pratiche e fate attenzione agli intrighi, alle chiacchiere.



In questo periodo possono verificarsi degli avvenimenti che vi lusingano ed altri che vi deludono o amareggiano. Non lasciatevi influenzare dalle circostanze negative ma guidate un po' anche voi il vostro destino, valorizzate la vostra intelligenza e le vostre capacità.



Potere cercare di dare un volto nuovo alle situazioni incerte, logore o contrastate, ma non fate progetti non rispondenti alle vostre esigenze, non andate a caccia dell'introvabile... sperimentare cose diverse, deviare dalla routine non vuol dire sempre progresso.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
■	15			16					■	17	
18		■	19					■	20		
21		22	■		■	23					
24					25	■		■	26		
27			■	28		29		30	■	31	
32		■	33						34		■
	■	35					■	36			37
■	38					■	39				
40					■	41					

ORIZZONTALI: 1 Sono pieni di sé - 6 Negozio orientale - 10 Emergono dalle acque - 11 Il nome di Niccodemi - 12 Si risponde dei propri - 13 Può essere long-playing - 15 Matita per le labbra - 17 Sfocia con un ampio delta - 18 Breve risposta - 19 Si fa con il vino - 20 La negazione bifronte - 21 Interiezione di chiamata - 23 La getta la nave alla fonda - 24 Grossi libri - 26 Et cetera in breve - 27 Le comodità della vita - 28 Sa scrivere in versi - 31 Preposizione articolata - 32 Ultime due di numero - 33 Segnano le ore - 35 Preoccupato o preoccupante - 36 La Mata spia - 38 Arbusto per siepi - 39 Sofia tra le dive - 40 Allatta figli altrui - 41 Piantagione per mondine.

VERTICALI: 1 Quella maestra è molto battuta - 2 Un esperto di oroscopi - 3 Conosciuto - 4 Il nome della Cegani - 5 Nel caso che - 6 Dandole si suonano - 7 Arma per scagliare frecce - 8 Padre di cugini - 9 Iniziali della Oxa - 11 Società commerciale - 13 Le donne dell'Olimpo - 14 Vestono il saio - 16 Sparizione - 17 Grossa nave da guerra - 18 Provincia piemontese - 20 L'armatore dell'arca - 22 Lo struzzo non le usa - 25 Mare anche italiano - 29 Una voce risentita - 30 Uno dei moschettieri di Dumas - 33 Danneggiati - 34 Il peso del recipiente - 35 La quinta nota musicale - 37 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 38 Sigla di Bari - 39 Il suo opposto è qui.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 meteorologia; 10 orango; 11 ne; 12 rane. 13 tm; 15 bar; 16 alacre; 19 aie; 21 tracollo; 23 Trastevere. 26 raccomandare; 29 Buenos Aires; 30 pettinatrici; 31 lotterie; 32 og. 33 il; 34 rose; 35 gru; 36 baro; 37 Guido.

VERTICALI: 1 mora; 2 Era; 3 tana; 4 Enel; 5 og; 6 RO; 7 od; 8 Inail; 9 aereo; 13 travasare; 14 mecenati; 15 Baleari; 17 attonito; 18 cremonese; 20 Arabella; 22 ordire; 23 TR; 24 acuto; 25 scettro; 27 record; 28 esiguo; 33 IB; 35 gi.

ATTUALITÀ

UNA DENUNCIA ED ALCUNI SEMPLICI SUGGERIMENTI DELL'UNICEF

Nel mondo d'oggi ogni giorno muoiono quarantamila bambini

In Italia la situazione socioassistenziale è «ottimale», ma sono migliaia i casi di violenza

MILANO - Ogni giorno, nel mondo, muoiono 40 mila bambini: questo dato, fornito dal rapporto «Unicef» sulla situazione dei bambini nel mondo, è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal comitato italiano dell'Unicef.

Negli ultimi dodici mesi — è stato ancora precisato — l'equivalente dell'intera popolazione degli Stati Uniti al di sotto dei cinque anni è stata «spazzata via».

Nonostante queste statistiche negative, il rapporto 1983 porta delle speranze a milioni di bambini indicando quattro strumenti, a basso costo, attraverso i quali si può arrivare a una «vera rivoluzione per l'infanzia». Questi quattro strumenti sono una terapia di reidratazione orale, l'allattamento al seno, il controllo della crescita e la vaccinazione.

La causa del maggior numero di morti infantili — è stato ancora detto nel corso dell'incontro — è la disidratazione, provocata dalla diarrea: una malattia che oggi può essere prevenuta o curata con una miscela di sali, zucchero e acqua e somministrata al bambino dagli stessi genitori. Presi insieme e nello stesso tempo — precisa il rapporto Unicef — questi mezzi tecnici e conoscitivi possono rapidamente aiutare a salvare la vita di 20 mila bambini ogni giorno, a prevenire l'invalidità di altrettanti e a promuovere la crescita regolare di molti milioni di bambini.

Per quanto riguarda l'Italia, il paese è passato da un tasso di mortalità del 44 per mille degli anni '60 al 14 per mille di oggi.

Se da un punto di vista socioassistenziale la situazione italiana è stata definita «ottimale», d'altro lato sono migliaia i casi di bambini vittime di violenza, di abusi fisici, sessuali e psicologici. Proprio per «promuovere, soprattutto attraverso l'informazione e la diffusione delle conoscenze acquisite, un rispetto totale dell'individuo nel corso della sua prima formazione e dell'intera età evolutiva» è nata l'Associazione italiana per la prevenzione e l'abuso all'infanzia.

Il comitato italiano dell'Unicef e questa associazione hanno promosso un'indagine sulla condizione italiana dei bambini che verrà presentata a giugno nel corso di un convegno e verrà poi distribuita in tutte le regioni.

Proprio a favore dell'Unicef — è stato ricordato al termine della conferenza stampa — il comune di Milano ha promosso un gran galà dal titolo «Milano per l'Unicef».

Alla manifestazione hanno preso parte nove delegati europei dell'Unicef, accompagnati da altrettanti bambini provenienti da nove paesi europei. Al gran galà hanno dato la loro adesione, fra gli altri, Giulietta Simionato, Katia Ricciarelli, Sergio Costantini, Carla Fracci, Heater Parisi, Milva, Anna Oxa, Josy Novack.

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA A MOSCA

Ammessi dai russi guai nello spazio

Hanno avuto due incidenti, entrambi senza vittime

MOSCA — Cosmonauti e funzionari spaziali sovietici hanno confermato oggi sia l'incidente dello scorso settembre che mandò a vuoto il lancio di una cosmonave sia il guasto al complesso Salyut con perdita di propellente mentre a bordo del laboratorio spaziale si trovava l'equipaggio formato da Alexander Alexandrov e Vladimir Lyakhov.

Le conferme sono venute in occasione di una conferenza stampa indetta per illustrare i risultati della missione spaziale che ha visto Alexandrov e Lyakhov restare in orbita per 150 giorni, dal 27 giugno al 23 novembre scorso. In nessun caso, è stato sottolineato, vi fu pericolo per i cosmonauti coinvolti nei due episodi.

Lyakhov ha precisato che i cosmonauti che stavano per andare in orbita hanno potuto catapultarsi in tempo fuori della navicella spaziale e non hanno subito danni. Secondo le fonti occidentali, l'incidente avrebbe però provocato il ferimento di varie persone presso la rampa di lancio. Fonti sovietiche e servizi segreti occidentali avevano dato a suo tempo notizia dei due fatti, ma funzionari spaziali sovietici avevano smentito l'informazione relativa alla perdita di propellente.

A proposito dell'incidente durante il lancio, le fonti sovietiche avevano parlato di tre cosmonauti, due uomini e una donna, catapultati a terra senza gravi conseguenze. Oggi, un giornalista occidentale ha chiesto a Lyakhov notizie su quell'episodio affermando che in realtà gli astronauti coinvolti furono due, Vladimir Titov e Gennary Strekalov. Lyakhov ha confermanto sia l'incidente sia il numero degli astronauti, sottolineando che i due rimasero indenni. «Ne fummo immediatamente informati — ha aggiunto — e a causa dell'incidente il programma di lavoro fu ampliato».

Alla domanda se fosse vera la notizia della fuga di propellente e se questo fosse stato il motivo dell'istallazione di due pannelli solari durante una missione all'esterno del Salyut, Shatalov, comandante del programma di addestramento degli astronauti sovietici, ha risposto che si ebbe «effettivamente un problema in uno dei sottosistemi del complesso motore», con «perdita di una certa quantità di propellente», ma la stazione spaziale «continuò a funzionare.

LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

La bimba malformata americana: «concessa» l'eutanasia passiva

Come volevano i genitori: nessun intervento

WASHINGTON — La piccola Jane Doe, nata l'11 ottobre scorso con gravissime malformazioni, non sarà sottoposta a intervento chirurgico, come aveva richiesto il governo federale. La Corte suprema degli Stati Uniti ha infatti confermato le sentenze emesse dai tribunali inferiori, pronunciandosi praticamente a favore dell'eutanasia.

I genitori della piccola Jane si erano opposti all'ipotesi di un intervento chirurgico dopo essere stati informati dai medici che nella migliore delle ipotesi la loro figlia sarebbe sopravvissuta forse fino ai 20 anni in condizioni estremamente penose: sarebbe cioè stata mentalmente ritardata, epilettica e inchiodata alla sedia a rotelle. Così, invece, la sua disgraziata esistenza cesserà nel giro di due anni. La piccola Jane è nata con la spina dorsale bifida ed è affetta da idrocefalia.

Il caso ha avuto grande risonanza negli Usa e anche all'estero. Alla vicenda si è interessato anche il governo federale, che ha ravvisato nella decisione dei genitori di lasciar morire la loro figlioletta una forma di «discriminazione» contro gli handicappati.

Gli organi della magistratura newyorchese che si sono occupati del caso si sono rifiutati tuttavia di ingiungere ai chirurghi dell'ospedale (dove la bimba è ricoverata dalla nascita) di sottoporla a operazione. La stessa corte d'appello dello Stato ha trovato «ragionevole» la scelta dei genitori, sentenza che è stata condivisa in pieno dalla Corte suprema.

L'FBI CENSURA PARTE DEGLI ARCHIVI DI EDGAR HOOVER

Pubblici, ma non troppo i vizi della Casa Bianca

Le avventure sessuali di Kennedy e l'amante di Eleanor Roosevelt

WASHINGTON — Più di settemila documenti provenienti dagli archivi dell'ex direttore dell'Fbi Edgar Hoover confermano che l'ente federale di investigazione raccolse voci e pettegolezzi di natura sessuale sul conto di molte fra le maggiori personalità politiche del paese.

E' il News and World Report a riferirlo nella sua ultima edizione, scrivendo che i documenti rimasero nell'ufficio di Hoover per i quasi cinquant'anni in cui il potente personaggio fu alla guida dell'Fbi.

Tra le carte figurano molte affermazioni «non private» sulle vite intime dell'ex presidente Kennedy, di Eleanor Roosevelt, dell'ex sottosegretario di stato Sumner Welles e altri.

Dai documenti risulta inoltre che Hoover utilizzò le informazioni diffamatorie per influenzare i lavori di presidenti e altri alti esponenti governativi oltre che per intimidire quanti criticavano lui e l'Fbi.

I documenti sono stati resi pubblici su richiesta dello storico Athan Theoharis in base alla legge sulla libertà di informazione, ma l'Fbi ha pesantemente censurato parte di essi oltre a trattenere più di diecimila incartamenti adducendo vari motivi tra cui la sicurezza nazionale.

In alcuni promemoria si riferisce di avventure sessuali di Kennedy quando era ufficiale di marina, senatore e Presidente. Secondo la rivista, nei documenti compare il nome di Judith Campbell, una donna che ha già sostenuto di sua iniziativa di avere avuto una relazione con Kennedy.

Tra i documenti figura inoltre un resoconto relativo a voci circa una presunta relazione fra la moglie del presidente Roosevelt, Eleanor, e un giovane militare, relazione che è stata peraltro già smentita e della quale non esistono prove. Secondo la rivista, i documenti indicano che il Presidente Roosevelt sciolse il servizio di controspionaggio dell'esercito nel 1943 in seguito a un suo presunto «interessamento» alla vita intima di Eleanor.

Altri documenti riferiscono di indagini dell'Fbi sulla presunta omosessualità di funzionari della Casa Bianca e del governo e recano informazioni sulle dimissioni del sottosegretario di stato Welles durante la seconda guerra mondiale.

8 anni di guerra



Beirut — Un'immagine emblematica del dramma del Libano, in stato di guerra perenne dal lontano 1975. Un ragazzo del quartiere cristiano di Ain Rummaneh, a Sud-Est di Beirut, sul balcone della sua casa che mostra evidenti i segni di otto anni continui di combattimenti *(Telefoto Ap)*

Appello dei familiari ai rapitori della Bulgari e suo figlio

ROMA — La famiglia Calissoni che una decina di giorni fa ha chiesto il silenzio stampa, ha rivolto un appello ai banditi che da circa un mese tengono in ostaggio la signora Anna Maria Bulgari-Calissoni e il figlio Giorgio, di 17 anni.

Questo il testo dell'appello: «Preghiamo i rapitori dei nostri congiunti di mettersi in contatto con noi al più presto».

Il sequestro della donna e del ragazzo avvenne la sera del 19 novembre scorso in una villa in località «Isoletta», alla periferia di Aprilia. Tre banditi, armati e mascherati, dopo essere entrati in casa legarono e imbavagliarono una decina di persone tra proprietari, ospiti e personale di servizio.

«Com'è consuetudine dei banditi sardi — ammesso che siano stati loro ad operare e non si sia invece trattato di un depistaggio — i contatti con la famiglia del rapito non avvengono per telefono, ma per corrispondenza.

A QUATTORDICI ANNI DALLA STRAGE

Si prepara a Bari il terzo processo su piazza Fontana

Si dovrebbe svolgere nella prima metà del 1984

BARI — Il 12 dicembre 1969, a Milano, l'esplosione di un ordigno nella Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana provocava 16 morti e cento feriti. Dopo quattordici anni si attende ancora però di scrivere la parola «fine» sotto quella che è divenuta una delle più tormentate e complesse vicende giudiziarie del dopoguerra.

Mentre a Catanzaro è in atto una istruttoria-bis sulla strage, l'appello-bis a Bari, secondo quanto appreso negli ambienti di palazzo di giustizia, potrebbe cominciare nella prima metà dell'anno prossimo.

Fu la prima sezione penale della corte di cassazione, il 10 giugno dello scorso anno, ad annullare la sentenza di secondo grado di Catanzaro ed a stabilire che il nuovo processo nei confronti di Franco Freda, Giovanni Ventura (in primo grado condannati all'ergastolo ed in appello assolti dall'accusa principale e condannati a 15 anni per associazione sovversiva), Mario Merlino e Pietro Valpreda (sempre assolti per insufficienza di prove) per la strage di piazza Fontana, gli ex ufficiali del Sid Gianadelio Maletti ed Antonio Labruna per falso ideologico (due anni in primo grado, un anno e mezzo in appello) ed il maresciallo Gaetano Tanzilli per falsa testimonianza, dovesse svolgersi davanti alla Corte di assise di appello di Bari.

Nel maggio scorso da Catanzaro sono giunti a Bari i fascicoli delle varie istruttorie e dei vari processi per la strage di piazza Fontana, diversi quintali di carte custoditi in due stanze della Corte di assise di appello superprotette con sofisticati sistemi d'allarme, antincendio, turni di guardia dei carabinieri.

Il nipote ucciso per pietà: l'«Osservatore» condanna

CITTÀ DEL VATICANO — **«Nessun codice che sia retto e giusto può legittimare l'omicidio. Neppure se commesso per motivi etici quali la pietà, la compassione, l'amore. Il legislatore delegherebbe ad alcuni un potere che nessuno ha e che pertanto non è delegabile: il potere di uccidere un innocente perché malformato o vittima di una malattia irreversibile».**

Questo il commento dell'«Osservatore romano» alla sentenza emessa dal tribunale di Roma nei riguardi di Luciano Papini, l'impiegato che due anni fa uccise il nipote «idrocefalo».

«Per la morale cristiana — ricorda il giornale vaticano in un articolo firmato dal teologo-moralista Gino Concetti — l'uccisione diretta di un innocente, comunque effettuata, è sempre un atto grave, qualificato omicidio. Il "non uccidere" della legislazione mosaica è un principio inderogabile della legge natura che risale a Dio».

Così in India si uccidono gli elefanti

NEW DELHI — Reparti dell'esercito indiano oltre che dalla polizia sono stati mobilitati ieri per braccare una banda di predatori di avorio che nel parco nazionale dell'Orissa, che si estende fin sulla costa della baia del Bengala, avevano ucciso un elefante di 70 anni per impadronirsi delle sue splendide zanne.

La morte del povero animale è stata lunga e penosa: colpito da vari colpi, il grosso elefante era impazzito dal dolore e si era lanciato a pazza corsa nella foresta, abbattendo decine di alberi, prima di soccombere. Le zanne, che misuravano un metro e mezzo l'una e pesavano complessivamente 46 chili, sono state recuperate dalle guardie forestali.

I predatori d'avorio, che si ritiene siano ancora nel parco nazionale, sono ora braccati accanitamente anche perché le autorità ritengono che siano loro i responsabili della strage di elefanti che ha più che dimezzato negli ultimi due anni la popolazione di pachidermi dell'Orissa, ridotta ora a solo 300 esemplari.

Prescelti i francobolli per il 1985

ROMA — Al ministero delle poste sono stati prescelti i soggetti per i francobolli da emettere nel 1985.

La «consulta nazionale per la filatelia», riunitasi sotto la presidenza del ministro on. Antonio Gava, ha indicato i seguenti argomenti: l'esposizione filatelica internazionale «Italia 85», l'informazione giornalistica, l'Europa, l'anno internazionale della gioventù, il quarto centenario della elevazione di Sisto V al pontificato, la giornata del francobollo, le ville d'Italia, il secondo centenario della morte del pittore Pietro Longhi ed il 150.o anniversario della nascita del pittore Telemaco Signorini, l'abbazia di San Salvatore, le ceramiche italiane, flora e fauna da salvare, costruzioni automobilistiche, i problemi degli anziani, la «cavalcata dei turchi» di Potenza, un francobollo natalizio e quattro francobolli per località turistiche.

Inoltre è stato deciso di celebrare con «interi postali» i campionati mondiali di ciclismo e il 25.o anniversario della invenzione di un planetario astronomico italiano.

DA UNA SPEDIZIONE DELL'ISTITUTO DI CULTURA PERUVIANO CHE PERÒ È DOVUTA SCAPPARE

Scoperta la città d'oro degli Incas È nella jungla, una tribù la difende

LIMA — Il Gran Paititi, il paese favoloso che i conquistatori spagnoli hanno disperatamente cercato con successive spedizioni (la più importante quella di Benito Quiroga, al tempo del regno di Carlo Secondo), ha abbandonato la leggenda che sembrava averlo creato: la «Città perduta» è stata individuata da una spedizione dell'Istituto peruviano di cultura nella selva del distretto di Madre de Dios. La sensazionale scoperta archeologica, giudicata dagli esperti la più impotante del presente secolo, è destinata a contribuire notevolmente alla comprensione dell'ancora oscuro passato incaico.

L'Inca Athaualipa (fu l'ultimo Inca, governò nella prima metà del XVI secolo) ordinò che fosse costruita questa città nel più fitto della selva di una regione di difficile accesso — secondo il parere degli storici che hanno partecipato alla spedizione — per evitare che gli spagnoli la raggiungessero. Athaualipa era caduto nelle mani degli uomini di Pizzarro i quali per la sua liberazione avevano chiesto che la sua cella fosse riempita d'oro.

Mentre alcuni dei suoi fedeli portavano l'oro agli spagnoli per salvargli la vita (fu invece ucciso, nonostante la stanza piena d'oro), altri trasferivano il tesoro dalla capitale dell'impero, Cuzco, in un luogo segreto, probabilmente proprio il Gran Paititi. Altri esperti ritengono invece che la «città perduta» fu costruita prima dell'arrivo dei conquistatori spagnoli.

«Prima dell'arrivo degli spagnoli — afferma infatti il professor Oscar Nunez del Prado, antropologo, che partecipò a varie spedizioni organizzate per la ricerca della «Città perduta» — gli Incas fecero trasferire in un luogo difeso da ostacoli naturali la maggior parte degli idoli e delle sculture liturgiche che conservavano nel tempio del Dio Wiracocha, in San Pedro de Cacha (Canchis), il più grande santuario costruito dagli antichi peruviani».

La spedizione dell'Istituto di cultura è giunta a un chilometro dall'antica città: con i binocoli gli scienziati hanno visto su di una collina una serie di edifici precolumbiani di pietra, separati da vie e piazze. Tutto il resto in basso si intravedeva solo in alcuni punti essendo coperto dalla fitta vegetazione tropicale.

I componenti della spedizione non poterono giungere a posare il piede sulle strade del Gran Paititi: gli ostili selvaggi «Machiguengas» che abitano la zona li hanno circondati obbligandoli a battere in ritirata, evidentemente considerano come una profanazione dei luoghi che ritengono sacri perché antichi, la presenza di uomini bianchi. Una «prova concreta» della scoperta è costituita da cinque statue d'oro del peso complessivo di 1.500 chilogrammi.

Il ritrovamento delle statue è stato confermato al corrispondente da Cuzco del quotidiano «La Prensa» da tecnici dell'Istituto nazionale di cultura. Dove si trovino le vestigia del Gran Prititi è stato rivelato: la città, bagnata dal Rio Pini Pini, è ubicata tra i fiumi Manù ed El Alto Madre de Dios (che dà il nome al Dipartimento).

Altre notizie relative alla città «ex perduta» sono custodite gelosamente dagli scienziati che hanno partecipato a questo difficile viaggio in una foresta nella quale si procede solo a piedi e molto lentamente. La preoccupazione degli archeologi è che gente senza scrupoli si precipiti sul Gran Paititi alla ricerca dell'cro che certamente vi si trova in grandi quantità, almeno a giudicare dalle cinque statue d'oro.

A Napoli Natale a targhe alterne

NAPOLI — Da ieri mattina e fino a l 14 gennaio prossimo gli autoveicoli possono circolare a Napoli a targhe alternate. E' in vigore, infatti, da ieri l'ordinanza del prefetto Boccia in base alla quale gli autoveicoli con targa di una delle cinque province campane possono circolare in una vastissima zona cittadina, comprendente anche il centro storico, soltanto a giorni alternati.

Oggi sarà il turno delle targhe dispari, domani di quelle pari, e così di seguito fino al 14 gennaio prossimo. L'ordinanza non sarà rinnovata in quanto scopo del provvedimento, sollecitato al prefetto dal commissario straordinario del Comune, Giuseppe Conti, è esclusivamente quello di «assicurare ai napoletani le festività tranquille senza il traffico caotico che ha sempre caratterizzato le vigilie di Natale e Capodanno».

i telegrammi

Reagisce ai rapitori uccidendone uno

SAVANNAH — Due uomini hanno tentato ieri sera di rapire il figlio del presidente della Società americana «Gulfstream Aero Pace Corp.», ma il giovane, Michael Paulson, ha reagito, ha estratto una pistola ed ha sparato uccidendo uno dei malviventi. L'altro aggressore è riuscito a fuggire.

La polizia sta vagliando le dichiarazioni del giovane e sta svolgendo indagini per accertare l'identità dei due aggressori.

Bloccati i treni Torino-Milano

TORINO — La linea ferroviaria Torino-Milano è rimasta bloccata tutta la mattina di ieri in entrambi i sensi di marcia in seguito a un cincidente, verificatosi alle 9.30 che ha causato danni soltanto alle cose.

L'espresso 526 proveniente da Milano ha urtato una ruspa che stava eseguendo lavori sulla massicciata. La linea aerea di contatto ha riportato danni, ma non ci sono stati feriti.

Parto quadrigemino all'Ospedale di Genova

GENOVA — Parto quadrigemino, lunedì sera, alla clinica ostetrica dell'Università di Genova: la signora Cristina Matricardi, di 28 anni, già madre di un figlio ha dato alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine.

Ai quattro verranno imposti, secondo quanto ha detto il padre, medico chirurgo, i nomi di Marco, Michele, Alessandra, e Silvia. I quattro neonati godono tutti di buona salute.

Muore intossicata bambina a Napoli

NAPOLI — Una bambina, Anna Rinaldi, è morta mentre i suoi genitori Mario Rinaldi e Rita Cucciniello e altre due sorelline, Carmela e Immacolata, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale «Incurabili» di Napoli in seguito a un'intossicazione dovuta probàbilmente a cibo avariato.

I cinque sono stati colti da malore nella nottata dopo la cena. All'ospedale la piccola Anna è giunta già morta.

CRONACHE DELLO SPORT

Pazza e contradditoria la 12.a della A di calcio

TURNO EMOZIONANTE NEL MASSIMO TORNEO CON QUALCHE STRASCICO

Vertice a due e folla di segugi Si assottiglia il centroclassifica

ROMA — A leggere fra le righe di questo pazzo campionato di serie «A», sembrerebbe che il tema tecnico dominante sia diventata la contraddizione. Se ne è avuta un'ennesima conferma alla dodicesima giornata, i cui risultati hanno dato un altro scossone in ogni troncone in cui si voglia dividere la classifica, che si accorcia sempre più nonostante l'abbondante pioggia di gol.

In testa una Roma in veste goliardica (per non dire tatticamente distratta) riesce ugualmente ad agganciare la Juventus salvata ad Udine dalla prodezza di Platini, mentre alle spalle delle due si profilano ora, nella schiera sempre più folta di inseguitrici, anche le due compagini milanesi. Di conseguenza si assottigliano le fasce di centroclassifica e della zona bassa. In compenso, nonostante gli arbitri continuino a essere sotto accusa più o meno velata, le cronache non hanno fortunatamente registrato incidenti di rilievo in diretta concomitanza col calo di pubblico e di incassi, come è avvenuto soprattutto nei grandi stadi, quali Milano e Torino.

Gli strascichi di una domenica così ricca di emozioni non hanno però risparmiato i soliti imputati, gli allenatori. Morrone (Lazio) è caduto sotto la mannaia di Chinaglia che ha già provveduto a sostituirlo con Carosi, ma si teme anche per Di Marzio (Catania) già messo sul chi vive dal suo presidente Massimino.

Tornando sui campi di gioco, le verifiche che si attendevano con maggior interesse, hanno dato responsi sconvolgenti. Benché si siano di nuovo appaiate al comando, Juventus a Roma non sono riuscite ancora a mascherare completamente le cause di una loro indubbia flessione di rendimento. Gli juventini hanno faticato più del previsto per contenere la furia di rivalsa dei friulani e hanno chiuso la partita lasciando molto amaro in bocca agli avversari, poco convinti della legittimità del risultato.

Neanche il delizioso gol dell'asso transalpino Platini, che alla lunga ha vinto il duello a distanza con il debilitato (dall'influenza) Zico affiancandolo nella graduatoria dei cannonieri, ha fatto cambiare parere sulla giustezza del punteggio finale che ha siglato il confronto tra le due formazioni più bianconere italiane.

Ma anche Ottavio Bianchi, neoallenatore di un Avellino decimato dalle assenze di molti titolari, è uscito dall'Olimpico con qualche interrogativo in più sull'esito della gara con i campioni d'Italia. È stata vera gloria quella dei giallorossi o un insieme di circostanze fortunose?

Chi si danna l'anima per aver sofferto troppo finora prima di sorridere come gli capita adesso, è Fraizzoli. Con una squadra interamente italiana, l'Inter si trova quasi magicamente a tre punti dalla coppia di testa grazie al chiaro successo sulla Fiorentina, dopo aver smaltito in soli quattro giorni la delusione dell'eliminazione dalla Coppa Uefa.

Giusto per far risaltare di più i contorni della festa ambrosiana, un Milan scoppiettante ha fatto l'«en plein» sul campo dell'Ascoli dove nessuno aveva mai vinto quest'anno, con una tripletta del «vecio» (33 anni e mezzo) Damiani, bene assecondato (finalmente!) da un Blisset più ragionatore e meno avventato in imprese più grandi di lui.

Hanno invece fatto scalpore i pareggi di Torino e Pisa. I veronesi non hanno risparmiato frecciate all'indirizzo dell'arbitro Redini e del granata Hernandez, mentre Bersellini ha rimproverato i suoi di eccessiva presunzione per il fatto di trovarsi a un passo dal primato. Un pari che risoltosi nel breve giro di 120 secondi, non esalta affatto il vero valore delle due squadre.

Così come ha fatto capire la Sampdoria che, benché reduce da cinque vittorie consecutive e col carniere sempre pieno, si è vista bloccare dalla superdifesa pisana in cui il portiere Mannini ha recitato alla grande la parte di protagonista. Il turno spietato di ieri prometteva anche due duelli all'ultimo sangue tra squadre ormai palesemente coinvolte nella lotta per la salvezza. Ebbene ne hanno tratto vantaggio soltanto le ospitanti che, in virtù del fattore campo hanno colto un risultato identico. Il Genoa ha affossato quasi definitivamente il Catania e il Napoli ha dato il colpo di grazia a Morrone.

IL PARI CON LA «VECCHIA SIGNORA» SOLLEVA ALCUNE RECRIMINAZIONI

L'Udinese si morde le dita: la Juventus si poteva battere!

UDINE — Certo, poteva essere la volta buona, la volta cioè di un successo che non solo avrebbe apportato un punto in più (che non fa mai male) ma sarebbe anche risultato di grande prestigio e quindi in grado di dare la spinta necessaria ai bianconeri per scrollarsi di dosso tutta una serie di recriminazioni, di punti persi per strada in maniera anche banale, di incertezze sulla propria identità che non possono certo giovarle sul piano della tranquillità e quindi del rendimento.

Poteva essere la volta buona, dunque, ma lo è stata solo a metà, con però qualche risvolto più concretamente positivo che non quello dell'abbastanza generica osservazione che la squadra bianconera si è comportata molto bene, e specialmente nel primo tempo, anche sul piano del gioco vero e proprio.

Il risvolto concreto viene in sostanza da Virdis, che ha coronato il suo progresso di rendimento e di convinzione con un gol bello e importante ai fini del risultato; ma anche per lui stesso, dal momento che dovrebbe consentirgli di riaprire un dialogo molto più stretto con la rete avversaria.

Non è davvero poco aver ritrovato, o almeno così si spera, un contraltare a Zico nelle realizzazioni; comunque l'ex juventino è stato pur sempre il solo a recepire la strigliata di Enzo Ferrari che vuole tutti i suoi giocatori più determinati al tiro.

Neppure contro la Juventus, a ben guardare, si sono visti all'opera in tal senso i vari Marchetti, Miano, Gerolin, De Agostini e in definitiva neppure Causio, peraltro splendido per quanto ha dato alla squadra.

Un passo alla volta? Prendiamolo per buono, e rimaniamo in attesa; magari contro squadre di minor rango questa assunzione di responsabilità diventerà più naturale. Staremo a vedere. Anche perché allo stato attuale delle cose ogni commento non può prescindere da qualche considerazione che riguarda da vicino la classifica.

Ed è, tanto per andare subito al sodo, uno sguardo ai punti: l'Udinese, per la prima volta da tanti mesi, è passata nella parte «destra» della gruadatoria: occupa infatti il nono posto. Ma in quali condizioni? Gli ottimisti affermano che in fondo è a soli quattro punti dalla coppia di vetta;

I più pessimisti osservano che comunque è ad appena altrettanti quattro punti dalla coppia che occupa il penultimo posto in classifica, due lunghezze avanti al solitario di coda, Catania. E anche questa è verità. Ma l'Udinese, a parte la coppia milanese che sta sorprendendo un po' tutti (che poi, gira e rigira, si finisce sempre per dover ricorrere a paragoni forse anche banali, ma che danno l'idea di come le cose pedatorie siano labili: la profonda differenza tra Milan e Udinese sta nel fatto che i bianconeri ad Ascoli le hanno buscate, i rossoneri hanno vinto) è a due soli punti dalla «grande» Fiorentina, a tre dal terzetto che occupa il secondo posto.

È sufficiente a questo punto affermare che la classifica cortissima impone posizioni, ed eventuali deduzioni, che devono per forza di cose tenere conto di queste differenze di poco conto?

Sembra proprio di sì: ma come in questo frangente una vittoria propria e una sconfitta altrui, o viceversa, può momentaneamente esaltare o far precipitare certe situazioni. Fiorentina dunque avanti di due punti, ma il Napoli che sembrava avere un piede nella fossa pronto ad accogliere, il suo pari dov'è? Appena un punto dietro l'Udinese: per la quale ora le aspirazioni si complicano; intanto deve cercare di ripassare a «sinistra» nella classifica, poi pensare al resto.

ALLA GUIDA DELLA LAZIO PERICOLANTE UN VETERANO DELLA SQUADRA

Sotto la mannaia di Chinaglia cade Morrone e arriva Carosi



Paolo Carosi

ROMA — Giancarlo Morrone è stato esonerato dall'incarico di allenatore della Lazio. Al suo posto è stato chiamato Paolo Carosi. La decisione dell'esonero di Morrone e dell'ingaggio di Carosi è stata annunciata al campo di Tor di Quinto dove era presente il neoallenatore ed è stata maturata dal presidente Giorgio Chinaglia e dai suoi collaboratori durante la notte dopo la sconfitta di ieri a Napoli.

«Mi auguro che basti una settimana per rendermi conto di tutta la situazione della squadra e prendere le relative iniziative. Domani andremo in ritiro, probabilmente ad Orvieto, e spero che già là molti problemi trovino soluzione. Stando a Roma, del resto, è da tempo che seguo la Lazio. Sono qui con lo spirito di tentare tutto il possibile per fare uscire la squadra dall'attuale difficile posizione. L'avvio del mio lavoro è stato promettente, dato che col vecchio amico Morrone ho avuto stamani un lungo ed amichevole colloquio nel corso del quale mi ha riferito della situazione della squadra. L'importante è trovare la giusta collaborazione.

Così il 45enne Paolo Carosi dopo la sua nomina ad allenatore. Carosi è un «veterano» laziale avendovi giocato nove campionati come calciatore ed essendo stato dal 1970 al 1976 allenatore della squadra primavera nella quale militavano Giordano e Manfredonia.

Nato a Tivoli l'8 aprile 1938, Carosi è al suo quinto campionato in serie «A» come allenatore. Dopo avere conquistato la promozione dalla «B» con l'Avellino, nel 1978 è passato sulla panchina della Fiorentina dove è rimasto fino al gennaio '81.

Nella stagione 1981-'82 ha guidato in serie A il Cagliari e l'anno scorso, in sostituzione di Alfredo Magni, è stato chiamato al Bologna che poi ha concluso uno scellerato campionato di «B» con la retrocessione in «C».

«Se la Lazio è arrivata all'esonero dell'allenatore — ha continuato Carosi — significa che problemi ne ha. Francamente speravo di non trovare la squadra in questa situazione».

Sul fronte medico notizie confortanti. L'esame radiografico al quale si è sottoposto stamani Giordano, che ieri ha ricevuto un colpo al perone destro, ha escluso infrazioni ossee.

IL C.T. DEGLI AZZURRI AL CENTRO TECNICO DI COVERCIANO

Bearzot: «Bisogna impostare la nazionale dell'avvenire»

FIRENZE — Enzo Bearzot è tornato a Coverciano con tutto il suo staff per il venticinquesimo del Centro e per parlare, nel pomeriggio, alla seduta introduttiva del corso per allenatori provenienti da Federazioni estere di calcio (il primo del genere), oltre venti, con i quali si è intrattenuto sui metodi di selezione e allenamento della nazionale azzurra anche alla luce del successo dell'Italia al mondiale in Spagna.

«Nessuna prevenzione — ha detto Enzo Bearzot rispondendo ad una domanda dei giornalisti sul motivo per cui la nazionale anche in occasione della «vigilia» dell'incontro di Perugia con Cipro non sarà a Coverciano — anche per quest'ultima convocazione i tempi sono ristretti e per questo ho preferito rimanere lì vicino a Perugia. Io per Coverciano seguo la linea dell'amico Valcareggi; tempo verrà che torneremo al Centro tecnico. Per l'incontro di giovedì i tempi sono proprio ristretti. Tre giorni in tutto e forse un po' meno».

Quanto al futuro della nazionale proiettata verso i mondiali '86, Bearzot ha detto: «Ancelotti è bloccato, altri sono un po' incerti. Vedremo. Dobbiamo pensare ad impostare la squadra dell'avvenire. Ho visto Inter-Fiorentina, giocata su di un campo molto difficile; domenica vedrò Milan-Torino».

Sulle condizioni di Paolo Rossi, ha aggiunto: «Mi sembra si sia irrobustito in diversi difficili confronti: ci viene buono per una certa struttura di tutta la formazione. Da qui alla partita con Cipro ho a disposizione diversi giorni ed un'altra giornata di campionato.

Totocalcio: popolari

Queste le quote relative al concorso n. 17 comunicate dal servizio Totocalcio del Coni:

Ai 1773 vincenti con punti 13 spettano lire 4.778.000;

Ai 39.717 vincenti con punti 12 spettano lire 213.000.

Montepremi 16.945.567.990.

Nella zona sono stati realizzati 104 tredici e 2218 dodici. A Trieste 12 tredici, a Gorizia 6 tredici, a Pordenone 9 tredici, a Udine 15 tredici. La giornata è popolare.

■ LIVERPOOL — I campioni del Liverpool, indicati fra i favoriti della Coppa dei Campioni, sono stati battuti con un umiliante 4-0 dal Coventry City nell'incontro del campionato di calcio inglese di prima divisione.

Alla Triestina la paura è costata un punto ad Empoli

Ma la risalita deve passare per il non gioco?

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — L'autunno digrada pigramente nell'inverno, mentre il grande romanzo del campionato chiude il suo quattordicesimo capitolo lasciando il lettore con le idee sempre più confuse. La Triestina si appresta a entrare nella terza stagione del torneo, dopo il prologo ancora estivo e le lunghe pagine autunnali: quale inverno attende l'alabarda? Occorrerà mettersi il cappotto per proteggersi dai rigori delle prossime partite, o sarà un periodo brioso, frizzante come l'aria che si comincia a respirare in queste giornate?

Buona parte della risposte stanno nel grembo della gara di domenica prossima, a meno che non ne scaturisca, con un pareggio, l'ennesima non risposta. Battere l'Arezzo, dopo il punto lasciato a Empoli (perso o guadagnato? diciamo pure lasciato, e chi vuol capire capisca), è diventato più che obbligatorio. E più in là altrettanto obbligatorio sarà trovare il modo di uscire dallo stadio di Bergamo con un altro punto. Di qui alla fine dell'anno è necessario raggiungere quota 14, questo sempre che si svoglia guardare con un minimo di fiducia all'84. Altrimenti va benissimo anche restare a 11, dove si è peraltro arrivati attraverso indicibili sofferenze.

La media di un punto a partita, base per un campionato tranquillo, è un po' lontana. Nelle ultime quattro uscite là Triestina ha indubbiamente avuto un'impennata, rispettando la media inglese e soprattutto facendolo in concomitanza con tre trasferte. Freniamo gli entusiasmi però, per il semplice motivo che sarebbe illusorio considerare come un «tutto unico» l'ultimo mese dell'alabarda. Le prime due prove, Cremonese e Cesena, sono state splendide; le ultime due, Padova ed Empoli, assai meno.

Ruota tutto attorno alla psicologia, tanto che mandare in panchina il dottor Freud accanto a Buffoni, avrebbe probabilmente effetti interessanti. Ultima in classifica, vilipesa e sbeffeggiata, la Triestina s'è data uno scossone ed è riuscita a superare due delle favoritissime. Poi, una volta salita sul trampolino di lancio, l'alabarda si è messa improvvisamente paura di entrare in orbita, come sarebbe stato possibile. E ha lasciato almeno due punti nella doppia trasferta sui campi più miserabili della categoria.

Prima di tornare al bel gioco e alle conseguenti belle reti (raggiungibili soltanto attraverso una tattica che preveda il superamento del centrocampo, non certo quella vista a Empoli), la Triestina sta probabilmente aspettando tempi migliori quanto a classifica. Il ragionamento dev'essere pressappoco questo: attendiamo di essere nel centro della graduatoria, lontani dalle zone calde, e poi ricominciamo a divertirci e a divertire. Sì, ma intanto siamo proprio sicuri che occorra giocar male per rientrare nel gruppone? È questo il punto. A forza di urlare «al lupo, al lupo!», adesso sono tutti convinti che peggio si giochi e più punti debbano arrivare. Il tutto per la soddisfazione degli austeri commentatori da autobus, che oggi possono dire «gavevo dito mi, xe cussì che se gioga in B!». Ma che amenità. L'unica nota preoccupante, in un discorso che più provinciale di così non si potrebbe, è che anche Buffoni da qualche tempo pare essersi lasciato contagiare dal «bruttismo» a tutti i costi.

Da queste colonne, proprio perché siamo sempre stati dalla sua parte, possiamo anche dirlo: Adriano Buffoni sbaglia quando dice che «più di un pareggio ad Empoli non si poteva chiedere». Sbaglia, perché o la Triestina era in vena di regali (allora sarebbe potuta scendere in campo bardata da Babbo Natale, che almeno la metafora sarebbe stata più lampante), oppure i due punti andavano presi senza indugio. L'Empoli non è più debole dell'alabarda. È molto più debole. Buffoni, nei due anni serie C1, ha anche vissuto dei momenti difficili; ma ha sempre saputo superarli facendo leva sul gioco, non sulle barricate in attesa di tempi migliori. E col gioco erano arrivate le grandi vittorie su Cremonese e Cesena. Perché questo improvviso passo indietro, perché questa paura ora che tutto sembrava mettersi sulla strada giusta?

Buffoni è sempre stato un allenatore con la spiccata tendenza all'offesa, all'impostazione di una squadra guascona e divertente. Perché, al momento della svolta, ha avuto paura e si è rifugiato nel non gioco visto a Empoli? Passa attraverso la risposta a questo quesito la risalita o meno in graduatoria della Triestina.

Paolo Condò

DIRITTO DI CRONACA

Udinese Calcio citata da radio privata

UDINE — L'Udinese Calcio sarà citata in giudizio per danni da una emittente radiofonica locale. Secondo il direttore della testata, Tullio Mikol, che ha dato mandato in tal senso all'avvocato Livio Bernot di Gorizia, la società calcistica userebbe un metodo discriminatorio nel concedere l'autorizzazione a trasmettere le partite in diretta dell'Udinese dalla stadio «Friuli».

«Durante l'incontro Udinese-Juventus — ha precisato Mikol — la società bianconera ha dato la possibilità a due emittenti locali di trasmettere la radiocronaca diretta dell'incontro, mentre alla mia (nonostante paghi i cinque milioni pattuiti all'inizio del campionato) è stato vietato di trasmettere la diretta della gara».

Tullio Mikol e alcuni collaboratori hanno anche inviato un telegramma all'Unione stampa sportiva (Ussi) «affinché intervenga a tutelare la dignità della categoria contro le inammissibili imposizioni e posizioni dell'Udinese calcio».

Dimissionario allenatore nazionale Urss

MOSCA — Poco più di un anno dopo aver assunto l'incarico, l'allenatore della nazionale sovietica di calcio Valeri Labanoski ha presentato le dimissioni. Secondo quando ha riferito oggi la «Pravda», motivo ufficiale della decisione sono non meglio specificate «ragioni di famiglia».

Il calcio del C.S.I. e la sosta natalizia

TRIESTE — La commissione tecnica provinciale del Centro Sportivo Italiano di Trieste ha fissato il periodo di sospensione in occasione delle prossime festività. I vari tornei proseguiranno ancora per una settimana, sino a domenica prossima e quindi si fermeranno per un mese. La ripresa dell'attività, infatti, avverrà sabato 28 gennaio.

Reclamo cividalese

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo della Cividalese avverso all'esito dell'incontro disputato il 20 novembre contro il Chions.

Eppure Buffoni resta soddisfatto

TRIESTE — Soddisfazione per un pareggio. Buffoni non l'ha nascosta nello spogliatoio di Empoli, dopo che la squadra aveva lasciato imbattuta il campo sotto gli occhi, fra gli altri, di Ferruccio Valcareggi, e l'ha ribadita anche ieri.

«Era una partita molto delicata — dice — in quanto dopo lo scivolone di Padova non potevano permetterci il lusso di un altro passo falso. Dovevamo fare risultato, conquistare almeno un punto per mille e una ragione. Non potevamo, insomma, permetterci di rischiare nulla, per cui abbiamo tatticamente impostato una gara badando per prima cosa a non prenderle. Fossimo riusciti a centrare l'obiettivo del pareggio all'Appiani, avremmo anche potuto osare di più, spingerci con maggior determinazione all'attacco alla ricerca del successo per allontanarci dalla zona bassa della graduatoria. Recriminare ancora non serve a nulla; l'importante è aver compiuto un altro passetto in avanti. Contano, purtroppo, prima di tutto i punti, la classifica. A Cagliari, come in altre trasferte, avevamo giocato bene e siamo ritornati a casa a mani vuote».

Il fine, insomma, giustifica i mezzi anche in previsione di un calendario che da qui alla fine di gennaio si prospetta tutto in salita con tre gare interne ed altrettante esterne e fra le avversarie figurano ben cinque delle sette squadre che oggi si trovano a fare l'andatura nel plotone di testa.

Buffoni non è d'accordo e non accetta le critiche piovute addosso alla squadra. «Non posso condividere i giudizi negativi — spiega — in quanto la Triestina ad Empoli ha tenuto ottimamente il campo bloccando sul nascere ogni tentativo dei padroni di casa. I toscani non sono mai riusciti a rendersi pericolosi per la solidità dimostrata dalla nostra retroguardia e dell'ottimo lavoro svolto sulla fascia centrale del campo. Abbiamo giocato come si deve fare sempre in trasferta e come giocano un po' tutte le squadre lontane dal proprio campo per non correre inutili rischi. Concordo solamente su un fatto, e cioè che non è stata una bella partita. D'altra parte per offrire uno spettacolo di buon calcio bisogna sempre essere in due. A Cremona ciò è stato possibile, e lo abbiamo anche dimostrato e legittimato con una splendida vittoria. Ciò, comunque, non significa che la Triestina ha abbandonato la bella abitudine di divertire il pubblico.

— Nel finale, ad Empoli, le occasioni per piazzare la botta vincente si sono presentate.

«Se fossimo stati solo un po' più furbi e meno precipitosi quando i toscani sono calati di tono, avremmo anche potuto realizzare l'en-plein. Non ci è andata bene, ma ripeto sono contento così. Il punto mi sta bene purché, naturalmente, sia capitalizzato da una vittoria nella partita con l'Arezzo».

Ecco, il pensiero vola già alla gara con i toscani di Angelillo, l'ultima a Valmaura per il 1983 considerato che il 25 dicembre il campionato si fermerà in coincidenza con il Natale e sabato 31 la Triestina sarà in trasferta a Bergamo. Due punti contro l'Arezzo consentirebbero un ottimo rilancio in classifica per la squadra di Buffoni che toccherebbe quota tredici e chiuderebbe con un bilancio nettamente in attivo questo ciclo terribile iniziato il 20 novembre a Cremona e che nelle ultime quattro partite, tre delle quali in trasferta, ha fruttato già cinque punti, impensabili, bisogna riconoscerlo all'indomani della sconfitta interna per mano del Campobasso.

Claudio Nordio

LA SQUADRA DI BURGNICH FAVORITA DAL COLPO DEL PALERMO AI DANNI DEL CAMPOBASSO

Il Como finalmente solo al vertice della B mentre continua a farsi sotto l'Atalanta

TRIESTE — Il Como di Tarcisio Burgnich ha portato a compimento l'«operazione primato» e si trova a comandare da solo la classifica. Con un crescendo spaventoso (sono otto le partite utili consecutive), i comaschi hanno scavalcato il Campobasso e hanno messo tutti in fila. Un campionato che di settimana in settimana presenta novità al vertice, a conferma del grande equilibrio esistente. Un altro elemento a conferma di questa considerazione è dato dall'alto numero di squadre, ben sette, racchiuse nello spazio di soli quattro punti.

* * *

Como in testa, dunque. La squadra di Burgnich ha approfittato della battuta d'arresto dei molisani a Palermo e con un perentorio successo sulla Sambenedettese (il punteggio di 2-1 non deve trarre in inganno) ha lasciato tutti alle spalle. Un gol dopo appena 3' e il raddoppio all'83' hanno legittimato una supremazia esercitata per quasi l'intera gara. Il gol degli ospiti, infatti, è arrivato solo a 3' dalla conclusione, e su rigore.

* * *

Il Palermo è ritornato a correre. I rosanero sono stati non poco fortunati se si considera che il gol-partita che ha messo k.o. il Campobasso è giunto all'ultimo minuto, quando cioè i molisani ritenevano di avere in tasca un punticino. Invece per la squadra di Pasinato è arrivata la seconda sconfitta in tre partite.

* * *

È bastato un solo tempo, alla Cremonese, per ritornare al successo. Sotto di un gol alla fine del primo tempo (il Cagliari già sognava il colpaccio...), l'undici di Mondonico si è risvegliato quasi d'incanto nella ripresa e ha rovesciato le sorti con Vialli e su rigore con Finardi. Cremonese grande per 45', i secondi, anche se pochi l'hanno potuta ammirare a causa di un fitto nebbione che aveva ridotto di molto la visibilità.

* * *

L'Atalanta insiste nella sua tenace scalata alle prime posizioni. Alla già lunga collana ha aggiunto un altro risultato utile, il settimo, uscendo imbattuta dal derby di Monza. I bergamaschi, sotto di un gol, non si sono persi d'animo, hanno continuato a creare gioco e sono stati premiati con un pareggio che non li accontenta, però, più di tanto.

* * *

Continua il momento-no dell'Arezzo. I toscani non vincono ormai da sei domeniche e hanno dovuto rinviare l'appuntamento con il successo anche contro gli ultimi della classe. Il Catanzaro, infatti, ha strappato un punto agli aretini dando dimostrazione di essere nettamente in ripresa. Particolare curioso: a salvare i calabresi è stato ancora una volta il difensore Marino il quale nelle ultime cinque partite ha messo a segno tre gol, tutti decisivi.

* * *

Per «Pippo» Marchioro la sconfitta di Lecce potrebbe risultare fatale. I romagnoli, sempre più vicini alla coda che alla vetta della classifica, sono in piena crisi. I pugliesi, dopo un lungo assedio, nel finale sono riusciti a passare due volte portandosi così a ridosso del gruppetto delle migliori.

* * *

La gestione Agroppi ha già fruttato quattro punti al Padova. I biancoscudati, alla seconda partita casalinga consecutiva, hanno fatto il bis e dopo la Triestina hanno messo sotto la Cavese. Una vittoria di... rigore (Coppola, nel finale, ha fissato il 2-1 con un tiro dagli undici metri) che forse i campani non avrebbero meritato per il gioco espresso. Il gol decisivo è giunto quando gli ospiti erano in campo con un uomo in meno.

* * *

Dagli undici metri, grazie a un tiro di Manfrin, la Pistoiese ha potuto conquistare la sua seconda vittoria consecutiva in una settimana. A farne le spese è stato il Perugia, risucchiato così nelle posizioni basse della classifica.

* * *

Il Pescara continua a vincere. Sono tre le vittorie consecutive. Domenica ha dovuto lasciarci le penne il Varese, costretto così a interrompere la serie positiva dopo quattro domeniche. Con questo successo l'undici di Rosati si è portato nella scia delle squadre di testa.

* * *

Diciotto i gol messi a segno, sette in più della domenica precedente in cui era stato eguagliato il record negativo stagionale. Sono quattro le squadre che posseggono l'attacco più prolifico (Como, Campobasso, Arezzo e Pescara con 16 reti fatte); tre quelle che, con sole 9 reti, risultano le meno prolifiche (Perugia, Sambenedettese e Pistoiese). La difesa più ermetica è quella del Palermo (6 i gol subiti) mentre quella più perforata appartiene al Pescara (ben 18 i gol al passivo).

* * *

Cannonieri con le polveri bagnate. Il solo Vialli, che ha tolto ancora una volta le castagne dal fuoco alla sua squadra, ha compiuto un passetto avanti portandosi a quota cinque dove si trovava il palermitano De Stefanis. I due inseguono Cinello e Magrin, fermi a sette reti.

C. N.

Ammende società

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto diverse ammende alle società dilettantistiche per motivazioni diverse. Le sanzioni più pesanti sono state inflitte al Diana (lire 50 mila); alla Julia e allo Juniors (lire 100 mila).

Campionato, coppe: il basket a tamburo battente

SPORT E SPECULAZIONE EDILIZIA OCULATA VANNO D'ACCORDO

In un palazzetto «americano» a Caserta black-out della Bic

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Sembra quasi impossibile che nel retroterra campano, in pieno Mezzogiorno, depresso per antonomasia, falcidiato dal terremoto e dalla camorra, si possa scoprire uno spicchio d'America. È invero un'America di pochi metri quadrati, in una bella valle sull'Appennino nei pressi di Castelmorrone, dove il signor Maggiò, imprenditore edile (soldi tanti) ha costruito un palasport che da lui prende il nome. E ci mancherebbe altro visto che di tasca sua ha tirato fuori circa tre miliardi.

Questo impianto ha anche un record: è il piu bello (naturalmente nel senso di funzionalità) di tutta Italia. La struttura infatti ricalca appieno gli schemi Usa: settemila posti a sedere con poltroncine pure in gradinata e in curva, stanze riunioni a volontà, una per il presidente, una per il ds (il bravo Giancarlo Sarti), una palestra di sfogo con attorno gli spogliatoi per le squadre e un corridoio che la collega direttamente al campo di gioco. La sala stampa è poi faraonica: telefoni su ogni scrivania e macchine per scrivere a disposizione, inoltre tribunetta riservata con tavoli davanti al parquet per i giornalisti. Grazie a Maggiò il basket a Caserta è rinato: il presidente ha dato carta bianca a Sarti (agiscono solo loro due in coppia) che con Marcel e Oscar, brasiliani, Generali e Ricci ha costruito una squadra per i play off.

Ma insomma questo Maggiò chi è, Babbo Natale? No, è invece uno che i miliardi sa farli fruttare. Accanto al palasport che sorge a circa dieci chilometri da Caserta (come se a Trieste avessimo un impianto sul Carso) nasceranno piscine, campi da tennis, un albergo, sarà costruita una tangenziale e, fra qualche anno, sembra, Caserta 2. Bene, tutta l'area degli impianti è proprietà di Maggiò che, con la scusa dello sport, ha trovato così il modo di ottenere la licenza per edilizia residenziale.

Business is business. Sperando che domani il signor Maggiò non rimanga coinvolto in qualche «incidente di percorso», diciamo che costituisce un felice esempio di osmosi fra iniziativa privata e utilità pubblica. Chiaro che, nel bilancio fra le parti, ne guadagnerà poi la sua. Ma Caserta intanto non è più famosa solo per la Reggia. E nel basket è solo una neopromossa in A 1 ma con 12 punti in classifica.

Poche parole sulla Bic per inquadrare la seconda trasferta-no consecutiva. Il settore guardia (Tonut compreso nel ruolo) è andato in tilt. Marcel inizialmente con l'azzurro ha fatto 8-2, Palumbo ha sofferto Gentile, un ragazzino che ha l'autorità del veterano. McNealy a uomo si è comportato bene contro Oscar e, mentre la loro zona nel finale del primo tempo ha fermato McNealy, la nostra ha tenuto nei primi venti quando De Sisti l'ha schierata, sotto di 7, soprattutto perché le sue guardie non ce la facevano.

Con fuori Ricci e Generali, Trieste ha recuperato, poi, con la Bic addirittura avanti di tre, Tanjevic ha messo Generali e ha rischiato pure Ricci (con quattro falli) e anche lui a zona ha limitato il passivo (un punto alla sirena). Nella ripresa contro la «mista» di De Sisti saranno però le guardie avversarie a sfondarla in particolare portando Caserta sopra di sei, momento di black-out totale per i triestini e, a conferma di quanto detto, Gentile e Donadoni faranno il break del 10 a un minuto dal termine, con Oscar che darà pure il suo contributo contro la fragile muraglia, fragile soprattutto nel settore avanzato dove hanno agito in particolare Palumbo e Goti. Contemporaneamente, in attacco Trieste ha mancato liberi preziosi e, incredibilmente, ha perso palle decisive.

Prendiamo per buona allora la squadra del primo tempo, quando in avanti ha gradito particolarmente la uomo avversaria mentre ha confermato di soffrire la difesa a ventaglio. Domani a Saragozza, in Korac, pur senza Lanza e Tonut impegnati con la militare, i triestini dovranno dimostrare almeno di non essere leoni senza coraggio o uomini dal cuore di pezza.

Fabio Cescutti

Dodici squadre in coppa

MILANO — *Delle dodici squadre italiane ancora in gara nelle coppe europee, undici sono impegnate questa settimana. Resta a guardare solo lo Zolu, in quanto la Coppa Europa femminile riprenderà a gennaio. Per le altre, appuntamenti importanti, con il clou dedicato come al solito alla Coppa dei Campioni maschile, manifestazione che vedrà le due rappresentanti italiane entrambe in trasferta. Il Bancoroma a Barcellona, la Jollycolombani a Sarajevo.*

Sia il Banco sia la Jolly vengono da due successi importantissimi nel turno d'esordio — in casa i canturini contro i resti del grande Maccabi, addirittura in trasferta i romani contro un Limoges troppo presto accreditato quale spauracchio del girone — successi che poi hanno ribadito in campionato, aggiudicandosi i confronti diretti con Granarolo e Peroni, vale a dire le due formazioni che stavano ai primi due posti della classifica.

Barcellona e Sarajevo costituiscono tuttavia appuntamenti particolarmente difficili: soprattutto il Banco deve vedersela con un avversario che tecnicamente è il più valido del girone finale di Coppa, avendo nelle sue file cinque giocatori della nazionale spagnola oltre agli americani Starks e Davis, già noti per i loro trascorsi italiani. Il Barcellona — sul quale pesa una specie di maledizione nelle coppe, non essendo mai riuscito a ottenere successi pari ai grossi sforzi finanziari — ha cominciato alla grande infliggendo 19 punti di scarto al Bosna.

Il quale Bosna cercherà di riscattarsi contro la Jollycolombani, fidando nel fattore-campo, elemento che le squadre jugoslave hanno sempre saputo far fruttare molto bene. Il Bosna è la squadra sulla carta più debole delle sei finaliste ma in casa, appunto, diventa avversario ostico.

Negli altri tornei domani è di scena la Coppa delle Coppe: la Simac, che incontra a Milano il Solent Southampton, formazione abbastanza modesta, non potrà proseguire nell'inserimento del suo nuovo astro Carr, che non può disputare le manifestazioni europee; la Scavolini del nuovo corso di Nikolic non dovrebbe trovare troppi problemi con i greci del Panathinaikos.

In Coppa Korac, l'Indesit Caserta gioca già stasera a Belgrado contro la Stella Rossa: deve cercare di togliersi di dosso la sindrome da trasferta che finora l'ha pesantemente condizionata. Impegni fuori casa difficili anche per Carrera Venezia ed Antibes contro Bob Morse e compagni, e Bic Trieste a Saragozza. La Star è invece ancora di scena a Varese; i greci del Paok sembrano gli avversari adatti per interrompere la serie nera varesina.

Tra le ragazze domani l'Ufo Schio gioca a Parigi contro il Racing mentre la Sisv Viterbo riceve il Bse Budapest. Giovedì, invece, la Bata Roma affronta in casa lo Sparta Praga.

LE AVVERSARIE SI ACCANISCONO E GLI ARBITRI NON VEDONO

Vita dura per chi è un super La Pollard subisce le rudezze

TRIESTE — Anche per i super non sono sempre rose e fiori. Prendete ad esempio miss Tanya Pollard, delizia dei locali cestofili. La negretta si presenta con 33,9 punti di media a partita per biglietto da visita e viene additata come il pericolo numero uno per le difese. Fama meritata e piacevole, d'accordo, ma da un po' di tempo a questa parte ne sta pagando in modo eccesivo le conseguenze.

Gli allenatori avversari preparano ogni sorta di diavoleria tattica per fermarla, mentre le giocatrici chiamate a vedersela con lei, dopo essersi opportunamente segnate, non risparmiano le maniere forti. Viterbo, Playbasket, adesso Vicenza, quante volte la scena si è ripetutata?

Mister Jeff Garrett, promesso sposo della Tanya, fa sapere nel suo italiano ancora approssimativo di non gradire proprio il trattamento a cui è sottoposta la sua ragazza. E se gli chiedete un pensiero circa la qualità della classe arbitrale se ne esce con un «referee no buono» che non ha davvero bisogno di commenti.

Zico, astro pedatorio di classe cristallina, dopo aver implorato maggior attenzione da parte di arbitri e avversari verso le sue preziose caviglie, non s'è più fatto sentire. Segno che, evidentemente, adesso viene tutelato un po' di più. Tanya Pollard, che di Zico è l'equivalente nella pallacanestro femminile, al termine di ogni incontro presenta botte e ferite. Lei di proclami, al momento, non ne fa ma lascia intendere di essere assai seccata.

La Pollard, a detta di tutti è una vera manna per il basket donnesco in Italia: riempie palazzetti, conquista spazi fino a ieri impensabili sui quotidiani sportivi. E allora perché non tutelarla?

In serie B continua il momento felice dell'Interclub Muggia. Il passaggio alla poule promozione attende ora solo il conforto della matematica. Nello scontro diretto con il Basket Breganze le ragazze di Perin hanno esibito una difesa a prova di Peruzzo.

Buone nuove anche dal fronte societario. Pare che l's.o.s. lanciato dai dirigenti sia stato raccolto. Questione di giorni e dovrebbe essere ufficializzato l'accordo. Nel frattempo la squadra si sta preparando alla difficile trasfera a Quarto d'Altino.

Roberto Degrassi

TUTTE VINCENTI LE SQUADRE TRIESTINE

En plein nel basket minore

TRIESTE — Dopo vani tentativi durati quasi tre mesi finalmente il basket minore triestino coglie il prestigioso en-plein di successi. Felici e vincenti, dunque, tutte e quattro le formazioni locali.

In C1 il miracolo Servolana si ripete a scadenza ormai settimanale. L'ultima vittima dei giallorossi è un Udine Nord Abitare sceso a Chiarbola con i due punti nel mirino. Per l'occasione sui gradoni del palasport si è ammirato un pubblico più numeroso del solito. Del resto, quella servolana è innegabilmente una squadra che fa notizia e simpatia: benché alle prese con problemi di vario genere (la situazione economica pare destinata a risolversi solo ora grazie all'appoggio di nuovi soci; l'infermeria è sempre affollata).

Ma la lieta novella della giornata viene da Forlì dove lo Jadran ritorna alle vecchie abitudini (sempre o.k. in trasferta) e fa secco il Celli. Un gran carattere e il tiro di Vitez si sono rivelate le armi vincenti per gli uomini di Zagar.

Risultati e classifiche

SERIE B: Sit in-Mokarabia 79-70; Italelektra-Abc 74-64; Imola-Fornaciari 102-78; Nordica-Canella 114-101; Panapesca-Kid Land 105-115; Pavia-Americanino 73-72; Orsa-Ponterosso 76-69; Borsari-Oece 94-102.

CLASSIFICA: Pavia 22, Sit in 20; Italelektra, Oece 18; Kid Land 16; Abc 14; Nordica, Ponterosso 12; Imola, Orsa, Fornaciari, Panapesca 10; Mokarabia, Americanino 6; Canella, Borsari 4.

SERIE C1: Celli-Jadran 78-88, Servolana-Abitare 83-67, Fiamma-Ravenna 96-86, Be.Ca-Pedrini 75-63, Monkey's-S. Bonifacio 73-78, Stefanel-Futura 94-76, Faraboli-Ceam 72-65, Maltinti-Delfino 107-78.

CLASSIFICA: Stefanel 18; Fiamma, Servolana, Maltinti, Be.Ca. 16; Abitare, Pedrini 14; S. Bonifacio, Ceam 12; Jadran, Celli, Futura 10; Ravenna 8; Delfino, Monkey's, Faraboli 6.

SERIE C2: Tiffeleasing-Interspar 99-108, Cittadella-Roncade 88-81, Bassano-Full Spinea 66-71, Berton-Donnel 85-65, Italmonfalcone-Cento 89-84, Calderara-Eraclea 74-71, Oderzo-Mogliano 89-67.

CLASSIFICA: Interspar, Full 18; Italmonfalcone 14; Oderzo, Cittadella 10; Cento 8, Donnel, Roncade, Mogliano, Eraclea 6; Bassano, Tieffeleasing, Calderara, Berton 4.

SERIE D: Sgt-Bittesini 108-81, Pall. Grado-Bassani 70-50, Bieffe-Inter 1904 91-94, Cervignanese-Mobilcasa 84-72, Leasing-Jesolo 85-82, Mastro Vanni-3G 100-62, Favaro Veneto-Peressini 121-112.

CLASSIFICA: Jesolo, Inter 1904, Peressini, Favaro 14; Bassani, Leasing, Sgt, Mastro Vanni, Cervignanese 10; Bieffe, Bittesini, Mobilcasa 6; Pall. Grado 4, 3G 0.

Assemblea della Pall. Trieste finanziaria

TRIESTE — I soci della finanziaria Pallacanestro Trieste Spa sono convocati in assemblea presso la sede sociale di via Genova 14 con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31 luglio 1983 e varie ed eventuali. La prima convocazione è per domani, mercoledì 14 dicembre alle ore 21; la seconda è per giovedì 15 alle ore 18.

JUNIORES FEMMINILE

Interclub 66
Gefidi 77

INTERCLUB MUGGIA: Donadel 8, Bessi 31, Samsa 8, Bacac 2, Miot 4, Battaglia 3, Zancari 2, Volsi 2, Coretti 2, Caris 2

GEFIDI: Huez 8, Colomban 24, Bertoldi 9, Cester D. 8, Degli Ivanissevich 11, Diviacco 17, Cester T., Baruzza, Borghi, Fortunato.

MUGGIA — Nel big-match del campionato femminile juniores la Gefidi ha superato l'Interclub Muggia. Le due formazioni hanno dato vita a un incontro interessante condotto dalle padrone di casa (impostesi all'andata) nella prima frazione.

Nella ripresa l'infortunio patito dalla Donadel ha scombussolato i piani in casa muggesana mentre la Gefidi, trascinata da Colomban e Diviacco, è salita di tono tenendo in pugno il controllo della partita.

■ **ANTICIPO TV** — A causa della ripresa televisiva, la gara Bartolini Brindisi-Italcable Perugia è anticipata a sabato alle ore 20.30.

Larry Holmes rinuncia alla fetta Wbc del suo titolo

LAS VEGAS — Larry Holmes ha ufficialmente rinunciato al titolo dei massimi versione Wbc che detiene da cinque anni e mezzo. Il presidente del Wbc, il messicano Josè Sulamain, ha accettato la decisione del campione.

La clamorosa rinuncia è stata annunciata dallo stesso Holmes al comitato esecutivo del Wbc che si è riunito a Las Vegas ed è la conseguenza di un lungo braccio di ferro tra il pugile e l'organizzazione, che non è stato possibile ricomporre. Ufficialmente Holmes lascia perché non vuole incontrare lo sfidante n. 1, Greg Page, con il quale, l'organizzatore Don King aveva fissato un incontro; Holmes ha chiesto e ottenuto che questo contratto non venisse rispettato.

Ma l'origine del dissidio è dovuto a divergenze con Sulaiman e Don King. Holmes tra l'altro non ha gradito la recente decisione del Wbc di non riconoscere valido per il titolo il combattimento da lui sostenuto e vinto con Marvis Frazier. «La ragione per la quale lascio il titolo — ha detto Holmes — è che non è possibile raggiungere un accordo. Ringrazio tutti per l'aiuto che mi è stato dato in questi cinque anni e mezzo».

Holmes che ha 34 anni ed è imbattuto dopo 45 combattimenti da professionista, ha conquistato il titolo il 9 giugno 1978 con Ken Norton. Ora nei suoi programmi c'è un confronto con John Tate e poi con Gerrie Coetzee per il titolo mondiale Wba.

Il Wbc organizzerà il campionato mondiale dei massimi nel febbraio prossimo tra Greg Page e Tim Witherspoon.

■ **ALLENATORI** — In seguito al corso di aggiornamento per allenatori di canottaggio, svoltosi a Piediluco nel mese di agosto, la nostra regione si è arricchita di quattro nuovi allenatori di «prima» categoria; essi sono: Gabrovetz Giovanni e Bole Luciano del Ste Adria, Valente Luciano del Cc Saturnia e Compare Mario del Gs Ravalico.

SLALOM GIGANTE DI COPPA SULLE NEVI DI LES DIABLERETS

Julen primo, Zurbriggen secondo Sono sempre più di moda gli svizzeri

LES DIABLERETS — Lo sci elvetico è sempre più di moda in Coppa del Mondo. Sulle nevi di casa, Max Julen e Pirmin Zurbriggen, amici per la pelle, si sono presi il primo e il secondo posto dello slalom gigante, in cui hanno deluso sia Stenmark sia Phil Mahre, e ancor più di loro gli italiani, nessuno dei quali è fra i primi quindici.

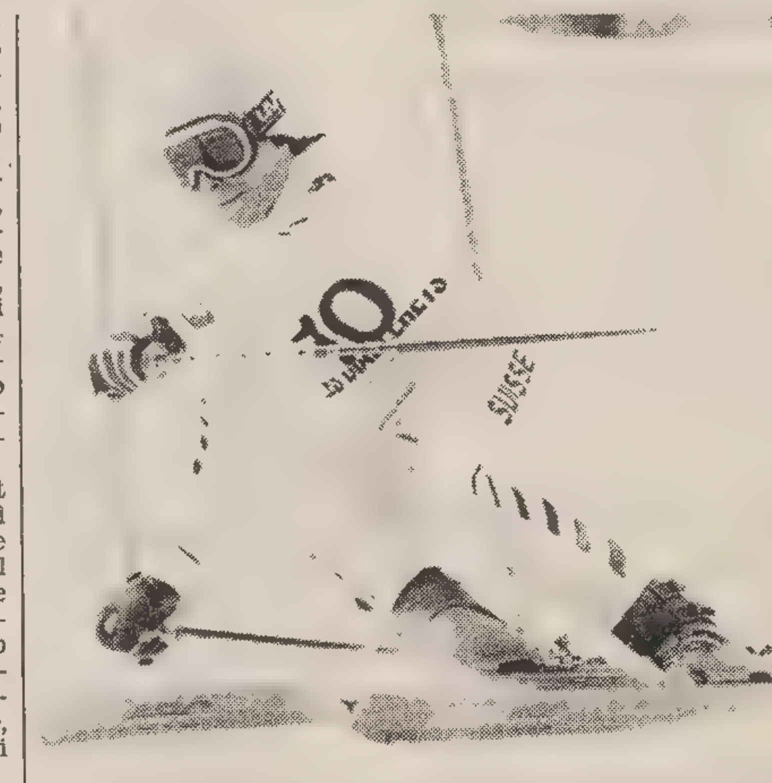
Un'accoppiata, quella rossocrociata, che non era azzardato prevedere alla vigilia, dato che una mezza dozzina di corridori elvetici era fra i primi quindici della classifica a punti Fis. L'incertezza del pronostico era dovuta soprattutto al fatto che il gigante della stazione Vaudoise era il primo di Coppa.

Lontano dalla condizione Jacques Luethy, eliminato Joel Gaspoz per una caduta a cinque porte dal traguardo nella prima prova, Julen e Zurbriggen hanno prenotato la vittoria con una entrata tanto rischiosa quanto perfetta. Primo e secondo posto per loro, come nella classifica finale, divisi da 1"04 mentre Stenmark (a 1"38) era preceduto di 4/100 anche dallo jugoslavo Franko. Nonostante la neve gelata, soltanto Alex Giorgi fra gli azzurri si metteva in evidenza, ottenendo comunque un modesto quattordicesimo posto, davanti a Steve Mahre (mentre Phil era ancora più lontano).

Sul secondo percorso, meno difficile tecnicamente del primo, e comunque più veloce, Zurbriggen ha attaccato alla ricerca della vittoria, ma Julen, all'inizio contratto, ha ritrovato una sciata perfetta nella seconda parte della discesa, così concervando un bel gruzzolo di centesimi (59) per ottenere il suo primo successo di Coppa. Evidentemente a disagio su questa neve, in ritardo di condizione, carente d'elasticità, Ingemar Stenmark ha fatto ancor peggio che nella prima manche, ottenendo un modesto 13.o posto, e classificandosi nel computo delle prove soltanto settimo.

Mediocri addirittura le prestazioni di Phil Mahre (che, portandosi appresso la famiglia, dà la sensazione di essere un turista più che un atleta), di suo fratello Steve e di tutti gli azzurri che non sono riusciti a entrare fra i primi quindici. Molto regolari, invece, lo jugoslavo Franko e l'austriaco Enn hanno ottenuto il terzo e il quarto posto.

Max Julen (nato a Zermatt il 15 gennaio 1961) torna così alla ribalta: nel novembre scorso si era aggiudicato il primo gigante della serie mondiali, mentre nella stagione passata aveva collezionato cinque secondi posti negli slalom di Coppa, terminando secondo in quella del gigante, dietro Phil Mahre e a pari punti con Stenmark.



Classifica

1) MAX JULEN (Svi) 3'17"68; 2) Zurbriggen (Svi) 3'18"27; 3) Franko (Jug) 3'19"33; 4) Enn (Aut) 3'19"43; 5) Mader (Aut) 3'19"77; 6) Buergler (Svi) 3'19"84; 7) Stenmark (Sve) 3' 20"15; 8) Strolz (Aut) 3'20"19; 9) Hangl (Svi) 3'20"66; 10) Hinterseer (Aut) 3'20"73; 11) Wenzel (Lie) 3'20"78; 12) Strel (Jug) 3'20"95; 13 Krizaj (Jug) 3'21"44; 14) Sundquist (Sve) 3'21"58; 15) Grueber (Aut) 3'21"58.

DOPO L'OPEN DI AUSTRALIA

Wilander incredulo È il n. 1 al mondo

SYDNEY — Dopo aver battuto il cecoslovacco Ivan Lendl nella finale degli Internazionali d'Australia, lo svedese Mats Wilander ancora non è convinto di poter essere considerato il numero uno al mondo. Certamente ha sbalordito Lendl, che dopo l'incontro ha dichiarato che il diciannovenne svedese «è più aggressico di Bjorn Borg», aggiungendo di non essere mai entrato in partita e di non aver saputo rispondere al suo gioco vario.

Wilander ha vinto i 75 mila dollari del premio, cui vanno aggiunti i 600 mila dollari (circa un miliardo di lire) come primo premio del torneo Volvo. Lendl e John McEnroe, eliminato nelle semifinali, hanno criticato l'Australian Open per il fondo del terreno e per le scarse attrezzature dello stadio, mentre Wilander si è dichiarato ben lieto di aver vinto il titolo più importante del Grande Slam dopo il campionato di Francia.

Non c'è giornale australiano che esprima ottimismo per la finale di Coppa Davis contro la Svezia il 26 dicembre a Melbourne. I giornalisti australiani criticano tuttavia lo svedese, che ha rinunciato a giocare nell'Open del Nuovo Galles del Sud iniziatosi a Sydney. Ritengono che Wilander avrebbe facilmente vinto il titolo, ma soprattutto avrebbe fatto utile esperienza sull'erba prima dell'incontro di Coppa Davis (26-28 dicembre).

■ **ASSEMBLEA** — Giovedì prossimo, con inizio alle ore 19.30, presso la sede Coni di via del Teatro 4, si svolgerà l'annuale assemblea generale ordinaria del Comitato regionale di canottaggio. Saranno presenti, oltreché tutti i presidenti delle Società della nostra regione, anche i consiglieri nazionali Giuseppe Pintabona, Luciano Michelazzi, Armando Matteini.

DIECI PERSONAGGI QUESTA SERA «IN PASSERELLA»

I premi del Panathlon per l'83 a chi ha dato lustro allo sport

TRIESTE — *Monica Visintin ha diciassette anni, frequenta il liceo classico viaggiando sulla media dell'8 e mezzo, ed eccelle nella ginnastica ritmico-sportiva avendo già conquistato il titolo regionale, quello interregionale, avendo partecipato lo scorso anno a incontri internazionali e ai campionati europei ed essendosi quest'anno meritata il primo posto nella valutazione di ginnasta di interesse nazionale ai collegiali juniores. Il tutto con la gloriosa maglia della Ginnastica Triestina.*

Tutto ciò non poteva passare inosservato al Panathlon di Trieste che questa sera festeggerà alcuni personaggi che tanto lustro hanno dato allo sport nel corso del 1983. A Monica verrà consegnato il premio «Sport e studio». Il premio «Sport e lavoro» invece andrà a Mauro Petronio, un alpinista di eccezionale levatura che al suo attivo annovera ben 48 arrampicate sul sesto grado, oltre ad essere stato capocordata della spedizione sugli oltre settemila metri del Langtang Lirung, spedizione funestata dalla morte di Bruno Crepaz.

Riconoscimenti andranno anche a due dirigenti sportivi: uno al dinamico presidente della Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli che, con la sua carica ha praticamente ringiovanito l'ultracentenaria società, l'altro a Donatella Lovisato presidente dell'Associazione nazionale sport handicappati e consigliere nazionale della stessa Federazione, che ha fatto raggiungere la sezione triestina a risultati più che esaltanti.

Due pure gli allenatori che saranno premiati questa sera dal Panathlon: Pierpaolo Ciana, fin da bambino atleta della sciabola e dallo scorso anno maestro di scherma, arte che insegna con particolare amore ai giovani handicappati; Franco Musina, una vita per l'Hockey prato, che dopo aver giocato a tutti i livelli sia giovanili che di massima serie, si è dedicato ai più piccoli allievi raccogliendo una messe di successi fino allo scorso anno quando si affaccia alla ribalta nazionale con una sua vera squadra.

Bruno Cazzador e Paolo Petruz sono invece i due arbitri premiati. Il primo è da vent'anni fischietto del basebal a livello internazionale e quest'anno ha diretto gli europei di Bologna; s'è dedicato anche al softball a livello di Coppa intercontinentale e continua a istruire gli allievi arbitri. Il maresciallo Petruz da vent'anni è arbitro di lotta e della Federazione italiana atletica pesante; è presidente di giuria nelle gare nazionali organizzate dalla federazione ed ha ricevuto il riconoscimento della «Penna d'oro».

A far da contraltare alla giovanissima Visintin ci sarà il «Decano dello sport» Giuseppe Caluzzi, laureatosi campione d'Italia della categoria seniores nella specialità di tiro al piattello dalla fossa olimpica all'età di 61 anni, ottenendo 135 centri su 150 piattelli e battendo sul campo tutti i migliori specialisti italiani. E all'età di andare in pensione Caluzzi ripropone la propria candidatura per la nazionale azzurra.

In fine ci sarà il «Premio simpatia», riconoscimento che il Panathlon dà a un personaggio che abbia compiuto un'azione meritoria a favore dello sport: per il 1983 il premiato è il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison, promotore tra l'altro del primo raduno degli atleti azzurri giuliani, col patrocinio del Coni, che ha visto riunirsi a Trieste oltre 400 atleti provenienti da varie città italiane e dall'estero.

Questi dunque i dieci personaggi dello sport festeggiati questa sera nella solenne conviviale con la quale il Panathlon club, presenti autorità e ospiti, conclude l'attività del 1983.

■ **ARRAYA** — Il peruviano Pablo Arraya ha vinto il titolo di campione del Sud America avendo battuto in finale il colombiano Arturo Gonzales per 6/0, 6/0. A Laura Ardaya il titolo femminile. La peruviana ha battuto la sua connazionale Pilar Vasquez per 6/2, 6/1.

Scalata della pallavolo italiana nelle coppe europee

Coppe europee — Per la minima differenza punti, il Santal Parma si qualifica per il secondo turno della Coppa dei campioni maschile sovvertendo in tal modo il pronostico. 3-1 il risultato finale della partita persa a Sofia contro il Cska, campione di Bulgaria e abbastanza sicuro del passaggio contro un Santal che lamentava l'assenza di Errichiello.

Negli altri incontri, da registrare la sconfitta del Kappa Torino contro lo Slavia Praga (3-2 per i cechi), che comunque permette ai torinesi il passaggio al secondo turno della Coppa delle coppe. Inoltre, vittoria e passaggio del turno di Coppa confederale per Casio (3-0 con lo Chenois Ginevra) e Panini (3-0 con l'Ubbink Orion) mentre, nonostante il 3-0 in favore dell'Asti Riccadonna contro il Vojovodina di Novisad, i piemontesi vengono eliminati dalle competizioni continentali.

A/2 maschile — Il momento magico del Volley Ball Udine si interrompe a Rimini contro il Modulsnap che rifila un netto 3-1 (15-8, 9-15, 15-5, 15-11) ai friulani, apparsi anche sel settore stranieri demotivati e mal concentrati. Per il Volley Ball Udine si tratta della terza sconfitta di campionato e ricaccia il sestetto regionale verso la metà classifica.

Risultati: Steton Carpi-Americanino Pd 0-3; Carisparmio Ra-Smalvic Castelfe-retti 3-1; Vittorio V. Mi-Dondi Fe 2-3; Thermomec Pd-System Tv 3-0; Dipo Vimercate-Caravel Mn 3-1; Modulsnap Rimini-Volley Ball Ud 3-1.

Classifica: Americanino 16; Steton 14; Vbu, Thermomec e Carisparmio 12; Dondi 10; Caravel 8; Dipo, System e Modulsnap 6; Smalvic 4; Vittorio V. 2.

B femminile — Il Meblo Aurisina non ingrana e accusa la sua terza sconfitta consecutiva (la seconda in casa) contro il Mogliano Veneto: partita senz'altro strana, con Viviana Kus lasciata quasi costantemente in panchina dal tecnico Jurman (al centro di molte discussioni) e un terzo set in cui il Meblo si ritrova a vincere per 10-0, 12-2 e 14-5 per poi perdere per 17-15.

Una certa dose di grinta e voglia di giocare (pur avedo perso la Parpaiola) mette in mostra l'Oma Olympic che combatte duramente a Nervesa contro la locale formazione, capolista indiscussa del girone.

Risultati: Meblo Aurisina-Mogliano Veneto 0-3 (11-15, 10-15, 15-17); Nervesa-Oma Olympic 3-1 (15-8, 15-3, 15-17, 15-11); Albatros Tv-Sermet Conegliano 3-0.

Classifica: Nervesa 12; Meblo, Mogliano, Albatros 8; Sermet 4; Oma Olympic 2.

C/1 maschile — La seconda giornata di ritorno del torneo di C/1 maschile vede l'inaspettata sconfitta dell'Asso Maniago da parte del Brandigi e il conseguente avvicinamento del Cortina Sport, che prevale abbastanza nettamente contro il Volley Club. In vena d'esperimenti, invece, l'Utat viaggi si fa sconfiggere a Reana dalla Rojalese, mettendo peraltro in evidenza le buone prove di Bizjak e Frison.

Risultati: Brandigi S. Giovanni Natisone-Asso Maniago 3-0; Volley Club-Cortina Sport 1-3 (6-15, 9-15, 15-6, 11-15); Rojalese-Utat Viaggi 3-0 (15-12, 15-13, 15-10).

Classifica: Asso e Brandigi 12; Cortina Sport 10; Rojalese 4; Utat, Volley Club 2.

C/1 femminile - Girone D — Importante successo dello Sloga contro la Libertas Cormons, che porta la coppia Sloga-Breg a occupare la seconda posizione in graduatoria, alle spalle della Torriana Gradisca. Facile il successo del Breg contro la Bor, fanalino di coda, mentre — pur perdendo contro le prime della classe — si mettono in evidenza le cussine di Mauro Tarlao, nuovamente competitive dopo un periodo buio.

Risultati: Torriana Gradisca-Cus Trieste 3-1 (15-12, 15-3, 11-15, 16-14); Sloga-Libertas Cormons 3-1 (15-11, 15-12, 3-15, 15-7); Bor-Breg S. Dorligo 0-3 (5-15, 7-15, 6-15).

Classifica: Torriana 12; Breg e Sloga 10; Lib. Cormons 8; Cus Trieste 2; Bor 0.

Girone C: Ausa Pav Cervignano-Libertas Pordenone 3-2; Este-Nuove Ceramiche Ud 3-0; Ima Prata-Sangiorgina 3-0.

Classifica: Lib. Ima Prata 12; Ausa Pav 8; Nuove Ceramiche 6; Este 4; Sangiorgina 0.

C/2 maschile — Girone A: Vigili Fuoco Pn-Volley Ball Ud 3-1; Il Sole Rangers Ud-Olympia Go 3-0; Cus Trieste-Italcantieri Monfalcone 3-1.

Classifica: Cus Ts, Il Sole 8; Italcantieri 6; Vbu 4; Olympia, Vv.Ff Pn 2.

Girone B: Libertas Sacile-Rozzol 0-3; O.K. Val Go-Vivil 3-0; Inter 1904-Friuli Povoletto 0-3.

Classifica: Friuli 10; Val 8; Vivil 6; Rozzol 4; Lib. Sacile 2; Inter 0.

C/2 femminile — Girone A: Italcantieri Monfalcone-Zugliano 3-2; Vivil-Colloredo 3-1; Electronic Shop Prosecco-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-0.

Classifica; Italcantieri 8; Electronic Shop, Zugliano, Vivil 6; Colloredo, Fontanafredda 2.

Girone B: Libertas Gorizia-Kennedy Adegliacco 3-2; Donatello Ud-Julia n.p.; Gelinia-Libertas Martignacco 2-3.

Classifica: Lib. Go, Kennedy 8; Celinia, Lib. Martignacco 6; Donatello, Julia 0 (Donatello e Julia una partita in meno).

D maschile — Girone A: Hotel S. Giusto-Bor 3-2; Vis-Libertas Turriaco 3-1; Nuova Pallavolo Ts-Grall Torriana Gradisca 0-3.

Classifica: Hotel S. Giusto 10; Vis 8; Bor 6; Grall 4; Lib. Turriaco 2; Npt O.

Girone B: Grado-Intrepida Mariano 1-3; Libertas Gorizia-Duke Volly '80 0-3; Corridoni Fogliano-Kras 1-3.

Classifica: Intrepida 8; Duke, Kras 6; Corridoni, Lib. Go 4; Grado 0 (Kras e Libertas Gorizia una partita in meno).

D femminile — Girone A: Oma Olympic-Friulexport 2-3; Le Volpi-Inter 1904 3-2; Volley Club-Volley Monfancone 0-3.

Classifica: Friulexport 10; Oma 8; Inter, Monfalcone 4; Volley Club, Le Volpi 2.

Girone B: Mossa-Pieris 0-3; Sloga Killjoy 3-0; Lucinico-Blitz Vivai Busà 3-0.

Classifica: Pieris 10; Sloga 8; Lucinico 6; Killjoy 4; Blitz 2; Mossa 0.

Stornello cintura nera

TRIESTE — L'ambito traguardo della cintura nera è stato raggiunto da un altro judoka della nostra città: si tratta di Claudio Stornello, atleta del Judo Club A & R di Trieste, tesserato con la Società Tenri di Udine, che ha partecipato alla gara per cinture marron svoltasi a Milano, nella categoria juniores fino a kg 71, con grande soddisfazione del suo maestro Arduino de Candussio, e dei suoi compagni di allenamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Ritorna la pallamano al palasport di Chiarbola

LA CIVIDIN CON IL PENSIERO GIÀ RIVOLTO AL ROVERETO

La «cenerentola» Cassano non preoccupa i campioni

TRIESTE — L'interruzione della massima divisione di pallamano dettata dai campionati mondiali juniores disputatisi in Finlandia induce a una pausa di riflessione. Il torneo ha già percorso più della metà del suo cammino della prima fase e si può quindi già trarre qualche indicazione su quanto è accaduto finora. Un giochetto interessante e tutto sommato anche stimolante sarebbe quello di individuare a cinque turni dalla conclusione della «regular season» le otto formazioni che metteranno piede nei play-off.

Il compito appare decisamente agevole per quanto concerne il girone settentrionale dove Cividin e Rovereto sono superiori almeno di tre spanne alle altre squadre. Triestini e roveretani hanno già in mano il biglietto d'ingresso e fra non molto dovrebbe procurarselo pure la Forst. E il quarto posto? Sarà una questione tutta emiliana tra Cottodimus Rubiera e Parimor Bologna con una leggera preferenza per i primi. Riepilogando abbiamo detto dunque Cividin, Rovereto, Forst e Cottodomus Rubiera.

Più confusa e complicata invece la sistuazione nel raggruppamento meridionale dpve si pratica una pallamano più grezza ma molto gagliarda. Proviamo a individuare la quaterna. Wampum e Scafati, in virtù della loro esperienza, dovrebbero essere promosse. Alla distanza dovrebbe emergere la squadra dell'Esercito di Orvieto e sulle ali di un entusiasmo non ancora sopito l'Ortigia Siracusa. Wampum, Scafati, Orvieto e Ortigia, in definitiva, il poker sudista!

Sul tenore di questo campionato lo sponsor Mario Cividin si è così espresso: «Si tratta di un torneo molto equilibrato e combattuto. Se ci credo al settimo scudetto? Certo che sì. Abbiamo avuto dei momenti di difficoltà per vari motivi, ma li abbiamo già superati. È una costante della mia squadra tra l'altro trovare sempre nei momenti di bisogno un soggetto che la sospinga avanti. Non ultimo — ha soggiunto il «patron» lo jugoslavo Pavlovic che, nonostante il sacrificio economico cui ci siamo sottoposti per assicurarcelo, siamo tutti contenti d'averlo preso perché abbiamo portato un'attrazione in più al palasport di Chiarbola. Pavlovic — ha concluso lo sponsor — oltre che a essere un fuoriclasse è un grande mattatore, un Gassman della pallamano oserei dire».

Riprende intanto domani la massima divisione che ci dà la possibilità di affogare in questo turno infrasettimanale i dispiaceri procuratici dagli azzurrini, giunti solamente sedicesimi in Finlandia. La Cividin incontrerà al palasport di Chiarbola (inizio ore 17.30) il derelitto Cassano.

La formazione cassinese, dopo l'epurazione estiva, è stata affidata a un manipolo di giovinastri ancora in fase di crescita. Due punti assicurati quindi per i campioni d'Italia.

Maurizio Cattaruzza

Nei tornei femminili

I risultati della massima divisione femminile: Mugello-Esteblock 20-30; Forst-Teramo 23-21; Cassano-Garibaldina 18-12; Acireale-Trieste 13-25; Roma-Palermo 23-17.

La classifica: Forst punti 12; Cassano 10; Esteblock 8; Teramo 7; Roma 5; Trieste, Garibaldina e Palermo 4; Mugello 2; Acireale 0.

I risultati della serie cadetta: Bordighera-Rubano 12-11; Cedrate-Vittorio Veneto 15-20; Manzano-Settimo Milanese 12-9; Verona-Milland 15-14; Costa dei Barbari-Rovereto 15-15.

La classifica: Rubano punti 10; Manzano 9; Costa dei Barbari e Vittorio Veneto 8; Settimo Milanese e Bordighera 6; Cedrate e Rovereto 4; Milland e Verona 2.

BOCCE: PORTUALI PERFETTI NELL'ORGANIZZAZIONE

Il successo dei francesi contrastato da Granaglia

TRIESTE — Si è concluso con un epilogo a sorpresa il secondo trofeo Foto Quelle, manifestazione internazionale di bocce, organizzata dal Circolo lavoratori portuali di Trieste nel bocciodromo di Sgonico ed equivalente ad un campionato del mondo.

L'imprevisto, la vittoria della Francia, non è stato tanto nel risultato, perché i transalpini erano i favoriti della vigilia, quanto nel modo nel quale si è concretizzata; nella finale infatti il Piemonte, capitanato da Granaglia, è stato a lungo in testa nel punteggio. Poi un cedimento breve ma marcato, evidente soprattutto nelle «bocciate», ha permesso ai francesi di Berthet di fare cinque punti in una sola giocata, si era sul 10-8 a favore del Piemonte, e di vincere il trofeo. Meritato comunque il successo della Francia che ha ostentato una superiorità di squadra degna del primo posto. Validissima comunque anche la prova del Piemonte, con Granaglia come sempre in cattedra.

Degli altri risultati ha destato impressione l'ottima prova della Coneglianese, che rappresentava il Veneto, mentre ha sorpreso l'eliminazione della formazione Foto Quelle.

Eccellente è stata l'organizzazione del circolo lavoratori portuali di Trieste, come è stata notevole e sentita la partecipazione del pubblico.

Nel corso delle premiazioni le varie autorità sportive e politiche presenti hanno elogiato il Circolo lavoratori portuali di Trieste, rinnovando a tutti gli sportivi del mondo delle bocce l'appuntamento per la prossima edizione.

Ugo Salvini

Semifinali: Francia batte Coneglianese 13-8; Fruttero Sport batte Colombo 13-10.

Finale: Francia batte Fruttero 13-10.

CONSUNTIVO DI FINE ANNO SULLE RACCHETTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nelle classifiche del tennis regionale il gran balzo di Giorgi (da C4 a C1)

TRIESTE — Un'altra stagione tennistica agli archivi. Il bilancio, anche per comodità di lettura, può essere suddiviso in quattro capitoli.

CAMPIONATI NAZIONALI

Il 1983 ha registrato un incremento del numero di società che hanno preso parte alle varie fasi regionali eliminatorie dei campionati nazionali a squadre. Complessivamente, per queste manifestazioni, sono stati disputati quasi quattrocento incontri intersociali. A questo aspetto positivo, fa riscontro quello del tutto negativo sotto l'aspetto tecnico. Basti pensare al fatto che nessuna delle società del Friuli - Venezia Giulia ha superato il primo turno del tabellone nazionale.

TORNEI REGIONALI

Rispetto al 1982 c'è stato un incremento per quanto riguarda il numero dei tornei allestiti sui campi del Friuli - Venezia Giulia. Le manifestazioni organizzate dai vari circoli sono state 49. A livello individuale non sono mancati i risultati di rilievo, anche oltre i confini regionali. Su tutti fa spicco la medaglia d'argento conquistata dalla giovanissima Paola Bolzon nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù riservati alla categoria «under 14».

MANIFESTAZIONI REGIONALI

Notevole successo, per quanto riguarda i tornei gestiti direttamente dal Comitato regionale, ha ottenuto il quadrangolare nazionale «Gefidi-Iccu», vinto dalla Lombardia (successivamente si è imposta anche nella Coppa delle Regioni) e che ha visto in gara oltre alla rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia anche quelle della Toscana e del Veneto.

Circa duecento atleti hanno animato i campionati regionali delle diverse categorie. In questa competizione, il Tc Triestino si è riconfermato la società più forte della regione assicurandosi per il secondo anno consecutivo il trofeo Banca del Friuli abbinato ai campionati. Risultati positivi sono giunti dal Circuito ed il Master «Gefidi-Iccu» per «under 12» e quello per «under 14», ripristinato quest'anno dopo l'interruzione del 1982 con una nuova formula, che ha incentivato i vari circoli ad organizzare tornei per questa categoria.

La Coppa delle Province, infine, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, ha vissuto una quinta edizione molto valida e caratterizzata da un notevole equilibrio (da ricordare un doppio 8-8 nella prima giornata con le vittorie assegnate per differenza giochi su oltre 70 games). Il successo è arriso alla rappresentativa di Udine. Il Comitato regionale, inoltre, ha curato con allenamenti collegiali diretti dai quattro meastri federali che costituiscono il settore tecnico del Comitato (Luigi Buttignol, Rossella Riboulet, Corrado Serafini e Giorgio Olivo) la Rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia under 14, comportatasi poi brillantemente nella Coppa delle Regioni di Palermo dove ha ottenuto l'undicesimo posto. Si tratta del miglior risultato conseguito negli ultimi quattro anni ma quello che più importa è che questo piazzamento, alla luce dei risultati conquistati nel 1982 e 1983 (14.o nell'81 e 13.o nell'82) conferma il progresso, lento ma costante, dei nostri giovani tennisti.

Un bilancio, quindi, sostanzialmente positivo per quanto riguarda soprattutto l'attività giovanile.

C. N.

Le pagelle per gruppo

TRIESTE — Il tennis regionale ha dato i voti. I responsabili del Comitato, sulla base delle prestazioni fornite nel corso della stagione dai giocatori e dalle giocatrici dei vari clubs, hanno compilato le pagelle per ognuna delle racchette di casa nostra.

C'è chi sale e chi, purtroppo, è costretto a scendere. Fra i balzi maggiori segnaliamo quello di Claudio Giorgi dell'At Opicina che dal gruppo C4 è passato al C1; di Giorgio Del Frate del Tc Campoformido, Alessandro Leva del Tc Triestino e di Paolo Longo del Tc Obelisco i quali, da non classificati sono stati inseriti nel gruppo C2; Cesare Bellavitis del Tc Annadea Pordenone, Davide Ceschia del Tc Ronchi, Mauro Elia del Tc Triestino e Livio Pietrobelli del Dopolavoro Ferroviario Trieste, tutti non classificati promossi a C3.

In campo femminile le promozioni più importanti riguardano Paola Bolzon del Ct Gorizia (da non classificata al gruppo C1), Paola Voli del Ct Gorizia (dal gruppo C4 al C1), della Elena Vianello del Tc Morena che dal gruppo C4 è stata promossa al gruppo C2 e della Paola Kotzler del Tc Triestino che dal gruppo C3 è passata al gruppo C1.

Queste le classifiche per la stagione tennistica 1984.

MASCHI

Gruppo C1 — Abbiamo già detto di Claudio Giorgi dell'At Opicina il quale conferma anche i grossi progressi effettuati in questi ultimi anni dal sodalizio dell'altipiano. Altri balzi sono stati compiuti da Alberto Cirio del Ct Latisana (proviene dal C2), da Liberi della St Monfalcone (altro ex C2), da Fabio Sambaldi del Ct Latisana e soprattutto da Sandrelli, Segrè, Visintini e Zanolini, i quali nella stagione appena conclusa figuravano nel gruppo C3.

Classifica 1984: Affinito Fabrizio (Campoformido), Basaldella Luigi (Latisana), Buttignol Luigi (Pordenone), Cirio Alberto (Latisana), Cossutta Alessio (Duino), Dolce Stefano (Latisana), Giorgi Claudio (Opicina), Liberi Michele (Monfalcone),Meroi Maurizio (Latisana), Perla Marco (Triestino), Sambaldi Fabio (Latisana), Santarello Massimiliano A. (Triestino), Segre Roberto (Tarvisio), Visintini Edy (Terni), Zanolin Antonio (Latisana).

Gruppo C2 — Leva, Longo e Del Frate, come abbiamo detto in apertura, ma non solamente loro i promossi che hanno effettuano un bel balzo. Ci sono anche Budai, Corolli, Kostoris, Russo, Soldati, Tavano e Tonini, tutti provenienti dal gruppo C4. Tre i giocatori che invece sono stati retrocessi dal maggiore dei gruppi: Giovanni Gransotto e Carlo Scaramuzza del Tc Pordenone e Corrado Serafini della St Monfalcone.

Classifiche 1984: Arteritano Giorgio (Terni), Budai Faustino (Sporting Primavera), Carli Antonio (Morena), Corolli Bruno (Campagnuzza), Del Frate Giorgio (Campoformido), Delli Compagni Fulvio (Terni), Granzotto Giovanni (Pordenone), Kostoris Andrea (Opicina), Leva Alessandro (Triestino), Longo Paolo (Obelisco), Russo Renato (Terni), Scaramuzza Carlo (Pordenone), Scian Fulvio (Euro), Serafini Corrado (Monfalcone), Soldati Franco (Campoformido), Sten Massimo (Triestino), Tavano Michele (Sporting Primavera), Tonini Marco (Campoformido), Tononi Aldo (Duino), Variola Maurizio (Friuli V.G.), Zacchigna Marco (Duino), Zacchigna Michele (Monfalcone).

Gruppo C3 — Amirante Gerardo (Gorizia), Azzopardo Gabrio (Triestino), Bedrina Gino (Opicina), Bellavitis Cesare (Annadea), Bonadio Marco (Azzano), Bortoletto Claudio (Azzano), Carletti Mauro (Duino), Ceschia Davide (Ronchi), Colombo Marco (Triestino), Comel Alessandro (Campagnuzza), Elia Mauro (Triestino), Fonzo Emanuele (Cervignano), Mazzoleni Fabrizio (Sporting Primavera), Olivo Giorgio (Opicina), Pietrobelli Livio (Ferroviario Trieste), Pieve Alessandro (Duino), Pizzolito Giulio (Sabbiadoro), Pizzolito Radames (Pordenone), Rossi Glauco (Pordenone), Santarossa Luigi (Euro), Simeoni Andrea (Triestino), Stratta Alessandro (Gorizia).

Gruppo C4 — In questo gruppo sono stati inseriti trentaquattro giocatori.

Classifica 1984: Anselmi Gianpaolo (Tarvisio), Basso Lucio (Euro), Bigi Stefano (Annadea), Bledig Flavio (Campagnuzza), Boccabianca Alessandro (Triestino), Brunetta Enrico (Annadea), Campana Nello (Campoformido), Capparoni Giulio (Gorizia), Castillo Philip (Annadea), Cinelli Enzo (Triestino), Colamarino Olinto (San Vito), Cudini Massimo (Latisana), Culot Davide (Gorizia), Da Pozzo Paolo (Sporting Primavera), De Pellegrin Sergio (Annadea), Del Zotto Ermanno (Sporting Primavera), Dorigo Angelo (Gorizia), Franzato Cristiano (Pordenone), Gabriele Marco (Cividale), Lenhardt Claudio (Monfalcone), Miani Massimo (Sporting Primavera), Pascatti Vittorio (Pordenone), Pasqualin Maurizio (Cividale), Piccin Giorgio (Pordenone), Pizzolito Igor (Pordenone), Raengo Enrico (Pordenone), Romanello Ermis (Campoformido), Ronco Oberdan (Morena), Sabatini Gianpiero (Maniago), Sgoifo Andrea (Friuli V.G.), Simeoni Antonio (Triestino), Tarabocchia Antonio (Triestino), Valenti Umberto (Campagnuzza), Vianello Paolo (Morena).

FEMMINE

Gruppo C1 — La Bolzon e la Voli su tutte.

Classifica 1984: Bolzon Paola (Gorizia), Ebner Eleonora (Triestino), Ktzler Paola (Triestino), Riboulet Rossella (Pordenone), Voli Paola (Goriziana).

Gruppo C2 — Classifica 1984: Malavolti Raffaella (Gorizia), Sabadini Luciana (Triestino), Sain Daniela (Campi Rossi), Vianello Elena (Morena).

Gruppo C3 — Classifica 1984: Comelli Claudia (Campagnuzza).

Gruppo C4 — Classifica 1984: Balduzzi Cinzia (Pordenone), Bledig Chiara (Gorizia), Bonivento Alessandra (Triestino), Conti Elena (Sporting Primavera), Giorgi Castro Sabrina (Triestino), Labozzetta Anna (Friuli V.G.), Labozzetta Antonella (Friuli V.G.).

Il «pallone» anche a Muggia

(Italfoto)

Copre due campi il nuovo pallone al Tennis club Muggia

TRIESTE — *Anche Muggia ha finalmente un «pallone» per l'attività indoor. Al Tc Muggia è stato alzato in questi giorni il tendone per coprire i due campi rossi, il che consentirà un'adeguata preparazione alle racchette della sportivissima cittadina.*

Rifondato su nuove basi, il Tennis club muggesano si pone ora traguardi ambiziosi anche attraverso una nuova campagna soci: innanzitutto l'apertura di una scuola Sat per l'addestramento dei giovani e poi vari tornei per far conoscere il club e le sue strutture d'avanguardia (accanto al ristorante già in funzione verrà attivata al più presto una palestrina).

I club colpiti nei giorni scorsi dalle raffiche di bora si stanno intanto dando da fare per consentire ai loro soci l'attività invernale: sia al Tennis club triestino che al Circolo Generali di Padriciano i nuovi palloni dovrebbero gonfiarsi tra non molto. All'Associazione Tennis Opicina, nel comprensorio del Villaggio del Fanciullo, l'attività invernale si svolge regolarmente e sotto i palloni sono agibili tre campi.

PER LA SERIE B DI PALLANUOTO

Il Rapallo rinuncia Triestina ripescata

TRIESTE — Doveva essere una normale occasione di fine anno sportivo quella della Triestina nuoto e invece proprio dal vicepresidente Giustolisi, in chiusura di discorso, si è appreso che la squadra di pallanuoto è stata riammessa alla serie B.

Come si ricorderà il passato campionato non era stato troppo fortunato per i colori alabardati: dopo una cavalcata travolgente nella serie C la Triestina aveva approdato alla divisione cadetta con le migliori intenzioni. Non tutto era andato però per il verso giusto e perciò in questa annata sportiva agli uomini di Leghissa sarebbe toccato il terzo girone Nord della C.

Proprio in questi giorni invece è stata ratificata dalla Federazione la rinuncia del Rapallo e così riecco comparire la Triestina. A caldo, naturalmente, commenti favorevoli di tutti, dai dirigenti all'allenatore ai giocatori. Per non ripetere gli errori e le ingenuità commesse in passato però, Leghissa ha posto come condizione ai suoi atleti un impegno maggiorato, da quattro a sei allenamenti per settimana e la rosa sarà ringiovanita rispetto allo scorso anno per l'abbandono di alcuni elementi, ma integrata dai giovani leoni del vivaio e dal neo-acquisto Cuccaro tra i pali, proveniente dall'Edera.

Un lungo applauso ha scosso la sala, per l'occasione con più di duecento persone tra atleti, dirigenti e genitori. Al discorso introduttivo del presidente Giordano Delise è seguito quello di Giustolisi.

NUOTO: SECONDA PARTE DELLA SECONDA PROVA DELLA COPPA LOS ANGELES

Il risveglio del settore maschile Riem e Braida già in buona forma

TRIESTE — Una serie di risultati positivi ed un miglioramento complessivo hanno caratterizzato la seconda parte della seconda prova della Coppa Los Angeles di nuoto svoltasi a Pordenone. Per cominciare, il pordenonese Raffaele Riem ha fatto registrare la miglior prestazione regionale in vasca da 25 metri nei 200 dorso in 2'09"8 ed anche l'alabardato Marco Braida ha avuto un netto miglioramento rispetto ai tempi precedenti sia nei 200 misti che nei 200 stile libero: 2'10"9 il tempo nella prima gara e 1'58"8 nella seconda.

Con molta probabilità i due nuotatori saranno convocati per la nazionale giovanile che ha in programma fra breve i primi impegni internazionali. Ovviamente questi tempi sono già buoni per l'accesso ai campionati assoluti oltre a quelli di categoria, ma non scopriamo oggi il valore di questi due portacolori del nuoto regionale.

Si è notato ultimamente un risveglio del settore maschile, dopo gli anni di «dittatura» delle femmine; dietro a Braida, in assoluto il miglior prodotto regionale da molti anni a questa parte, ci sono molti potenziali rimpiazzi validi. Per tornare alla Los Angeles, in campo regionale sono da considerare positive le prove fornite dall'udinese Sergio Marini, primo nei 100 farfalla in 59"5, dai due portacolori del Gymnasium Pordenone Giovanna Fonda, prima nei 200 misti in 2'32"6 e Andrea Deiuri, primo nei 100 rana (1'09" netti) e da Barbara Scaini, del Codroipo, che ha vinto i 200 dorso nuotando la distanza in 2'27"2.

Per quanto riguarda gli atleti triestini, da notare l'assenza certamente di peso di Andrea Treu dell'Edera, che aveva nell'occasione dei problemi di salute; gli altri sono tutti della Triestina ed hanno piazzato tutti una serie di buoni risultati. Andrea Zanella secondo nei 200 crawl (2'00"5) subito dietro a Braida e che in questa gara si è migliorato di tre secondi, e quarto nei 200 misti in 2'19"8: tutti e due i tempi saranno buoni per i categoria. Guidalberto Bibalo è giunto secondo nei 200 dorso con un tempo che è il suo migliore di sempre, 2'22"8 e che gli consentirà di andare anche lui ai campionati italiani di categoria. Lorenzo Bossi, piazza d'onore nei 100 delfino dietro a Marini (1'03"2) e primato personale.

Ancora Fabrizio Di Lenardo per i maschi, giunto terzo nei 100 a rana in 1'11"4, che è anche record personale suo e a due decimi dal limite per i categoria. In campo femminile bene Barbara Gobbo, al primo anno ragazze, seconda nei 200 dorso in 2'31"3 e suo miglior tempo in vasca corta. Stefania Rustici, ancora convalescente dopo la «filippina», ha collezionato un altro secondo posto per la Triestina, questa volta nei 100 rana, nuotati in 1'19". Per finire, Cristina Furlan, prima nei 200 stile libero in 2'19"2.

Dopo questi risultati, l'allenatore alabardato Del Campo si è dichiarato soddisfatto.

Alessandro Bourlot

In poche righe

Agli ordini di Luciano Cavallini

TRIESTE — La Pattinatori Cavallini di Trieste, blasonata società di pattinaggio veloce, ha premiato in questi giorni gli atleti che hanno contribuito, nel corso del 1983, ai successi in campo nazionale e internazionale della squadra verdeblù. Nell'occasione sono stati premiati anche alcuni componenti della nazionale italiana in visita a Trieste: Giuseppe De Persio, Patrizio Sarto, Marco Perego, oltre al triestino Furio Cavallini.

Agli azzurri, che si sono fra l'altro allenati al Palasport agli ordini dell'ex campione del mondo Luciano Cavallini, abbiamo chiesto notizie sui programmi della nazionale per il 1984. «Nel corso del nuovo anno — hanno risposto — i programmi della nazionale riguarderanno essenzialmente due avvenimenti: i campionati europei, che si disputeranno in giugno in Austria e i campionati del mondo, che avranno luogo subito dopo in Colombia. Le nostre aspettative al riguardo sono essenzialmente quelle di guadagnare un posto in squadra per poter confermare i titoli già conquistati nell'anno che si sta concludendo».

Ascat: 1983 ricco di successi

TRIESTE — Tempo di consuntivi e di premi per gli arcieri dell'Ascat. Dirigenti, atleti e simpatizzanti della società hanno festeggiato nei giorni scorsi un 1983 ricco di successi. Nell'occasione sono stati applauditi e premiati gli atleti che più hanno dato lustro alla società, da Elena Villanovich (medaglia d'argento ai giochi della Gioventù), a Claudio Privileggi (presidente dell'Ascat e secondo ai tricolori hunterfield), da Giovanni Medelin (vice campione tra i veterani), a Claudio Bossi (terzo dell'hunterfield), da Mario Deola al promettente Mario Zorini. Festeggiatissimo, naturalmente, Ilario Di Buò, il giovane che dopo essersi aggiudicato un torneo internazionale e aver ben figurato in maglia azzurra, ha buone probabilità di prendere parte alle Olimpiadi di Los Angeles.

Gran festa per il Jolly

TRIESTE — Il Pattinaggio artistico Jolly Trieste ha premiato tutti i propri atleti che hanno partecipato ai campionati italiani nell'anno '983. Le premiazioni si sono svolte nel corso di una riunione conviviale svoltasi alla presenza delle massime autorità sportive di Trieste.

I riconoscimenti sono andati a Sandro Guerra (due medaglie d'oro), alle coppie Sivi-Guastani, Pergola-Mazziero, e Giorgiutti-Tommasini (una medaglia d'argento ciascuno), alla coppia Corenica-Mazziero (una medaglia di bronzo), oltre che alle coppie Guastini-Guastini, Buzzai-Guerra, Rech-Apollonio, Alberti-Baldassi, Candot-Dudine, Guastini-Kovacich, Tonzar-Hollan, Bossi-Roberti e alle singolariste Deborah Gandini e Daniela Caruso.

Nel suo discorso di saluto, il presidente del sodalizio Levi, ha inoltre ricordato il piazzamento onorevolissimo del Jolly in campo nazionale nella classifica per società e il primo posto, sempre per società nella classifica danza.

Domenica il Jolly ha dato vita a una gara interna riservata á tutti gli atleti appartenenti al Centro di Avviamento allo Sport. Sono stati ben ottanta i pattinatori impegnati in questa manifestazione.

Amici del bunker: 220 soci

MUGGIA — Festa grande per gli Amici del bunker, che a coronamento del sesto anno di attività hanno premiato i soci maggiormente distintisi nel 1983. L'influenza ha impedito al presidente Silvagni di presenziare alla serata svoltasi in un locale di Chiampore, cosicché gli onori di casa sono stati fatti dal vicepresidente Dworsky, dal tecnico sportivo pesca Deschmann, dall'amministrazione Conte e da altri membri del direttivo. Tra gli ospiti, il presidente della Fips, Del Castello, e Nonna Jet, animatrice delle attività promozionali, Gruden in rappresentanza della Capitaneria di porto e Redolfi della scuola di windsurf «Ginestre».

Del Castello ha donato un ricordo della Fips al «bunkerino» Capilli, che si è dimostrato bravissimo nella pesca con canna, attrezzo mai prima di quest'anno utilizzato.

Il Bunker con i suoi circa 220 soci è uno dei più grossi di Trieste. Quest'anno ha concentrato i propri sforzi sul bolentino, risultando alla fine campione provinciale per società (suoi anche il secondo e terzo posto nella classifica a coppie). Soddisfazioni il sodalizio barcolano ha ottenuto anche nelle gare dalla scogliera, segno che se ci sarà la mentalità agonistica i risultati di rilievo non si faranno attendere neanche in questo settore.

Hanno ritirato i premi: i campioni sociali coniugi Frausin, Carmelo Bracchi e Benito Capilli per la loro attività in sede, gli animatori della Tre giorni barcolana Ruggero Cantoni, i coniugi Volli e Zagar, Liliana Canciani, Rachelli e Pisoni.

PER IL BASEBALL TRIESTINO ANNO NUOVO, VITA NUOVA

Chiuso il ciclo dell'Alpina

TRIESTE — L'Alpina di baseball ha praticamente chiuso sabato scorso il suo lungo ciclo. I dirigenti del sodalizio biancoverde hanno voluto festeggiare assieme ai giocatori l'ultima stagione sportiva che non è stata certamente avara di soddisfazioni.

La squadra, come si ricorderà, si era presentata al via della serie A 1 senza mezzi finanziari e con un solo obiettivo, quello di conquistare la salvezza. Nel corso del campionato, invece, i biancoverdi si sono trovati a dover lottare per le prime piazze e non si sono lasciati scappare l'occasione di qualificarsi per i play-off. Una stagione, non solo perché è stata l'ultima per questo sodalizio (nel 1984 si chiamerà Julialpina), che si è chiusa, grazie alla volontà di tutti, dirigenti, tecnici, giocatori e soci, con un bilancio nettamente attivo.

La società, approfittando anche delle prossime festività, ha radunato tutti i giocatori nella palazzina di Prosecco per una festicciola in famiglia. Non sono mancati i riconoscimenti ai giocatori e ai due sponsor che hanno consentito alla squadra di portare a termine la stagione. I titolari delle aziende Mobili Elio e Officine Laboranti, sono stati pubblicamente ringraziati dai dirigenti i quali, in segno di riconoscenza, hanno offerto loro una targa ricordo.

Fra i giocatori sono stati premiati, sulla base dei dati ricavati durante la stagione: Sergio Marussich quale miglior battitore, Fabrizio De Robbio miglior difensore interno, Claudio Cernecca miglior difensore esterno, Ennio Buzzai miglior lanciatore ed Enzo Stante giocatore più utile.

Marino Bosdachin, che in questi ultimi anni ha tenuto assieme la squadra portandola dalla serie C alla A 1 e ai play-off per la serie nazionale, ha commentato: «L'Alpina rimarrà sempre nel nostro cuore. Quante battaglie, quante gioie e quante delusioni in tantissimi anni di militanza in biancoverde. E' un ricordo che nessuno potrà mai cancellare dalla propria mente. Ora si chiude un ciclo, che è stato dei più fortunati, e si apre uno nuovo, sperabilmente ancora più fortunato e più ricco di soddisfazioni per tutti gli appassionati triestini di baseball».

Il nuovo direttivo dell'U.S. Tergeste

TRIESTE — Il neoeletto consiglio direttivo dell'Us Tergeste di baseball si è riunito nei giorni scorsi per l'assegnazione degli incarichi. Alla presidenza, come già abbiamo dato notizia, è stato riconfermato per il secondo anno consecutivo l'appassionato Claudio Fonzari. La società azzurro-bianca deve molto a questo personaggio che in una sola stagione ha saputo far assumere una dimensione diversa al sodalizio.

Un gradito ritorno, nel direttivo della società di Opicina, è quello di Sergio Tensi, in pratica il primo presidente del Tergeste.

Ritorniamo al nuovo direttivo. Alla vicepresidenza sono stati nominati Dario Faggin (altro grosso personaggio che ha dato tanto a questa società) e Giampaolo Moretto. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Dario Sosic segretario; consiglieri: Ruggero e Maria Micali, Irene Cortese, Gianfranco Minin, Gianni Marussich, Silvano Pasqualin, Sergio Tensi, Guido Ronga ed Edoardo Scala.

ALL'OTTAVO POSTO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE

Ravalico, canottieri in gamba

TRIESTE — Come da tempo, festosa consuetudine, il Gs Ravalico raduna ogni anno i propri atleti: è qui che i dirigenti commentano e fanno il punto sull'attività svolta nella stagione appena finita e tracciano le linee su quella della stagione che sta per cominciare.

Il presidente del Gruppo, ing. Mario Biasutti, nel ringraziare gli atleti, convenuti per l'occasione con i loro familiari, ha ricordato, evidenziandola, l'intensa attività svolta durante tutto l'arco della stagione. I risultati hanno premiato gli atleti ed allenatori; come negli anni passati, il «gruppo» si è classificato al primo posto nella graduatoria regionale «agonistica» che comprende le gare disputate dagli «armi» «senior», «junior» e «ragazzi».

In campo nazionale, nell'apposita classifica comprendente 130 società, il Gruppo Ravalico occupa l'ottavo posto, avendo migliorato nettamente la classifica della precedente stagione. Non sono stati trascurati i giovanissimi, i quali si sono piazzati terzi fra i regionali, preceduti soltanto dalla Sn Pullino e dalla Cc Saturnia, società che danno preminenza all'attività promozionale. I migliori elementi fra i vigili hanno rappresentato in maglia azzurra la nostra nazione in vari incontri internazionali. Questo fatto, pur costituendo un grande titolo d'onore, non ha certo favorito la preparazione da parte del bravo allenatore Gianfranco Bosdachin, degli equipaggi partecipanti ai vari campionati italiani delle specialità. Purtuttavia non sono mancati risultati invidiabili; per ben quattro volte i colori del Ravalico sono giunti a ridosso del «campione», conquistando preziose medaglie d'argento, e sempre a pochi decimi di secondo dal primo.

È stato lo stesso ing. Biasutti a premiare con artistiche «coppette» gli artefici di tali risultati: il «4 senza» Sergi Giovanni, Miccoli Giovanni, Crbec Romeo, Sergi Andrea; il «4 di cppia» Corazza Daniele, Kravos Alessandro, De Petris Ercole, Cocianchich Dario; il «2 con» Crbec Romeo, Miccoli Giovanni, tim. Chersovani; il «4 di coppia» Corazza, Kravos, De Petris, Cocianchich.

Non sono mancati, infine, sentiti riconoscimenti all'allenatore sociale G. F. Bosdachin, appassionato tecnico del «gruppo» ed ai validi collaboratori che lo hanno affiancato, Mengotti, Dagostini e Zettin, nonché al direttore sportivo Stellio Bosdachin che ha profuso tesori d'energia per il coordinamento dell'intera attività di tutta l'annata.

C. A.

Judo a Borgo S. Sergio

TRIESTE — L'incontro a carattere internazionale per esordienti denominato «3.o trofeo S. Sergio Memorial Marco Crevatin» ha visto la squadra del Judo Club Ken Otani S. Sergio conquistare per la terza volta consecutiva l'omonimo trofeo, davanti alla Ginnastica Triestina.

Nella palestra di Borgo S. Sergio si tratterrà intanto in visita per una quindicina di giorni ospite del m.o Conti il m.o Ahmed Abo Othman 3.o dan cintura nera di Tae Kwon Do venuto dalla lontana Giordania.

ESTERI

SERIE DI INCONTRI IN ARGENTINA CON ESPONENTI DI CILE, NICARAGUA, URUGUAY

Sulla spalla di Bettino Craxi il pianto dei sudamericani

Il presidente del Consiglio ha parlato anche con il vicepresidente degli Stati Uniti, Bush

BUENOS AIRES — Buenos Aires è diventata, in questi giorni di mobilitazione generale, degli argentini come delle principali cancellerie del mondo, in onore del neopresidente eletto Raul Alfonsin, lo scenario di una massiccia offensiva diplomatica contro le dittature militari che ancora inquinano il clima latino-americano.

Mentre nella capitale argentina la vita torna lentamente alla normalità dopo le manifestazioni popolari che hanno accompagnato il passaggio dalla dittatura alla democrazia (resta un segno attorno all'Hotel Plaza dove un gruppetto irriducibile di peronisti invoca ininterrottamente da quattro giorni e quattro notti il nome di Isabelita che li alloggia) si intreccia da ieri una moltitudine di contatti, alcuni pubblicizzati ed altri segreti, che ruotano tutti intorno alla difficile situazione del Centro America e delle prospettive di un ritorno alla democrazia anche in Cile e in Uruguay, che dovrebbero essere accelerate dall'effetto-Argentina.

Tra i protagonisti di questo confronto a più voci, il presidente del Consiglio italiano Craxi, che prima di rientrare in Italia, affrettando i tempi per seguire personalmente gli sviluppi della crisi del Libano dopo l'invito rivoltogli da Yasser Arafat ad assicurare un'incruenta evacuazione dei suoi fedayn da Tripoli, ha incontrato il comandante Ortega, capo del Consiglio rivoluzionario sandinista nel Nicaragua, il Presidente del Costarica, Monge e i rappresentanti delle opposizioni in Uruguay e in Cile.

Delle questioni latino-americane, e in particolare dei rapporti degli Stati Uniti con l'Argentina di Raul Alfonsin, Craxi ha parlato anche con il vicepresidente americano Bush, rientrato a Washington dopo le sue tappe centro-americane preoccupato delle accoglienze poco amichevoli riservategli dagli argentini, che lo hanno ripetutamente fischiato rimproverandogli l'appoggio nord-americano alla Gran Bretagna nella guerra dell'Atlantico meridionale e l'invasione di Grenada.

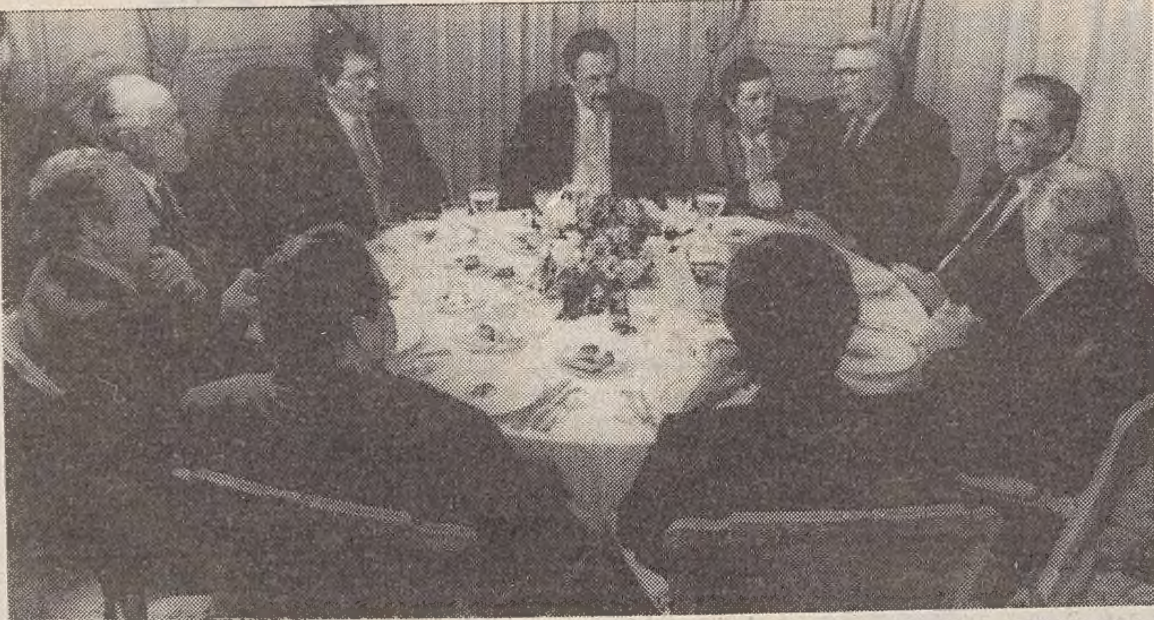
Oggi intanto è giunto a Buenos Aires l'inviato speciale di Reagan per il Centro America, Richard Stone, per incontrarsi con il neoministro degli esteri argentino, Dante Caputo. La problematicità delle relazioni dell'America Latina con gli Stati Uniti è stata un denominatore comune delle conversazioni che Craxi ha avuto.

Al comandante Ortega, che gli è parso molto duro e chiuso nelle sue convinzioni, Craxi ha dato due consigli: il primo, che il Nicaragua definisca meglio la sua politica di non allineamento, per fugare ogni dubbio sulla sua piena autonomia dall'Unione Sovietica; il secondo, che anticipi le elezioni politiche generali per dimostrare così al mondo che l'impegno sandista al rispetto del pluralismo e della democrazia è stato una vuota proclamazione.

«Le forze armate stanno in Uruguay come forze di invasione, proteggendo un regime duro e vessatorio. Lo dica al mondo, presidente Craxi», hanno detto i rappresentanti dei tre partiti uruguaiani legalizzati dai militari («Colorado» di tendenza socialdemocratica, «Blanco» di tendenza conservatrice e l'«Union Civica» di tendenza democristiana) e quelli illegali, socialisti e comunisti, riuniti nel «Frente amplio», lo stesso che nel 1971 portò alla candidatura di Seregni, che non ce la fece e oggi è ancora in carcere.

Il presidente del Consiglio ha detto loro che avrebbe voluto visitare, approfittando della venuta in Argentina, i luoghi garibaldini in Uruguay, ma che vi ha rinunciato per non creare equivoci. «Garibaldi se prenderia triste (Garibaldi si sarebbe intristito)», gli ha risposto uno del gruppo.

Agli oppositori di Pinochet, un socialista, un democristiano e un radicale, che lo hanno incontrato in rappresentanza dell'«Alleanza democratica», Craxi ha raccomandato di puntare su un'alternativa democratica sicura, così da dimostrare al mondo che con loro il Cile non è un'avventura. Il presidente li ha perciò sconsigliati dal ricorrere ad atti terroristici, che farebbero il gioco di Pinochet, e li ha invece incoraggiati a sfidare il dittatore, chiamandolo, sull'esempio argentino, ad accettare libere elezioni presidenziali.



Buenos Aires — Vertice latino-americano all'ambasciata di Spagna in Argentina. Si riconoscono al centro (con i baffi) il neopresidente argentino Alfonsin, il premier portoghese Mario Soares (a sinistra), il premier francese Pierre Mauroy (mentre parla con l'interprete). In primo piano, di spalle, il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez *(Telefoto Upi)*

HONEKER: L'INTERLOCUTORE PIÙ ATTENTO ALLA DISTENSIONE

Berlinguer a Berlino Est Abbracci e orecchie tese

Calda accoglienza al palazzo del Comitato centrale - Oggi i colloqui veri e propri

BERLINO EST — La folla degli impiegati del comitato centrale della Sed (il Partito comunista tedesco orientale) schierati ai due lati della scala e del corridoio del palazzo del comitato centrale dove Honeker lo sta aspettando, tributa un lungo applauso al segretario del Pci Berlinguer.

Poi Honeker si fa incontro all'ospite per salutarlo, con una stretta di mano molto calorosa. C'è uno scambio di battute. Dinanzi alla miriade di apparecchi fotografici che scattano, il Presidente tedesco orientale sussurra, rivolto a Berlinguer: «Sono quasi tutti apparecchi giapponesi».

Poi si dirigono verso il salone, dove si seggono faccia a faccia. Alla destra di Honeker prende posto Axen, responsabile della politica internazionale; a destra di Berlinguer, Rubbi.

«Tutti i documenti — dice Honeker — li ha portati il compagno Axen». E solleva una grande borsa. «Anch'io ho i miei qui» risponde il segretario del Pci, sollevando una borsa altrettanto grande.

«Ce li mostreremo dopo — dice Honeker — perché adesso la parola è alla stampa. È dal '76 che non vieni, vero?». E, alla risposta affermativa di Berlinguer, aggiunge: «Allora valeva la pena di ritornare!».

«È per questo — gli risponde Berlinguer — che sono qui. Ero qui anche nel '73. È stato molto tempo fa».

Dell'accoglienza ricevuta al palazzo del comitato centrale, si era già avuto un anticipo all'aeroporto, dove Berlinguer era stato accolto dal responsabile della politica internazionale della Sed Hermann Haxen, del Politburo, con un lungo abbraccio ed un bacio; quasi per dimenticare le polemiche e le critiche che i comunisti tedesco-orientali avevano dedicato al Pci soprattutto dopo i fatti di Polonia.

Ma bisogna tenere presente che Berlinguer e Honeker si conoscono da anni, da quando l'attuale segretario del Pci era presidente della federazione mondiale della gioventù comunista e il segretario della Sed presidente di quella del suo paese. Erano i primi anni '50.

Ed a questo suo vecchio amico Honeker aveva già dedicato un'accoglienza da capo di stato nel' 76, alla conferenza dei partiti comunisti europei, quando era già accesa con Mosca la polemica sull'eurocomunismo. Il quotidiano ufficiale del partito dedicò il titolo d'apertura all'arrivo di Berlinguer e a quello di Breznev soltanto la «spalla».

Ma cosa è venuto a dire il segretario del Pci al suo omologo tedesco? Da una conversazione informale che Berlinguer ha avuto con i giornalisti sull'aereo che da Bucarest lo portava a Berlino, è chiaro che il segretario del Pci ritiene che a Berlino Est l'ascolteranno orecchie molto attente, anche se non c'è da attendersi una risposta immediata.

Orecchie molto attente, perché la Ddr è la destinataria dei nuovi missili che l'Unione Sovietica vuole installare come contromisure, perché è uno dei paesi più interessati alla distensione, e perché ha il grosso problema dei rapporti intertedeschi.

Difficile invece che dia una risposta immediata perché questa compete all'Unione Sovietica o quanto meno all'insieme dei paesi del patto di Varsavia.

Berlinguer è venuto a Berlino a illustrare la sua proposta. La situazione, questa è la sua tesi, è molto difficile perché proseguono i lavori di installazione dei missili americani in Europa occidentale e quelli per l'approntamento delle contromisure sovietiche.

Finché questi «atti concreti» — così li ha definiti Berlinguer — continuano, servono a poco o a nulla gli appelli perché l'Urss torni al tavolo delle trattative o gli inviti perché gli Usa rispediscano a casa i missili.

L'Urss non può dare ragione alla tesi di Reagan «mettiamo i missili e poi trattiamo»; gli Usa non possono accettare che il patto di Varsavia impedisca l'attuazione di una loro decisione. E' una questione di prestigio, che oggi però si presenta in una luce diversa.

I due colossi hanno «mostrato i loro muscoli», hanno dimostrato i primi che l'Urss non gli ha impedito di andare avanti, e questa a sua volta di essere decisa a realizzare le contromisure e di essere in grado di attuarle. Si può aprire uno spiraglio, ma servono altri «atti concreti» e cioè il non rendere operativi gli euromissili e il blocco delle contromisure.

Utile la conferenza europea di Stoccolma del 17 gennaio. Ma devono prima esserci alcuni segni. Se questi non ci fossero, è inutile farsi illusioni.

D'altra parte, Honeker può essere un interlocutore sensibile. Recentemente ha sottolineato che «è meglio condurre dieci volte le trattative che sparare una sola volta».

IN ATTESA DELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO FLORIANCIC

Belgrado: accuse sull'economia contro il «clan» degli sloveni

Le altre repubbliche si opporrebbero a un nuovo giro di vite

BELGRADO — Le fonti ufficiali jugoslave si sono rifiutate di confermare o di smentire le voci diffusesi sabato a Belgrado sulle dimissioni del ministro delle finanze Joze Floriancic. In particolare, il ministro dell'agricoltura Milorad Stojanovic, che ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti stranieri, ha sostenuto di «non essere autorizzato a rispondere» e che, se mai dovessero esserci notizie in proposito, verrebbero dalla presidenza del Consiglio esecutivo (governo) federale.

Secondo alcune voci, il governo non ha annunciato le dimissioni di Floriancic perché sarebbero in corso tentativi per farle revocare. Secondo altre voci, i contrasti non sarebbero soltanto tra il ministro delle finanze e il resto del gabinetto, ma anche e soprattutto tra l'intero gruppo di esponenti sloveni (che hanno avuto le maggiori responsabilità dell'economia jugoslava) ed esponenti di altre repubbliche.

Il gruppo di sloveni, che stanno tentando di far superare alla Jugoslavia la più grave crisi economica del dopoguerra, è composto dal vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Zvone Dragan, da Floriancic e dal ministro per le relazioni con i paesi occidentali Janko Smole, nonché dall'ex presidente della presidenza della federazione ed ex presidente della banca nazionale Serghej Krajgher.

Le ragioni del contrasto risiederebbero nelle resistenze accentuate che repubbliche e regioni autonome frappongono a provvedimenti urgenti di centralizzazione in materia finanziaria, che comporterebbero un'ulteriore riduzione delle disponibilità valutarie.

D'altra parte, sembra che i risultati conseguiti quest'anno nell'opera di «stabilizzazione», per quanto notevoli nel settore del commercio estero, siano stati di gran lunga inferiori a quelli previsti dal governo in altri comparti (prezzi, inflazione, produzione, occupazione) e per i quali erano state date garanzie al Fondo monetario e al sistema bancario occidentale per i debiti del passato e far fronte a urgenti scadenze. L'indebitamento jugoslavo ammonta — come è noto — a circa 21 miliardi di dollari.

Navi russe a Spalato

BELGRADO — Alcune unità militari sovietiche sono entrate ieri mattina nel porto di Spalato per una visita che l'agenzia jugoslava Tanjug definisce «amichevole e non ufficiale».

L'agenzia non dà particolari sul numero e sul tipo delle unità della flotta sovietica né sulla durata della loro visita.

PRESA VISIONE DELL'ACCUSA, PARE CHE LA DECISIONE SIA QUESTA

Lambsdorff non si dimetterà? La Germania attende conferma

La «Bild» sostiene che ne verrà data comunicazione a Kohl già questa settimana

BONN — Il quotidiano popolare «Bild» ha riferito nel numero in edicola ieri che il ministro Otto von Lambsdorff, dopo aver preso visione dell'atto d'accusa per corruzione elevato contro di lui dal tribunale di Bonn ed essersi consulato con il presidente del partito liberale Hans Dietrich Genscher, ha deciso di informare fin da questa settimana il cancelliere Helmut Kohl della sua intenzione di non dimettersi da ministro dell'economia.

Il giornale riferisce che Lambsdorff ha dedicato all'esame dell'atto accusa, insieme con il suo difensore Egon Mueller, tutto il fine settimana a Saarbrucken.

La conclusione è che la magistratura non dispone contro di lui di nulla di molto grave e che, come ha riferito un collaboratore, «adesso bisogna dare battaglia».

La consultazione con il vicecancelliere, ministro degli esteri e presidente della Fdp Genscher, è avvenuta, secondo la «Bild», l'altra sera all'hotel Zeppelin di Stoccarda e in questa sede i due hanno deciso la strategia da adottare.

Secondo il giudizio attribuito dalla «Bild» al ministro sotto accusa, l'atto della magistratura indica solo sospetti e non prove che egli ed il suo predecessore, il liberale Hans Fridrichs, abbiano preso denaro in contanti dal gruppo industriale finanziario Flick sapendo che il gruppo intendeva così influire sulla capacità discrezionale dei ministri di assegnargli agevolazioni fiscali per l'investimento dell'utile ricavato dalla vendita del pacchetto azionario Daimler-Benz.

Sebbene un'intervista, nella quale la «Bild» attribuiva la settimana scorsa alla moglie di Lambsdorff il desiderio di vedere il marito dimettersi, fosse stata subito smentita dall'uffico stampa del ministero dell'economia, gli osservatori politici trovano credibili le affermazioni attribuite ieri dal giornale al ministro e ritengono probabile che il cancelliere Helmut Kohl le approvi.

Alla base di tale convinzione ci sono l'affermazione, fatta dal cancelliere Kohl la settimana scorsa al Bundestag, della necessità di provare la validità dell'accusa prima di far dimettere Lambsdorff e le numerose testimonianze di fiducia fatte pervenire in questo fine settimana al ministro da autorevoli esponenti politici.

La «Bild» di ieri riferiva che negli atti d'accusa a Lambsdorff e Friderichs si afferma che essi «almeno con il silenzio» dimostrano di essere disposti a tener conto delle elargizioni della Flick nelle loro decisioni.

Kohl rinnova l'invito ad Andropov

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha rinnovato ieri l'invito al Presidente sovietico Juri Andropov perché visiti la Germania federale.

Intervenendo ai lavori del «piccolo congresso» del Partito cristiano democratico, lo statista tedesco occidentale ha auspicato la continuazione del dialogo Est-Ovest.

Kohl ha sottolineato inoltre che i negoziati per il disarmo possono avere successo solo se tra i due blocchi si crea un clima di fiducia politica.

Kohl ha anche auspicato un vertice fra il Presidente Reagan e Andropov.

RIGIDE MISURE DI SICUREZZA ALL'AEROPORTO PER IL LEADER DI SOLIDARNOSC

Danuta a Varsavia con il premio Nobel accolta da Lech Walesa e dalla polizia

VARSAVIA — Danuta Walesa e il figlio Bogdan sono rientrati in aereo da Varsavia ieri alle 14.10 provenendo da Oslo, dove la consorte del sindacalista di Solidarnosc aveva ritirato il premio Nobel per la pace. Lech Walesa ha atteso a lungo il ritorno della moglie e del figlio — l'aereo ha avuto 65 minuti di ritardo — e durante tutto questo periodo è stato completamente isolato dalla stampa, potendo scambiare solo qualche battuta a distanza. Il premio Nobel per la pace 1983 ha atteso in piedi di fronte all'uscita, scambiando di tanto in tanto qualche parola con l'amico padre Jankowski.

Quando ormai era preoccupato e stanco per la lunga attesa, è stato annunciato l'atterraggio dell'aereo proveniente da Oslo. «Era ora!» ha esclamato il leader sindacale. «Cominciavo a temere che fosse successa una disgrazia». Danuta Welsa ha esplicato le formalità doganali, e quindi, assieme al figlio, è uscita con gli altri passeggeri per andare incontro al marito.

Un lungo abbraccio, mentre agenti in borghese attendevano la famiglia Walesa all'uscita obbligata per accompagnarla all'auto in attesa (in sosta vietata), di fronte all'edificio degli arrivi.

Uno sbarramento della polizia ha impedito di avvicinarsi sia ai giornalisti, sia alla piccola folla in attesa. Il leader sindacale, prima di entrare nella «Mercedes» nera targata Danzica, ha alzato le mani al cielo e la folla ha risposto mostrando la «V» in segno di vittoria. L'auto di Walesa è partita scortata da tre auto della polizia che hanno impedito a chiunque di seguirlo.

Alla dogana Danuta Walesa aveva mostrato alcuni giocattoli che aveva comprato in Norvegia per le feste di Natale e ha dichiarato di avere con sé un giornale con le foto della premiazione.

Il ritorno di Danuta da Oslo è stato regolato nei minimi particolari dalle forze dell'ordine, che hanno messo in atto un apparato ben superiore alle necessità. Non ci sono state conferenze stampa o foto di gruppo.

L'auto di Walesa è partita per destinazione ignota, anche se il sindacalista ha dichiarato che, dopo un breve riposo, si sarebbe diretto a Czestochowa. Il premio Nobel per la pace ha deciso infatti di donare la medaglia d'oro ritirata da Danuta a Oslo e l'assegno di 192 mila dollari del premio per sostenere un progetto di aiuti ai contadini privati. Ai giornalisti, Walesa ha confermato che riprenderà oggi stesso il lavoro ai cantieri navali «Lenin» di Danzica.

«Chiedendo la revoca delle sanzioni occidentali contro la Polonia, Lech Walesa si è prestato a fare da "porta di servizio" per la politica americana», afferma infatti il quotidiano governativo polacco «Repubblica», sostenendo che con il suo gesto Walesa ha dato in pratica una mano a Washington per ritrattare una politica «fallimentare».

«Il governo americano — afferma "Repubblica" — si rifiuta di ammettere un insuccesso e sta cercando il modo di cominciare di nascosto una graduale ritirata da una politica inefficace senza dover ammettere il fallimento». Il giornale accusa in sostanza Washington di aver dato a Walesa l'«incarico» di chiedere la revoca delle sanzioni.

VIOLENTISSIMO COMUNICATO EMESSO DAL POLITBURO A MOSCA

La burocrazia in Unione Sovietica accusata di sabotaggio industriale

MOSCA — Il «Politburo» del Pcus ha denunciato con un linguaggio di un'asprezza forse senza precedenti quello che dice essere un sabotaggio da parte dell'apparato burocratico di un progetto di riforma economica che — per quanto timido e solo sperimentale — sembra essere l'innovazione più importante che il Presidente Yuri Andropov ha patrocinato nei 13 mesi trascorsi dalla sua ascesa al potere.

Un comunicato ufficiale che il massimo organo di direzione dell'Urss ha fatto pubblicare durante il fine settimana sulle prime pagine di tutti i giornali di Mosca ha chiamato in causa con nome e cognome i due principali responsabili ministeriali della riforma che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio e ha detto che essi «non hanno ancora predisposto le misure per la sua attuazione, non si sono occupati nel modo dovuto» del problema, non hanno dato «il concreto aiuto necessario» alle imprese da loro dipendenti e «non hanno modificato in modo sensibile lo stile del loro lavoro».

Nelle accuse sono stati coinvolti anche gli organismi periferici del partito, i sindacati e gli organi della pianificazione per le «serie manchevolezze» nella preparazione dell'esperimento. Preannunciata nel luglio scorso, la riforma mira ad ampliare sostanzialmente i poteri delle singole imprese economiche sovietiche sia con una decentralizzazione del sistema di pianificazione sia con l'attribuzione a ciascuna di esse di maggiori responsabilità per quanto riguarda la gestione del fondo salari e della mano d'opera.

A partire dall'inizio del prossimo anno — hanno stabilito il Governo e il Partito — nei cinque settori prescelti per l'esperimento, le imprese vedranno grandemente ridursi il numero degli indici e dei parametri obbligatori che normalmente ricevono dal centro, potranno autonomamente decidere il livello dei salari in relazione alla produttività e avranno persino il potere senza precedenti di licenziare, in caso di bisogno, gli operai.

L'esperimento dovrebbe essere attuato in tutto il paese nelle imprese dipendenti dal Ministero della costruzione macchine pesanti e per i trasporti e da quello dell'industria elettrotecnica, su scala locale, nelle imprese per l'industria alimentare dell'Ukraina, dell'industria leggera della Bielorussia e dell'industria locale della Lituania.

Non è una novità che ogni tentativo di riforma del sistema economico — soprattutto se implica una decentralizzazione e quindi una perdita di potere per la elefantiaca burocrazia ministeriale — incontri nell'Urss forti resistenze da parte di quest'ultima: era successo all'epoca di Krusciov ed è avvenuto di nuovo alla fine degli anni sessanta con la cosiddetta «Riforma Kossyghin», che è stata praticamente insabbiata dalla silenziosa ma tenace resistenza dei burocrati.

Lo stesso — almeno a giudicare da quanto ha detto ora il «Politburo» — si sta ripetendo nei confronti dell'«Esperimento Andropov», dove cinque mesi dopo il primo annuncio e a poche settimane dalla data stabilita per il suo inizio, il partito è costretto a denunciare pubblicamente le «serie manchevolezze» nei preparativi per la riforma

ESTERI

AI LAVORI DELL'INTERNAZIONALE DC A SANTIAGO

De Mita assicura al Cile la solidarietà dell'Europa

Omaggio alla memoria di Eduardo Frei - I diritti violati



Santiago — De Mita al vertice dell'Internazionale Dc, accanto al rappresentante democristiano del Guatemala *(Telefoto Upi)*

SANTIAGO — In un'atmosfera alquanto fluida (inevitabile, del resto, in un paese come il Cile dove la libertà politica è sostituita dalla repressione) sono proseguiti i lavori dell'Internazionale democristiana con un dibattito sulle prospettive di libertà e di democrazia in America latina. Tema attuale e scottante che ha impegnato oratori di 48 partiti d'ispirazione cristiana, qui riuniti per riaffermare i valori della convivenza nazionale e per testimoniare ancora una volta un impegno di lotta inteso a promuovere la democrazia di quei paesi — come appunto il Cile — ancora dominati da ferree dittature militari.

Per il suo intervento, il segretario della Democrazia cristiana italiana, Ciriaco De Mita, ha scelto la tribuna del teatro Caupolican di Santiago, gremito di gente, dove ieri sera si è svolto un omaggio alla memoria dello scomparso leader democristiano cileno Eduardo Frei.

Dopo aver ricordato Sturzo e De Gasperi, con i quali ha detto De Mita, «abbiamo appreso la dimensione internazionale della politica», il leader della Dc ha rilevato che «l'Europa può svolgere un grande ruolo di cooperazione e di solidarietà con l'America latina in generale e con il Cile in particolare».

RIPA DI MEANA CONFERMA I SOSPETTI

Internazionale socialista: infiltrati cubano-sovietici? «Purtroppo è tutto vero»

Reazioni alle rivelazioni del «Giornale Nuovo»

ROMA — «Sono, purtroppo, vere», secondo l'on. Carlo Ripa di Meana, rappresentante del Psi nell'unione dei partiti socialisti europei, le notizie sulle infiltrazioni cubano-sovietiche nell'Internazionale socialista pubblicate dal «Giornale Nuovo» in una sua corrispondenza da Londra.

«Il 6-7 gennaio di quest'anno — ha detto Ripa di Meana — si è tenuta a Managua una riunione segreta, su iniziativa del Partito comunista cubano, dedicata alle iniziative da assumere all'interno dell'Internazionale socialista. A tale riunione hanno partecipato, oltre ai comunisti cubani a ai sandinisti, rappresentanti di partiti membri dell'Internazionale socialista.

«Sono state decise, in vista del congresso dell'Internazionale, numerose iniziative di pressione e diversione. È stato deciso di versare in Giamaica il denaro per questa operazione. Tesoriere è stato nominato il salvadoregno Oqueli. In novembre a Bruxelles, nel corso della riunione del bureau dell'Internazionale socialista cui io ho partecipato, Oqueli ha dovuto ammettere che l'incontro a Managua ha avuto luogo e che egli era presente.

«La battaglia per allontanare dall'Internazionale socialista uomini e partiti che lavorano per il movimento comunista internazionale — ha concluso Ripa di Meana — sarà lunga e difficile e richiederà molta determinazione politica e idee chiare».

Secondo l'on. Puletti, del Psdi, invece: «Non ci sono prove che esista questa azione russa o cubana per influire sull'Internazionale socialista».

MENTRE SI AFFERMA UNA FORMAZIONE DI ESTREMA DESTRA

Nuova botta elettorale alle sinistre francesi

PARIGI — Continua il «trend» elettorale negativo per le forze governative in Francia. I socialisti appaiono più penalizzati dei comunisti.

Quindici elezioni parziali, tra cui due legislative, hanno confermato infatti il calo della sinistra in Francia già delineatosi agli ultimi scrutini amministrativi. Tra gli altri risultati di rilievo del primo turno svoltosi ieri delle due legislative, sei cantonali e sette municipali in programma vi è anche una buona affermazione dell'estrema destra. Dopo i successi ottenuti alle municipali di Dreux e Aulnay sous Bois il Fronte Nazionale ha ottenuto, alle legislative svoltosi nel Morbihan il 12,02 per cento dei voti.

Sul fronte della sinistra, il partito che ha subito maggiori perdite è stato quello socialista che è passato nel Morbihan dal quasi 30 per cento del 1981 al 15,50 per cento al primo turno di ieri. Anche nel Lot, dove era in lizza il seggio del radicale Maurice Faure rimasto vacante dopo la sua recente elezione al Senato, il partito socialista non ha ottenuto che il 16,07 per cento dei voti.

Più contenute sono state invece le perdite dell'altra grande formazione della maggioranza, i comunisti, che hanno ottenuto nel Lot il 12,65 per cento dei voti (contro il 13,24 nel 1981) e il 5,36 per cento nel Morbihan (7,55 due anni fa).

Sia nel Lot che nel Moerbihan comunque si tornerà a votare domenica e non sono previsti cambiamenti. Nel Morbihan, dove era in lizza il seggio dell'ex ministro degli interni di Giscard, Christian Bonet, sono rimasti in ballottaggio infatti solo due candidati «UDF», quello ufficiale e un dissidente. Il seggio dunque rimarrà sicuramente all'opposizione.

Nel Lot il candidato dell'opposizione, il gollista Andre Carle ha ottenuto il 43 per cento dei voti ma è probabile che il seggio rimanga in casa radicale. Sul candidato del movimento dei radicali di sinistra (il più piccolo dei partiti della maggioranza), Bernard Charles, che ha ottenuto il 22,80 per cento dei voti, dovrebbero riversarsi i voti della sinistra i cui vari candidati hanno ottenuto al primo turno oltre il 50 per cento dei voti. Nel 1981 Maurice Faure, candidato MRG appoggiato dal Ps, era stato eletto al primo turno con il 57,23 p.c.

Sequestrati computer forse diretti in Urss

LONDRA — Complesse apparecchiature per modernissimi elaboratori elettronici del valore di oltre 500 mila sterline, circa un miliardo 300 milioni di lire, sono state sequestrate ieri l'altro nel porto britannico di Pool (Dorset).

Le apparecchiature, di fabbricazione americana, sono state intercettate mentre stavano per essere imbarcate su di una nave mercantile diretta in Francia, ma la polizia ritiene che l'ultima destinazione fosse l'Urss.

Il governo di Londra ha costituito recentemente una squadra speciale di investigatori con il compito di intercettare le spedizioni illegali nei paesi dell'Est europeo di attrezzature di alta tecnologia fabbricate nei paesi occidentali.

La vendita all'Urss di questo tipo di attrezzature, che potrebbe essere utilizzato per fini militari, è proibito in alcuni paesi della Nato.

UNO PROTESTANTE E UNO CATTOLICO

Due morti nell'Ulster per ragioni politiche

LONDRA — Due uomini sono stati uccisi ieri a Belfast, primo giorno di visita della città da parte del leader laburista Neil Kinnock.

La prima vittima è un cattolico di 18 anni, Tony Dawson, abbattuto a cento metri da una stazione di polizia: le autorità ritengono che gli autori siano protestanti lealisti.

La seconda vittima è un altro giovane di circa 25 anni, John Molloy, protestante, trovato ucciso nella sua casa di Nord Belfast.

La polizia ritiene trattarsi di un «regolamento di conti» tra organizzazioni terroristiche protestanti rivali. Queste due ultime uccisioni portano a 27 le vittime di attentati terroristici compiuti nell'Ulster negli ultimi due mesi.

La polizia dell'Ulster e il contingente dell'esercito inglese di stanza nell'Irlanda del Nord, intanto, sono stati messi in stato di allarme speciale per fronteggiare una temuta offensiva di Natale a base di attentati dinamitardi a opera degli elementi estremisti dell'Ira, l'organizzazione che patrocina il distacco dell'Ulster dalla corona britannica e l'unione alla Repubblica irlandese.

La tensione tra le due comunità religiose dell'Ulster, la maggioranza protestante e la minoranza cattolica, rimane molto acuta.

Benché, infine, l'attentato di sabato scorso alle caserme di Woolwich (Londra meridionale) sia stato rivendicato da un'organizzazione scozzese, Scotland Yard ritiene che sia opera dell'Ira o del fronte nazionale di liberazione irlandese.

SONDAGGIO

Tokio: salvo Nakasone?

TOKIO — Nelle elezioni generali giapponesi del 18 dicembre prossimo il partito di Nakasone dovrebbe contenere nei minimi termini una pressoché certa perdita di seggi, conservando la maggioranza assoluta.

Lo prevede un sondaggio d'opinione dell'agenzia «Kyodo».

---

†

Domenica 11 dicembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Gon ved. Fiorentin (nonna Gea)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste per la diligente e professionale premura.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

Profondamente addolorata MIA si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia PINCIN

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancato al nostro affetto

Aldo Weiss

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MERCI con NIVES e MARIELLA, i nipoti ATTILIO e PAOLO KOZMANN e i familiari tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 10 corrente è serenamente spirato

Antonio Bianchi

Capotreno in pensione delle FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie NOEMI, il figlio FURIO con la moglie ROSELLA, e la piccola MONICA, la figlia NIVEA col marito RINO, i nipoti DARIO con ELENA, SANDRA con ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il 12 dicembre si è spenta serenamente

Maria Fuchshofer

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al grande dolore che accomuna familiari, parenti e amici per l'improvvisa e prematura perdita del caro e indimenticabile

Uccio Ukmar

l'affezionata NICE.

Trieste, 13 dicembre 1983

Uccio Suzzi

ricordandoTi sempre: NERIO, WALTER, LINO, CESCO.

Trieste, 13 dicembre 1983

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Pischianz nata Sbroiavacca

La ricorderanno sempre con immutato affetto il marito FRANCESCO, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Leonildo Maniago (Nildo)

la moglie CLAUDIA e il figlio FRANCO Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 13 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Rinaldo Trimboli

Maresciallo P.S.

Ti ricordano con immutato affetto il papà, la sorella, la figlia, il cognato e la nipote.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati sono degli assenti, ma i loro occhi pieni d'amore sono nei nostri pieni di lacrime».

Sant'Agostino

Si è spento il nostro caro

Redo Fait

Lo annunciano la moglie ELISA, i figli RICCARDO e FRANCESCO, la mamma, la nonna, il fratello MAURIZIO, la sorella MARIA, i cognati e la suocera.

Un grazie di cuore vada ai signori medici, prof. GIORGIO STRANI e dott. AGOSTINO FALZONE.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli zii MIRA e MARCELLO e le cugine MAURA e SERENA con i mariti e i figli.

Muggia, 13 dicembre 1983

Si associano la zia ARCADIA FAIT e i cugini WILLY e ROBERTO FONTANOT.

Muggia, 13 dicembre 1983

Partecipano le famiglie: LIBERO BENVENUTI e GIOVANNI FERMO.

Muggia, 13 dicembre 1983

Partecipano NINO e LAURA FAIT, ISA e famiglia.

Muggia, 13 dicembre 1983

Sono vicini a LISA, RICCARDO e FRANCESCO, i cugini ANDREANA, RENATO e SARA, MARISA, FABIO e GIOVANNI.

Muggia, 13 dicembre 1983

Il presidente, il consiglio direttivo e tutta l'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Redo Fait

amato e apprezzato collaboratore.

Muggia, 13 dicembre 1983

ORLANDO PEROSSA ricorda l'insostituibile amico e prezioso collaboratore sportivo

RAG.
Redo Fait

Muggia, 13 dicembre 1983

BENEDETTO NAVIGLIO e famiglia partecipano con grande dolore alla perdita del caro amico

Redo Fait

Trieste, 13 dicembre 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— BENCINA
— SPOLJARIC
— LIVIA e LUCIANO PATUANELLI

Trieste, 13 dicembre 1983

PINO e FILIPPO FOTI e le famiglie piangono l'amico

Redo

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Redo

le famiglie:
— FRANCO ABRAMI
— LIVIO BASTIA
— CARLO BERTONI
— ARMANDO BORRI
— FREDY BRATUS
— ANTONIO DELISE
— ITALO DEROSSI
— GIANNI DRIOLI
— ENRICO FLEGO
— ALVARO FONTEMAGI
— RUGGERO GRANIERO
— MARINO GRANZOTTO
— LORIS LOREDAN
— GUIDO MONTANARI
— GIUSEPPE NORBEDO
— ORLANDO PEROSSA
— CLAUDIO PERSICO
— LUIGI TAMBURINI
— FERRUCCIO ZANATTA

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— CHELLERI
— VICHI

Trieste, 13 dicembre 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— IZZO
— FONTANOT
— ELDA e MARTINA

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Redo Fait

NICIO, VITTORIO, DUILIO, ALMA, LAURA, NERINA, PERLA, NESCA, STEFI, SLAVIZA.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:
— SERGIO SANTALESA e famiglia
— GINO VIVODA e famiglia

Trieste, 13 dicembre 1983

Si associano famiglie:
— GUARNIERI e WEIS

Trieste, 13 dicembre 1983

TULLIO, LIDIA, LUISA, LISA e GIANNI si uniscono al dolore della cara ELISA e dei figli RICCARDO e FRANCESCO.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto l'amministratore ed i condomini di via XXV Aprile 29, Muggia.

Trieste, 13 dicembre 1983

Titolari e collaboratori della ditta Panauto, profondamente costernati per prematura scomparsa stimato ed apprezzato responsabile amministrativo

RAG.
Redo Fait

partecipano commossi al grande ed inconsolabile dolore della famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia GILDO BORDON.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Sergio Maier

Straziati dal dolore ne danno partecipazione la mamma PINA, la sua MARINA, la zia ANNA.

Ciao paparino, tuo PAOLO.

I funerali seguiranno mercoledì 14 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

Sergio

ti ricorderemo sempre.

Le famiglie:
— MALVINA RIVA
— STEFANO
— MARIO LUMINI
— ALICE, ROSY e LUCA
— GERMANA e FURIO
— GIANNA e GIORGIO
— ROBY e LUISA
— EDDA e ALBERTO
— CORINNA MANIÀ
— zii MARIO e MARIA
— GABRIELLA e PINO con VERA
— gli zii, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al dolore: MARINO COCIANCICH.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 10 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Nicolini ved. Faraguna

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie NIVES, DIONE e JOLE, i fratelli RENATO e REMO, il genero AURELIO, l'adorato nipote TULLIO, i parenti tutti e l'affezionata FIORELLA.

Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA e all'équipe medica del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare a SILVANA, MARIUCCIA e RITA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Heiser

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati la moglie NELLA, i figli CARLO e WALTER, le nuore e la nipote ELENA.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

Il Ristorante alle Rive partecipa al lutto della famiglia HEISER.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: LICINIANI, SCHAEFFER e DE MARCHI.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro adorato

Franco Chies

di anni 20

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il papà, i fratelli EDI e DANIELA; si uniscono al grande dolore zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

VI ANNIVERSARIO

Aldo Desimani

Ti ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto

tuo figlio ALESSANDRO

Trieste, 13 dicembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Stellio Venier

La moglie, i figli, papà, MARINA e parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 dicembre 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Lorenzo Savio

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 11 è mancato improvvisamente il nostro caro

COMM. DOTT. ING.
Francesco Ventura

Capitano di fregata a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA con il figlio VINCENZO, il fratello prof. MARIO con la moglie ARAXI, i nipoti GIANNI e DONATELLA, i parenti e gli amici tutti.

Un sentito grazie al medico curante e amico fraterno dott. GIORGIO BADALOTTI.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

La Presidenza, il consiglio direttivo e gli associati tutti della Associazione Agenti Marittimi Raccomandatari della Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.
Francesco Ventura

prezioso collaboratore e indimenticabile amico.

Trieste, 13 dicembre 1983

Si associano al lutto della famiglia:
— ERNESTO AUDOLY
— CLAUDIO BATICCI
— MARIO BENEDETTI
— MARIO BOS
— EGIDIO BREZZA
— CALLISTO GEROLIMICH
— NERINA FELICIANI
— ANTONIO MOTTUZZI
— ANTONIO MOTTUZZI
— PIERO NAPP
— DARIO SAMER
— ENRICO SPERCO
— MARINO TARABOCHIA
— ANDREA TROMBA
— CLAUDIA VASSILÀ
— GIORGIO VASSILÀ

Trieste, 13 dicembre 1983

L'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI si associa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.
Francesco Ventura

memore delle elette doti dello scomparso che fu Dirigente per lunghi anni dell'Associazione.

Trieste, 13 dicembre 1983

La famiglia GERIN si associa al lutto.

Trieste, 13 dicembre 1983

Il Rito scozzese antico ed accettato si associa al lutto della famiglia per il passaggio nelle valli celesti del potentissimo fratello

Francesco Ventura 33°

membro onorario del supremo consiglio.

Trieste, 13 dicembre 1983

Alla gloria del grande architetto dell'universo loggia G. OBERDAN.

I fratelli della loggia annunciano il passaggio all'oriente eterno di

Francesco Ventura

Maestro venerabile ad vitam

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Domenica 11 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo de Comelli

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli CORNELIO e CARLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie con la S. Messa avranno luogo mercoledì 14 dicembre alle ore 11.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia RENZO BIONAZ.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto i colleghi del figlio CARLO.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Crevatini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ADALGISA e MARIELLA, il cognato MARIO, i nipoti GIULIANO e MARINA, le famiglie CHINELLI e VASUMI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 14 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 13 dicembre 1983

DORITA BORRI e famiglia partecipano al lutto per la morte della zia

Egle Postogna Albertini

Muggia, 13 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

A tutti, parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato alle onoranze di

Vittorio Fumani

un sentito e riconoscente grazie.

Famiglie FUMANI-BONALDO

Trieste, 13 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Rinaldo Trimboli

La famiglia NAVA-TRIMBOLI di Lecco, la famiglia PAULIN, lo zio VENIER e i cugini di Roma, Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Improvvisamente all'ospedale civile si è spento il

DOTTOR
Pietro Mandarino

di 58 anni

Intendente di finanza della Provincia di Gorizia

Con profondo dolore la moglie WILMA e il figlio MARCO con i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno oggi, martedì 13 corrente, alle ore 12.30 per la Chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio.

Gorizia, 13 dicembre 1983

La famiglia MARIO TIREL partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTTOR
Pietro Mandarino

Cormons, 13 dicembre 1983

GRAZIA e VIRGILIO RUSSIAN con LAURA, SANDRO CULOT e NICOLETTA si associano al dolore dei familiari.

Gorizia, 13 dicembre 1983

I soci del Lions club di Gorizia partecipano la scomparsa dell'indimenticabile

DOTTOR
Pietro Mandarino

Gorizia, 13 dicembre 1983

Il personale dell'Intendenza di Finanza di Gorizia partecipa al lutto della famiglia MANDARINO per la scomparsa del loro caro congiunto

DOTT.
Pietro Mandarino

Intendente di finanza

Gli Intendenti di finanza di Trieste, Udine e Pordenone si associano.

Gorizia, 13 dicembre 1983

Il dott. FERRUCCIO MORTERRA con la moglie ROSY si associa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Pietro Mandarino

Gorizia, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 11 corr. dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Nicolina Russignan in Depase

Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE e i parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto della II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anteo Stenni

Commissario di bordo a r.

Medaglia d'oro lunga navigazione

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIA, i figli GIANNI ed ENNIO con la nuora LUCIANA, i nipoti BARBARA e MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto l'amico FIORENZO CAPUTO.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Surian

La piangono la mamma, il fratello, gli zii, i cugini, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

L'A.S. ZAULE partecipa al dolore di BARBARA e CINZIA per la dolorosa perdita della mamma

Anna Tommasini

Trieste, 13 dicembre 1983

I familiari di

Mario Marassi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa verrà celebrata giovedì 15 alle ore 18.10 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 13 dicembre 1983

A un mese dalla dolorosa perdita del loro adorato figlio

Italo Bussani

Lo ricordano con immutato affetto e amore genitori, figli e parenti.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Serenamente come è vissuta si è spenta l'11 dicembre

Solidea Ceconi ved. Cescon (zia Dea)

Ne danno il trifte annuncio i figli MARIO, LUCIANO con la moglie ALICE, RENZO con la moglie ALDA, i nipoti GIORGIO, TIZIANA con il marito PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto MARIA FRAGIACOMO.

Trieste, 13 dicembre 1983

Si associano al lutto il dottor VINICIO D'ALBA e famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia DESENIBUS.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto BRUNO, MARIO MARCHI e famiglie.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al lutto ETTORE, VERA, SONIA LAZZINI.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Padovan

di anni 86

donna e madre esemplare.

Addolorati lo annunciano la figlia BIANCA con il marito SERGIO ZORZON e i figli FLAVIA e FRANCO, la cognata MARCELLINA e i nipoti ANITA, MIRIAM, SANDRINA con il marito LUIGI, LUCIANO con la moglibtANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr., alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipa al lutto il personale della Libreria «Italo Svevo».

Trieste, 13 dicembre 1983

Prendono parte al dolore della cara BIANCA le famiglie RIMOLI, STENDARDO, RAMPATI.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al dolore di BIANCA: DOMENICO, LICIA, MICHELE, STEFANIA, PAOLO, CLAUDIO, DIANA, ROBERTO e SERENA.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il 12 dicembre è mancato

Silvio Stoka

Lo partecipa la moglie SONJA.

Ringrazia sentitamente il medico curante dott. AURO GIASSI, i medici e personale del sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 dicembre 1983

Sono vicini a SONJA:
— LEO e ANITA
— ETTORE e MARISA
— PAOLO e NIDIA.

Trieste, 13 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia:
— SERGIO STERN
— i nipoti ALBA e ROBERTO LAVINI
— RINALDO e ROBERTA MEAZZINI

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 11 dicembre è mancata al nostro affetto

Leopolda Piscanec ved. De Lorenzi

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, il nipote, la cognata e parenti tutti.

Un sentito grazie ad ANGELA e a tutti coloro che ci sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

---

†

Il giorno 10 dicembre 1983 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Babich ved. Olenik

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Gioseffi

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare al prof. MONTI, alla sua équipe, al personale paramedico della Clinica chirurgica ed ai numerosi donatori di sangue.

Trieste, 13 dicembre 1983

GIORGIO, ti sono vicini gli amici del Direttivo T.C. Bar Maggio.

Trieste, 13 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI qualsiasi impiego anche prestaserivizi 724244. 19528/3

SEDICENNE apprendista cuoco con esperienza di lavoro o apprendista pasticciere offresi tel. 212541. 19783/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA offre facile lavoro preorganizzato retribuzione minima 30.000 giornaliere. Hotel Perù martedì, mercoledì, giovedì, ore 9-12. 19833/4

SPEDIZIONIERE esperienza pluriennale cercasi per traffici internazionali preferibilmente conoscenza inglese francese possibilmente tedesco rispondere solo se in possesso requisiti richiesti a cassetta Publikompass n. 21/H 34100 Trieste. 448/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 19654/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni tel. 912490. 19381/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine sopralluoghi subito telefono 422298, 726200. 19283/6

7 Professionisti Consulenze

ALPHATRONIC specializzato programmatore offre sistemi registrazione/stampa testi, data base anche altri computers. Programmi a richiesta. Telefonare 573242. 19869/7

8 Istruzione

CORSO maglia a macchina per informazioni tel. 574379 dalle 13-15. 19855/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali riparazioni rimodellatura pulitura. Tel. 414198. 19001/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972, abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI moderni (1950), comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 940193. 19754/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze intere, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 19035/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6 tel. 64355. 18967/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

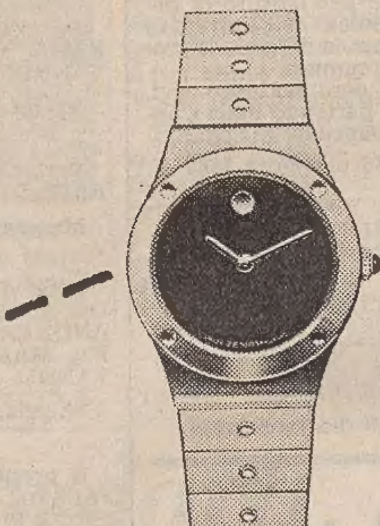
GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 19375/14





A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 19875/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo Fiat 126, Horizon LS, GLS, A 112 E, Renault 16 TL, Mini Minor, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 127, Citroen Visa, Peugeot 204, 504, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco Coupé, Volkswagen Golf. 7/14

AUTOROTOR nuovo automercato. Concessionaria Saab viale Sanzio 11 tel. 51400, 577022 offre occasioni con garanzia, Fiat Panda 30, 127, 127 sport, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 CL, Ritmo 60 85 S, 132 GLS, 131 2000 Supermirafiori, Delta 1.5, Beta coupé 1.6, Alfasud 5 M 80, Rekord 1.7, R 5 TL, GTL, Bmw 320, Capri 1.6, Fiesta 1.1, Eccezionale Fiat Ritmo, 127 Abarth 83, Permute, rateazioni fino a 60 mesi senza acconto. 19674/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Gamma Renault pronta consegna, R 4 TL 81, Beta copué 79, Golf GL 81, Giulietta 1.8 80, Volvo 244, GLD 6 80, A 112 76, garantite permute pagamento in 40 rate. Muggia tel. 274275. 19832/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONI Camper usati su Ford Transit, Fiat 238, Iveco Marco Polo, Autocaravan Vespucci Roller 36 D Arca Anaconda Mini Camper Trieste Strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 19714/15

VENDESI Cocaletta Mariver 1978 F.B. Johnson 6 CV visibile a Belvedere Grado, 5 vele. Tel. 0432-928909 - 929782. 050323/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE ammobiliate centralissime, riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Affittasi 98.000 mensili. 68549. 19881/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIOVANE coppia infermieri professionali non residenti cerca appartamento ammobiliato in Trieste. Telefonare ore pasti. 0432-680051. 449/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime uso ufficio. Telefonare 630179 ore pasti. 19261/19

AFFITTASI appartamenti Roiano contratto transitorio non residenti 350.000 Casapiù 60582. 19757/19

AFFITTASI San Giacomo appartamento rinnovato, arredato, confort 350.000. Inoltre Viale, spaziosa stanza, 1-2 studentesse. Trieste Mia. 768800-54519. 19872/19

POSTI auto-moto affitto Buonarotti 6 autorimessa privata porte automatiche. Tel. 729824 - 422595. 19867/19

ROIANO parcheggi in garage per auto camper chiavi proprie affittansi. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri. Telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

VENDESI negozio centrale tab. XI avviamento trentennale con o senza inventario. Telefono 416831. 19677/20

VIA Costalunga bar con licenza superalcolici e arredamento 29.000.000. GRIMALDI 040-764952. 1000/20

VIA Piccardi caffè-latteria licenza tabella I reddito elevato 19.500.000. Grimaldi 040-764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato camera soggiorno cucina piani alti, pago contanti. Telefonare ore pasti 422824. 121/21

CERCHIAMO per nostra clientela cucina soggiorno 2 stanze max 90.000.000. Garantiamo serietà e competenza Spaziocasa 64266. 6/21

SOCIETA' compera appartamento zona S. Vito moderno, 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 946269. 19680/21

ZONA Rossetti S. Luigi Rozzol CERCASI URGENTEMENTE villetta massimo 250.000.000 contanti. Geom. Sbisà 942494. 19563/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo ultimo piano vista mare mq 93 rifiniture eccezionali. 19766/22

AGENZIA Meridiana 733275 SAURIS vicinanze lago, recente mq 80 arredato garage. 19766/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona BAIAMONTI intero stabile con 12 miniappartamenti liberi e occupati. 19766/22

ALPICASA Bonomea III piano recentissimo camera bagno cucina poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti epoca III piano saloncino bicamere cucina bagno wc ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Duino recentissimo arredato salone bicamere biservizi cucina terrazza. 733209. 25/22

ALPICASA Commerciale II piano recente soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo. 733229. 25/22

ALPICASA Viale epoca I piano autometano perfetto saloncino bicamere bagno cucina ripostiglio. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero vendesi tre vani cucina poggioli servizi. Tel. 746504. 19663/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in decorosa casa epoca centrale tranquillo I piano 3 grandi stanze cucina bagno grande ripostiglio autometano buona manutenzione prezzo interessante. Orario 11.30-19.30. 19865/22

CERVIGNANO terreno edificabile circa 600 mq con progetto approvato 24.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GEOM. Sbisà 942494 VILLINO indipendente Opicina salone cucina tre camere box giardino libera 1984 128.000.000 occasione. 19563/22

GEOM. Sbisà 942494 COMMERCIALE recente attico panoramico matrimoniale tinello cucinino mansarda terrazze. 19563/22

GEOM. Sbisà 942494 BUONARROTI alta panoramico salone cucina due matrimoniali bagno metano. 64.000.000. 19563/22

GEOM. Sbisà Campanelle CASETTA indipendente tre camere cucina bagno cantina metano giardino. 19563/22

GREBLO 68789 CANOVA recente piano alto tinello due stanze poggiolo lire 53.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE: via Palestrina 10; 8.30-18: viale XX Settembre libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Domio terreno artigianale di circa 1.600 uso capannone industriale 46.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 42.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende p.zza GIOTTI appartamento signorile, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BATTISTI rinnovato, vista libera, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 50.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO GIULIA, recente, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, riscaldamento, ascensore 2 posti macchina, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19680/22

IMMOBILIARE CIVICA vende da restaurare zone TIMEUS 2 stanze, stanzetta, gabinetto 25.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19680/22

IMPRESA La Quercia. Nuovissimo, soleggiato: saloncino, due matrimoniali, servizi, riscaldamento autonomo 90.000.000. Pomeriggi 61430. 19666/22

IMPRESA La Quercia. Iniziata costruzione palazzina soleggiatissima: monolocali, duetre stanze, mansarde. Prezzi da 40.000.000. Pomeriggi 61430. 19666/22

IMPRESA vende a Bibione appartamenti, monovani, bivani, trivani, prezzi interessanti. Interpellateci telefonando 0431/430600. 441/22

IMPRESA vende appartamenti occupati zone v. Capodistria v. Valmaura mq 95 e mq 92 complessi esenti Ilor, facilitazioni di pagamento tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 19829/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso mq 98 mutuo facilitazioni di pagamento tel. 814311. 9.30-12, 14.30-18. 19829/22

IMPRESA vende boxes prontingresso zona Valmaura luce e acqua prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 14.30-18). 19829/22

IMPRESA vende ultimo appartamento bimatrimoniali stanzetta, soggiorno, cucinino biservizi, complesso recente costruzione accessoriato. Tel. 814311 9.30-12, 14.30-18. 19289/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi 766676. 19/22

LUCINICO terreno edificabile frontestrada circa 1300 mq 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS bellissime nuove villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina taverna mansarda giardinetto. Riscaldamento metano. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI capannone artigianale 720 mq coperti uffici servizi. Terreno recintato mq 1800 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 1/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende appartamento recente in palazzina panoramicissima S. Giovanni soggiorno stanza cucinotto bagno centralnafta ascensore box auto più posto macchina coperto tel. 746280 ore cena. 19491/22

REVOLTELLA alta recentissimo luminoso salone due stanze cucina bagno 80.000.000. Tel. 729824. 17/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone giardino 49.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

ROSSETTI villa lussuosa con giardino salone pranzo cucina tre stanze tripli servizi box mansarda, vendesi tel. 728334.

S.IM.I. 772629 P.ZZA HORTIS (adiacenze) appartamento libero ampia metratura composto da soggiorno , 4 stanze, cucina abitabile, servizi, soffitta all'ottimo prezzo di 63.000.000. 19722/22

S.IM.I. 772629 SERVOLA (via) in stabile recente tutti confort appartamento libero di 2 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, ampio ripostiglio. 45.000.000. 19722/22

S.IM.I. 772629 TIGOR appartamento libero mansardato ad un prezzo da vero affare. Ampia metratura 5 stanze, servizi, ripostiglio, balcone. 19722/22

S.IM.I. 772629 VIA COLOGNA luminosissimo appartamento libero perfette condizioni. Termoautonomo. Saloncino, letto, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, cantina 55.000.000. 19722/22

S.IM.I. 772629 CENTRALISSIMO appartamento libero ottime condizioni 4 stanze, cucina abitabile, stanzino, doppi servizi, balcone, ripostigli. Piano alto, ascensore. 19722/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

STUDIO 4 Palestrina 8, 728334, Foraggi luminosissimo soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio terrazzi piano alto. 19763/22

STUDIO 4 Buonarroti panoramico salone tre stanze cucina biservizi terrazzi cantina garage giardino. 19763/22

STUDIO 4 Montanelli luminoso soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio ascensore riscaldamento. 19763/22

STUDIO 4 Viale recente soggiorno cucina letto biservizi ripostiglio terrazzo. 19763/22

STUDIO 4 Eremo lussuosissimo salone tre stanze cucina biservizi ampio terrazzo tutti i comfort. 19763/22

STUDIO 4 Opicina villa recentissima salone cucina quattro stanze tripli servizi mansarda taverna box giardino. 19763/22

TERRENO 2.250 mq adatto campeggio privato accessibile roulottes Opicina strada Rupingrande vendesi 7.000.000. 766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Manzoni in casa d'epoca due stanze cucina wc con doccia riscaldamento a metano telefonare 730344. 19625/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina 766676. 19/22

27.500.000 mansarda sei vani zona Perugina tel. 729824. 17/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina: Natale Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422-63013 serale 0422-43847. 445/23

NATALE Capodanno in montagna al Miravalle pensione completa cucina scelta servizi privati sconti gennaio. Comelico, Cadore, telefonare 0435-68812/68192. 19839/23

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittansi appartamenti Natale Capodanno. Tel. 0435-60053. 285/23

24 Smarrimenti

ANELLO caro ricordo smarrito sabato ore 12 circa zona Torrebianca 22 generosa ricompensa tel. 639583. 19845/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag, cerchiamoci», Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1376/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1 1984.